

GAZZETTA NAZIONALE  
DELLA LIGURIA.

( 6 Luglio 1799. )

ANNO III. DELLA LIBERTÀ.

QUID LEGES SINE MORIBUS  
VANAE PROFICIUNT?.....

Hor.

*Consiglio de' Giuniori. = Discussione sulla vendita coattiva de' beni Nazionali. = Commissione sull' accusa de' membri del D. E. = Progetto contro i Funzionarj sospetti. = Varietà. = Il Lupo, che si veste da Pastore. = Consiglio de' Seniori. = Notizie della Settimana. = Notizie estere. = Avviso.*

CORPO LEGISLATIVO.  
CONSIGLIO DE' GIUNIORI*Seduta de' 29. Giugno.*

Comitato generale, senza alcuna deliberazione.

*Seduta de' 30 Giugno.*

Gli abitanti dell' Isola di Capraja chiedono di essere staccati dalla Giurisdizione della Lunigiana, e riuniti alla Centrale ove più frequentemente li traggono gli oggetti del loro Commercio. - Rimesso alla Commissione.

Aperta la discussione sopra un progetto di legge, in cui si stabilivano nuove disposizioni intorno alla vendita coattiva de' tre milioni di beni nazionali fatta dal Direttorio; *De-Ambrosis* impugna vivamente questo progetto come sommamente impolitico, attentatorio alla lealtà, e buona fede nazionale, e ai principj della giustizia, e sostiene che debba mantenersi il contratto in tutte le sue parti perchè fatto dal Governo a nome della Nazione. - *Rivarola* manifesta i gravi inconvenienti nati dall' esecuzione di questa vendita: sfiorati cioè i beni nazionali colla scelta accordata ai quotizzati, e aperta la stada alle più ingiuste speculazioni; e conchiude col far osservare che il Direttorio non è la Nazione, e che per conseguenza, se il C. L. fa una

legge per impedire tali inconvenienti non compromette punto l'onore della Rep., nè attacca la lealtà, e buona fede della medesima. Si vuole, segue *Oreggia*, sparger di tenebre un fatto chiarissimo. Nò, non era punto in balia del Direttorio di sfiorare i beni nazionali, e lasciar invenduti gl' infruttiferi... Io sì, io mi fo l'autore di accusarlo di questo eccesso, e a suo tempo di tanti altri delitti, dello spirito pubblico per sua colpa compresso, di tante leggi per sua colpa inesequite, e della mancanza delle sussistenze, in cui ha lasciato lo Stato. - *Ferri* parla nello stesso senso - *Marrè* presenta un progetto diverso, ed è rimesso alla Commissione l'esame di tutto.

- Il Consiglio si forma quindi in comitato segreto, dopo del quale si crea una Commissione incaricata di esaminare la condotta de' membri del Direttorio: *Oreggia*, *Sbarbaro*, *Savona*, *Marchelli Luigi*, e *Marrè*. Si crea una seconda Commissione di sicurezza pubblica, (*Curlo*, *Budarò*, *Marchesi*) che dovrà presentare un progetto di misure energiche per ravvivare lo spirito pubblico, e assicurare la tranquillità interna.

La Commissione per l'alta Corte di giustizia è incaricata pure, sulla mozione di *Marchesi*, di presentare un progetto di legge per la punizione de' Ministri colpevoli.

*Seduta del Primo Luglio.*

Il D. E. per calmare l'inquietudine, che si era diffusa nel Popolo per l'improvvisa ritirata de' Francesi nella Liguria partecipa in un messaggio, che avendo inviata una Deputazione speciale al Generale in Capo, Moreau; il Generale ( così si esprime il messaggio ) manifestò altamente la sua ferma volontà di difendere a qualunque costo la Liguria, e il tuono di sicurezza, con cui fa sentire che i Liguri non avevano nulla a temere per parte degli Austro-russi, e l'interesse, che dimostrò per la salvezza, e prosperità di questa Rep. non lasciano luogo ad alcuna inquietudine, se pure delle non prevedute circostanze non accrescono la somma de' mali, e de' pericoli.....

... I grani che giungono continuamente in varie parti della Liguria, ed altri, che non tarderanno a giungere mettono pure la Liguria al sicuro d'una delle più terribili conseguenze di questa guerra devastatrice.

Delpino dimanda Comitato generale, Savona vuole che prima sia letto il rapporto sulla condotta de' membri del Direttorio. - Marrè insiste pel Comitato ed è approvato.

Riaperta dopo due ore la sala Sbarbaro è alla Tribuna a compiere (dic'egli) il difficile incarico addossatogli di accusare il D. E. - Il rapporto è stato lunghissimo, ma scritto in uno stile forte, e robusto, le immagini vive, la dicitura eloquente; i capi di accusa molteplici. Le prove... non si son troppo intese; infatti il Consiglio alla fine di questa lettura ha creduto di dover creare un'altra commissione sullo stesso oggetto, e che rifera se vi è luogo o no ad accusa, e in che si debba accusare il Direttorio.

I capi di accusa principali son parsi: di non aver escusso abbastanza i debitori nazionali; di non aver organizzata la guardia del C. L.; di non aver garantito i confini dello stato contro gli austro-russi; né posta in mare una forza navale; di non aver esiliato i sospetti, e gli allarmisti; di non aver promossa la pubblica istruzione; di avere spogliato l'armeria nazionale; di non aver ragguagliato di tutto il C. L. di aver dormito da imbecille un placidissimo sonno in mezzo alle tempeste ecc. ecc. ecc.

- I membri della nuova Commissione sono: Ferro, Marchesi, Margini, Sturla, Marrè.

- Giunge una petizione di due Direttori,

Maglione, e Molino che chiedono la dimissione, che è loro accordata colla condizione, che restino fino al rimpiazzo.

- La Commissione di pubblica sicurezza presenta un progetto di forti misure di circostanze: stampa, e aggiornamento a dimani.

*Seduta de' 2 Luglio.*

La votazione per le liste sestuple assorbe l'intera seduta.

*Seduta de' 3 Luglio.*

Rivarola fa annullare le votazioni fatte jeri, e Marchelli Luigi fa dichiarare il Consiglio in seduta permanente.

Segue la votazione e restano eletti alla lista sestupla pel rimpiazzo del Direttore Maglione: G. B. Rossi, ex-min. delle fin: Cavagnaro Gius., Massuccone ex-min. a Torino, Repetto medico; e i Rapp. Viola, e Solari.

- Discussione sul progetto presentato dalla commissione di pubblica sicurezza: Gatti dimanda che oltre gli ex-nobili, e i preti siano espulsi da tutte le cariche e impieghi del potere giudiziario, ed amministrativo anche gli agenti e fattori degli ex-nobili, e tutti i ministri dell'antico governo. Marrè oppone che queste classificazioni sono affatto incostituzionali, e propone di generalizzare il progetto "e di incaricare il D. E. ad espellere, entro il termine di un mese, da qualunque carica o funzione amministrativa, o giudiziaria tutti quelli che crederà sospetti di esser nemici dell'attuale sistema democratico, compresi i loro ministri, ed aggiunti. Approvato.

Podestà osserva che gli articoli seguenti riguardano un'oggetto diverso, e per non fare una legge di due colori chiede, che formino una deliberazione a parte.

Oreggia vuole che si conservi un articolo in cui i Presidenti della Municipalità saranno obbligati di predicare ogni festa a piè dell'albero della Libertà - Piacesse al Cielo, ripiglia Marrè, che si potesse adottare questa misura! ma vi è da temere che non si esponano le autorità costituite ad essere dileggiate, tanto è oggi degradato lo spirito pubblico. - Nell'antico regime i Preti, soggiunge Oreggia, predicavano utilmente sulle piazze contro la bestemmia, obblighiamoli ora a predicare all'albero e

in presenza della Municipalità a favore della Democrazia: sarà per molti un boccone amaro, ma converrà trangugliarlo....

S'interruppe la parola all'oratore per leggere un messaggio de' Seniori che partecipa l'elezione di *Rossi* in Direttore, e il Consiglio passa subito alla formazione dell'altra lista sestupla pel rimpiazzo di *Molfino*, e sono eletti: *Cavagnaro Gius.*, *Massuccone*, *ex-min.*, e i Rappres. *Viola*, *Aluigini*, *Solari*, *Guglielmini*.

- Sulla mozione di *Oreggia* si delibera che lunedì prossimo la commissione incaricata di riferire se vi sia luogo all'accusa de' membri del D. E. debba fare il suo rapporto.

#### *Seduta de' 4 Luglio,*

Dalla lettura del processo-verbale *Gibelli* prende occasione di rinnovare la dimanda che dalle cariche e impieghi amministrativi e giudiziarij siano specificamente esclusi gli ex-nobili, i loro agenti, gli astretti a celibato, tutti i ministri dell'antico Governo, ec. *Marrè* trova incompleta questa misura, e troppo lenta, perchè autorizzando il D. E. a fare delle eccezioni tutti pretenderanno di provare il loro attaccamento al sistema, e di non esser sospetti.... *Gibelli*: E chi più sospetti degli ex-nobili, ed astretti a celibato, che in tutti i fatti, in tutte le insurrezioni sono stati i primi motori, ed istigatori! Che se non si sono fucilati che pochi Preti *minchioni*, e nessuno ex-nobile, cioè trae origine dall'incuria del Governo, o da altro più colpevole motivo. Io, segue egli, sono stato trattenuto dagli ex-nobili 8 mesi in torre per il mio attaccamento alla causa della Libertà: ma si trattava di sostenere il loro Governo, e facevano bene; e noi tratteremo essi più dolcemente per sostenere la causa de' Popoli. (Qualche voce d'applauso dalle tribune) - *Murrè*: due cose mi fanno orrore, che io, amico della libertà, non posso dissimulare. 1.º Che si vogliano giustificare le misure, che si propongono coll'esempio dell'oligarchia! come! noi imitare i delitti del dispotismo! son questi i principj che si osa manifestare in questo recinto sacro alla giustizia, alle leggi, alle virtù! 2.º Che le tribune applaudano a questi principj: sono persuaso che non è ciò che per un impeto di patriotismo; ma, Presidente, manifestate loro le funeste conseguenze che può trar seco un tale di-

sordine. Dite loro che i nostri nemici nè profittano per spargere che la rappresentanza Nazionale è compressa, e che si vuol mettere il terrore all'ordine del giorno: Dite loro che assediano con queste voci i Generali, e gli Agenti della Grande Nazione. Il nostro Processo-verbale, depositario delle nostre opinioni, e della libertà delle nostre discussioni, ci è un sicuro garante contro queste calunnie; ma, e se le tribune turbano l'ordine non si dirà giustamente che siamo compressi, che regna l'anarchia, che siamo in un mar burrascoso!.... Il Presidente (*Gandolfi*) combatte il progetto di legge in discussione, in cui non riconosce che una facoltà dittatoriale, che si vuol dare al Direttorio. E come potremo noi chiamarci i mandatarij del Popolo, se con una legge inquisitoriale, a dispetto della Costituzione, che abbiamo pochi giorni fa giurato solennemente di difendere, autorizziamo il Direttorio ad espellere senza processo, le Autorità che il Popolo stesso si ha scelto: e non siamo noi pure stati eletti all'istesso modo; e non potremo noi essere all'istesso modo considerati come sospetti! Queste leggi, son quelle che armano i Cittadini contro i Cittadini; son quelle leggi per le quali la Francia ha veduto cadere miserabilmente sotto il ferro della ghigliottina gli uomini più illustri, e i fondatori stessi della libertà.... (a) Dimanda quindi l'ordine del giorno sul progetto, ma sulla mozione di *Podestà* è poi rimesso alla Commissione acciò lo *costituzionalizzi*. (Parola difficile a pronunciarsi, e cosa difficile ad eseguirsi.)

- Si decreta la stampa d'un nuovo progetto sulla vendita coattiva de'tre milioni.

- Si fa la seconda lettura di un progetto

-----  
[a] Non possiamo a meno di raccomandare a questo proposito ai nostri Legislatori di leggere gl'interessanti rapporti di *Francois de Nantes* e di *Luciano Bonaparte* fatti a nome della celebre Commissione degli 11 al Consiglio de' 500 nella seduta permanente del 1. 2. , e 3 *Messidor*. Questi hanno dimostrato che la decadenza dello spirito pubblico, le violenze, l'insubordinazione, la corruzione, che tutti i mali della Francia in una parola non sono stati prodotti che dall'essersi allontanati dalla Costituzione, con delle misure, e autorizzazioni straordinarie al Direttorio, e ai Ministri, e che per salvare la Patria, e la Costituzione, non vi è che la Costituzione medesima; e tutti i loro progetti non tendono, che a far rientrare ogni potere ne' suoi limiti costituzionali. E perchè noi oppressi dai mali medesimi, terremo per ripartirvi una strada affatto contraria?

che proibisce ai Rappresentanti di accettare alcuna carica dipendente dal Direttorio.

*Seduta de' 5. Luglio.*

Oreggia reclama nuovamente il progetto perchè sieno cassati i funzionarj sospetti. Gandolfo risponde, con più forza d'juri, che queste leggi trascendono il mandato de' Rappresentanti; che non si può senza processo annullare le elezioni del Popolo: e per ultimo, che se bastasse il dire che sono stati eletti dall' intrigo, la stessa misura potrebbe estendersi anche ai Rappresentanti, perchè eletti dai Comizj medesimi. Si chiude la discussione; e il Consiglio si riduce in comitato segreto: Riaperta la sala alle tre ore si approva il progetto medesimo, che incarica il D. E. nel termine di 40 giorni a rimuovere dalle cariche Giudiziarie, e amministrative tutti i sospetti, e a rimpiazzarli con altri Cittadini presi tra i più caldi amici della libertà. Per questi basterà l'età d'anni 25 compiti, rapportando in ciò le leggi precedenti.

- Si son pure approvate due altre deliberazioni: una penale contro chi darà ricetto ai banditi, che rientrassero nel Territorio; e l'altra separa Diano-castello da Diano-marina.

*Seduta de' 6. Luglio.*

Si mettono a disposizione del D. E. pel Ministro di guerra lir 200m.

- Si legge una petizione del Rapp. Luigi Marchelli in cui dimanda la sua dimissione, e si passa all'ordine del giorno.

- Marrè presenta la redazione di un Proclama al Popolo, ed è approvato.

- Si addotta pure un progetto, in cui si delibera, che nella vendita coattiva de' beni nazionali: 1. Non si potrà fare subasta cumulativa di fondi. 2. Che non si potrà vendere una parte del fondo, o gli annessi qualora il fondo principale, o il resto venga pregiudicato, o se ne renda più difficile la vendita. 3. Che chi allontanerà con minacce, o promesse i concorrenti alla subasta, perderà il fondo, o il prezzo di esso applicabile per metà alla Cassa Nazionale, e l'altra metà al denunciante.

## V A R I E T À.

### UNA FAVOLA DI ESOPPO.

*Il Lupo che si veste da Pastore.*

Non sarebbe meglio, disse tra se il lupo, per rubare più cautamente, ch'io mi vestissi da Pastore? Avrei uaa greggia a mia dispo-

sizione, e non potrei mancare di nulla - e detto e fatto: Si mette indosso una casacca di pelle, che lo copre infino a terra, e nasconde la sua testa e mezzo il grugno in una larga berretta, inghirlandata di fiori; le sue gambe davanti s'erigonono un nodoso bastone, e si tiene ritto sulle zampe di dietro, e pendono al suo fianco la cornamusa, e la fiasca: insomma non dimentica nulla di quel che conviene a un pastore, perchè i personaggi finti sogliono essere più esatti nell'abbigliamento che i personaggi veri.

Il Garzone, il cane, le pecore, e le capre, ingannati dall'abito, sono tranquilli, e s'addormentano: e il lupo allora „ Sangue d'un „ montone, esclama, tutti li animali mi prendono per un vero Pastore, e si vede che „ son nato fatto per questo mestiere: son per „ suaso che saprò imitare, anche nella voce, „ gli altri Pastori, e voglio provarmi a parlare „ e cantare com'essi „ e in così dire, si mise a urlare alla sua maniera, e assordò la foresta di muggiti ingrati, e fece tosto svegliare il Garzone, il cane, le capre, e le pecore, e tutto il vicinato, che aperti meglio gli occhi, e riconosciuto il furfante, gli diedero adosso, al ladro! al ladro!, e lo seppellirono sotto un diluvio di sassate.

## Morale

Il lupo è sempre lupo; e i birbanti hanno questo di proprio, che non riescono mai a nascondersi lungamente: E' possibile, che prendano gli abiti de' galantomini, ma non è possibile, che ne prendano i costumi, e il carattere. Quanto saremmo da compiangere dice La-Bruyere, se l'imprudenza non fosse compagna del vizio, e se i scellerati avessero abbastanza di artificio, per saper vivere confusi con la gente onesta!

## CONSIGLIO DE' SENIORI.

*Seduta de' 28. Giugno.*

Dichiarate nulle le elezioni del Comizio elettorale di Polcevera il Consiglio delibera un messaggio al D. E. per invitarlo ad eccitare lo zelo dell' Accusatore pubblico alla formale denuncia degli intriganti af-

finchè si proceda contro di essi a norma dell' art. 44. della Costituzione.

29 e 30 Giugno *VACAT.*

*Primo Luglio* : Dietro una nota di *Benza*, e un rapporto impugnativo di *Novara* è rigettata la deliberazione che dichiarava non esservi luogo al dritto di reversione per i beni delle Corporazioni ecclesiastiche avvocati alla Nazione - *Avanzini* obbjetta come si possano sostenere gl' individui delle stesse Corporazioni, se si permette che i beni siano aggiudicati ad un terzo - *Novara* risponde, che i Giuniori devono presentare delle leggi che salvino a un tempo i diritti de' particolari, e l'interesse del pubblico.

- La proroga per un mese della legge de' 5. Giugno contenente delle misure di pubblica sicurezza è approvata.

- Il progetto sui creditori delle Corporazioni ecclesiastiche è rigettato per la quinta volta. ( La gran difficoltà consiste nel trovare una penale conveniente contro questi Creditori della Nazione, se mai alcuno di essi fosse tentato di esigere due volte. Vi è stato chi ha fatto riflettere che è tanto difficile esser pagato dalla Cassa Nazionale una volta sola, che sarebbe certo un'uomo singolare chi arrivasse a farsi pagare due volte. In ogni modo, come la penale proposta non porta meno che ferri, galera, ed esiglio, è certo che si corre più rischio ad essere creditore, che debitore della Nazione. )

- Si approvano le scuse accordate fino al loro rimpiazzo ai Direttori *Maglione*, e *Molfino*.

2 *Luglio* : Sul progetto di un nuovo regolamento de' due Consigli *Cella* fa osservare che quello che è attualmente in vigore è forse migliore del nuovo; e il Consiglio non riconosce l'urgenza di adottarlo.

- Una nota trasmessa dal Direttorio, in cui sono descritti tutti i Ministri, ed impiegati presso le Nazioni estere, da luogo a molti riclami, e mozioni tendenti a minorarne il numero, e l'indennità.

3. *Luglio* : Votazione sulla lista sestupla da cui risulta eletto in Direttore il Citt. *G. B. Rossi* ex-Min. delle finanze, in luogo del Citt. *Ag. Maglione*. Nella seduta della sera è eletto in Direttore in luogo del Citt. *Ambrogio Molfini*, sopra un' altra lista sestupla, il Citt. *Franco. Massuccone* ex-Ministro a Parigi, e ultimamente a Torino.

4. *Luglio*. La deliberazione, che autorizzava il Comitato di pubbliche beneficenze del Centro ad alienare alcuni fondi *deperienti*, è rigettata.

5. *Luglio* : Dopo lungo dibattimento si rimette ad una Commissione la deliberazione di ll. 40m. da passarsi alla Cassa comunale del Centro a conto delle somme delle quali v'è creditrice.

#### NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

- *Lunedì*. Poco distante da Porta Pila, sotto le mura che conducono al Zerbino, si è trovato questa mattina un uomo massacrato da più di venti colpi di stilo: le ferite lo aveano talmente sfigurato, ch'era quasi impossibile riconoscerlo. Si è poi scoperto, che questo è un falegname, che lavorava rimpetto alla Chiesa di S. Donato. I Tribunali si occupano con tutta l'attività della ricerca del reo: quando egli cada nelle mani della giustizia verrà certamente punito con una pena terribile ed esemplare, e proporzionata all'orrore di un sì atroce assassinio.

- *Martedì*. I bastimenti da grano oggi arrivati in Porto possono per qualche tempo bastare a togliere l'inquietudine, che si era sparsa sulla mancanza delle sussistenze. Questi portano più di 10 mila mine, e per quanto assicura *Belleville* al Governo, saranno queste provviste succedute da altre di maggior conseguenza, dovendone partire da Marsiglia in tutto il corrente mese fino al compimento di 40 mila mine. Il Console Francese dice, di averne ricevuto gli avvisi ufficiali dagli Agenti della Repubblica, i quali hanno secondato con tutto lo zelo il voto del loro Governo, onde attestare ai Liguri una parte di quella riconoscenza, ch'ei gode di conservare per l'attaccamento dimostrato da essi ai Francesi, ed alla Libertà,,

- Ad oggetto di allontanare i piccoli Corsari, che infestano la navigazione, e ardiscono inseguire i bastimenti fin sotto le batterie, è partita una delle nostre Galee.

- *Mercoledì*. Abbiamo oggi veduto entrare un battaglione di truppa Francese con molta cavalleria: dicesi ch'egli abbia ordine di acquartierarsi in Città.

- *Giovedì*. Il Generale in capo *Moreau*

ha fatto pubblicare dal suo Quartier-generale di Cornigliano il seguente Proclama al Popolo Ligure :

„ Sento che esistono in Genova degli agitatori, degli uomini pagati dagli Austriaci, o piuttosto dagli Inglesi, che coprendosi con tutte le maschere, e perfino con quella del Patriotismo, cercano di produrre dei movimenti, e di traviare il Popolo, abbeverandolo d'inquietudini e di allarmi. Essi vanno dicendo, che *l'Armata Francese abbandona la Liguria, e che Genova è venduta da un partito agli Austriaci.*

„ Io ho detto ai Liguri, che l'Armata difenderà il territorio della Repubblica come quello della propria Patria; e ciò deve loro bastare. Ho detto che arrivavano dei numerosi convogli di sussistenze, e jeri n'è entrato un considerabile nel porto.

„ Egli è dovere del Governo Ligure di ricercare, di punire gli agitatori, qualunque sia il manto, che li copre. Se il bisogno lo richiede, glieli indicherò io medesimo, e gli darò i mezzi di forza per ispiegare tutta la severità delle misure che le circostanze potranno comandare.

„ D'altronde io assicuro i Liguri, che sono pienamente convinto della loro lealtà ed attaccamento alla Repubblica Francese, e che so distinguere dalla massa intiera alcuni agitatori imprudenti, o mal intenzionati.

- I nuovi Direttori *Rossi*, e *Massuccone* hanno accettato la carica, a cui sono eletti, e fino di questa sera si recheranno al loro posto.

- *Venerdì.* Il Ministro delle Finanze si è creduto in dovere di rendere giustizia alla repubblicana condotta, e fedele amministrazione del ex-Commissario dell'Entella, *Resasco*. Egli allontanatosi da quella Giurisdizione col permesso del D. E. ha personalmente reso conto con tutta la maggior precisione di ogni somma di denaro pubblico a lui pervenuta, e spesa d'ordine de' Ministri, dal cui risultato è rimasto estinto ogni suo debito. Il Ministro ha sottoscritto questo certificato.

- Il Direttore *Lupi* è giunto da Parigi jer sera.

- Sono stati arrestati nella scorsa notte d'ordine della Polizia nove individui sospetti di machinazioni, e progetti sediziosi contro la pubblica tranquillità.

- Il Direttorio ha oggi pubblicato la quarta Lista de' Cittadini tassati in Riviera di Ponente per la compra coattiva de' 3. milioni di beni nazionali.

- *Sabba'o.* Un Corriere guinto questa mattina annunzia l'arrivo in Nizza di 4. mila uomini, che formano l'avanguardia di un nuovo rinforzo di 15 mila.

## NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 26 Giugno.

Il ritardo, e la mancanza de' Giornali di Francia non ci aveano permesso che di accennare appena nel foglio precedente i grandi cangiamenti politici accaduti a Parigi: Possiamo ora presentarne un quadro più dettagliato.

Il Corpo Legislativo dopo aver lungamente ed invano aspettato il messaggio del Direttorio, che dovea portare gli schiarimenti richiesti sulla situazione interna ed esterna della Repubblica, e d'altronde impaziente di addottare quelle misure che fossero più opportune a salvare la libertà, a rivendicare la gloria della Nazione, e a riorganizzare la vittoria, si dichiarò nel giorno 29 pratile in sessione permanente. Quindi sul rapporto di una Commissione fu annullata l'elezione del Direttore *Treillard*, come contraria all'articolo 139 della Costituzione, e fu questo rimpiazzato da *Gohier*. Giunse finalmente il messaggio del Direttorio, in cui si attribuivano i rovesci delle Armate al vuoto delle Finanze, e alla poca armonia che regnava tra i due primi poteri, e si accusava in certa maniera il C. L. come l'autore di tanti disastri. Questo messaggio fece nel Consiglio de' 500. la più sinistra impressione. Molti de' più eloquenti oratori commossi da una patriottica indignazione nel sentire, che il Direttorio, accusato d'imperizia, e di tradimento dall'opinione universale, pretendeva rovesciare la colpa delle attuali calamità sui Rappresentanti del Popolo, si scatenarono con tutta la forza contro di lui. Si parlò con franchezza, e con orrore dell'impolitico, ed infame sistema, che alcuni Agenti da lui protetti tennero costantemente nella Svizzera, e furono svelati con coraggio tanti misteri d'iniquità, che la tirannia di un colpevole triumvirato era riuscita a

nascondere, coll'incatenare la libertà della stampa, e soffocare la voce della verità, e del patriotismo. Si dice, che già fosse preparato l'atto d'accusa contro Merlin, e Lareveillere, ma costoro, istruiti della sorte che era lor preparata, chiesero tosto la loro dimissione. Roger-Ducos, e il Generale Moulins furono eletti dal C. L. a rimpiazzarli. Joubert fu creato Comandante della 17. Divisione, e il Seniore Marbot, Comandante la piazza di Parigi. Non è già vero, come si era annunziato, che siano stati dimessi i Ministri. Un cangiamento si prepara sicuramente nel Ministero, ma si farà a poco a poco per non produrre una generale disorganizzazione. Al Consiglio de' 500. si è declamato altamente contro le concussioni dei Rapinat, dei Trouvè, dei Rivaud, dei Faypoult, e compagni., La Svizzera, e l'Italia, esclamò Luciano Bonaparte, sono state sovvertite da un dispotismo di tutti i giorni, di tutti i momenti: gli agenti del Governo hanno soffocata la riconoscenza nel seno de' Popoli alleati, e noi più non abbiamo che pochi amici ne' paesi, ove le nostre armi, e la nostra primiera cendotta aveano sottomessa la vittoria, e ispirata la confidenza e l'amore. I servigj passati, quelli che ancora si potevano rendere, sono stati un debole compenso, e una più debole difesa contro il braccio di ferro del Direttorio; e i vincitori dei Re sono stati obbligati di piegare la fronte in faccia agli agenti più infami della tirannia.,

- Schérer si è costituito volontariamente prigioniero al Tempio, e domanda di essere giudicato: si assicura che Rewbell va ad imitare il suo esempio.

- Il Direttorio ha rievocato il decreto per cui Championnet dovea esser tradotto avanti un consiglio di guerra. Questo Generale sarà rimesso in attività di servizio.

- E' osservabile, che i nuovi Direttori Gohier, Roger-Ducos, e Moulins furono nominati l'anno scorso deputati al C. L. dall'assemblea elettorale della Senna a Parigi, e che le loro nomine furono annullate dalla legge de' 22 pratile dell'anno medesimo. Syeyes è presidente del Direttorio per tre mesi.

- Una Deputazione dell'Istituto Nazionale ha reso conto al C. L. de' lavori fatti per l'ultimazione de' nuovi pesi, e misure,

e ha presentato il modello del *Metro*, e del *Kilogramma*. I Deputati sono stati ammessi all'onore della seduta.

- Si era sparsa la voce, che Zurigo fosse ripreso, ma non si è verificata. Si è inteso però, che Massena, per scoprire le forze e le disposizioni dell'Arciduca, lo ha attaccato, ha respinto le sue truppe fin sotto le mura di Zurigo, e gli ha fatto 700. prigionieri. Il Generale Lecourbe ne ha fatto pure 500. nello stesso attacco. La nota, che Massena ha spedito per il cambio de' prigionieri al Gen- Hotz, porta il numero di quelli fatti in Elvezia a 23 mila uomini.

- Dicesi che un nuovo incendio, e più terribile del primo ha avuto luogo ai 21. Fiorile a Costantinopoli nel Quartiere medesimo del Gran-Signore. In 14. ore sono state distrutte dal fuoco due mila abitazioni; e senza l'attività del Capitan-pascià forse tutta la Città sarebbe stata incenerita.

- Il noto *Blanchard*, incaricato da qualche tempo da alcune case di commercio di affari importanti per l'America Settentrionale, e avendo un gran desiderio di ritornare in quei paesi, si è determinato di costruire una flotta aerea, e una *piroga* [piccola barca], con cui egli spera varcare il grande Oceano nello spazio di 7 o 8 giorni al più: molti palloni, che fanno parte di questa flotta, sono finiti, ed esposti sotto una gran tenda, nel giardino del palazzo Choiseul. Si lavora attualmente agli altri palloni, e alla *piroga*; quando tutto sarà finito, Blanchard annunzierà la sua partenza per mezzo de' giornali.

- Un altro celebre arconauta *Garnerin* ha eseguito a Tivoli l'esperienza del *Paracaduta*. Dopo essersi innalzato ad un'altezza prodigiosa, si è spiccato dal suo Pallone, ed è andato a scendere lentamente nel gran Viale di *Bagatelle*. E' ritornato subito a Tivoli ov'è stato ricevuto colle dimostrazioni della più viva soddisfazione. Ha arringato un'immensa assemblea, che ha applaudito a ciò ch'ella non aveva certo inteso più di noi.

*Berna 19 Giugno.*

Dopo 15. giorni del più ostinato e sanguinoso combattimento, gli Austriaci avendo ricevuti de' nuovi rinforzi sono entrati a Zurigo il giorno 18. pratile. Le truppe Francesi aveano evacuato nelle notte an-

cedente la Città, e il campo trincerato che la copriva. La ritirata si fece in buon ordine, e senza alcun ostacolo. A misura che i Francesi evacuavano i trinceramenti in avanti di Zurigo, gli Austriaci ne prendevano possesso senza sparare un colpo di fucile. Lo stesso accadde a Zurigo. Massena abbandonò questa Città a tre ore dopo mezzo giorno col suo stato maggiore; a quattr' ore l'ultimo picchetto de' soldati Francesi sortì dalla Città, mentre gli Ussari Austriaci erano già alle porte: esse erano chiuse; e siccome l'uffiziale francese ne avea portate via le chiavi, la Municipalità fu obbligata di farle aprire a forza, per introdurre le truppe austriache, che presero tosto possesso di tutti i posti.

Il Quartier generale di Massena è stato quindi trasferito a Bremgarten, e di là a Baden, quattro leghe distante da Zurigo. I posti avanzati del Centro arrivano fino alle porte di questa Città. E' giunto l'altro giorno un Corriere da Parigi, che porta la ferma risoluzione del Governo Francese di difendere la Svizzera, e di prendere le più efficaci misure per proteggere i suoi alleati. Questa notizia è stata subito comunicata dal Direttorio elvetico al Corpo Legislativo qui residente.

#### *Strasburgo 20. Giugno.*

Un Corpo di truppe di circa 30 mila uomini traversa attalmente il dipartimento dell'Alto-Reno, e passerà di qui in diverse colonne nella prossima decade. Il Generale Laroche, comandante la 5 divisione militare, ha ufficialmente annunziato alla nostra amministrazione l'arrivo di otto mezze brigate, e di cinque regimenti di cavalleria. Queste truppe vengono dall'interno, e si recano, per quel che dicesi, nel contorno di Magonza, dove si forma un'armata considerabile, bastante ad opporsi a un corpo di Russi, del quale si annunzia l'arrivo in Boemia, e potrà ancora fare un'opportuna diversione nella Svevia, per obbligare il Principe Carlo a dividere le sue forze. Il passaggio di 10 mila uomini per rinforzare l'Armata repubblicana nell'Elvezia è stato oggi annunziato ufficialmente alla nostra municipalità.

#### *Londra 2. Giugno.*

I corrieri si succedono con grande rapidità di qui a Vienna, e da Vienna a questo Governo. Quanto al nostro Ambasciatore a Berlino, più non s'isente parlare di lui. La neutralità dal Rè di Prussia pare ormai dimostrata anche agli occhi de' più increduli. M. Vickam è partito, come ambasciatore nella Svizzera: egli è incaricato di offrire agli abitanti rivoltati delle armi, e del denaro, e tutto ciò che può esser loro necessario per recuperare l'antica loro indipendenza. La corrispondenza con questo paese ha rimpiazzato quella di Berlino, che è interotta: dicesi però che il Rè di Prussia abbia messo delle condizioni straordinarie alla sua neutralità.

#### *Finale 3. Luglio*

Qui abbiamo molti Francesi con tre Generali; si aspettano dimani due regimenti di cavalleria che passeranno avanti. I Francesi hanno preso le antiche posizioni di S. Giacomo, Madonna della Neve, Melogno, e Sette-pani: pertanto v'è apparenza, che avremo qui di nuovo il teatro della guerra,

#### *Pieve 3 Luglio.*

Gli insorgenti sono stati nuovamente battuti, e scacciati da Squarzina, e dalle Viosenne. Mentre essi facevano fuoco contro una colonna Francese, che gli attaccava di fronte, un altro corpo li prese d'improvviso alle spalle, e li costrinse a darsi alla fuga, dopo aver lasciato sul campo 12 uomini, ed un cannone. Nel giorno seguente un distaccamento di Francesi, e di Lignari volontari si impadronì senza resistenza di Ormea. Gli avanzi de' ribelli vanno a rifugiarsi sotto il forte di Ceva.

N. B. Le lettere di Firenze null'altro portano di rimarcabile se non che questa Città è continuamente minacciata dagli insorgenti di Arezzo. La comunicazione con Roma e Napoli è affatto interotta, e non giungono più Corrieri da quelle parti; il nostro Corriere *Reta* è stato arrestato, e condotto ad Arezzo.

#### *AVVISO.*

Il Censore ha inserito al suo Num. 104. il principio di un rapporto del Rappresentante *Sbarbaro* sopra un progetto di accusa contro il Direttorio. Un amico della verità promette di rispondere a questo rapporto, quando il Censore avrà finito di pubblicarlo.

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

( 13 Luglio 1799. )

ANNO III. DELLA LIBERTÀ.

QUID LEGES SINE MORIBUS  
VANAE PROFICIUNT?.....

Hor.

---

*Moneta. = Consiglio de' Giuniori. = Varietà. Un' altra favola imitata da Esopo. = Lettera del Direttorio di Parigi al Generale Moreau. = Consiglio de' Seniori. = Notizie della Settimana. Discorso del Direttore Lupi. = Notizie estere. = Avviso.*

---

## M O N E T A.

**S**i sono occupati in Francia, e si occupano tuttavia di fissare una norma invariabile di misure e di pesi, che possa essere la medesima in tutte le parti del Mondo; e verrà presto un tempo che avremo tutti una sola maniera di pesare e di misurare le cose, come abbiamo tutti una sola aritmetica, e una sola geometria.

L'oggetto di queste innovazioni non è altro che semplificare e perfezionare, nella corrispondenza che dobbiamo aver l'uno con l'altro, la nostra maniera di intenderci: quando io dico un numero, venti, cinquanta, cento, mille, sono certo di essere inteso, e di dire la cosa medesima, che intende dire un' altro uomo, in qualunque parte del mondo, quando dice venti, cinquanta, cento, mille: perchè dunque non dobbiamo procurare di intenderci colla medesima certezza e precisione, quando diciamo la tale capacità, il tale peso, la tale misura? Si tratta di prendere dalla natura il medesimo modello invariabile, dividerlo, suddividerlo, applicarlo alla maniera medesima: bisogna ch' io possa essere certo dimostrativamente, che una linea che ho qui presente, e sulla quale io faccio le mie operazioni, sia quell' istessa sulla quale

si fanno le operazioni medesime a Pietroburgo, a Buenos-Aires, a Peking, e per tutta la terra, onde si abbiano dappertutto i medesimi risultati, e sia dimostrato, che una libra, un palmo, una mina, esprimono dappertutto le medesime quantità, senza la menoma variazione possibile, e ci intendiamo egualmente bene quando parliamo di pesi, e di misure, come quando parliamo di numeri, e di figure geometriche.

Si dimanda ora, se sia possibile, e se possa convenire di fare le medesime innovazioni sopra le monete, e non mettere in corso, per tutto il mondo, che una sola specie di moneta, colle sue divisioni: Cosicchè come si peseranno in avvenire, e si misureranno le cose colle norme medesime, si possano ancora valutare colla moneta medesima.

Prima di esaminare una simile questione, è necessario di capirla bene; e noi che diriggiamo piuttosto agli idioti, che ai sapienti, i nostri articoli di istruzione, vogliamo esser chiari, a costo di essere prolissi, e annojare qualche poco il pubblico illuminato.

Cos' è la Moneta? è un segno che esprime il valore delle cose, e che per se stesso non vale niente. Voi avete il vostro scrigno ben fornito di moneta, e si dice che siete ricco, e perchè? Perchè colla vostra moneta potete

comprare una casa, un podere, del grano, del vino, e le fatiche di dieci o vent'uomini che vi servano, e tutto quel che volete. Supponete ch'io abbia il grano, e voi abbiate il denaro, il ricco son'io, e non voi; voi siete povero, con tutto il vostro denaro, e così povero, che morite di fame, s'io non mi risolvo a cambiare con voi una porzione del mio grano col vostro denaro: E perchè mi risolvo io a fare questo cambio? Perchè col vostro denaro posso comprare del vino, o un'altra cosa che mi abbisogna: E perchè il proprietario del vino mi dà il suo vino in iscambio del mio denaro? Perchè ha bisogno egli pure di altre cose, e può comprarle col denaro che riceve da me; e si trovano nel caso medesimo, o prima o dopo, tutti quelli che prendono del denaro, e danno in iscambio i loro effetti; insomma, non si cerca mai il denaro per avere il denaro, ma per potere avere quelle cose che possono procurarsi col denaro.

Era indispensabile che gli uomini, per soddisfare a i loro bisogni, e contentare i loro desiderj, potessero tutti procurarsi senza difficoltà una porzione sufficiente delle cose che sono necessarie alla vita, o si desiderano per meglio goderne: Ma come fare questa ripartizione? Io non ho che del grano, e ne ho molto più di quello che mi è necessario; ma ho bisogno di vino, di olio, di abiti, di un aratro, di un arco, e di mille altre cose: come trovare un altro che abbia tanto di vino superfluo, quanto è il mio bisogno, un altro che abbia la medesima superfluità in olio, un altro in abiti ecc. ecc.; e come trovare nel tempo medesimo che tutti questi proprietarj abbiano precisamente bisogno del mio grano, e in quella quantità, che può corrispondere alle cose che devono darmi, e possano eseguirsi fra di noi quelle permutazioni, che ci sono rispettivamente necessarie?

Si sono dunque dovuti inventare, per facilitare così fatte permutazioni, certi *segni*, o *marche*, e siamo convenienti di cambiare in tante di queste *marche* quel che abbiamo di superfluo, e cambiare poi le *marche* medesime con quel che abbiamo di bisogno; le quali *marche* si cambiano e si ricambiano nella

maniera medesima da quelli che le ricevono. Io vi dò del grano, e vorrei del vino; ma voi non avete vino, e mi date in vece delle *marche*, colle quali potrò comprarmi del vino da un altro, e per me è lo stesso. Io vengo a lavorare per voi, e dovreste darmi a mangiare, mi date invece delle *marche*, colle quali posso procurarmi da mangiare, e per me è lo stesso. Insomma queste *marche*, colle quali si possono procurare tutte le cose, stanno invece delle cose, e si permutano, e circolano come le cose medesime.

Era indifferente, che queste *marche* si facessero, come si sono già fatte, di cuojo, o di legno, di carta, o di ferro, o altro, ma si è trovato che bisognava preferire i metalli più duri e più rari, che fossero atti a ritenere un impronta pubblica, che ne garantisse il corso e il significato, e si è coniata la *moneta* d'oro e d'argento.

Si possono riguardare gli uomini, rapporto all'uso che fanno della moneta, come tanti giocatori a un tavoliere medesimo: pare che giochino di *marche* d'avorio o di carta, ma non è vero, giocano di danari; e comunque si paghino veramente dei pezzetti d'avorio e di carta, pure questi pezzetti significano scudi, e sono i scudi che si giocano. E' assai naturale che potendosi sempre convertire le *marche* in scudi, si accostumino i giocatori a riguardarle come la cosa medesima, e si reputi tanto ricco chi ha molti pezzetti di carta, come un altro che ha molti scudi; ma questo, come ognun vede, è un effetto di convenzione e di fiducia, e non è la realtà. La moneta adunque fa precisamente l'ufficio medesimo rapporto alle permutazioni e al commercio, che fanno le *marche*, rapporto al gioco; e la moneta non ha niente di reale che la certezza di potersi realizzare in cose che servono.

Si dimanda ora, per venire alla nostra questione, se sia bene, che tutti i giocatori a un medesimo tavoliere, o anche diversi giocatori a diversi tavolieri, che però corrispondono fra di loro, e hanno de' rapporti comuni, si dimanda, dicea, se sia bene, che si servano tutti delle *marche* medesime, per vieppiù facilitare, in questa maniera, le cessioni, i passaggi, le riduzioni de' crediti e debiti di gioco.

E si dimanda , per le ragioni medesime , se sia bene , posto che sia fattibile , che tutte le Nazioni , e tutti gli uomini , che sono in commercio fra di loro , si servano della moneta medesima ?... Si risponderà in un' altro foglio.

## CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta degli 8 Luglio.*

*De'-Ambrosis* fa deliberare la somma di 11. 50m. per i creditori delle Corporazioni ecclesiastiche.

Un membro chiede che si dia la parola alla Commissione sull'accusa dei membri del D. E. *Marchesi* fa presente che un membro della Commissione ( *Ferri* ) essendo ammalato , la Commissione non vuole senza il concorso di tutti i suoi membri esibire alcun rapporto. - *Savona* chiede che sia rimpiazzato - non approvato.

*De-Ambrosis* legge un lungo rapporto a nome della Commissione di finanze , tendente a restringere le spese della Repubblica , e ad economizzare principalmente su quelle del Dipartimento di guerra , sul qual oggetto si crea una commissione incaricata di presentare un progetto di riforma.

*Seduta de' 9. Luglio.*

Si approva un progetto che tramanda l'appello dalle Sentenze della seconda sezione criminale del Centro alla prima , e da questa alle Sezioni Civili. - *Oreggia* vorrebbe che fosse tramandato ai Tribunali dalle giurisdizioni limitrofe. - Non approvato.

- Si accorda un Tribunale di commercio all' Isola di Capraja.

- La Commissione delle scuse chiede la dimissione per alcuni funzionarj dello stato , che è approvata , meno quella del Citt. Prete *Filippo Airenta* , a cui il Presidente ( *Gandolfi* ) si è opposto , facendo osservare , che questo degno Cittadino è uno di quei pochi che riuniscano tutte le qualità di un ottimo funzionario , e singolarmente una probità riconosciuta , ed i lumi necessari alla sua carica di Giudice. ( Quanto sarebbe felice la Liguria se si potesse dire altrettanto di tutti gli altri Giudici , compresi quelli che non dimandano la loro dimissione ! )

*Seduta de' 10 Luglio.*

*Oreggia* fa un lungo discorso per provare , che non deve ammettersi il diritto di reversione sui beni ecclesiastici avocati alla Nazione. 1. perche è massima riconosciuta che i beni ecclesiastici essendo sempre stati di proprietà nazionale , non si fa luogo a trapasso , nel qual caso solamente ha luogo la reversione. 2. perche la nazione è subentrata a far le spese del Culto , e a pagare le pensioni agli individui. 3. perche essendo stati detti beni , nell' ignoranza de' secoli , usurpati dalla superstizione alla credulità de' fedeli , è giusto che ritornino al Popolo. - *Marrè* conferma queste ragioni ; e si approva il progetto di 3. artic. che dichiara 1. che i beni già posseduti dalle Corporazioni Religiose non sono soggetti al diritto di reversione per qualunque titolo , o ragione 2. Sono nulle tutte le sentenze emanate da qualunque Tribunale o Giudice dopo la pubblicazione della legge de' 4. , e 18 Ottobre p. p. 3. Tutte le vendite fatte , e da farsi dei beni ecclesiastici sono garantite dalla Nazione.

- Rinnovazione del Burò ; Presid. *Marchesi* ; Segret. *Oreggia* , *Podestà* , *Benzo* , e *Rivarola*.

- Si propongono e addottano alcuni cambiamenti alla deliberazione sui creditori delle Corporazioni religiose.

Le doppie elezioni della Municipalità di Pegli si dichiarano nulle.

*Seduta degli 11. Luglio.*

- Si apre la discussione sul progetto delle attribuzioni della Municipalità del Centro , ma la questione se debba fissarsi un solo cassiere , o ricevitore comunale per tutti i Comuni , ha prolungato per tutto il corso della seduta la discussione , che è poi stata aggiornata : *De-ambrosis* ha fatto altamente sentire la necessità di liberarsi da uno sciamè di cassieri , ed altri impiegati consimili , che non guardano che delle casse vuote , e non distinte che di nome , le quali egli ha proposto di rifondere in una sola.

- *Gatti* , a nome della Commissione di economia , presenta un progetto tendente a restringere il numero , e le indennità de' ministri , ed agenti della Republ. presso le Potenze estere - Stampa , e aggiornamento.

*Seduta de' 12. Luglio.*

Un messaggio del D. E. propone al Consiglio di impiegare ne' lavori pubblici i molti condannati de' quali riboccano le pubbliche carceri, e principalmente nel riattamento delle fortificazioni, che difendono la Città - Rimesso alla Commissione affinchè faccia un rapporto fra tre giorni.

- *Marrè* fa un lungo rapporto per dimostrare le nullità delle operazioni del Comizio elettorale di Lemmo - *Figari* le sostiene - *Marrè* replica, e il Consiglio ne aggiorna la discussione a lunedì prossimo.

- Si deliberano lir. 100 m. pel Ministro delle Finanze.

- Il Direttorio trasmette una lettera del Direttorio di Francia al Generale *Moreau*. e il Consiglio ne decreta la stampa. (Vedi quì appresso.)

## V A R I E T A'.

*Ancora una favola imitato da Esopo.*

## IL VIPISTRELLO.

Un *Vipistrello* vagabondo, che volava e rivolava in giro, secondo il suo costume, ebbe la disgrazia d'incontrare tra i rami di un' albero, e vi restò aggrappato. Gli furono subito adosso diversi uccelli, piccoli e grossi, che avevano il loro nido in quell' albero, tra i quali la *Cicogna*, che aprì un gran becco, e lo prese attraverso il corpo; e tutti gli gridarono "chi viva?", -- Viva, gli uccelli, rispose il *vipistrello*; non vedete le mie ali, e i miei artigli. Io sono uccello come voi. "Morte ai *topi*, e ai *scojattoli*, e a tutti gli animali terrestri di questo mondo!", E in così dire, spiegava ed agitava le ali, e parlava delle sue prodezze volatili, e restarono persuasi gli uccelli, che fosse veramente un' animale della loro specie; e l'onesta *Cicogna* allargò il becco, e lasciòlo in libertà.

Allora il *Vipistrello*, abbattuto e sbigottito, non potendosi reggere sulle sue ali, cadde dall' albero in terra; e i *Topi*, che facevano la sentinella appiedi dell' albero, inteso il rumore, gridarono forte "chi va là? -- " Sono un *Topo*, rispose il *Vipistrello*, e vedendosi circondato in un momento da mille di questi animali minacciosi, per chi mi avete preso, disse loro,

„ non vedete il muso, e il pelo? sono de' vostri: e viva i *topi*! e morte a tutta la canaglia di penna e di becco che vola per l'aria. „ -- Convennero i *Topi*, che quell' animale doveva essere un *topo*, e l'aggregarono alla loro compagnia.

In questa maniera il *Vipistrello*, ora uccello, ora topo, secondo le circostanze, si univa con gli uni, e cogli altri, e si burlava degli uni, e degli altri.

## Morale

Vi sono anche fra gli uomini de' *Vipistrelli*, i quali erano jeri cò i *Guelfi*, e sono oggi cò i *Gibellini*, e saranno dimani un' altra volta cò i *Guelfi*: Hanno equivoco il muso, ed il pelo; e spiegano ora gli artigli, ed ora le ali, secondo le occasioni di aggrappare o di fuggire.

## CONSIGLIO DE' SENIORI.

*Seduta de' 6. Luglio.*

Sopra un rapporto di *Celle* è rigettata la deliberazione sulla tassa da porsi ai possessori de' bronzini pel ristoro dell' acquedotto.

- Altra deliberazione contro i banditi, che rientrano nel territorio, e contro quelli che danno ad essi ricetto, è approvata.

- Sulla deliberazione, che ha dato luogo alla viva discussione nel Consiglio de' 60., da noi riportata nel foglio precedente sui Funzionari sospetti, i Seniori non hanno potuto riconoscere l' urgenza.

- Le lir. 200m. pel Ministro di guerra e marina, sono approvate.

7 *Luglio*. VAGAT.

8. *Luglio*. Si approvano dopo lunga discussione gli art. addizionali alla legge sulla vendita coattiva de' 3. milioni. (V. Fogl. precedente.)

- Letto un proclama trasmesso dal Consiglio de' sessanta, *Novara* non lo trova concepito con quella prudenza, che le circostanze suggeriscono, nè abbastanza intelligibile. Quanto sarebbe stato più utile (segue egli) non rendere odioso il sistema popolare con certi progetti di legge vessatori, ed impolitici! Quanto sarebbe stato meglio occuparsi del sistema delle finanze e di leggi savie, e severe per punire i

pubblici dilapidatori, i prevaricatori: per arrestare la depravazione de' costumi, garantire il commercio, e provvedere le Comuni di pane! Ecco come si arringano i Popoli, come si ravviva lo spirito pubblico! - Il Consiglio N. P. A.

9. *Luglio*. Si deliberano le lir. 50 m. per i creditori delle Corporazioni religiose; e si sanziona la deliberazione che autorizza il D. E. ad oltrepassare la vendita coattiva de' 3 milioni, di lir. 300m.

10. *Luglio*. Si accorda un Tribunale di commercio all'Isola di Capraja.

11. *Luglio*. Riprodotta la deliberazione sul patto di reversione sui beni nazionali. *Garbarino, Benza, Delle-piane, e Cap-pone* fanno osservare che è in tutto simile alla già rigettata, e che ha perciò gli stessi difetti, ed il Consiglio N. P. A.

12. *Luglio*. Si approvano le lir. 400 mila poste a disposizione del D. E. pel riattamento de' forti posti in vicinanza della Centrale.

- La deliberazione sull'appello dalle sentenze della seconda Sezione criminale, è approvata.

Parigi, li 9 Meticitore an. 7 della Repubblica Francese.

*Il Direttorio Esecutivo al Generale Moreau Comandante in capo dell'Armata d'Italia.*

Dopo la partenza della vostra lettera de' 27 pratile, voi avrete senza dubbio osservato, Cittadino Generale, gli effetti delle misure prese dal D. E. per venire prontamente in soccorso della Repubblica Ligure.

I momentanei rovesci dell'Armata Francese in Italia all'apertura della campagna penetrarono il Governo Francese della necessità di approvvigionare la Liguria, paese sterile per se stesso, e che per la natura delle circostanze non poteva ricevere che dalla Francia delle sussistenze, necessarie ad alimentare gli Abitanti, e per sostenere le Armate della Repubblica, fino a tanto che gli avvenimenti le costringessero di restare nelle due Riviere.

Il D. E. si era precedentemente prestato a tutte le dimande, che il Governo Ligure gli avea indirizzate, sia per mezzo del Cittadino Belleville, come per l'organo dell'Inviato della Liguria a Parigi.

Malgrado gl'imbarazzi senza numero, in cui si trovava la Repubblica tanto nell'in-

terno, come al di fuori, e soprattutto in un momento, in cui si aveano delle inquietudini assai fondate sul prossimo raccolto, il D. E. si è affrettato di far passare nella Liguria una quantità sufficiente di grani, allorchè gli furono noti i bisogni dei Liguri quanto alle sussistenze.

Egli è in forza di questo interesse medesimo, che il Ministro della Marina ha autorizzato il Cittadino Belleville a concedere ai bastimenti Liguri un certo numero di salvi-condotti, propri ad assicurare al loro commercio una nuova garanzia nel Mediterraneo.

Il Ministro della Marina si è pure affrettato di trasmettere al Cittadino Belleville i fondi necessari per soddisfare ad una parte del pagamento de' marinaj Liguri, attaccati alla spedizione di Egitto.

Voi vedete, Cittadino Generale, che il D. E. non ha trascurato alcuna occasione di deferire ai voti de' Liguri, e di portarsi in loro soccorso. Il Ministro delle Finanze ha avuto l'ordine di prendere tutte le misure necessarie per tener pronti i fondi destinati per la Liguria. Questo Ministro annunzia, che malgrado tutti i suoi sforzi per aderire alle intenzioni del D. E. su questo oggetto, i fondi non saranno disponibili, e trasmessi che nel principio del prossimo mese.

Il D. E. vi invita, Cittadino Generale, a concertarvi col Cittadino Belleville per impegnare il Governo Ligure a temporeggiare, in aspettazione di quanto la Francia potrà spedirgli di soccorsi ulteriori, tanto in sussistenze, come in denaro. Voi conoscete le circostanze delicate, in cui si trova la Repubblica stessa dal lato delle Finanze.

Il D. E. si abbandona interamente alla vostra prudenza, e a quella del Cittadino Belleville, poichè essendo sul luogo, e per la natura delle sue funzioni, ha tutte le occasioni di comunicare col Governo Ligure. Il D. E. è persuaso, che voi impiegherete d'accordo tutti i mezzi, che vi somministreranno le circostanze per condurre la Liguria, senza scosse, e senza cangiamento nella sua interna amministrazione, fino all'epoca, in cui la Repubblica potrà farle passare dei soccorsi più efficaci, e indennizzarla dei sacrifici del momento.

S Y E Y E S, *Presid.*

LACARDE; Seg. Gen.

## NOTIZIE INTERNE.

Domenica scorsa i due Direttori *Lupi*, e *Rossi* hanno fatto il loro ingresso solenne nella sala di pubblica udienza, preparata per la loro installazione. Vi era presente una gran folla di Popolo, e vi intervennero il Gen. *Moreau*, i Ministri di Francia, e Spagna, il nostro corpo diplomatico, e lo Stato maggiore della Guardia Nazionale. Faceva le veci di Presidente il Cittadino *Massuccone*, che senza alcuna pubblica formalità già da qualche giorno aveva preso posto tra'suoi colleghi. Sono stati intesi con grande soddisfazione ed applauso i discorsi patriottici, ed eloquenti pronunziati da questi nuovi Magistrati del Popolo: ci rincresce di non aver luogo ad inserirne, che un solo. Il Direttore *Lupi* pronunziò il discorso seguente:

Cittadini Direttori,

Mentre addolorato ed inquieto sui progressi d'una nuova coalizione contro la Libertà, sulla invasione della povera Italia, e sui pericoli e le angustie della Patria, io raddoppiavo di zelo per ottenere dal Governo Francese dei pronti soccorsi, ed una efficace protezione; mentre la condotta grande ed eroica del Popolo Ligure rinforzava le mie istanze, ed eccitava l'ammirazione, e gli applausi di tutti i Francesi Repubblicani, e mentre io m'insuperbiva di appartenere ad una Nazione, che si mostra degna della Libertà, e desiderava con ardore di dividere maggiormente i pericoli, i sacrificj, e la gloria de' miei Concittadini; mi è pervenuta la notizia che il loro voto mi chiamava a servire la Patria più da vicino in un posto quanto eminente, altrettanto difficile, e pericoloso.

Occupato del desiderio di sacrificarmi per lei, non ho esitato a rendermi al suo invito, e sarei volato senza ritardo nel vostro seno, Cittadini Direttori; se non mi fosse stata offerta una felice occasione di raccogliere delle solenni dimostrazioni della stima che fa il Governo Francese, e della parzialità che nutre grandissima per una Nazione, che si è compiaciuto sovente di proclamar degna della Libertà.

Sì, o miei Colleghi, il Governo Francese ci rende giustizia: egli conosce tutta l'amarezza dell'attuale nostra situazione, apprezza i grandi sacrificj, che facciamo giornalmente alla Causa comune, e disposto ora mai a spiegare tutta la grandezza della troppo lungamente compressa energia Nazionale, c'invita a concepire le maggiori speranze di vedere quanto prima consolidata la politica nostra esistenza, ed assicurata in una maniera degna di lui, e degna di noi la futura nostra prosperità.

La saviezza ed i lumi del Corpo Legislativo, l'attività instancabile del Direttorio Esecutivo, e la buona volontà di tutti i Cittadini mi fanno sperare, che di concerto coll'Eroe, che comanda l'Armata invincibile che si trova sul nostro territorio, combatteremo sino all'ultimo sangue i nemici comuni, e porteremo quanto prima alla perfezione in tutte le sue parti il sublime edificio della politica nostra rigenerazione.

Confortato da queste idee, mi presento con fiducia in mezzo di voi, Cittadini Direttori, cedendo alla voce della Patria, e risoluto o di salvarla con voi, o di seppellirmi con voi sotto le sue rovine.

- E' qui arrivata Lunedì una gran parte della divisione *Victor*: questo Generale è partito lo stesso giorno per Parigi.

- Sono giunte ne' giorni successivi molte truppe di cavalleria, e infanteria dell'armata di Napoli, e si dirigono verso la Bocchetta, ove sfilano pure altri corpi dell'armata di *Moreau*. Pare, che i Francesi vogliano tentare un nuovo attacco dalla parte di Alessandria, e Tortona per liberare dall'assedio queste importanti fortezze.

- Tutti i rapporti di persone provenienti da Nizza, per via di terra, e di mare, convengono nel confermare l'arrivo in quella Città di numerosi rinforzi, che si fanno già ascendere a più di 16 m. uomini. In S. Pier-d'Arena sono sbarcate in questi giorni molte munizioni da guerra, e sono pure arrivati nel nostro porto molti altri bastimenti carichi di commestibili.

- Il passaggio straordinario di tante truppe Francesi per il nostro Territorio ha dovuto inevitabilmente recare un pregiudizio non indifferente a molte Popolazioni. Il Generale in capo, penetrato della giustizia de' loro reclami, ha data la sua parola, che saranno fedelmente indennizzate, quando esse avranno fatto pervenire al Governo la nota, e l'estimo dei danni sofferti.

- Lo stesso Generale volendo rimediare al grande imbarazzo, che già da molti giorni regna in questa Città, per l'affluenza straordinaria di Francesi, che non si sa più dove alloggiare, ha ordinato: Che debbano, fra due giorni, sortire da Genova tutti quei militari Francesi, o impiegati all'Armata, che non sono obbligati a soggiornarvi dalla natura delle loro funzioni, come pure tutte le donne indicate dalle leggi sotto la denominazione di donne inutili, ed ogni Francese non militare, e non incaricato d'alcuna missione all'Armata, e non provveduto di una permissione, o passaporto firmato dall'Incaricato d'affari di Francia.

- Il D. E. informato, che alcuni individui dell'Armata francese si permettono contro tutte le leggi militari di vendere nella Liguria i loro fucili, e munizioni, ed anche per secondare le disposizioni date dal Generale in capo per arrestare questo disordine, ha ordinato con suo decreto, che nessun Cittadino Ligure, o altro indigeno abitante nella Liguria, possa fare

acquisto o compra dai soldati francesi dei loro fucili, munizioni, ed altri effetti militari. I contravventori incorreranno nella confisca di detti effetti, e in mancanza di questi nello sborso del loro valore, ed oltre a ciò nella pena di un mese di carcere.

- *Belleville* ha comunicato al Governo una lettera assai consolante del Ministro della marina, e delle colonie a Parigi, con cui gli annunzia, che sono stati esattamente soddisfatti alcuni portatori di lettere di cambio date da Alessandria dal Cittadino *Le-Roy* ai Capitani Liguri per il pagamento de' loro equipaggi, ed assicura, che tutti quelli che ancora non si sono presentati troveranno lo stesso accoglimento a misura, che si faranno conoscere.

- Malgrado le tante leggi, che sono in vigore, contro i sediziosi e gli allarmisti, ad onta della fermezza e della vigilanza instancabile delle nostre Autorità costituite esistono tuttavia nella Liguria de' scellerati che tramano in segreto il disonore e la perdita della Repubblica. Essi, profittando, dell'agitazione che regna negli animi per i movimenti retrogradi di una parte dell'Armata Francese, profittando del malcontento, che un'apparente penuria di viveri, e i disordini, inseparabili dalla marcia di numerose truppe, producono in diversi Comuni del Territorio, tentano perfidamente di spargere la diffidenza, e provocare il Popolo all'insurrezione. Ma nò, questo bravo Popolo Ligure, che ha accolto finora colla più costante e generosa fraternità i difensori della causa comune, che si è mostrato, in mezzo alle più dure vicende, sì appassionato, e sì degno della Libertà, nò, questo Popolo non smentirà il suo carattere di magnanimità, e di grandezza, e si terrà fermo, ed immobile in quella attitudine, che lo distingue gloriosamente dagli altri Popoli d'Italia. Il D. E., il Ministro di Polizia, il Comandante la guarnigione Francese in Città, tutti concorrono coi loro Proclami a ravvivare, a sostenere lo spirito, e l'energia nazionale, a consigliare la confidenza, e la calma, a conservare il buon ordine, e la pubblica tranquillità; e mentre rendono giustizia alla maggioranza pura e repubblicana della Nazione, fanno altamente sentire agli oscuri nemici incorreggibili della Patria, che sono conosciuti i perversi loro disegni, che la vada d

saprà dovunque raggiungerli, per troncargli il filo de' loro delitti, e scendere sopra i malvagi con tutto il peso della vendetta nazionale.

## NOTIZIE ESTERE.

*PARIGI, 2 Luglio.*

Il C. L. dopo aver rievocato una gran parte degli articoli della legge de' 19 Fruttidoro, che attribuivano al Direttorio delle facoltà dittatoriali, e comprimevano il patriotismo, e lo spirito pubblico, dopo aver fatto un Proclama al Popolo Francese, ha levato la permanenza. Egli ha pure decretato, che i coscritti di tutte le classi, non ancora chiamati dalle leggi precedenti, sono messi in attività di servizio, e saranno sul momento organizzati in battaglioni, e compagnie. Per supplire alle spese straordinarie necessarie a questa requisizione, sarà fatto un imprestito di cento milioni, preso sulla classe de' più facoltosi, il quale sarà rimborsato coi beni nazionali ancora invenduti.

- Il D. E. ha annunziato ai Consigli l'arrivo, e l'installazione de' due nuovi Direttori Moulins, e Roger-Ducos.

- Il Ministro della Polizia, Duval, e quello dell'interno, Francesco di Neufchateau, sono stati rimpiazzati, il primo da Bourguignon, sostituto del Commissario del Governo presso il Tribunale di Cassazione, e il secondo da Quinette, ex-membro della Convenzione nazionale, uno dei quattro, che furono consegnati da Dumouriez all'Imperatore, e che restarono tanto tempo nelle prigioni dell'Austria.

- Il Direttorio non ha accettata la dimissione del Ministro di guerra.

- Non si è confermato, che Schérer siasi volontariamente costituito prigioniero al Tempio.

- Lettere di Vienna, e di Ratisbona portano che la coalizione ha riconosciuto Luigi XVIII. Re di Francia, e ha preso l'impegno formale di ristabilirlo sul trono de' suoi antenati.

- Circola in Spagna una protesta fatta dal Re di Sardegna, e datata dalla rada di Cagliari, de' 3. Marzo. Carlo Emanuele attribuisce alla forza la sua partenza, e il consenso da lui dato ai cambiamenti fatti tre volte

al Direttorio Francese, e aggiunge che non ne ha ricevuto alcuna risposta. Del resto egli vive assai tranquillo in quell'isola, benchè sia assai deplorabile lo stato delle sue Finanze.

- Un Giornale detto *il Messaggero delle Relazioni estere* assicura, che il Direttorio ha ricevuto la notizia ufficiale, che l'Amiraglio Bridport è stato battuto presso a Cartagenova dalle Flotte riunite Francese, e Spagnuola. Cinque vascelli sono stati presi, e tre colati a fondo.

- Le ultime lettere di Semlino annunziano, che Passvan-Oglù ha scoperto una congiura tramata contro di lui, ch'egli attribuisce alla Porta, e che ha perciò nuovamente alzato lo stendardo della rivolta. Si pretende ancora ch'egli sia già in marcia sopra Filippoli. Se questa notizia si conferma, Passevvan farà dei rapidi progressi, ora che il Gran-Visir è partito per la Siria con quasi tutte le truppe disponibili, che erano nella Komelia.

#### *Strasburgo 28 Giugno.*

Si sono ricevuti i dettagli di un fatto d'armi sanguinoso che ha avuto luogo fra le nostre truppe, e gli Austriaci. Questi ultimi, avendo ricevuto da qualche giorni un rinforzo di sei mila uomini, e volendo forse, con fare a Massena una diversione da questa parte, obbligarlo a staccare delle truppe dalla Svizzera, hanno improvvisamente attaccato i nostri posti avanzati. Le due colonne dell'ala dritta del corpo della nostra Armata sulla riva dritta del Reno, essendo costrette a ritirarsi, noi evacuammo Offenburgo, i di cui abitanti fecero fuoco sopra di noi. Dovettimo ritirarci a una lega distante di Kell. Il Generale Legrand, avendo radunate delle truppe fresche, attaccò quindi il nemico, e lo rispinse di posto in posto fino a Offenburgo. Sulla sinistra, e nel centro delle nostre posizioni non vi è stato alcun attacco. Quanto prima attaccheremo il nemico, e speriamo di riprendere Offenburgo, e Gingenbach. Sono stati qui condotti 150 prigionieri, e 200 feriti. Noi in tutto abbiamo perduto 400 uomini, e gli Austriaci ne hanno perduto più di 600.

#### *Londra 22 Giugno.*

Una spedizione importante si prepara a Portsmouth, il di cui oggetto è coperto sotto un segreto impenetrabile: pretendono però alcuni, che dovrebbero esserne informati, che sia destinata contro l'Olanda.

- Se non sopravviene nulla di straordinario, pare che il parlamento sarà prorogato fino ai 4. di Luglio. Quello d'Irlanda s'incammina a gran passi a una totale dissoluzione. Le nuove, che il Governo riceve dal Mediterraneo sono involuppate di misteri: pare da tutte le disposizioni, che si vogliano radunare delle forze infinitamente superiori a quelle de' Francesi, e degli Spagnuoli per poter distruggere a man salva queste Flotte riunite, che tentano impadronirsi del Mediterraneo.

#### *Spezia 10 Luglio.*

Un passaggio continuo d'Infanteria, e Cavalleria, che da 8 giorni transita per questa Comune, ha esaurito quanto avevamo in viveri, e foraggi. Tutti i particolari soffrono per le requisizioni d'ogni genere, e per gli alloggi. In questa occasione il nostro paese si è molto distinto tanto per la docilità con cui ha sofferto non poche vessazioni dall'indisciplinatezza di alcuni individui, come per la tranquillità, e il buon'ordine, che vi si è costantemente mantenuto. Oggi deve giungere il Quartier generale con tutto lo stato maggiore. I Francesi, che hanno abbandonato la Toscana, ove sono entrati gli Austriaci, si dispongono a tenere Livorno, e Lucca, e vi hanno posto forti guarnigioni, ed alzate nuove batterie.

- Sembra che non vi sia da temere per queste parti, mentre si assicura che gli Austro-Russi abbiano diretto le loro forze verso Ancona.

#### *S. Remo 9. Luglio.*

Sono giunti am. uomini di Truppa Francese, e partono questo stesso giorno, per dar luogo ad altri che si aspettano.

Alcune lettere giunte coll'ultimo Corriere portano, che la Guardia Nazionale di Napoli è sortita dalla Città, ed ha attaccato con somma bravura gl'insorgenti, che n'erano poco distanti. Un terribile combattimento ha avuto luogo tra Capua, ed Aversa: la guarnigione Francese di Capua si è unita ai Napoletani, e i ribelli sono stati battuti, e disfatti su tutti i punti.

E' uscito dai torchi di Casamara il 1. tomo degli *Annali della Repubblica di Genova* di F. Casoni: e si distribuisce alla Stamperia, del Librajolo Ferrando, e dallo Stampatore Frugoni.

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(20 Luglio 1799.)

ANNO III. DELLA LIBERTÀ.

QUID LEGES SINE MORIBUS  
VANAE PROFICIUNT?.....

Hor.

---

*Osservazioni sopra un rapporto del Rappresentante Sbarbaro. = Consiglio de' Giuniori.  
= Varietà. Un' altra favola imitata da Esopo. = Consiglio de' Seniori. = Legge sui  
Ministri presso l' Estero. = Notizie della Settimana. = Notizie estere.*

---

## O S S E R V A Z I O N I

*Sopra un Rapporto del Rappresentante Sbarbaro, che denuncia il Direttorio ai suoi Colleghi, perchè sia posto in istato di accusa.*

**S**i è letto ultimamente al Consiglio de' Giuniori, e si è poi pubblicato in una Gazzetta, un Progetto d'accusa contro i cinque Direttori che sono usciti di carica. Si accusano di avere pregiudicato lo spirito, e l'industria Nazionale, e rovinato il Commercio; si accusano di avere dilapidato il tesoro pubblico, e impoverito e affamato lo Stato; si accusano di non avere eseguite le Leggi, nè provveduto coi loro mezzi alla sicurezza interna ed esterna della Repubblica; si accusano insomma di avere poco meno che conspirato, o per indolenza o per nequizia, contro la salvezza e la libertà della Patria.

Queste accuse, se sono giuste, fanno tremare, e se sono calunniose, fanno inorridire; e l'onesto Cittadino, sconfidato e perplesso tra l'impostura e il tradimento, non sa più a chi raccomandare, se non al Cielo, il destino della Repubblica.

Non hanno ancora pronunciato i Rappresentanti del Popolo sopra questo progetto di

accusa, che hanno inteso declamare; ma pronuncieranno: sono troppo saggi e avveduti per conoscere, che non devono lasciare la Nazione nell'incertezza e nel bujo sopra un oggetto di tanta aspettativa, e di tanto pericolo. Abbiamo tutti il diritto di sapere, se questi Direttori, che, circondati di riputazione e di meriti, sono stati innalzati con tanto applauso alla suprema dignità, siano stati capaci di tradirci e di perderci; oppure se una ingiusta persecuzione siasi suscitata contro de' Funzionarj onorati e irreprensibili, e meritevoli di guiderdone. La spada della Giustizia deve essere acuta nelle Repubbliche, e colpire senza distinzione il primo come l'ultimo Cittadino; ma vi deve essere ancora, nelle Repubbliche, una garanzia sociale, un'autorità tutelare che ci salvi e difenda non solo la vita, ma la riputazione, e la quiete. I Cittadini, che si chiamano fratelli, non sono fiere; e la Patria, la cara Patria, non è un'arena, ove si debbano perseguitare a torto e a rovescio, e lacerare e mordere l'uno con l'altro fino all'ultimo sangue.

Mi ricordo di Atene, e di Roma, e ben mi è noto, che la Libertà è sempre stata sospettosa, e qualche poco turbolenta; e che rare volte sono stati freddi e legali i Giudi-

zj della Democrazia contro quelli che hanno dominato. Nello stato di calma è sempre debole e officiosa verso di essi la Giustizia, e servono bene spesso a legittimare i loro delitti quelle Autorità medesime, che si sono stabilite per punirli. Nello stato di agitazione, si associano i partiti alla Giustizia, e ne movono a loro senno il braccio, e fanno traboccare la bilancia, e, innocenti o colpevoli, gli Accusati sono vittime, per la sola ragione che si sono distinti, e hanno avuto la fortuna o la disgrazia di dominare. Insomma gli esempj antichi, senza discendere ai moderni, ci insegnano pur troppo, che non si fa giustizia, o si fa un'ingiustizia in queste accuse famose; e che d'ordinario i più alti Impiegati, i Generali, i Dittatori, i Consoli... o sono impuniti, o sono assassinati.

Queste riflessioni fanno sentire la necessità di procedere in così fatti giudizj colla più grande maturità e circospezione; e certamente la posatezza e l'indugio, che ci ritardano le deliberazioni de' nostri *Rappresentanti* sopra il rapporto in questione, sono effetto de' loro lumi, e della loro integrità. Quando è possibile di differire, senza inconveniente, le calde operazioni di pubblica Giustizia, è un dovere il differirle: la Verità, in questi casi, cammina coi piedi di piombo, e bisogna aspettarla.

Gli ex-Direttori, che sono minacciati di un' accusa devono riguardare, se hanno pura e tranquilla la coscienza, come un favore della Provvidenza, che si presenti ad essi l'occasione di giustificare solennemente al Popolo Ligure la loro condotta.

Io ho sempre detto, figurandomi al loro luogo, che sarebbe insopportabile al mio cuore il peso di una gran dignità, per questa ragione, segnatamente, che non potrei prendere ad uno ad uno tutti i miei Concittadini, o male-impressionati, o colpiti dalle mie operazioni, e giustificarmi con essi. Le dimande ruscate, la distribuzione degl' impieghi e degli oneri, le misure di circostanza, i perigliosi impegni politici... quante operazioni, che sembrano di loro natura arbitrarie, e che pure un'unione di cose violente rende talvolta necessarie, e precisamente determinate in quella misura, in quel punto, contro quelli

individui! Ma come è possibile, e come sarebbe praticabile, nelle combinazioni complicate di tanti oggetti, nella muta influenza di tante cagioni, non supponeudo il secreto indispensabile, come è possibile, dicea, di fare osservare, ad ogni Cittadino che vi ha interesse, tutti i movimenti della macchina politica, e informarlo, e persuaderlo, che in quella situazione, in quelle circostanze, con quelli principj, non potevano eseguirsi da un saggio Magistrato che quelle operazioni? Chi mi salverebbe dai sospetti, dalle imputazioni, dal disprezzo, dall'odio de' miei Concittadini! Chi mi salverebbe dal rancore interno di avere disgustato, anche senza mia colpa, i più caldi amici della Patria, e forse indisposto contro di me un' intera Nazione? Ov'è quell'uomo così forte d'animo, e superiore d'intendimento, che si senta il coraggio di dire: io presiederò al Governo della nuova Repubblica, saprò fare in ogni incontro il mio dovere, sarò vigilante quanto basta, sarò di bronzo in ogni cimento, la giustizia, il ben pubblico, o la morte, saranno il mio grido e la mia professione... e son sicuro, che, alla fine della mia carriera, potrò giustificarmi con tutti, non avrò perduta la mia riputazione, non avrò perduti gli amici, non avrò perduta la benevolenza e la stima del Popolo, non sarà in pericolo la mia pace, la mia fortuna, la mia vita? Se vi è un uomo di tanta fidanza in una Democrazia che comincia, o si deve esser certi che è di un merito provato e trascendente, o si può esser certi che è di una provata e trascendente imbecillità.

Sono dunque opportuni al Funzionario eminente e delicato, e favorevoli all'innocenza, gli sforzi ostili di un acceso Accusatore, che si studia per tutte le vie di trovarlo colpevole; e mentre confermano ed esaltano i suoi metiti, rendono ancora più tranquillo il suo animo, e lo riconciliano coi suoi Concittadini. Pare anzi desiderabile che questi accusatori, che devono illustrarlo, siano molto ingiusti, e protervi, e mordenti, e qualche poco accreditati, se è possibile: dopo che un Cittadino virtuoso ha fatto il suo dovere in tempi difficili, e si è sacrificato per la sua Patria, non gli manca altro per avvicinarsi agli Eroi benemeriti delle antiche Repubbliche, che

soffrire l'ingratitude, la persecuzione, e la disgrazia.

Il Progetto di accusa, che ci siamo proposti di esaminare, contiene una Lista vituperosa di tutti i più gravi delitti, che si possono commettere da un tristissimo *Direttorio*: è scritto con rara e flagrante eloquenza, e manca perciò di precisione e di chiarezza. E' necessario che ne facciamo un estratto, e dividiamo i capi di accusa, perchè siano più ordinate e applicabili le nostre osservazioni: Non possiamo imitare nell'eloquenza, e non vogliamo imitare nell'oscurità il zelante Rapportatore.

( Il resto si darà nel Foglio successivo. )

## CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta de' 13 Luglio.*

*Ansaldo* propone di decretare, che non sarà più deliberata alcuna somma al D. E., e suoi Ministri se nel medesimo tempo non rendono conto delle somme precedenti. Approvato.

- Si accorda la scusa a venti pubblici funzionarj. - *Oreggia* si oppone a quella del Cittadino *Giuseppe De-Lorenzi* Municipale di Ventimiglia di cui commenda i talenti, e il patriotismo.

- Su quella del Cittadino *Giuliano Arena*, Municipalista del Centro, si passa pure all'ordine del giorno.

- Si ripropone, e si addotta un nuovo progetto, che toglie il patto di reversione circa i beni avvocati alla Nazione.

*Seduta de' 14. Luglio. Vacat*

*Seduta de' 15 Luglio.*

Si ripiglia la discussione sulle operazioni del Comizio elettorale del Lemmo, e in seguito di nuovi documenti presentati da *Marrè* sulle brighe che vi hanno avuto luogo, sono dichiarate nulle, ed inattendibili le elezioni fatte nel medesimo.

- Si fa la terza lettura del progetto di *Gatti*, il quale con un nuovo discorso prova la politica necessità di sottrarre i Rappresentanti alla seduzione del Potere Esecutivo, e renderli più liberi e indipendenti col toglier loro la speranza delle cariche da esso conferite. *De-Ambrosis* lo

combatte come incostituzionale; ma è approvato: ecco i due articoli che lo Compongono.

1. I membri del C. L. tanto nel tempo delle loro funzioni legislative, quanto nel corso del primo anno dopo che avranno cessato dalle stesse, non potranno essere eletti membri del D. E. nè avere da questo o da suoi Ministri alcun pubblico impiego che ritragga indennizzazione della Cassa nazionale anche indirettamente.

2. La proibizione suddetta si estende ancora ai padri, e figlj dei membri del C. L.

*Seduta de' 16. Luglio.*

Sopra un messaggio del D. E. si proroga per altri giorni 30 la legge contro gli allarmisti.

- *Benzo* presenta il rapporto sul giro degli impieghi - Stampa, e aggiornamento. Le disposizioni principali di questo progetto tanto reclamato, sono: 1. Tutti gli impieghi non durano che un anno: finiscono ai 14. Giugno: gl' impiegati possono essere rieletti; si esigono però le fedeli di civismo del Ministro di Polizia, o delle rispettive Municipalità; la fede del Tribunale criminale, e quella di aver pagato le contribuzioni.

- Si ripiglia la discussione sul progetto di proroga pel richiamo degli ex-nobili. *Rivarola* sostiene che è impolitica una proroga, che dà luogo ai nemici del sistema di continuar le loro brighe presso l'estero: *Oreggia* protesta che non voterà mai sopra un progetto sì pericoloso. - *Marchelli Luigi* dal messaggio del D. E. con cui dimanda la proroga della legge contro gli allarmisti deduce che continuano tuttavia le circostanze, che hanno indotto il Consiglio ad adottare la legge del richiamo; e che perciò la legge deve essere rigorosamente eseguita. Aggiunge che gli ex-nobili usano di tutte le arti per sottrarsi alla medesima, e sull'invito di *Savona* depone al Burò una lettera del Citt. *Filippo Lodi* in cui accusa *Figari* di aver dato de' Consigli a degli ex-nobili, e suggerito loro il modo di evitare la confisca; *Figari* va a giustificarsi alla tribuna; *Oreggia* vuole che sia tramandata la lettera alla Commissione delle accuse. - *Gandolfo* chiede se sono queste le discussioni, dalle quali devono risultare le leggi che dovranno fare la feli-

cità della Nazione ; e invita i membri del Consiglio a rispettare la libertà delle opinioni , e a non occuparsi di personalità , e di oggetti che possano fare la satira del Consiglio. - Molti membri reclamano il Comitato generale , e resta così perduta per l'istruzione del Popolo l'ulteriore discussione che ha avuto luogo. Riaperta la sala si passa all'ordine del giorno la lettera dell'amico di Figari ( Lodi ).

*Seduta de' 17. Luglio.*

Il progetto della Commissione di economia sulla restrizione delle spese diplomatiche è approvato senza alcuna discussione : ( V. art. Leggi. )

- Un messaggio del D. E. sollecita le provvidenze del Consiglio sulle spese giurisdizionali.

- Aperta la discussione sul progetto di proroga al ritorno degli ex-nobili ; *Rivarola* premesso un rapido quadro de' motivi , che indussero il Consiglio ad approvare la legge del richiamo , fa sentire quanto sarebbe ora impolitico il prorogarla - *Marrè* fa osservare , che quanto importa di far osservare a tutto rigore questa legge , poichè gli ex-nobili vivendo tranquillamente ne paesi nemici ove i repubblicani non possono vivere che in catene , sono naturalmente sospetti d'intelligenza con essi ; è altrettanto importante che questa legge non urti colla giustizia. Passa quindi ad esaminare la legge , e dimostra che questa dichiarando , che non sarà ammissibile alcun ricorso se non dopo l'arrivo , non provvede a quelli che sono realmente impossibilitati. - *Oreggia* risponde che è un principio riconosciuto che i termini delle leggi non corrono , quando vi sia un legittimo impedimento alla esecuzione delle stesse. Convengo , dice egli , che può sembrar duro obbligare gli ex-nobili a far una lite per sottrarre i lor beni alla confisca , ma nell'alternativa o di recare a pochi individui un incomodo , o di compromettere la salvezza della Rep. esiteremo un momento a deciderci ? Eppoi ! fa sorpresa che si voglia eccitare la compassione contro chi porta in fronte la macchia indelebile di sospetti , e a favore di chi attualmente macchia contro la Repubblica. . . . . Parini vederli , Cittadini Colleghi , colla lista de' patrioti proscritti innanzi ai Gene-

rali Austro - russi , e sollecitare con tutti i mezzi il nostro eccidio !

- *Marrè* replica che l'opinione *Oreggia* favorisce anzi gli ex-nobili ; non mi sarei mai creduto , dice egli , che *Oreggia* ne divenisse l'avvocato : infatti se i termini della legge non corrono per i legittimamente impediti è facile il vedere , che nessuno di essi sarà colpito dalla medesima , perchè tutti sono sicuramente provisti di attestati , e di fedeli. Voi vedete , Cittadini Colleghi , ch'io non cerco di eccitare la compassione per alcuno. Io non temo di essere attaccato da questo lato , e sappia chi mi ascolta che mentre alcuni di quelli che presentemente ostentano il più fervido patriottismo , strisciavano nelle anticamere degli oligarchi , sappia dico , ch'io allora travagliavo per la causa della libertà. Ma se in questo luogo sacro alla sola giustizia non si ascoltano le voci della pietà , non devono neppure ascoltarsi quelle della vendetta. Se questo linguaggio offende qualcheduno , questo non è sicuramente repubblicano. - A che tanto timore degli ex-nobili , ripiglia *Gandolfi* ! Dodici re dell'Europa coalizzati non hanno potuto distruggere la libertà della Rep. Fr. e si avrà da temere per la nostra , sulle brighe di pochi individui , quasichè ignorassimo , che dessa è legata ai grandi destini della Francia ? Facciamo vedere al Popolo che sono in noi soffocati gli odj , le passioni , i partiti se vogliamo attaccare la massa del Popolo alle nostre leggi. Conchiude col detto di Aristide ; la legge conviene , ma non è giusta. - *Rivarola* risponde che gli impossibilitati s'intendono esclusi , ma che quando si vogliano più specialmente demarcare i casi di esclusione ei ne conviene. - Si passa quindi a creare la Commissione incaricata di far il progetto , e sono eletti *Oreggia* , *Rivarola* , *Gandolfi*.

*Seduta de' 18. Luglio.*

Sopra i riclami di alcune Municipalità , che dichiarano di non poter reggere alle spese enormi occasionate dal passaggio delle Truppe Francesi , si delibera un messaggio al D. E. affinchè di concerto coi Generali si stabiliscano de' provveditori , ma de' provveditori , che provvedano.

- Si apre la discussione sul progetto riguardante le attribuzioni de' Ricevitori , ed esattori giurisdizionali , e comunali ;

se ne approvano 15 art. Il progetto è di 43.

*Seduta de' 19 Luglio.*

Oreggia richiamando la necessità di provvedere alla cassa nazionale, esaurita dalle indispensabili spese straordinarie, presenta un progetto d'imprestito forzato di due milioni sugli ex-nobili. Le condizioni sono, che si restituiranno dopo due anni col frutto del 3 per cento, etc. *Delpino* chiede che si rimetta alla Commissione delle finanze perchè rifera; altri ne chiedono la stampa e l'aggiornamento. Approvato.

Si ripiglia la discussione sulle attribuzioni de' Ricevitori ed esattori giurisdizionali; il progetto è nuovamente rimesso alla commissione.

Si procede alla lettura delle petizioni. ( Si avvisano i petizionarij che sono state lette tutte, comprese quelle dell' anno primo della Repubblica, cosicchè possono ora esser sicuri che si è finalmente provisto a tutte, parte coll'ordine del giorno puro e semplice, parte coll'ordine del giorno motivato, parte finalmente coll'ordine del giorno delle Commissioni. )

*Seduta de' 20 Luglio.*

Discussione varia sopra alcune imposizioni indirette, secondo il rapporto della Commissione delle finanze,

#### V A R I E T A'.

*Ancora una Favola imitata da Esopo*

L' ASINO CARICO DI RELIQUIE.

Passava per un Borgo di Arcadia un Asino carico di reliquie, ed essendosi avvisto che tutti lo salutavano, e si prostravano a terra, „ per Bacco, disse a un altr' Asino che era in sua compagnia „ io devo essere un grande „ animale rispettabile! Tutti mi riveriscono, „ e si mettono in ginocchio avanti di me, -- Eh via! rispose l' Asino compagno, „ tu non „ sei che un povero animale abjettissimo, „ come son io: non vedi, testa di cocomero, „ che questa gente onora le reliquie che hai „ sul dorso, e non la tua asinità?

*Morale.*

Quanti Bonzi, quanti Magistrati, quanti Arconti, che sono come l'Asino d' Arcadia, e sono disprezzati come lui!

#### CONSIGLIO DE' SENIORI.

*Seduta de' 13. Luglio.*

Approvata una deliberazione, che mette a disposizione del D. E. la somma di ll. room. pel Ministro delle finanze, si delibera un messaggio al D. E. in cui se gli significhi che il Consiglio amerebbe che tutti i Ministri seguitassero il metodo del Ministro di guerra, che unitamente alla dimanda di nuove somme trasmette il conto delle precedenti.

14. *Luglio* *VACAT.*

15. *Luglio.* Discussione sul progetto che annulla l'elezione della Municipalità di Pegli, e di un altro sulla gratificazione de' Padri di 15 figlj, che sono entrambi rigettati.

16 *Luglio.* Rinnovazione del Burò: Presid: *Quartino Segret. Costella, e Novara.*

17. *Luglio.* E' approvata la proroga della legge contro gli allarmisti per 30 giorni.

- Si decreta la stampa della deliberazione sul dritto di reversione e l'aggiornamento della discussione a 3. giorni dopo.

- Letta la deliberazione che impedisce per un' anno ai Rappresentanti di potere essere eletti membri del Direttorio, e di ricevere alcun pubblico impiego conferito dal Direttorio medesimo, *Cappone* commendava il progetto; e si può dire, esclama egli, che i Giuniori furono in questo Seniori - *Garbarino* risponde che le leggi non si misurano dalla utilità, ma dalla giustizia: che in questo progetto si dichiarano ineleggibili al Direttorio que' Cittadini, che la Costituzione ha creduto idonei, e che ciò è un ledere, e mutilare ad arbitrio i dritti de' Cittadini. - Aggiornamento.

18. *Luglio:* Letta la deliberazione sulla restrizione delle spese diplomatiche è immediatamente approvata.

Si approvano le scuse di alcuni pubblici funzionarij.

*Viola, e Garbarino* fanno accrescere fino ad annue ll. 1000 le indennità de' due aggiunti del Consiglio.

19. *Luglio:* Sono sanzionate le scuse di alcuni pubblici funzionarij.

20 *Luglio:* E' rigettata la deliberazione sulle controversie di Diano - Castello, e Diano-marina, e dichiarata nulla l'elezione del Citt. Gius: *Cortese* in Cancelliere del Tribunale della Giurisdizione di Colombo.

## IN NOME DELLA REPUBBLICA LIGURE.

## L E G G E

*sui ministri diplomatici presso l'Estero.*

Il Consiglio de' 60. considerando etc. prende la seguente deliberazione :

1. Con tutto il prossimo Agosto cessano le indennità sotto qualunque titolo , che la Repubblica accorda agli Agenti Diplomatici presso le Potenze Estere.

2. Il D. E. trasmette preventivamente al G. L. la nota del titolo , e luogo della residenza di tutti gli Agenti , che crederà di mantenere , o spedire presso Potenze Estere.

3. Il G. L. determina la loro indennizzazione , come pure quella dei Segretarij di legazione.

## NOTIZIE INTERNE.

Gli Alunni del Collegio Militare , precedenti dalla loro banda , e accompagnati da una parte della Guardia del Direttorio , si sono recati Domenica mattina nel Salone dell' Università , ove hanno subito pubblicamente , e con sommo applauso gli esami sopra le Arti , e le Scienze introdotte in detto Collegio. Al dopo pranzo si sono veduti sulla Piazza della Libertà , in mezzo agli applausi di un immenso Popolo spettatore , e di molte Autorità costituite , eseguire con una facilità sorprendente le più complicate evoluzioni militari. Furono quindi distribuiti i premj corrispondenti a tutti coloro , che si erano maggiormente distinti ne' pubblici esami della mattina. - Vogliamo sperare , che la Nazione concorrerà con tutti i mezzi possibili a incoraggiare , e a mantenere questa bella ed utile istituzione , che forma degli allievi alla virtù , e prepara dei difensori alla Patria.

- Sono partite nel suddetto giorno una Galea , ed una Corvetta , che si sono dirette verso Levante , per allontanare i Corsari , e garantire la Navigazione , e l'arrivo de' Bastimenti in questo Porto.

- Nello Stradone da S. Agostino i ladri hanno aperta lunedì , e intieramente vuotata la bottega di un Venditore di vino , e licori.

- Giungono quasi ogni giorno dei Bastimenti carichi di grano , e d'altri comestibili.

- Una corvetta Inglese si è cacciata ne' passati giorni fino sotto il tiro delle nostre batterie , inseguendo i legni mercantili , ma il cannone delle medesime l'ha obbligata a

prendere il largo , e ha reso inutile ogni suo tentativo.

- Sono stati condotti in questa Città alcuni contadini , e qualche prete , arrestati in Fontanabuona e ne' Monti Liguri , come sospetti di intelligenza col nemico , e accusati di macchinazioni segrete contro la pubblica tranquillità.

- E' quì arrivato , e quindi stato trasferito al Lazzaretto l'equipaggio di un Corsaro , che una burrasca di mare aveva fatto rifugiare a Porto-fino , ove fu arrestato. A bordo di questo Corsaro si è trovata la somma di lire 150000. Il Ministro di Guerra ha spedito a Porto-fino un picchetto di vent' uomini per ritirare questa somma , che sarà probabilmente scortata fino in Cassa Nazionale.

- Nella notte di Giovedì la Polizia ha fatto eseguire per misura di precauzione de' nuovi arresti di persone sospette.

- L'ultimo Corriere di Spagna ha recato la notizia della partenza da Cartagenova delle due Squadre combinate. Si dice , che abbiano seco 120. bastimenti da trasporto con molta truppa da sbarco.

- Il D. E. ha emanato il seguente decreto :

« Il D. E. informato che in alcune parti della Repubblica la scostumatezza , sotto ogni freno , si abbandona a tutti gli eccessi , e perfino a quei delitti che offendono la natura ;

Considerando che il buon costume serve di base all'ordine sociale , e che ove non vengano severamente puniti i delitti contrari al pudore , la morale pubblica si discioglie , e divengono inutili tutte le leggi ; considerando che troppo importa di arrestare i progressi della depravazione , e della corruzione ; decreta :

Il Ministro di Polizia è incaricato d'invigilare colla più scrupolosa attenzione , perchè dal Comitato di polizia in Genova , e dalle Municipalità nelle altre parti della Repubblica , come pure dai rispettivi Tribunali sieno pienamente eseguite le leggi vigenti relative al buon costume , e specialmente quelle , che si contengono nel Codice Municipale. »

Questa Città , tutti i paesi delle due Riviere , e le nostre frontiere di terra e di mare sono coperte di truppa Francese. In tutta l'estensione del Territorio Ligure vi è un' Armata niente minore di 50 mila uomini , che è ogni giorno accresciuta dalle truppe fresche , che arrivano in gran numero dalla Francia. Sembra da tutte le disposizioni , e dai movimenti che si osservano nelle truppe , che i Francesi vogliano tentare fra poco un nuovo attacco per scacciare il nemico da Tortona , e Alessandria , che sono assai

strettamente bloccate da un Corpo d'armata molto forte di Austro-Russi. Sono partiti de' grossi distaccamenti di truppa con treno di artiglieria verso la Bocchetta, verso Torriglia, e verso il Piemonte, dalla parte di Savona. I grandi rinforzi, che hanno accresciuto quasi del doppio l'Armata d'Italia, l'abilità de' Generali, che la conducono, e il coraggio ispirato ai soldati dai recenti cangiamenti politici accaduti nel loro Governo, non lasciano alcun timore sull'esito delle nuove operazioni.

## NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 9 Luglio.

Non v'è più dubbio, che Joubert è nominato definitivamente Comandante in capo l'Armata d'Italia. Championet sarà di nuovo impiegato a questa Armata; ma non si sa ancora precisamente con quale attribuzione. Moreau passerà al comando dell'Armata del Reno.

- Il Generale Bernadotte è stato installato al Ministero della guerra. Il Direttorio ha eletto il suo predecessore Millet-Mureau Generale del Genio.

- E' sicuro, che è emanato l'ordine di arrestare Scherer. Il Direttorio ha pure ordinato l'arresto del Generale di brigata Merlin, accusato di concussioni, e di aver contribuito ai nostri rovesci in Italia, e segnatamente alla resa di Pontremoli.

- Il Cittadino Blanchard, che ha fatto annunziare in tutti i Giornali la sua partenza per l'America, sopra una flotta areostatica, di cui sarà il Grand'Ammiraglio, ha invitato il celebre Astronomo Lalande a fare con lui un'ascensione preliminare nell'eteree pianure. Siccome Lalande ha già da gran tempo viaggiato nell'Empiro, sarà probabilmente di qualche vantaggio a Blanchard, e le loro osservazioni riunite acquisteranno un interesse maggiore per la fisica.

- Si assicura, che Fouchè di Nantes, ex-Ambasciatore nella Cisalpina, e Reinhard, ex-Commissario in Toscana, sono nominati Ministri plenipotenziarj, il primo presso la Repubblica Batava, il secondo presso l'Elvetica.

- E' citato in tutti i Giornali di Parigi l'estratto seguente di una lettera di Suvarov all'Imperatore di Russia: „La vittoria, dic'egli, mi aspetta ad ogni passo;

„ i vostri soldati non voltano mai le spalle, „ e si credono troppo felici di aver l'onore „ di annichilare, secondo i vostri ordini, „ questi seditenti repubblicani, e questo „ sistema ridicolo di libertà, e di eguaglianza.”

- Massena scrive dal suo Quartier generale di Lenzburgo al Direttorio in data de' 30. Giugno, che il Gen. Legrand è stato attaccato in tutta la sua linea il giorno 26. con forze assai superiori. Il nemico si è diretto sopra Oberkirck, Offenburg, e Atteneim: i repubblicani hanno fatto la più vigorosa resistenza; il combattimento è stato de' più ostinati, e ha durato circa sei ore. Il nemico ha perduto in tutto 1000. uomini, noi ne abbiamo perduto 200.

P. S. Per mezzo del Telegrafo si è inteso, che le nostre truppe hanno ripreso Offenburg; è il Generale Legrand, che fa passare questa notizia.

- Telleyrand-Perigord, Ministro delle relazioni estere, è vigorosamente attaccato nella probità e nell'onore da molti Giornalisti: sarà anch'egli costretto a dimandare la sua demissione.

- Il Direttorio ha decretato, che quei Comandanti di Piazze forti, che avranno capitolato prima di aver tentati ed esauriti tutti i mezzi di difesa, saranno tradotti ad un Consiglio di guerra per essere giudicati.

- Il Direttorio ha dato ordine, che sia posto un embargo su tutti i bastimenti di bandiera Svedese, che si trovano ne' porti di Francia.

Strasburgo 4. Luglio.

Ogni giorno arivano delle truppe dalla parte di Magonza. L'Armata del Reno sarà ben presto di 40. o 50. mila uomini. Tutto continua nella stessa posizione in avanti di Kell. Il nostro Quartier generale è sempre a Kock. Il nemico non fa alcun movimento, ma è tuttavia padrone di Offenburg, d' Oberkirck, e d' Appenweiler. Pare che noi tenteremo fra poco un attacco. Scrivono da Lenzburgo, che Massena prende le più vigorose disposizioni per scacciare il nemico dalla Svizzera. Gli giungono continuamente de' rinforzi. Una colonna di otto mila uomini dell'interno deve oggi esser arrivata in Svizzera. Essa deve recarsi sopra Lucerna, per rinforzare l'ala dritta, comandata dal Generale Leconrbe.

La voce sparsa, che l'Imperatore delle Russie volesse rimettere i Gesuiti, non era senza fondamento. Egli ha loro accordato delle lettere di raccomandazione per tutte le Corti dell'Allemagna: il Ministro di Vienna ha già approvato il loro piano di restituir loro i Collegi di Vienna, Praga, Buda, Friburgo, Vienna, e Milano.

*Londra 29 Giugno.*

La spedizione segreta, che si prepara in tutti i porti d'Inghilterra, e d'Irlanda, non è ancora partita. Si vanno quì spargendo le notizie più stravaganti: Si dice che il Rè di Prussia va a prender possesso dell'Olanda; senza dichiararsi con ciò nè per la coalizione, nè per la Francia, e solamente coll'intenzione di giovare agli Olandesi, estendendo fino ai loro paesi la sua neutralità: Si dice ancora, che la Corte di Vienna ha pubblicato un manifesto, nel quale dichiara il suo progetto di ristabilire la Monarchia Francese.

*Costantinopoli 6 Giugno.*

Dagli ultimi riscontri ufficiali, pervenuti da S. Giovanni d'Acri, non viene confermata la notizia del rovescio dell'armata Francese all'assedio di quella piazza. Bonaparte è stato benissimo respinto dalla guarnigione, secondata dal genio, e dall'attività di Sidney Smith, che era riuscito ad impadronirsi di una flottiglia Francese, carica di artiglieria, e l'aveva fatta servire contro di lui; ma è sicuro, che Bonaparte, ben lungi dall'essersi ritirato, ha nuovamente ripreso l'assedio di S. Giovanni.

*Cadice 21 Giugno.*

Il Rè di Spagna ha voluto dare un nuovo attestato di amicizia per la Repubblica Francese sua alleata. Il contr' Ammiraglio Lacrosse, disgustato di vedere per la Città tanti ufficiali di marina emigrati, ha fatto dimandare per mezzo dell'Ambasciatore Francese a Madrid, che fossero licenziati. A questa sua richiesta, il Consiglio di Castiglia ha ordinato che tutti gli emigrati dovessero fra otto giorni allontanarsi da i porti di mare fino alla distanza di 10 miriametri. Frattanto il contr' Ammiraglio Lacrosse è partito da Cadice per ritornarvi quando tutti gli emigrati saranno partiti.

*Aja 30 Giugno.*

Si assicura in questo punto la notizia ufficiale, che una numerosa Squadra, con

300 legni da trasporto, è sortita dai diversi porti d'Inghilterra; è ignota la sua destinazione: dicesi, che abbia a bordo 17 m. uomini da sbarco.

Mancano pure in questa settimana le lettere di Roma, e Napoli: si è inteso però, che il Cardinale Ruffo alla testa degli insorgenti, notabilmente accresciuti di forze, è riuscito a respingere i bravi Repubblicani di Napoli, ed è entrato in quella Città. Si aggiunge da alcuni la capitolazione dell'importante Forte S. Elmo, che domina la Città, ma chi conosce la sua posizione, e lo stato di difesa, sia per viveri, come per munizioni, in cui l'ha lasciata il Generale Francese, non può credere a questa notizia senza una conferma ufficiale.

La Guarnigione Francese di Livorno, trovandosi in paese aperto, e con mezzi insufficienti a resistere al numeroso Corpo d'insorgenti, già padroni del resto della Toscana, si è determinata di evacuare questa Piazza, ed ha proposto al Governatore, Generale La-Vallette, e alla Camera di commercio, i seguenti articoli di capitolazione, che sono stati accordati:

1. Il Gen. La-Vallette, e la Camera di commercio promettono protezione, e soccorso a tutti i Francesi ammalati negli Ospitali di Livorno, che al loro ristabilimento saranno ricondotti all'armata Francese.

2. I suddetti si impegnano di ricevere la guarnigione di Porto ferrajo, e di farla scortare il giorno dopo all'armata.

3. S'impegnano pure di far concorrere le Corporazioni di commercio nelle indennità e compensi, che sono dovuti a varj particolari rovinati dalle requisizioni di piombo, e salnitro somministrato all'armata, e saranno a tale effetto rilasciati tutti gli oggetti appartenenti all'armata Francese lasciati a Livorno per approvvigionamento d'assedio, e altri oggetti, che le spettano per diritto di conquista.

*Sarzana 18 Luglio.*

Livorno è stato evacuato jeri mattina. Lo stesso va a succedere anche di Lunca, e così questo paese resterà uno de' primi posti avanzati: Gli insorgenti sono già a 6 miglia da Livorno in un corpo, e nell'altro a 12 da Pisa. In Pistoja son giunti 5 m. Austriaci.

*S. Remo 16 Luglio.*

E' continuo il passaggio delle truppe Francesi che vanno ad ingrossare l'armata d'Italia. Negli ultimi sei giorni ne sono passati 6 m.: Sono pure transitati in quattro giorni 60 e più muli carichi di denaro, scortati da numerose truppe. Avant'jeri due mila uomini provenienti da Cuneo sono passati per Triora. Domani aspettiamo una mezza brigata. Speriamo, che ben presto gli amici degli Austro-Russi resteranno delusi nelle loro infami speranze.

GAZZETTA NAZIONALE  
DELLA LIGURIA.

(27 Luglio 1799.)

ANNO III. DELLA LIBERTA'.

QUID LEGES SINE MORIBUS  
VANAE PROFICIUNT?.....

Hor.

Continuazione delle Osservazioni sul rapporto di Sbarbaro. = Consiglio de' Giuniori. =  
 Discussione sopra un progetto di Coscrizione. = Varietà. = Consiglio de' Seniori. =  
 Notizie Interne. = Notizie estere. = Avviso.

Continuazione delle Osservazioni sopra il  
 Progetto d'accusa contro il Direttorio.

**P**rimo capo d'accusa. " Il Direttorio non ha difeso lo Stato dall' invasione degli Austro-Russi, e ha trascurato di provvedere co' i suoi mezzi alla sicurezza interna ed esterna della Repubblica: " vedeva, dice „ il Rapporto, che a un alluvione preponderante di nuovi Vandali, non opponeva „ la Francia che sforzi impotenti: vedeva „ che una trista gioja maligna sfolgorava „ negli occhi dell' imburbanzito oligarca, ed „ era succeduta ad un cupo pallore una sardonica serenità di ciglia: E il Direttorio „ che ha fatto? invece di rendere con Nazionali falangi inespugnabili e terribili alla „ barbarie Settentrionale que' baluardi di „ scogli alpestri, e di dirupi scoscesi, che „ contro l'impeto de' despoti aquilonari innalzò la natura.. ha dormito qual nocchiero „ imbecille di senno tra le tempeste; cosichè il „ Direttorio si chiamava Dormitorio.

„ E quando le Squadre Anglo-Napoletane minacciavano il Porto magnifico del Ligure „ Oriente, che tanto l'ingordigia solletica del „ feroce Britanno; che si è fatto in nostra „ difesa? gli elementi subentrando ai doveri „ di un torpido, se non perfido Direttorio;

„ hanno combattuto in nostro favore; se il „ mare non era burrascoso oltremodo, le „ Squadre Anglo-Napoletane stendevano su „ quel golfo i loro artiglj rapaci; e senza „ dubbio i Direttori devono avere pur anco nu- „ volosa la fronte per i rimproveri loro fatti „ da un Generale Francese, che si è ad essi „ recato furibondo, per aver lasciato quel „ porto disarmato e sguarnito. „

Secondo capo d'accusa. " Si sono conferite „ le prime cariche militari, o per dir meglio „ i primi onori di Marte a persone di genio „ aristocratico, che nelle terribili giornate „ di Settembre con tutta l'anima si sbracciavano, per fare retrocedere i Liguri Volontarj, che accorrevano in Albaro contro i „ vessilli della superstizione, o marciavano „ allo Sperone, per ripigliarlo dalle zanne „ de' fanatici squadroni.

„ Si sono abbandonati i pubblici Uffizj, e „ i Burò politici e diplomatici a persone intieramente devolute al regime aristocratico, „ e forse capaci di tradire la Nazione, e „ tenere segreta corrispondenza co' i nemici „ della Patria. „

Terzo capo d'accusa. " Dilapidazione. Si „ sono stampate le Leggi con soverchia spesa; „ si è organizzato il Burò di guerra con lusso „ eccessivo; si sono accordati a parecchi

„ Agenti diplomatici degli enormi onorarij ;  
 „ si sono preposti troppi Ufficiali , e di gradi  
 „ troppo alti alla Guardia del *Direttorio*.

„ Si è permesso che nella vendita coattiva  
 „ de' Beni Nazionali si sfiorino le possessioni  
 „ migliori ; non si sono dimandati i conti a  
 „ due ex-Ministri che sono usciti di carica ;  
 „ e si vocifera , fra le altre cose , che il  
 „ numero delle paghe e razioni della truppa  
 „ ecceda di molto il numero degl' individui  
 „ che la compongono. In somma se si metterà  
 „ il *Direttorio* in istato d'accusa , ci assi-  
 „ cura la voce pubblica , che si scoprirà  
 „ benissimo , che un *quantitativo* non tenue  
 „ di danaro si è dissipato e consunto non  
 „ a prò della Nazione : si deve dunque ac-  
 „ cusare il *Direttorio* per sapere la verità. „

Quarto capo d'accusa. “ Non si è procurato  
 di approvvigionare lo Stato , “ In darno , dice  
 „ il Rapporto , sulla superficie intiera della  
 „ Liguria si sono alzate le grida di penuria  
 „ e di carestia : indarno il Consiglio de'  
 „ *Seniori* ha mandati quattro messaggi : in-  
 „ darno si sono offerti due individui di pro-  
 „ vedere 40 m. mine di grano a un prezzo  
 „ discreto..... Il *Direttorio* ha risposto , che  
 „ bisogno non avevano alcuno , e si è ri-  
 „ masto spettatore indolente dei pericoli della  
 „ Patria , e ha concesso il tragitto in estero  
 „ stato a due bastimenti carichi di grana-  
 „ glie. „

Quinto capo d'accusa. “ Non ha fatte ese-  
 „ guire le Leggi. E primo : non ha frenata  
 „ la corsa precipitosa de' i cavalli. 2. Ha  
 „ lasciato che si sbarrino i razzi , e i fuochi  
 „ di artificio. 3. Ha proibiti gli abiti quadri,  
 „ senza citare alcuna legge. 4. Invece di pub-  
 „ blicare le leggi nel termine di 24 ore , come  
 „ vuole la *Costituzione* , ne ha pubblicato una ,  
 „ anzi due , dopo tre giorni. 5. Non ha fatto  
 „ stampare la lista , a tempo debito , degli  
 „ *Alti giurati*. 6. Non ha fatto costruire due  
 „ Fregate , due Corvette , e due Sciabecchi , a  
 „ norma delle leggi de' 13 e 15 Ottobre ,  
 „ dirette a difendere i nostri mari da' i Cor-  
 „ sari. 7. Non ha eseguite , col dovuto rigore ,  
 „ le note leggi contro i sospetti , gli allarmisti ,  
 „ gli amnistiati , e gli oziosi. 8. Non ha pro-  
 „ mosso l'istruzione pubblica , non ha fatto fio-  
 „ rire il commercio. 9. Invece di ammobiliare

„ la sua residenza senza lusso , a norma della  
 „ *Costituzione* , art. 179 , si è servito de' i  
 „ mobili che vi ha trovato , contro l'art. 6.  
 „ della *Costituzione* medesima , che garan-  
 „ tisce le proprietà. In somma , senza aggiun-  
 „ gere altri capi d'accusa , è chiaro , dice il  
 „ Rapporto , che se tanta è stata la ripugnanza  
 „ e indolenza del *Direttorio* nell' eseguire le  
 „ leggi più importanti , deve essere stata  
 „ maggior la sua negligenza intorno a quelle  
 „ di poca conseguenza : giacchè quando i  
 „ sentimenti dell' animo sono in perpetua  
 „ lotta co' i principj della Democrazia , le  
 „ leggi rimangono inefficaci. „

Conchiude , dopo ciò , il Rapportatore „  
 „ che non può giudicarsi il *Direttorio* come  
 „ innocente , e fedele esecutore delle sue in-  
 „ combenze , e cooperatore della pubblica sa-  
 „ lute ; ma piuttosto come un *secreto cospiratore*,  
 „ che ha patteggiato , forse , la rovina  
 „ della *Repubblica*. “ dichiara per altro , che  
 „ alcuni degli *ex-Direttori* potrebbero non es-  
 „ sere complici di tutti questi delitti , e che si  
 „ devono distinguer quelli che hanno più colpito  
 „ la pubblica fantasia.

Quando il Rapportatore ha cominciato a  
 scrivere questo progetto , aveva , dice egli „ in-  
 „ gombra la mente di un tacito riverenziale  
 „ timore ; non sapeva comprendere , come un'  
 „ augusta autorità veneranda , che , senza l'aura  
 „ possente di quella *Libertà* , che stritola i  
 „ troni , e li riduce in cenere , giaceria nella  
 „ polvere e nell' obbligo , sia stata capace di  
 „ tradire l' interesse di un' intiera Nazione ; e  
 „ protesta perciò , che se un fremito univer-  
 „ sala di quanti avampano di puro amore di  
 „ Patria non gliel' avesse detto tacitamente ;  
 „ se a questo fremito , che qual Eco rumorosa  
 „ rimbombava sul suo cuore , e a quel pallore ,  
 „ che questo fremito accompagnava , non a-  
 „ vessero dato scossa i bronzi e gli oricalchi  
 „ guerrieri di quell'orde di schiavi , che va-  
 „ licato il Boristene , e l' Istro , e l' Eridano ,  
 „ circondavano i nostri Lari di fatale peri-  
 „ colo ..... la sua voce ardimentosa sarebbe  
 „ regurgitata nelle fauci affannose , e lo schivo  
 „ pensiero avrebbe mal conciliate le torbide  
 „ idee. „

Siamo persuasi che molti conoscitori avranno  
 ammirato la sublimità dello stile , con cui è

scritto questo Rapporto; e l'avremmo ammirato noi ancora, se si fosse trattato di un'opera meno seria: ma trattandosi di un progetto d'accusa, che deve essere pesato e legale, pare, che la precisione e la chiarezza avrebbero dovuto preferirsi alle belle figure e ai tropi, per quanto siano de' più scelti e felici.

Quando si accusa, di un delitto qualunque, un povero Cittadino, sia Direttore, o non Direttore, è contro la carità il soverchiarlo con tanti fiori di Rettorica; e veramente se fosse possibile di contenere l'esplosione di un' ignea testa, sarebbe più lodevole, che si cominciasse a dirittura a esporre distintamente il fatto, per cui si vuole accusare quel pover' uomo; e poi si riferissero le prove in regola, che dimostrano che questo fatto è vero; e poi si citasse la Legge, che condanna questo fatto come criminoso, in quel tal caso, e contro quella persona. Non vi è niente di più facile, per poco che si desse retta alle fervide declamazioni, di fare un Panegirico in favore di un scellerato, come di fare una Filippica contro un uomo onesto: le vaghe imputazioni, come i vaghi encomj, e i soliti luoghi comuni, sia in bene, come in male, possono convenire a qualunque soggetto; e d'altronde è cosa così difficile il potere discernere, se un uomo pubblico, che apparisce leale, intemerato, irreprensibile, sia piuttosto un uomo retto, che un uomo astuto; e sono così facili a confondersi le sue operazioni erronee o disgraziate, colle operazioni ree e proditorie, che tutta la freddezza della nostra ragione, ajutata dalle regole più sagge di verità e di giustizia, è troppo necessaria, e tal volta insufficiente, per formare ungiudizio accertato sulla condotta politica di un alto Funzionario, di un Ministro di Stato, di un Direttore del Governo.

O voi che avete, o credete di avere il dono dell'eloquenza, salite pure alla tribuna, e declamate! ma declamate contro i vizj, e non contro gl'individui, finchè non è certo che sono viziosi; declamate contro il perfido egoismo, che ci rende indifferenti e schivi al bene della Patria; declamate contro la rea scostumatezza, che snerva e degrada gli uomini, e li prepara alla servitù: declamate contro l'indomita anarchia, che fa odiare la

libertà, e sospirare il dispotismo..... Ma quale smania insensata, e quale ardore intempestivo può farvi inveire contro un Cittadino, mentre siete per giudicarlo, mentre si dubita ancora se sia accusabile, mentre dovete riguardarlo come innocente! Voi volete, senza dubbio, che si trovi la verità, e si faccia giustizia; ma perchè dunque venite acceso alla tribuna, e vi studiate di accendere i vostri Colleghi? Perchè vi permettete una pittura odiosa di misfatti e di orrori, non verificati; e parlate di tradimenti, di cospirazioni, e di fellonie, che sono appena possibili, come se fossero dimostrate? Voi volete che si trovi la verità, e si faccia giustizia, e ai tanti ostacoli che s'incontrano ad ogni passo per esser giusti, aggiungete ancora l'ostacolo della prevenzione, e del trasporto; e invece di lasciare, anzi di situare i vostri Colleghi, per quanto è mai possibile, nella calma della rettitudine, e dell'avvedutezza, cercate di agitarli, e di infiammarli, e mettete in pericolo, per un zelo mal-inteso, la loro integrità, e l'altrui innocenza?

Non è in questa maniera, che si devono giudicare gli Uomini, nella Democrazia, ove tanto si apprezza la virtù, e la fama, la libertà, e la vita del primo, come dell'ultimo Cittadino. Non è in questa maniera, che i primi Funzionarj del Popolo devono essere esposti all'inquietudine, al discredito, alla persecuzione: Non è in questa maniera, che si deve tenere la Nazione in un perpetuo allarme di tradimenti e di cospirazioni, e in una desolante diffidenza delle più rispettabili Autorità, e de' più accreditati Cittadini.

Ha voluto la Costituzione, che i Rappresentanti del Popolo, e i Direttori del Governo, per il caso che fossero denunciati, non potessero esser posti in istato d'accusa, senza un decreto de' due Consigli, preceduto da una matura e solenne discussione della denuncia, e con sentire, o chiamare almeno i medesimi denunziati. Hanno preveduto i nostri Legislatori, che senza queste misure di garanzia e di circospezione, sarebbero facilmente esposti i più alti Poteri, come i più invidiati e compromessi, ad essere sacrificati, anche giuridicamente, in un caso di disordine o di periglio, a poche ore di esaltazione e di furore.

Il Consiglio de' Giuniori, altrettanto posato e circospetto, quanto il Rapportatore è stato caldo e precipitoso, ha giudicato del suo rapporto secondo lo spirito della Costituzione, e non l'ha creduto nella sua saviezza, abbastanza fondato e regolare, per aprire su di esso la solita discussione. Ha creato invece una nuova Commissione sull'oggetto medesimo incaricata di fare un altro Rapporto; ed è questo il rapporto che si aspetta da noi e dal Pubblico, e segnatamente dagli ex-Direttori che sono minacciati.

Noi faremo intanto, come abbiamo promesso, le nostre imparziali osservazioni sopra i cinque capi d'accusa, che abbiamo estratto da quel Progetto di Sbarbaro; e ci rincresce che l'importanza del soggetto ci abbia tratto, senza avvedercene, ad essere più prolissi, che non è lecito di esserlo in una Gazzetta.

(Sarà continuato.)

## CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta de' 21. Luglio. VACAT*

*Seduta de' 22 Luglio.*

Sopra un messaggio del D. E. sulle controversie, che tuttavia desolano le Comuni di Diano - Castello, e Diano - Marina; fa dispiacere dice Marrè, che queste popolazioni che hanno dato le più sicure prove di patriotismo, e di energia negli ultimi fatti contro gl'insorgenti; non sappiano essere superiori allo spirito di località; ci fa presente che si dovrà fra non molto rettificare la divisione del Territorio, e sulla mozione di Gandolfo, e di Brea il Consiglio decreta che non si riceveranno più riclami su questo oggetto fino al rapporto generale della Commissione sulla divisione del Territorio.

- Si deliberano ll. 200m. al Ministro di guerra, e marina.

- Sopra un rapporto di Sturla si autorizza il D. E. ad affittare per 5. anni al Citt. Bailly della Mosella uno de' locali ecclesiastici per stabilirvi una fabbrica di Birra, Rosolj, ed acquavite.

- De-Ambrosis fa un rapporto sopra un messaggio del D. E. sui riclami d'indenizzazione di alcuni militari, che hanno perduto l'equipaggio nell'affare di Bobbio;

il rapportatore fa sentire quanto sarebbe impolitico, l'accondiscendere a tale petizione, e quanto funesto un esempio che favorirebbe la viltà, e la codardia. Cita l'esempio di Attilio Regolo che perorò in Senato contro il cambio de' prigionieri proposto da Cartaginesi; e si passa all'ordine del giorno sul messaggio.

- De-Ambrosis fa un rapporto e presenta un progetto sul modo d'impiegare i carcerati ne' lavori pubblici. Stampa, ed aggiornamento.

- Un decreto del D. E. in cui all'art. 7. prescrive che saranno ricevuti i mandati, in totalità del pagamento de' beni nazionali, da luogo ad un lungo comitato generale, che termina con un messaggio al D. E. affinché dia immediatamente gli opportuni schiarimenti su questo decreto.

*Seduta de' 23 Luglio.*

Un messaggio del D. E. rende conto delle esazioni fatte da debitori della Nazione; Dai 13. fino ai 19 del corrente sono entrate in cassa ll. 65m. - Marrè osserva che quantunque il D. E. sia autorizzato ad esigere con tutti i mezzi militari, le riscossioni si fanno colla massima lentezza, e propone su di ciò un messaggio al D. E. (Approvato.)

- Gandolfo partecipa che i membri della Commissione sul richiamo degli ex-nobili non si son potuti trovare d'accordo, e se ne crea un'altra composta di Gandolfi, Leveroni, e Maghella.

- Si approva il progetto sulla Guardia del C. L. Le disposizioni principali di questa deliberazione sono: 1. Sarà composta di 180. individui, divisi in 2 compagnie. 2. Saranno presi da tutte le giurisdizioni della Rep. in numero di due per Rappresentante. 3. Dovranno rendersi alla Centrale fra 30 giorni dalla pubblicazione di questa. 4. Gli ufficiali sono scelti dal C. L. e avranno lo stipendio della Truppa di linea. I Comuni avranno 24 soldi al giorno.

- Gibelli fa eccitare lo zelo della Commissione sull'accusa de' membri del Direttorio.

*Seduta de' 24. Luglio.*

Un messaggio del D. E. aveva fatto presente, che molti arrestati come sospetti oppongono innanzi al Tribunale di Cassazione

l' illegale loro arresto per non esserne stato loro consegnato il mandato a termini della Costituzione, art. 235.

Il progetto presentato per dilucidare quest' articolo da luogo ad una lunga discussione; ma poi è nuovamente rimesso alla Commissione.

*Seduta de' 25. Luglio.*

*Leveroni* a nome della seconda Commissione sul richiamo degli ex-nobili presenta un progetto in cui si autorizza il D. E. ad accordare una proroga a quelli che realmente fossero impossibilitati. - *Rivarola*, *Oreggia*, e *Gibelli* combattono il progetto come non conforme all' incarico dato alla Commissione ristretto a precisare i casi d' impossibilità. Si apre quindi una lunga discussione in cui tornano in campo le cose dette, e ridette su questa legge, e delle quali abbiamo reso conto ne' fogli precedenti. Dopo un' ora di discussione il Consiglio si forma in comitato segreto; riaperta la Sala si crea una terza Commissione sullo stesso oggetto. I membri sono: *Ferri*, *Gibelli*, *Marchelli Luigi*.

*Seduta de' 26 Luglio.*

*Sbarbaro* presenta un progetto di legge per una coscrizione di tutti i Liguri dagli anni 17 ai 45 a cui saranno pure aggregati tutti i patrioti d' Italia rifugiati nella Liguria. Il rapportatore accompagna questo progetto con un lungo ed energico discorso di cui si decreta la stampa, e l' inserzione al processo-verbale.

I Rappresentanti *Savona*, *Gibelli*, *Badaró*, *Marchelli Luigi*, *Oreggia*, *Sbarbaro*, e *Medica* dimandano licenza al Consiglio di portarsi alle frontiere a combattere per la libertà, e dar l' esempio ai Liguri dell' energia, e del coraggio. *Pratolongo* si oppone. *Gatti* dimanda l' aggiornamento: *Podestà* la menzione onorevole: „Noi non facciamo che il nostro dovere, gridano tutti, e chiedono l' ordine del giorno sulla menzione onorevole. *Savona* insiste per la licenza. - L' aggiornamento è approvato.

*De-Ambrosio* oppone al progetto 1. che il D. E. è autorizzato con legge tutt' ora vigente ad aprire una coscrizione, che anzi altra volta fu aperta con poco buon esito:

2. osserva che l' aggregare tutti gli esteri è una misura che esige un serio esame dal lato della Polizia, e della Politica, e chiede l' aggiornamento su questo articolo. 3. fa presente la deficienza delle armi, e munizioni, e de' mezzi pecuniari. - *Oreggia* risponde 1. che le leggi autorizzano semplicemente il Direttorio, e che perciò può, e non può valersi di questa autorizzazione. 2. che alla deficienza delle armi supplirà la Rep. Fran. quando ci veda realmente accesi di un zelo fermo e deciso di sostenere la nostra libertà 3. che ai mezzi pecuniari provvede il suo progetto di un prestito di 2 milioni sugli ex-nobili più facoltosi. - *Del Pino* si oppone agli articoli penali contro chi non si farà inscrivere: Il Popolo Ligure, dice egli, ha sempre mostrato la più grande energia, come ne fanno fede gli ultimi fatti accaduti nelle due Riviere, nei quali

i bravi legionari gareggiarono di coraggio colle truppe veterane delle armate francesi, e non ha perciò bisogno di stimolo, o di leggi penali per indurlo a prender l' armi in difesa della Patria. Ma la misura che si propone è ella adeguata alle circostanze? E' egli conveniente di levarsi in massa? Abbiamo noi forse le armi, i generi, i mezzi? *Oreggia* insiste perchè almeno i non coscritti sian dichiarati indifferenti. Non approvato.

La deliberazione sarà riportata quì appresso.

*De-Ambrosio* fa presente, che per salvare i ricchi effetti del corsaro preso a Portofino ascendenti a 11 Scm. circa fa d' uopo dichiararla buona preda, e incaricare il Direttorio a venderla alla pubblica subasta. Approvato.

## V A R I E T À.

I Vampiri erano morti, che uscivano la notte dai cimiteri, e andavano a succhiare il sangue de' vivi dalla gola, o dal petto mentre dormivano, dopo di che ritornavano a riposarsi nelle loro fosse.

I vivi succhiati smagrivano, impallidivano, cadevano in consunzione, e i morti succhiati ingrassavano, rinvigorivano, diventavano freschi, e rubicondi. Sul principio del secolo, alcune provincie della Germania, della Polonia, e della Slesia furono crudelmente trattate da questi vampiri. I giovinetti, e le donzelle di que' paesi infelici cadevano sul più bel fiore de' loro verdi anni vittima di questi esseri malaugurati. Si cominciò a dar loro la caccia, e si trovò che non si potevano mettere alla ragione che abbruciandoli quando si potevano cogliere; ma bisognava avere la precauzione di non metterli sul fuoco, che dopo aver loro strappato il cuore, che si brucia a parte.

Dal 1730, fino al 1735 non si parlò d' altro in Europa, che di vampiri, come può vedersi dalla storia che ne ha fatto il Calmet, stampata, e ristampata in Parigi coll' approvazione della Sorbona. Ma simili questi agli antichi martiri, quanti più se ne abbruciavano, tanti più se ne trovavano.

Sono curiosissimi i processi verbali fatti giuridicamente intorno ai morti ch' erano usciti da loro sepolcri per andar a succhiare i vivi. La storia rapporta tra gli altri, che l' Imperatore Carlo VI. spedì in Ungheria due Ufficiali delegati, che assistiti dal Governatore del luogo, e dal Boja andarono a dissotterrare un vampiro, morto sei settimane prima, e che succhiava tutto il vicinato. Si trovò questo nel suo sepolcro, bello, fresco, gagliardo, cogli occhi aperti, e che dimandò da mangiare. Il Governatore proferì la sentenza: il Boja gli strappò il cuore, lo bruciò, e il vampiro non succhiò più nessuno.

Da qualche tempo in qua i vampiri sono ricomparsi in Francia, e nelle Repubbliche Italiane. I vampiri moderni però a differenza degli antichi succhiavano in pieno giorno il sangue del Popolo: non sono morti, quantunque corrotti: non son nudi, ma riccamente vestiti: non abitano i cimiteri, ma i palazzi più deliziosi e magnifici. La Repubblica madre, e le figlie infelici, ne sono state in breve tempo succhiate sì fattamente, che ridotte ad una estrema pallidezza, e rifiute di forze non sembrano potersi più reggere in piedi malgrado il Genio possente che le sostiene.

Ma finalmente il Governo Francese rigenerato, ha già colto in Francia i più impudenti, e i più colpevoli; e i bravi Generali, che comandano le Armate d' Italia, ne hanno dimesso, e fatti arrestare alcuni altri. Ma non basta: bisogna consegnarli al boja, e abbruciarli; coll' avvertenza però di strappar loro il cuore, e toglier loro il sangue, che hanno succhiato.

*Deliberazione del Consiglio de' Sessanta de' 26 Luglio.*

Il Consiglio de' 60 considerando che la salvezza pubblica esige delle pubbliche, ed energiche misure per far argine ai cospiratori contro la stessa etc. prende la seguente deliberazione:

1. E' aperta una coscrizione di que' Cittadini, i quali offriranno i loro nomi per difendere la Causa comune della Libertà.

2. Coloro che si faranno inscrivere in detta coscrizione sono dichiarati benemeriti della Patria.

3. Alla detta coscrizione sono invitati tutti i Patrioti Italiani che rifugiati nella Liguria aspirano allo stabilimento della Libertà in Italia.

4. Saranno stampati i nomi di quelli, che si offriranno per la suddetta coscrizione.

5. Il D. E. è incaricato di usar tutti i mezzi, che sono a sua disposizione, per una pronta esecuzione della presente legge.

**CONSIGLIO DE' SENIORI.**

22. *Luglio.* Garbarino fa un rapporto contrario alla deliberazione di ll. 40m. per la comune del Centro: giacchè non solo è gratuito, dic' egli, il supposto che la Cassa nazionale per aver percepito de' frutti assegnati alle spese particolari della Municipalità, vada debitrice alla Cassa municipale di somma maggiore; che anzi questa è debitrice di ll. 80m. verso la Nazione - *Lobero*, e *Bollo* riguardano questa deliberazione come una parzialità fatta al comune del Centro a preferenza delle altre Comuni, che hanno de' titoli eguali, ed è rigettata.

23. *Luglio.* Discussione e aggiornamento al primo d'Agosto della deliberazione, che esclude i Rappresentanti dalla carica di Direttore, e dagli impieghi conferiti dal Direttorio medesimo.

- Dopo lunga discussione è aggiornata a Sabato la deliberazione sul diritto di revisione.

- La deliberazione, che stabilisce, che il pagamento de' beni nazionali della vendita coattiva non potrà farsi che in 2. quinti di mandati, e tre quinti in contante o in viglietti di S. Giorgio, è approvata.

24. *Luglio.* Si addotta la scusa del Citt. Raffetto Municipale di Ognio (Cantone di Neirone) - Comitato generale.

25. *Luglio.* VACAT.

26. *Luglio.* Comitato generale.

27. *Luglio:* Sulla coscrizione il Consiglio non ha riconosciuta l'urgenza. - La subasta degli effetti presi sul Corsaro inglese è stata approvata.

**NOTIZIE INTERNE.**

La situazione della Repubblica è, a poco presso, sempre la stessa. Una tranquillità profonda, e mai alterata regna in questa popolata Centrale, malgrado gli sforzi, e le voci allarmanti di pochi o ingannatori, o ingannati, che vorrebbero ispirare la diffidenza, ed eccitare il disordine. Pare nulladimeno che le circostanze non possano durare più lungamente nello stato attuale di perplessità e d'inazione. - Le divisioni dell'Armata Francese in Italia sono tutte sul territorio Ligure. Le truppe che hanno evacuato Lucca, e Livorno sono venute in gran parte a riunirsi al Corpo dell' Armata; ne è rimasto qualche piccolo distaccamento in Sarzana, ed altri paesi, e una sufficiente guarnigione di più di tre mila uomini si è fermata a guardare l'importante Golfo della Spezia. Il Quartiere-generale di *Moreau* è tuttavia a Cornigliano: egli si è portato ne' scorsi giorni a Savona, per quanto si crede all' oggetto di meglio concertare col generale *Perignon* le decisive operazioni che dovrebbero aver luogo a momenti. Già si è inteso che l'Armata di questo Generale si è posta in movimento, e ha felicemente inoltrata la sua marcia nelle frontiere del Piemonte, ad onta degli ostacoli, che hanno tentato di opporre gl' insorgenti di quelle parti. Erasi di più sparsa la voce che i Francesi avessero ripreso il forte di Ceva, ma non si è finora confermata. Abbiamo però sentito a verificarsi, che, il giorno 21 corrente, Alessandria non avendo più ricevuto soccorso di sorte alcuna, ha dovuto cedere al fuoco terribile e continuato, e alla superiorità di forze degli Austro-Russi: non ci sono ancora noti gli articoli della capitolazione.

Si ricevono continuamente riscontri da Nizza, e dalla Riviera del frequente arrivo di nuove truppe, che vengono ad ingrossare, e rinvigorire l'Armata. A momenti si attende quì *Joubert*, e si assicura che *Championnet* è arrivato a Grenoble per comandare l'Armata delle Alpi, composta di 30m. uomini.

De' numerosi Corpi di truppa Francese sono ancora partiti ne' giorni di questa settimana; la loro marcia si è diretta verso la Bocchetta, Terriglia, e i Monti Liguri. Sembra per altro, che il progetto de' Francesi sia di portare le maggiori lor forze in

Riviera di Ponente, e prendere le alture di quelle montagne, e fortificarsi in tutti quei posti quasi inespugnabili, che occupavano prima di aprire la celebre Campagna d' Italia, tanto felicemente intrapresa da Bonaparte. Ivi si crede, che, prima di riprendere l' offensiva, aspetteranno tutte quelle forze, che promette loro il Governo, e che, quando giungano in tempo, possono sole garantire un' esito fortunato alle armi repubblicane.

- Sulla dimanda di 3 mesi di congedo, fatta del Generale *Macdonald*, il Direttorio della Repubblica Francese ha autorizzato il Ministro di guerra *Bernadotte* ad accordargli un congedo di convalescenza, ma da non eccedere sei decadi, e colla condizione che non possa aver luogo che dopo la riunione dell' Armata di Napoli coll' Armata d' Italia. Ma come il generale *Moreau* non ha ancora ricevuto il decreto del Direttorio che sopprime l' armata di Napoli, *Macdonald* è costretto a differire la sua partenza; cosicchè questi due Generali all' arrivo di *Joubert* partiranno assieme, il primo per recarsi al Reno, e l' altro a *S. Germain en Haye*, sua Patria, (12 miglia distante da Parigi.)

- Si era sparsa la voce, che un corpo di 4m. insorgenti Aretini si fossero portati verso Sarzana, e che fossero stati dispersi, e fatti in parte prigionieri dal Gen. *Miollis*. Ma sembra che questo non si verifichi: 1. Perchè il Direttorio non ne ha riscontro alcuno. 2. Perchè vi sono lettere dello stesso *Miollis* giunte jeri sera, che non parlano punto di questo fatto.

- Una fregata, o corvetta inglese incrociando il nostro Littorale esercita le più barbare piraterie contro i legni, che sono diretti a questa Centrale. Ha bruciato in vista del Porto una Tartana, dopo di avergli tolto l' equipaggio, e tutto il suo carico; Ma non è riuscita a prendere due altri bastimenti, ai quali ha dato la caccia, e che si son rifugiati sotto il Forte nuovamente eretto ad Arenzano.

## NOTIZIE ESTERE.

### Napoli

L' Armata del Cardinale *Ruffo*, composta di circa sedici mila Calabresi, e tre, o quattro mila Turco-Russi è entrata in Na-

poli il giorno 13 Giugno. Sono stati inutili gli sforzi, che hanno opposto alla sua marcia i volontarj repubblicani; essi non erano in numero sufficiente: convenne cedere alla grande superiorità del nemico. I Lazzaroni, che si erano per qualche tempo mostrati amici del sistema democratico, cangiarono tosto partito, e si misero a gridare *Viva il Rè!* Allora tutti quelli, che si erano maggiormente pronunziati per la causa della Repubblica, pensarono a rifugiarsi nel Castel nuovo, e in quello dell' Uovo. Quei pochi disgraziati, che non furono pronti a salvarsi, dovettero soffrire i più crudeli trattamenti dai lazzaroni rivoltati, che si abbandonarono ai più orribili eccessi. Si contano molte famiglie, e più di 200. individui rimasti vittime del loro furore. Il bravo Caracciolo, che fuggiva travestito, fu riconosciuto, e arrestato, e condotto legato a bordo di Nelson. Dieci giorni dopo l' ingresso a Napoli degli insorgenti, i Cittadini ritirati ne' due Castelli fecero de' segnali alla guarnigione Francese, ch' era nel Forte S. Elmo, e si venne ad una capitolazione, che fu conclusa colla condizione, che sarebbe garantita la partenza de' Repubblicani da Napoli, e che verrebbero loro accordati 14. bastimenti per trasportarli a Tolone.

### Savona 25 Luglio.

L' ala sinistra dell' Armata, comandata da *Perignon*, che ha il suo Quartiere-generale ad Albissola, ha fatto un movimento generale il giorno 21 corrente, per cui portò molto avanti le sue posizioni. Fu preso il castello di Cosceria, solito ritiro degli insorgenti; ciò fu eseguito in tempo ch' essi erano verso Millesimo. Quando la divisione *Victor* li attaccò a Millesimo, essi credettero di ritirarsi in sicuro a Cosceria, ma trovaron già preso quel posto, e vi lasciarono un grandissimo numero di morti. Il Quartier generale del Gen *Grandjean*, che comanda interinamente la divisione *Victor*, è attualmente a Millesimo; quello del Gen. *Charpentier* è a Mursalto, e quello del Gen. *Labossiere* è a Calizzano. In tal maniera Ceva è quasi bloccata. Il Capo di brigata *Roguet* ha pressochè annichilati gl' insorgenti delle Valli del Tanaro, e d' Ormea. Egli ha portato la distruzione da per tutto, ed è sempre stato seguito dalla vittoria. I rinforzi giungono ad ogni momento.

*Pornassio 23 Luglio.*

Jeri i Tedeschi in numero di 100 si sono portati in Ormea, ed hanno posta a quelli abitanti un' esorbitante imposizione da pagarsi in poche ore. In vista di ciò Ormea chiamò in suo ajuto i francesi, e vi accorsero sul momento i granatieri postati al ponte di Nava. — Se le truppe de' coalizzati tengono una condotta sì ostile co' i loro stessi alleati, che farebbero mai se riuscissero a penetrare sul nostro Territorio?

— E' giunta alla Pieve la spezieria di campagna, carri, cavalli, ed altri bagagli da guerra. Si dubitava, che dovessero tenere quartier generale in questi contorni, ma jeri si sono trasportati verso il Piemonte. I Francesi hanno preso il colle di Termini, e le posizioni più importanti, e si sono inoltrati alla Pelosa, avendo scacciati i Tedeschi da Ormea, che volevano sotto il pretesto della Religione sterminare questo paese.

*PARIGI, 15 Luglio.*

Pervengono ogni giorno al Corpo Legislativo, dai diversi dipartimenti, degl'indirizzi di felicitazione, e d'incoraggiamento per i felici cangiamenti operati nei Membri del Governo: questi indirizzi scritti con stile eloquente ed energico spirano il più ardente, e puro patriotismo. Si riaprono dappertutto le Società popolari, ove intervengono molte delle prime Autorità costituite, e vi si osserva costantemente un immenso concorso di Cittadini. Un' entusiasmo improvviso è risorto in tutta la Repubblica; lo spirito nazionale è quasi ritornato al punto, in cui trovavasi ne' primi giorni della Rivoluzione. Tutta la grande Nazione inalza un grido unanime di esecrazione, e di giustizia contro i traditori della causa del Popolo, contro gl' infami dilapidatori, che hanno oscurato la gloria del nome Francese, e trascinata la libertà sull' orlo del precipizio. — Nel Consiglio de' 500. è stato proposto il seguente progetto di legge, che si è decretato di stampa, e tramandato ad una Commissione:

1. La Nazione Francese prende sotto la

sua salvaguardia la Costituzione, e l'indipendenza delle Repubbliche alleate.

2. Il Popolo Francese è dichiarato Popolo armato dai 16 fino ai 50 anni.

3. Sarà creata una amministrazione particolare per la fabbricazione delle armi.

4. I Cittadini dell' interiore che hanno delle armi sono tenuti farne la loro denuncia alle rispettive Municipalità, dalla quali ne sarà loro pagato l'ammontare.

5. Sarà formato un libro nazionale chiamato Annali della Repubblica, ove si inscriveranno i nomi dei bravi che hanno servito la Repubblica, e che son morti combattendo per essa.

6. La Repubblica dà un asilo a tutti i Cittadini scacciati dai loro paesi per le loro opinioni politiche.

— Il Direttorio ha decretato, che sarà organizzata un' Armata sulle frontiere delle Alpi. Championet è creato Comandante in capo di questa Armata, sotto gli ordini del Generale in capo di quella d'Italia. Il Ministro di guerra, Bernadotte, partecipandogli questa elezione, „ trenta mila bravi „ vi aspettano, gli dice, impazienti di ri- „ prendere l' offensiva sotto i vostri or- „ dini. Quindici giorni fa voi eravate ne' „ ferri. Il giorno 30. pratile vi ha liberato. „ La pubblica opinione oggi accusa i vo- „ stri oppressori; e la vostra Causa è di- „ venuta, per così dire, nazionale.....

— Marbot de' Seniori già eletto Comandante della Piazza di Parigi, ha rimpiazzato al comando della 17. divisione militare Joubert, che è partito per l'Italia.

#### AVVISO.

*La continuazione, e la fine delle Osservazioni sul Rapporto di Sbarbaro saranno successivamente inserite nella Gazzetta, o distribuite in supplemento agli Associati; e quindi stampate in un Volumetto a parte.*

#### ERRATA.

Nel Num. precedente, pag. 45. prima col. all' ultima linea, leggi: sono riveriti, e sono disprezzati come lui.

GAZZETTA NAZIONALE  
DELLA LIGURIA.

( 3 Agosto 1799. )

ANNO III. DELLA LIBERTA'.

QUID LEGES SINE MORIBUS  
VANAE PROFICIUNT?.....

Hor.

---

*Continuazione delle Osservazioni sul rapporto di Sbarbaro. = Consiglio de' Giuniori. = Vendita coattiva di due milioni di beni nazionali. = Consiglio de' Seniori. = Notizie interne. = Arrivo di Joubert = Notizie estere. = Notizie posteriori.*

---

*Continuazione delle Osservazioni sopra il Progetto d'accusa contro il Direttorio.*

**R**isposta al primo capo d'accusa. = Quando si tratta di accusare il *Direttorio*, non possono aver luogo, secondo la *Cost. art. 132.* altre accuse che di *tradimento, dilapidazione, maneggi per rovesciare la Costituzione, e attentato contro la sicurezza della Repubblica.* La debolezza, e l'imperizia, come pure l'incuria non dolosa, per quanto possano riuscire funeste allo Stato, non sono imputabili, ove è certa d'altronde la retta intenzione; e non formano perciò oggetto d'accusa, nè devono ledere la garanzia personale, e quella sorte di inviolabilità, che è troppo necessaria a chi presiede al Governo. Con tutto questo, se si verificasse, quel che dice il Rapportatore, che il *Direttorio* all'occasione di pericoli imminenti, e di aggressioni ostili, non avesse fatto che dormire "qual nocchiero imbecille di senno fra le tempeste", senza punto pensare a difendere la Repubblica, sarebbero troppo gravi, e violenti contro di lui i sospetti di criminosa indolenza, e meriterebbero l'anima d'ersione de' Consiglj.

Ma ogni Cittadino, che non è indifferente ai pericoli della Patria, ha presenti, senza dubbio, i tanti provvedimenti che si sono

presi dal *Direttorio* in quelle perigliose circostanze. E' noto a tutti, che valendosi egli delle facoltà a lui accordate dalla *Costituzione* ha eletto un Generale (Lapoye) incaricato della difesa dello Stato, sotto la dipendenza del Ministro di guerra, e ha messo a sua disposizione tutta la forza armata della Repubblica. E' noto, che si sono dichiarati in istato d'assedio, e assoggettati a misure militari, prima i dipartimenti più esposti, e poi tutti i dipartimenti, compresa la Centrale. E' noto, che la Truppa assoldata, meno due compagnie di cannonieri, si è fatta marciare tutta quanta alle frontiere più minacciate, sia per rinforzare le guarnigioni delle fortezze, sia per preoccupare i *lodati baluardi della Natura* contro i *Despoti aquilonari*, sia per discacciare gli aggressori dal nostro territorio; per agire insomma, come hanno agito, unitamente alle Truppe Francesi, in difesa della Liguria. E' noto finalmente, che si sono date le più efficaci disposizioni per organizzare in tutto lo Stato la Guardia Nazionale, e metterla in attività di servizio; che si sono spediti ne' i dipartimenti degli Ufficiali organizzatori Francesi e Liguri, e si è raccomandato specialmente, con replicati inviti, questo importante lavoro ai Generali *Miollis*, e *Lapoye*; e che si è procurato di mettere alla testa de'

battaglioni i più attivi e coraggiosi Repubblicani, che si sono scelti sopra i rapporti concertati e rinnovati de' Ministri di guerra, e polizia.

I foglj pubblici di quel tempo non hanno parlato d'altro che di queste disposizioni, e misure e movimenti militari: Si sanno a memoria i diversi proclami, e decreti, che si sono pubblicati in quelle occasioni, esistono presso i *Consiglj* i tanti messaggi che si sono mandati dal *Direttorio*, per tenerli informati, sia de' i pericoli, come de' provvedimenti, e dello stato delle cose; non vi è finalmente chi possa ignorare i primi successi di queste spedizioni, gli aggressori respinti da' i confini della Lunigiana, e de' Monti-Liguri, e la severità esemplare con cui si sono dovuti trattare i paesi ribelli che si erano posti in insurrezione.

Poteva benissimo il Rapportatore, colla sua rara penetrazione, trovare inefficaci e mal-combinati tutti questi provvedimenti, e farne la censura, e insegnare al *Direttorio* e ai Generali Francesi quel che poteva farsi di più, o di meglio; ma asserire, che non si è fatto nulla, che il *Direttorio* non si è mosso, che non ha fatto che dormire.... Certamente, il Rapportatore, o non deve sapere quel che dice, o deve sapere che non dice la verità.

Ma dove sono, prosiegue egli, *gli immensi corredi, che accompagnano il complicatissimo moto di un esercito combattente?* — In questo il Rapportatore è molto probabile che abbia ragione, perchè non vi era niente di immenso ne' nostri *Eserciti*: Il giorno 22. Maggio, e i giorni 4. e 5. Settembre, avevano spogliato interamente, prima che esistesse un *Direttorio*, la nostra Armeria Nazionale; e non si era certo rinnovata, in così poco di tempo, e con mezzi così limitati. Ha perciò dovuto supplire il *Direttorio*, come ognuno si ricorda, con mettere in requisizione le armi de' Cittadini, e dimandare, per quanto si è inteso, al Generale Joubert una discreta fornitura di schioppi, che fù in parte accordata. E questo appunto, pare, che dimostri sempre più, che il *Direttorio* non ha dormito, e che si è occupato, per quanto è stato possibile, in quelle circostanze, della salvezza della Repubblica; e se la fortuna delle cose non è stata così

favorevole, come il Rapportatore, e con esso ogni buon Cittadino, avrebbe desiderato, non deve sembrare niente strano, che un *illuvione preponderante di nuovi Vandali*, alla quale, come dice il Rapporto, non ha opposto la Francia che *sforzi impotenti*, all'impeto non abbia ceduto de' Liguri Battaglioni.

Non ignoriamo che nella Democrazia, per sostenere l'energia, e la fiducia, sempre necessarie ai Cittadini che combattono per la propria Causa, si attribuiscono per sistema i rovesci delle loro armi a tradimenti, o mala direzione, e non mai a mancanza di bravura, o temerità d'intrapresa; e si ha perciò bisogno, nelle avverse vicissitudini, di trovare o supporre de' torti in quelli, che guidano o presiedono. Ma se una certa politica, che non sappiamo approvare, può esigere talvolta, che si lascino accreditare presso il Popolo, così fatte supposizioni, non si deve poi sopra queste supposizioni pretendere di fabbricare un atto legale d'accusa, e perseguire doppiamente l'innocenza colla mala fama, e coll'ingiustizia.

Lasciamo credere a chi abbonda in credulità, che in que' fatti disgraziati di Ponente dell'anno scorso, le cartucce de' soldati fossero piene d'arena, in luogo di polvere, siccome pare che voglia ricordarci il Rapportatore, ove dice, assai finamente, *che l'indigenza delle armi, la scarsità delle munizioni, la falsità delle munizioni medesime ecc. ecc.* sono state le cagioni del nostro opprobrio; ma quando si tratta di accusare avanti un'Assemblea di Uomini giusti, colla Costituzione, e le Leggi alla mano, non si deve avere il coraggio di appoggiare un atto di accusa alle ciancie inette che si dicono dalle femmine e dagli oziosi, ai trivj, e alle taverne.

Quanto al golfo di Venere "disarmato e sguernito", e agli artiglj rapaci, che vi avrebbero steso immancabilmente le squadre Anglo-Napoletane, se gli elementi, *subentrando ai doveri di un torpido, o perfido Direttorio*, non avessero combattuto in nostre favore..... è necessario di ricordarsi, che il Ministro di guerra *Federici*, incaricato dal *Direttorio*, previa l'autorizzazione del C. L. di pensare alla difesa del Golfo, si è occupato a tempo opportuno, con tanto impegno e apparrecchio

di questa incombenza, che si è inteso mormorare per la Città, ed anco ai *Consiglj*, che fosse più intento, questo Ministro, a difendere il Golfo, che la Centrale, e gravasse lo Stato per tale oggetto, di una spesa esorbitante. Il Generale *Lapoype*, che si è portato in seguito a visitare il Golfo, in que' tempi appunto che si poteva credere più minacciato, ha fatto, al suo ritorno, un rapporto assai soddisfacente al *Direttorio* sull'ottimo stato di quella fortezza, e altre posizioni, e batterie; del quale rapporto del Generale *Lapoype*, siamo assicurati, che sono stati pur anco instruiti i *Consiglj*, con messaggi particolari.

Non si capisce, dopo ciò, come mai il Rapportatore, senza leggere i processi-verbali e gli altri documenti, che sono a lui visibili; senza cercare di informarsi de' fatti in questione, che sono notorj, e in bocca di tutti; senza un ombra di prova, che possa dar luogo, non dico a un giudizio accertato, ma almeno a un errore scusabile: si permetta di supporre al Consiglio, per accusare il *Direttorio*, che il Golfo di Venere siasi lasciato disarmato e sguernito; che senza un accidente fortunato, se ne sarebbero impadronite le Squadre Anglo-Napoletane co' i loro artiglj; e che il Generale *Dessolles* si è mostrato furibondo per tanta incuria. Se il Rapportatore si è fondato, in questa e in altre accuse sopra qualche prova, deve dire sopra quali prove si è fondato, e comunicarle ai suoi Colleghi; se poi non si è fondato, come pare, che sulle voci sparse, secondo il solito, da' i male-informati, o mal-contenti, che non mancano mai, deve sapere il Rapportatore, che il Consiglio, nella sua avvedutezza, ha dimandato appunto un Rapporto, per sapere se queste voci sparse sono veridiche, e non già per sentirle ripetere in solenni periodi, colla rettorica del secolo passato.

(Sarà continuato.)

## CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta de' 27 Luglio.*

*Podestà* fa rapportare un decreto del Consiglio col quale aveva ordinato la stampa di un discorso di *Sbarbaro* come con-

tenente delle espressioni troppo azzardate per la prudenza, e per la politica.

- Si ripropone ed addotta un lungo progetto sul modo di rimpiazzare in caso di mancanza, le Amministrazioni Giurisdizionali, i membri de' Tribunali, i Cancellieri, gli Accusatori pubblici, e i Giudici di pace.

- *Marrè* fa un rapporto in cui propone di annullare le elezioni del Comizio del Golfo di Venere; e sui riflessi di *Isolabella* se ne aggiorna la discussione allorché la Commissione farà il rapporto del Comizio scissionario tenuto nella stessa giurisdizione.

*Seduta de' 28. Luglio.*

*Sbarbaro* legge un discorso in cui fa nuovamente presente la necessità di aprire una coscrizione in difesa della Patria.

- Sopra un messaggio del D. E. sul dubbio insorto se i Corsari debbano essere giudicati dalla Commissione straordinaria, o dai Tribunali ordinarij, il Consiglio delibera, che l'autorizzazione di questa Commissione si estende anche ai rei prevenuti di ostilità maritime, rappresaglie, e piraterie.

- Letto un messaggio de' Censori della contabilità, in cui è denunziato come dilapidatore il Citt. *Luigi Rossi* già Capobatt: della G. N. della Stella, è rimesso alla Commissione delle accuse.

- *Ore già* richiama la discussione sul suo progetto d'imprestito forzoso di due milioni sugli ex-nobili. *Marrè* fa osservare che non vi sono più in Repubblica classi distinte di Cittadini, e chiede l'ordine del giorno sull'intero progetto, che dopo un vivo contrasto è approvato.

*Seduta de' 29. Luglio.*

*Marrè* a nome della Commissione speciale propone di annullare le elezioni del Comizio scissionario del Golfo di Venere. Si ripiglia la discussione sull'assemblea madre della stessa giurisdizione, e il Consiglio annulla le elezioni di entrambi i Comizj.

- *Marchelli Franc.* sopra un messaggio del D. E. propone di prorogare per un mese la legge sull'impunità accordata ai complici. Approvato.

- Dopo un Comitato generale si approva pure la proroga per un mese del termine

entro il quale il D. E. è incaricato di sospendere i parrochi, e curati, che non avessero ottenuto dal Direttorio medesimo un certificato di civismo.

#### *Seduta de' 30. Luglio.*

Si apre la seduta colla lettura di una energica nota dell'Accusator pubblico del Centro ( *Bontà* ) in cui reclama le più efficaci provvidenze sulla depravazione ormai generale de' costumi. Il Consiglio ne decreta la stampa, e l'inserzione al P. V. e la trasmissione alla Commissione incaricata di un Codice di Polizia.

- Aperta la discussione sul progetto di *Oreggia* contro quelli, che o colle parole, o coi fatti screditassero i mandati della Nazione; *Marrè* lo impugna fondato principalmente sulla ragione, che sono stati finora in fruttuosi, ed inutili tutti gli sforzi e progetti de' più illuminati Legislatori della Francia, e che in ultima analisi le leggi fatte contro gli aggiatori sono ritornate sempre in loro vantaggio; e si passa all'ordine del giorno sul progetto.

#### *Seduta de' 31 Luglio.*

La prima Sezione del Tribunale civile del Centro accusa in una Nota L'Avvocato, e Procurator generale della Nazione, che non compariscono mai a difendere le cause promosse contro la Tesoreria Nazionale. - *De-Ambrosis* fa osservare, che vi sono attualmente contro la Nazione 500, e più cause, per le quali sarebbe appena sufficiente la metà de' curiali del Centro per difenderla contro l'altra metà. Aggiunge che ne' grandi cangiamenti fa d'uopo delle grandi misure; e che deve di un colpo troncarsi il corso alle liti eterne provenienti dall'antico governo, e dagli appaltatori, e gabellieri, che non cessano dal riprodurre delle ingiuste e rancide pretensioni; e chiede che si aggiorni la discussione d'un progetto già presentato su questa materia. Approvato.

- Sopra un messaggio del D. E. il quale avea fatto presente, che in forza di una legge sui mutilati e feriti in guerra, alcuni di essi, benché non impossibilitati a procurarsi altronde il vitto pretendevano ll. 800 annue; *De-Ambrosis* presenta due articoli addizionali, che il Consiglio approva, e sono:

1. La pensione vitalizia stabilita all'art.

10. della legge de' 6 ottobre compete solamente a quei Cittadini, che rimasti mutilati, e feriti in pubblico militare servizio sono costituiti nell' *assoluta* impotenza di procacciarsi il necessario sostentamento.

2. I Volontari che hanno riportata grave ferita, o mutilazione de' quali non fosse riconosciuta l'impotenza assoluta, sono ammessi nel Battaglione de' veterani; conservano il grado militare, che avevano essendo in attività di servizio: ricevono la paga corrispondente, e sono in facoltà di prescegliere l'indennità di ll. 300. per una sol volta.

- Segue la discussione sopra il progetto di una vendita *coattiva* di altri due milioni di beni nazionali a tenore della già fatta di 3 milioni. L'oggetto di questa vendita è di estinguere i mandati di ogni genere, che sono in corso, e perciò il progetto portava, che in pagamento delle quotizzazioni si sarebbero ricevuti i mandati di ogni genere. *Conti*, appoggiato da *Sturla*, *Rivarola* ed *Oreggia* propone che non siano ricevuti che i mandati in testa del quotizzato, e che il resto debba pagarsi in contante, o biglietto di S. Giorgio, e che del denaro, che per tal guisa entrerà in cassa debba esclusivamente servirsene per la estinzione de' mandati. Questa mozione combattuta vivamente da *Marrè*, e da *De-Ambrosis* è nulladimeno approvata.

#### *Seduta del primo Agosto.*

Dalla lettura del Processo-verbale *Sturla*, *Marrè*, e *Torretti* prendono occasione di attaccare nuovamente la deliberazione sui mandati, e dopo lungo dibattimento il Consiglio addotta un nuovo articolo in cui si stabilisce che „ in pagamento di questa vendita coattiva saranno ricevuti anche per la totalità li mandati del Governo di ogni specie; e ciò che si ricaverà in numerario servirà esclusivamente per l'estinzione de' mandati già in corso, e di quelli a favore delle municipalità benché non fossero ancora in corso. „

- *Sbarbaro* presenta un progetto per organizzare i Patrioti di tutto lo stato in *Battaglioni di Polizia* distribuiti in tutte le giurisdizioni; ed accompagna il progetto con un lungo discorso tendente a dimostrarne la necessità, l'utilità, e la convenienza.

- Comitato generale, dopo del quale si

prorogano per un mese la legge de' 5. Giugno sulle autorizzazioni straordinarie accordate al Direttorio, meno quella di restringere la libertà della stampa; e la legge de' 17. Giugno sulle sussistenze.

- Si deliberano pure ll. 2m. per il Collegio militare, e s'incarica il D. E. ad assegnare a suo giudizio un locale più comodo al Collegio medesimo.

*Seduta de' 2 Agosto.*

*Oreggia* fa addottare per articolo addizionale alla legge sulla vendita coattiva de' beni nazionali, che il D. E. non potrà tassare che i Cittadini, iquali abbiano un reddito, o vero, o presunto di annue ll. 8 mila.

- Si apre la discussione sul progetto delle attribuzioni de' ricevitori giurisdizionali: ma dopo l'approvazione di alcuni articoli un Segretario avverte che son giunti al Burò de' messaggi di grave importanza: Il Consiglio si forma in comitato segreto; e si scioglie senza alcuna deliberazione due ore dopo.

*Seduta de' 3 Agosto.*

La Municipalità di Sanpierrezarena chiede di essere autorizzata ad impedire, che si seppelliscano i morti in Chiesa, e di farli trasportare in un cimiterio lontano dall'abitato. Il Consiglio decreta menzione onorevole al Processo verbale di questa Municipalità per essere stata la prima a dare un esempio sì bello; e delibera un messaggio al D. E. perche le significhi che nulla vi si oppone.

Sulla mozione d'*Ansaldo* si deliberano ll. 60 m. al D. E. per ultimare le Galea, e le barche cannoniere, che sono in costruzione.

Sopra un altro rapporto d'*Ansaldo* si autorizza la Commissione straordinaria ad infliggere per i delitti men gravi contro l'attuale sistema una pena correzionale da non eccedere i due mesi di prigionia, sopra un semplice processo verbale.

N. B. Per puro sbaglio nel Foglio preced. si è detto, che il Consiglio è passato all'ordine del giorno sul messaggio del D. E. e petizione annessa de' militari impiegati nella spedizione di Bobbio; il Consiglio invece ha addottato un messaggio proposto da *De Ambrosis*, in cui si chiedono de'schiarimenti al Direttorio, e se gli dimanda 1. se essendo la nostra truppa organizzata sul sistema della Repubblica Francese, consti che questa Repubblica abbia adottati de' regolamenti per indennizzare le perdite de' Militari fatte in qualche campagna. 2. Se in detta spedizione qualche individuo, o corpo si sia distinto in modo che per estendere ad esso la riconoscenza nazionale non bastino le ordinarie facoltà del Direttorio.

CONSIGLIO DE' SENIÒRI.

*Seduta de' 23 Luglio.*

La deliberazione che tramanda i rei di

ostilità maritime, e piraterie alla Commissione straordinaria, è approvata.

19. *Luglio*. Dalla deliberazione che dichiara non soggette alla Cassazione le sentenze della Commissione straordinaria, *Garbarino* prende occasione di lagnarsi del numero, e dell'eccessivo ardimento de'ladri, e racconta il furto fattogli di un orologio in pieno giorno, e nella *Strada del Popolo*, „ Si ruba da tutti, segue egli, e da pertutto, nelle tenebre non solo e nella solitudine, ma in faccia del sole, e sul viso de' concittadini; gridano intanto le leggi, e Te- mide guarda con ciglio severo!... ma le Autorità costituite non sembrano curarsene gran fatto: un solo di questa scellerata genia non è punito!... Io opino nulladimeno, che le sentenze di questa commissione debbano esser soggette alla cassazione, giacchè la nave essendo commessa al Governo di uomini imperiti, che la traggono a rompere ad ora ad ora ne'scogli, la Cassazione non fa che rivendicare la legge, e la Costituzione -- *Bollo* dice inopportune queste osservazioni, e la deliberazione è approvata.

30. *Luglio*. La proroga per un mese della legge sull'impunità è approvata; come pure la proroga di un mese ai Parrochi, e vice-parrochi dello stato di premunirsi dell'attestato di civismo.

31. *Luglio*. La deliberazione sul diritto di reversione riguardo ai beni avvocati alla Nazione, è rigettata.

*Primo Agosto*. Si approva la deliberazione sulla vendita coattiva di 2. milioni di beni nazionali; ed altra, che esclude per un anno i Rappresentanti dagli impieghi conferiti dal Direttorio, e dalla carica di Direttore.

2. *Agosto*. La legge de' 5. Giugno sulle facoltà straordinarie accordate al D. E., è prorogata per un mese.

- Si approva pure la rinnovazione della legge sulla denuncia delle sussistenze.

- Altra deliberazione, che accorda lire 2m. al Collegio de' soldatini, e in incarica il Direttorio ad assegnare al medesimo un più comodo locale, è approvata.

3 *Agosto*. E' rigettata la deliberazione, che impediva di quotizzare i Cittadini che non avessero ll. 8 m. di reddito vero, o presunto; e approvata quella che proibisce al D. E. di limitare la libertà della stampa.

## NOTIZIE INTERNE.

Il continuo passaggio di truppe Francesi, e la grande affluenza di forastieri, che da Napoli, da Roma, e dalla Toscana sono venuti a rifugiarsi in questa Città, hanno determinato il nostro Governo a prendere, di concerto col Generale in capo, delle rigorose misure, all'oggetto di evitare qualunque disordine, fatale alla pubblica tranquillità, che gli oziosi, i vagabondi, e i male-intenzionati potrebbero facilmente eccitare, quando non fossero invigilati, e prevenuti da una opportuna severità. Il Comandante delle truppe Liguri, *Martilliere*, ha invitato, in nome del Generale in capo, tutti gli Italiani appartenenti a corpi militari, e a tutti coloro che volessero arruolarsi volontariamente, a portarsi in Nizza, per esservi armati, e organizzati, a spese della Nazione Francese. Il Direttorio ha decretato "che nessun individuo dell'Armata, di qualunque grado, potrà fermarsi in Genova, se non vi è autorizzato da una carta sottoscritta da una persona incaricata a tale effetto dal Generale in capo. Non saranno più accordate carte di sicurezza ai forastieri, se due Cittadini Liguri domiciliati nella Centrale non attesteranno con giuramento della loro probità, e moralità, e non risponderanno della loro persona, o condotta. Il Ministro di polizia non permetterà ad alcuno, sia Francese, come altro forastiere di soggiornare in Genova più di ore 24, se non sono muniti, il primo da una carta firmata, come sopra, e il secondo dalla detta carta di sicurezza. Tutte le Municipalità della Liguria useranno delle precauzioni medesime riguardo a i forastieri, che passassero, o soggiornassero nel loro circondario, e che non appartenessero all'Armata. „

- I Francesi hanno quasi interamente abbandonata la Riviera di Levante: cinque o sei mila uomini sono di qui passati in questi giorni, che vengono da quella parte. Il Governo, sul timore, che il Generale *Miollis*, il quale trovasi ancora con qualche forza al Golfo della Spezia, volesse abbandonare anche quel posto, sommamente importante, si dice che abbia replicate le istanze più vive al Generale in capo, perchè non fosse in tale modo esposta la Liguria ad una invasione degli Austro-Russi, per terra, e dagli Inglesi per mare. Una forza

armata imponente è necessaria ora più che mai in quei paesi, poichè potrebbe manifestarsi in qualche luogo il fuoco della rivolta, fomentata dalla vicinanza del nemico, e incoraggiata dalla partenza de' Francesi: tanto più che si assicura che Castel-nuovo, piccolo paese di frontiera, siasi già riunito agli insorgenti di Toscana. Intanto il Governo si è affrettato di spedire alla Spezia due battaglioni di truppa di linea, che sono partiti jeri.

- Pochi Inglesi sono sbarcati ne' giorni scorsi in una Isoletta, dinanzi Albenga, detta *Gallinara*, e ne sono subito partiti. Ciò ha fatto credere, che ivi avessero montata una batteria per impedire qualunque navigazione in quelle parti ai nostri bastimenti. Ma questa voce è stata presto smentita: non è possibile che gl'Inglesi giungano a fortificarsi in un posto così vicino a terra, e sotto la portata de' nostri cannoni.

- Jeri è giunto in Genova il Generale in capo *Joubert*: gli *evviva*, gli applausi di una folla immensa di Popolo hanno festeggiato il suo arrivo; egli è alloggiato in casa di G. F. Durazzo. *Moreau* si è portato a Voltaggio per visitare i posti, e le trincee, che difendono il passo della Bocchetta. Sentiamo, che tutte le truppe marciano verso Novi, e che a momenti sarà dato un'attacco generale. L'Armata di *Perignon* si dice, che è sempre alle mani col nemico nel Piemonte, e che si è impadronita di Dego. - Scrivono da Nizza, che giungono continuamente delle truppe dall'interno della Francia, che sfilano tutte verso il colle di Tenda. Si assicura che i rinforzi già in cammino per l'Italia ascendono a 50 mila coscritti, e 20 mila veterani.

## NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 22 Luglio.

- Talleyrand, dopo aver pubblicato una lunga apologia della sua condotta al Ministero delle Relazioni estere, ha chiesta per ben due volte al Direttorio la sua dimissione, che è stata finalmente accettata. Il suo successore è l'ex-Commissario in Toscana Reinhard, poco fa nominato Ministro presso la Repubblica Elvetica. Robert Lindet ha rimpiazzato Ramel alle Fi-

nanze, e Cambacerès succede a Lambrechts Ministro della Giustizia: si dice, che il nuovo Ministro di Polizia Bourguignon sarà pure rimpiazzato da Real, e resterà suo Segretario generale.

- Si crede che Joubert, e Moreau si siano dati un *rendez-vous* per concertarsi sulle operazioni militari, di cui sono rispettivamente incaricati - Joubert, partito da Parigi ai 15. Luglio, si è maritato il giorno 18. a Grandpré, dipartimento delle Ardenne, con una bellissima, e amabilissima Giovane, la Cittadina Montholon. Maritarsi andando a combattere, è un esser sicuro di ritornare ben presto vincitore.

- Baraguey d' Hilliers è rimesso in attività di servizio, e sarà impiegato all' Armata del Reno. Si parla d' impiegare Augerau a quella d' Italia.

- Le Squadre riunite di Francia e di Spagna, dopo aver passato lo Stretto, sono arrivate a Rota presso Cadice. Esse hanno fatto in cammino molte prese importanti. La Squadra Spagnuola si è impadronita tra gli altri di un bastimento inglese carico per Maone di dieci casse d'argento, e una d'oro.

- Le truppe componenti l' Armata del Reno, che sarà comandata da Moreau, sono già da 40. o 50. mila uomini, e saranno più numerose ancora all' arrivo del Generale. Moreau deve passar per Ginevra, dove riceverà gli ordini ulteriori del Direttorio.

- Le lettere di Francfort portano, che la comunicazione con Magonza non è più libera: gli Austriaci sono a Offenbach, distante una lega da Francfort, e fanno le loro pattuglie sulla strada che porta a Magonza. Quattro mila operaj lavorano giorno e notte ad accrescere le fortificazioni di Ehrenbreistein: molte ridotte sono già terminate. Queste nuove fortificazioni saranno guarnite di molti ranghi di palissate, con dei fossi larghi 15 piedi.

- Bernadotte ha spedito in Italia cento mila fucili, ed altrettanti effetti d' equipaggio militare. E' particolarmente verso questa Armata che si dirigono i Coscritti.

- Visconti, Ambasciatore della Cisalpina presso la Repubblica Elvetica, è andato a concertarsi a Chambery col suo Direttorio, e ha in seguito ripreso le sue funzioni a Berna.

- Schérer è fuggito; e si dice lo stesso dell'ex-direttore Merlin, e dell'ex-commissario Faypoult.

- Massena ha partecipato al Direttorio, con sua lettera in data de' 12. Luglio, il dettaglio di un fatto d'armi assai vivo, e in cui le nostre truppe hanno spiegato il più ostinato valore. „ Il Generale Legrand, comandante il Corpo in avanti di Kell, è stato attaccato il giorno 6. nella sua posizione di Offenburgo da un corpo di dieci mila Austriaci. Il combattimento è stato sanguinoso, ed è durato dalle 6. della mattina fino alle dieci ore di sera. I combattenti si sono mischiati con accanimento; i nostri hanno superato il disordine, e respinto il nemico con una perdita considerabile. Egli ha sofferto un gran fuoco di artiglieria a mitraglia, e ha lasciato il campo coperto di cadaveri.

Berlino 10 Luglio.

La Prussia ha dato recentemente una prova non equivoca delle sue intenzioni pacifiche, ricusando alle truppe Russe il passaggio sul suo territorio. Nello stesso tempo ha voluto dare ancora un solenne attestato di amicizia, e di confidenza alla Repubblica Francese, facendo ritirare una parte delle truppe che coprivano la linea di demarcazione. Pertanto tutte le apparenze di una coalizione diretta dalla Prussia, in cui si faceva entrare la Baviera, e la Sassonia, sono totalmente prive di fondamento.

Strasburgo 16. Luglio.

Il nostro Corpo d'armata in avanti di Kell continua a restare nell'inazione. Una mezza-Brigata della divisione Legrand è partita per Magonza, e un'altra per la Svizzera. - L' Armata Svizzera è su di un piede rispettabile: essa è composta di un gran numero di truppe eccellenti, e per lo meno così forte come quella del nemico. Si assicura, che compresa la divisione del Valse noi abbiamo un' Armata di 80 a 90. mila uomini, e che tutto si prepara ad un attacco generale. Massena ha ordine di attaccare il nemico prima che abbia ricevuto i numerosi rinforzi che attende. Il Quartiere generale del Principe Carlo è sempre a Klotten, due leghe distante da Zurigo.

*Londra 9. Luglio.*

Una delle notizie, che qui si spargono attualmente, e che pare avere la più grande autenticità, è, che i primi indizj di gelosia, e di discordia hanno cominciato a manifestarsi fra le Corti coalizzate: quella di Vienna sembra avervi dato motivo.

- La riunione delle Squadre combinate Francese e Spagnuola, operata senza alcun ostacolo mette in grand' inquietudine questo Governo. Si teme che non si portino a liberare dal blocco la Squadra Olandese per fortificarsi maggiormente con essa. Vi sarebbe allora una Flotta più formidabile di quante se ne sono mai vedute nell' Oceano, che potrebbe portarci dei colpi terribili, sia che entrasse nel Mediterraneo, o che attaccasse i nostri porti.

*Roma 22. Luglio.*

Questa Città è ridotta alla più critica situazione. Gli insorgenti, che si avvanzano, e ingrossano nei contorni, la penuria e cessiva de' viveri d'ogni sorta, e la comunicazione interrotta col resto dell' Italia, tutti questi disastri spargono l' inquietudine, e il fermento in tutte le classi del Popolo. Il Generale Comandante Garnier ha messo la Repubblica in istato d'assedio, ha ordinato l'evacuazione di Perugia, e ha fatto ritirare le sue colonne mobili per formare un cordone di truppe, che si estenderà da Montalto, a Toscana, Viterbo, Civita-Castellana, Tivoli, Albano, e Porto d'Anso. E' stato nominato un Comitato di guerra, e di finanze, composto di tre Membri, che rimpiazzano i Ministri. Il Popolo Romano manifesta generalmente la sua soddisfazione per il Governo militare, che lo libera, dice egli, da un Consolato che avea giurato la sua perdita.

Tutti i Francesi isolati, che si trovano a Fano, saranno armati. Pare che il piano del Generale, in caso di estrema, sia di dividere le sue forze, e portarle di guarnigione, metà nel forte S. Angelo, e metà in Civita-vecchia, dove potranno fare una forte resistenza.

Dalla parte di Fano, Sinigaglia, e Mace-

rata, i Turco-Russi hanno tentato diverse volte uno sbarco per provvedersi di viveri, e di bestiami, mentre gl' insorgenti li secondavano con levare delle contribuzioni in quei paesi, e massacrare i repubblicani. Ma il Generale Monnier ha sempre battuto il nemico, e i rivoltati. L'ultimo fatto d'armi, che ha avuto luogo a Macerata, e durato 8. ore. i Francesi sono restati padroni del campo. Nella notte dei 15! gl' Inglesi hanno attaccato Porto d'Anso, ma un distaccamento, che vi avea opportunamente spedito il Generale, ne ha impedito lo sbarco.

*Notizie posteriori.*

L'ex-Ministro di guerra Federici, e un gran numero di repubblicani di Sarzana, della Spezia, e d'altri paesi della Riviera di Levante sono in Genova. Miollis jeri trovavasi a Sestri, egli ha ordine di ritirare le poche truppe che gli rimangono. Avant' jeri 200 Austriaci d'infanteria, e 50 di Cavalleria, seguiti da più di due mila insorgenti, si sono avanzati fino a Sarzana, ove sono entrati in varie case de' più facoltosi, e più attaccati al nuovo sistema, esigendo a forza de' viveri. Jeri poi si sono diretti verso la Spezia, e hanno passato la Magra; ma giunti ad Arcola, essendo in poco numero sono ritocceduti.

- Si conferma la notizia, che l'ala sinistra dell' Armata comandata da *Perignon* prosegue felicemente la sua marcia nel Piemonte Garressio, Murialdo, Millesimo, e Dego sono occupati dalle truppe Francesi, che si avanzano verso Acqui.

- Una Colonna di Francesi della divisione de' Monti Liguri, comandata dal Gen. *Sint-Cyr*, si è avanzata sul Territorio di Tortona per la valle di Scrivia, e di Borbera.

- Una lettera di Susa porta l'arrivo colà di *Championnet* alla testa di un'armata di 36m. uomini di scelta truppa. Questa notizia rende probabile la voce, che corre in questo momento, che possa egli esser giunto a Torino, e che Suvvarovv non abbia avuto tempo di prevenirlo.

- Novi è evacuato dagli Austro-Russi.

GAZZETTA NAZIONALE  
DELLA LIGURIA.

(10 Agosto 1799.)

ANNO III. DELLA LIBERTÀ.

QUID LEGES SINE MORIBUS  
VANAE PROFICIUNT?.....

Hor.

---

*Continuazione delle Osservazioni sul rapporto di Sbarbaro. = Consiglio de' Giuniori. =  
Legge sulla nuova organizzazione della Guardia Nazionale. = Consiglio de' Seniori.  
= Notizie dell'Armata. = Notizie interne. = Notizie estere. = Supplemento.*

---

*Continuazione delle Osservazioni sopra il  
Progetto d'accusa contro il Direttorio.*

**R**isposta al secondo capo d'accusa. = " Si  
„ sono accordati i primi onori di Marte a  
„ quelli che si *sbracciavano con tutta l'anima*  
„ per far retrocedere i difensori della Patria ,  
„ alli 4. e 5 Settembre ; e si sono abbandona-  
„ ti i Burò a persone devolute all'aristo-  
„ crazia , e capaci di tradire la Nazione , e  
„ tenere segreta corrispondenza co' i nemici.  
= Queste accuse sono orribili : ma bisogna  
dire individualmente chi sono questi scellerati ,  
chi sono queste persone , così predilette , e  
così infami , che si *sbracciano con l'anima* ,  
e tradiscono ? Non deve il Rapportatore , con  
un' accusa indeterminata , e applicabile a  
qualunque individuo , involvere in uno sfre-  
gio equivoco i principali impiegati , civili ,  
e militari : chi sono dunque , ripeto , questi  
indegni figlj di Marte , che si sono *sbracciati* ,  
e questi felloni di Burò , che sono *capaci di*  
*tradire* ?

Il Rapportatore è un rispettabile Rappre-  
sentante del Popolo , e non crederemo mai ,  
che sia stato così inconsiderato e così ingiusto ,  
per tacciare capricciosamente , e screditare  
senza ragione l'ordine onorato e delicato de'

pubblici funzionarj : siamo certi che in questo  
secondo capo d'accusa deve avere avuto in  
vista i tali impiegati , i tali aggiunti , i tali  
ministri , de' quali è persuaso intimamente ,  
che siano senza energia , e senza principj ,  
e indegni della scelta del Direttorio , e della  
confidenza del Popolo. Deve però avere la  
bontà di riflettere , che quì non si tratta di  
sapere la sua opinione , sopra i Cittadini im-  
piegati dal Direttorio ; ma di sapere , se vi  
sono prove di incivismo e di mala condotta  
contro questi Cittadini : può stare che il Rap-  
portatore abbia una pessima opinione di Tizio ,  
e che il Direttorio l'abbia ottima ; e dovendo  
scegliere il Direttorio colla sua opinione ,  
e non con quella del Rapportatore , abbia  
fatto ottimamente a scegliere Tizio.

Perchè si possa accusare il Direttorio , a  
proposito delle sue scelte , è necessario che si  
verifichi che i Cittadini , da lui inalzati a i  
designati impieghi di confidenza e di pericolo ,  
avessero delle notorie eccezioni ; fossero stati ,  
per esempio , o condannati , o processati , da  
un Tribunale , per delitti di incivismo , o di  
controrivoluzione : si potrebbe dire , in tal  
caso , ai Direttori : Voi avete impiegati i tali  
Cittadini , dei quali vi doveva constare , che  
sono rei , o legalmente sospetti di principj  
e di pratiche anti-repubblicane ; e vi siete con

cio esposti ad avere de' i traditori e delle spie ne' vostri Burò. Un' accusatore non deve pretendere di accusare sopra motivi arbitrarj e indeterminati, che movano particolarmente il suo animo; ma sopra motivi legali e positivi, che possano muovere l'animo di tutti, vale a dire, di tutti quelli, che ragionano colla sola legge, senza parzialità e senza prevenzione. Quando si tratta di conferire un impiego, è padrone il Rapportatore di regolare i suoi suffragj colla sua privata opinione; ma quando si tratta di accusare, la sua privata opinione è nulla, perchè cadono le accuse sopra i delitti positivi degli accusandi, e non sopra l'opinione cattiva, di pochi, o di molti, che passa aversi della sua persona.

Nessuno Cittadino ha il diritto, e nessuno Cittadino deve avere l'audacia, di sostituire la sua opinione all'opinione della Legge, e giudicare, sia della vita, sia della riputazione de' suoi Concittadini, con altre regole, che colle regole generali, e convenute, ed eguali per tutti, di verità e di giustizia. Bisogna esser giusti, prima di essere energici; e quelli che non sono imparziali, che non vedono bene, che non hanno un criterio retto, che non sanno uniformare la loro energia alla Legge .... non sono energici, sono furiosi, e frenetici, e bisogna medicarli.

Del resto era troppo giusto il remunerare, come si sono remunerati dal G. L. dietro i messaggi del Direttorio, i bravi Cittadini che si sono più distinti in servire la Patria; ma non è giusto per questo, che sia creato Ministro di Guerra, o capo di Brigata, chi avrà preso una trincea, se non si combinano in lui gli altri talenti, e i meriti di quella sfera, che sono necessarj. Il civismo e la bravura formano il buon Cittadino, il buon Soldato; ma non bastano a formare il buon Legislatore, il buon Magistrato, il buon Ministro di Stato; e il dimandare, perchè non si sono conferiti i primi impieghi, o militari, o civili, a quelli che si sono più distinti allo *Sperone*, al *Brisco*, o altrove, è un ragionare come si ragiona sulle Piazze e ai Caffè, e non come si dovrebbe ragionare avanti un' Assemblea di Legislatori.

E per dire una parola di quelle persone, che si chiamano, dal Rapportatore, *devolute* all'

aristocrazia, abbiamo l'onore di dimandargli, se crederebbe egli espediente, e praticabile, e giusto, quando si cambia di Governo, di fare man bassa sopra tutti gl'impiegati, civili e militari, del Governo antico, e mettere al loro posto altri Cittadini di nuova scelta? Siamo sicuri, che il Rapportatore, nella sua saviezza, ci risponderà che questo è impossibile, e che bisogna lasciarne alcuni, e cambiarne alcuni altri, secondo i meriti, e le circostanze. Ma dunque, ripigliamo noi, si è fatto dal Direttorio, o da altri, quel che doveva farsi; giacchè vediamo nella milizia, e in ogni Ufficio, e in ogni Burò, dei vecchj e dei nuovi impiegati. Non può replicare altro, il Rapportatore, senonchè il Direttorio ha scelto male, e che esso avrebbe fatto delle scelte migliori: e questo deve esser vero, e indubitabile; ma deve sapere il Rapportatore, che il non scegliere come avrebbe scelto esso, non è un delitto.

Ognun sa, che fra gli Impiegati del Governo antico, vi erano molti, che avevano altamente in odio quel sistema, precisamente perchè ne vedevano più da vicino gl'inconvenienti; e questi meritavano, senza dubbio, di essere conservati nella loro carica, e anche promossi, se erano abili, a delle cariche maggiori. Vi erano altri impiegati, di provata onoratezza e lealtà, de' quali si poteva essere sicuri, che, se avessero accettato un nuovo impiego dal Governo riformato, l'avrebbero esercitato con esattezza e fedeltà; e questi ancora meritavano di essere conservati: la gran probità tiene luogo di gran civismo, e un Cittadino virtuoso è sicuramente, in qualunque sistema possibile, un buon Cittadino; come un Cittadino immorale, o frenetico, è sicuramente un cattivo Cittadino, in qualunque sistema possibile. Si può dunque verificare, che il Direttorio abbia prescelti de' Cittadini, una volta addetti o *devoluti* all'aristocrazia, e abbia fatto benissimo; e l'accusare i Funzionarj pubblici, e le Autorità che gli hanno eletti, sopra la parola *devoluti*, che non si sa cosa voglia dire, e fondare sopra questa parola dei sospetti di *tradimento*, e di *intelligenza coi nemici*, ecc. ecc. .... è un abusare della Logica, e del buon senso, per inquietare, e diffamare i Cittadini onorati, e

eoprire, col manto della Giustizia, la malignità, e l'invidia.

(La fine è inserita nel Supplemento.)

## CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta de' 4. Agosto*

Il D. E. trasmette una nota dell' Avvocato, e Procuratore generale della Nazione, in cui rendono conto dell' esecuzione delle gravi incombenze ad essi affidate, e smentiscono l'ingiusta imputazione loro fatta dalla prima Sezione civile.

- Ripresa la discussione sul progetto tendente a troncare il corso delle molte liti, per cause provenienti dall'antico governo, si delibera che per un mese sono sospese tutte le cause mosse contro la Nazione. Le cause poi sulle pretensioni del diritto di reversione per i beni avvocati alla Nazione, sono sospese fino a nuove deliberazioni del C. L.

- Oreggia presenta un progetto sul riattamento delle strade, ponti, e moli colla vendita de' beni degli Oratorj - Stampa.

*Seduta de' 5 Agosto.*

- Aperta la discussione sul progetto di Sbarbaro per organizzare i Patrioti in Battaglioni di Polizia, Marrè, e Gandolfi lo combattono come inconstituzionale, odioso, ingiurioso alla Guardia Nazionale, e impolitico; e conchiudono entrambi con un' apostrofe ai Patrioti invitandoli all' unione in cui sola è riposta la salvezza della Patria - Quindi si passa all'ordine del giorno sull'intero progetto, e il Consiglio si forma in comitato generale fino alle ore 5. pomeridiane. Riaperta la sala si approvano due deliberazioni: la prima per una nuova organizzazione della Guardia Nazionale; la seconda prescrive la pena di morte per alcuni delitti d'insurrezione.

*Seduta de' 6. Luglio.*

Sturla presenta un progetto di legge in cui per imprimere coll' esempio della giustizia un salutare timore per i delitti contro l'attuale sistema, propone di stamparsi settimanalmente le sentenze delle Commissioni militari, e di far eseguire le sentenze medesime nel luogo del commesso delitto. (Approvato.)

- Oreggia fa spedire un messaggio al D. E. contro alcune corporazioni ecclesiastiche, e in specie quelle di Taggia, e Ventimiglia che quantunque pensionate, continuavano a sfruttare alcuni beni avvocati alla Nazione.

- Torre presenta un progetto per dichiarare valide le sentenze de' Tribunali anche coll' intervento di due soligiudici. Stampa, e aggiornamento.

- Gibelli, Oreggia rinnovano la mozione in cui chiedevano che i quotizzandi nella vendita coattiva dovessero avere almeno ll. 6m. di reddito o reale, o presunto. Non approvato.

- Comitato generale; dopo del quale si delibera un messaggio al D. E. incaricandolo di eseguir subito una citazione acciusa, in cui s'ingiunse al Citt. Gius. Cucchi, membro della Commissione straordinaria del Centro, di comparire alla barra del Consiglio nel giorno successivo alla ricevuta citazione per rispondere agli interrogatorj sopra i fatti di prevaricazione, di cui è stato denunziato dall'accusator pubblico.

*Seduta de' 7 Agosto.*

Un messaggio del D. E. rende conto dalle misure prese di concerto col Governo Francese, e suoi Agenti per assicurare le sussistenze della Liguria, e l'arrivo di 40 mila quintali di grano.

- Discussione sulle attribuzioni dei Comitato de' pubblici stabilimenti, e di pubblica beneficenza del Centro. Sugli altri Comitati la discussione è aggiornata.

- Dopo un Comitato generale si delibera un messaggio proposto da Oreggia al D. E. in cui s'invita a partecipare al Consiglio le sue operazioni in esecuzione della legge sul richiamo degli ex-nobili.

*Seduta degli 8 Agosto.*

De-Ambrosis presenta un progetto di legge, che è subito approvato, tendente ad assicurare le sussistenze dello stato: In esso s'incaricano le Amministrazioni Municipali, e il Comitato degli Edili, a provvedersi delle granaglie, e comestibili necessarj, autorizzandoli a far un debito corrispondente, fissando un congruo interesse. Potranno anche imporre coattivamente ai Cittadini facoltosi detti imprestiti col consenso però del D. E. - Questo denaro sotto

pena di prevaricazione non potrà distrarsi in altro oggetto qualunque.

- Si apre la discussione sul progetto di legge per fissare in tutte le Giurisdizioni de' lavori pubblici ne' quali si dovrà impiegare l'opera de' carcerati - La discussione è quindi aggiornata.

- Un messaggio del D. E. trasmette una nota del Ministro di guerra, e del Capo-Battaglione Siri, i quali sollecitano una legge per punire quei militari, che sotto varj pretesti, compreso quello di nascondersi e di abbandonare il Battaglione, tentano di sottrarsi alla marcia. Questi esseri vili, che imprime una macchia d'infamia sui loro fratelli d'armi, dovrebbero essere denunziati al pubblico!

#### *Seduta de' 9. Agosto.*

Rinovazione del Burò. Presid. *Marchelli*; Segret. *Podestà*, *Pratolongo*, *De' Ambrosis*, *Oreggia*.

Discussione sul progetto del giro de' pubblici impieghi. Approvati gli articoli nei quali si escludono i debitori nazionali, i Jadri, gli inquiriti, i nemici del sistema e *simil sorte di canaglia*, *Giaccheri* dimanda che siano compresi tra questi (gli esclusi) i Preti, e i Frati; ma *Giaccheri* si è riservato in pectore le ragioni di questa mozione; e ha lasciato il pensiero di svilupparle a' suoi Colleghi: ecco le loro ragioni. *Oreggia* ha motivato l'esclusione sulla presunzione che sono tutti senza civismo, e interessati a perpetuar l'ignoranza del Popolo. *De-Ambrosis* sul riflesso che essendo possibile, che qualche Prete attenda anche al posto d'usciera, per evitar questo scandalo ha trovato legittima la conseguenza di escluderli tutti da tutti i posti e cariche pubbliche. *Gandolfo* è andato molto più avanti, e ha detto che è falsa la massima, che la Costituzione per i Preti, e per i Frati abbia stabiliti i diritti dell'eguaglianza. . . . . Ha detto che se tra i preti e i frati se ne trova un buono è come un *Antonino* Imperatore tra i Neroni, i Caligola, i Diocleziani. . . - *Gatti*, *Marrè*, *Badarò* hanno usato la carità ai preopinanti d'istruirli e di richiamarli ai principj, e il Consiglio ha rimesso la pratica ad una Commissione.

#### CONSIGLIO DE' SENIORI.

5. Agosto. Le lir. 60m. per la Galea, e

Barche cannoniere che sono in costruzione, sono deliberate.

*Nella seduta della sera.* Si sono approvate due deliberazioni: la prima è la nuova organizzazione della Guardia Nazionale: la seconda stabilisce la pena di morte a chi suonerà campana a martello, ed altre misure di pubblica sicurezza.

6. Agosto. Si approvano 3. deliberazioni: la sospensione indefinita delle cause sul diritto di reversione; e la dichiarazione dell'art. 225. Cost.

7. Agosto. La deliberazione sulla gratificazione de' feriti, o mutilati in guerra è rigettata come eccessivamente economica.

- Letta la deliberazione in cui si stabilisce la pubblicazione delle sentenze proferite dai Tribunali militari, e criminali, *Garbarino* " non può contenere la sua indignazione al riflesso che dopo tante, e sì energiche leggi contro i rei di ogni specie il Popolo non ha avuto la consolazione di assistere alla punizione di un solo! . . . E' forza confessare che fra i giudici stessi vi è chi ama il sistema attuale, come il fuoco, e la peste ", - La deliber. è approvata.

8. Agosto. La Municipalità di *Cocoleto* ha esposto che la Natura avara non ha dato a quell'infelice Comune, che un suolo sì sterile, e ingrato, ove l'industria non ha saputo trovare altra risorsa, che quella che si cava dalle Pietre; \* e aveva ottenuto dal Consiglio de' 60. di servirsi della gabella sulla calce per le spese comunali; ma il Consiglio non ha su questa deliberazione riconosciuta l'urgenza.

9. Agosto. La deliberazione che autorizza le Municipalità a levare dei prestiti anche sforzosi per provvedere le Comuni di comestibili, è approvata.

\* *L'unico prodotto di questo paese è la calce.*

#### L E G G E

##### *Sulla nuova organizzazione della Guardia Nazionale.*

Il Consiglio de' Sessanta considerando, che la Patria nelle circostanze attuali ha bisogno d'una pronta difesa; ecc. Dichiarata l'urgenza ecc.

1. La Guardia Nazionale è divisa in due Classi: nella prima sono compresi tutti i Cittadini dell'età d'anni 17. fino ai trenta, che non sono Padri di famiglia, nè ammogliati; nella seconda i restanti Cittadini.

2. Il D. E. è incaricato di organizzare, e mettere quanto prima o tutta, o in parte in piena attività la prima classe della Guardia Nazionale, escludendone quelli, che crederà sospetti di essere nemici dell'attuale sistema, e gli amnistiati, esiliati, e presi in ostaggio, e a organizzare in seguito, e mettere in attività l'altra Classe.

3. Il D. E. è munito a quest'oggetto di tutte le necessarie facoltà, ed è autorizzato a prevalersi di tutti li mezzi straordinarij militari, e pecuniarij.

4. Quelli Individui, che durante l'oggetto del pubblico servizio avranno lasciato il loro impiego qualunque, non potranno essere recusati dai loro principali, o superiori al loro ritorno.

5. In tempo di servizio straordinario i Comuni avranno soldi venti al giorno, oltre la razione di pane. Gli Ufficiali avranno una paga conforme a quella della Truppa di Linea.

6. E' conservata l'attuale Guardia Nazionale sino a che sia messa in esecuzione la presente Legge.

#### Notizie dell' Armata.

- Gli insorgenti, e pochi Austriaci, che si erano avanzati senza ostacolo fino alla Spezia, l'hanno evacuata, appena inteso che marciavano a quella volta le truppe Liguri. Due mila circa Francesi si sono anch'essi riuniti ai nostri battaglioni, e a quest'ora deve essere anche evacuata Sarzana. Le notizie più recenti portano, che i Repubblicani erano già arrivati alla Magra, ed inseguivano il nemico che si ritirava in disordine.

- La posizione poco vantaggiosa, del Forte di Serravalle, e la debole guarnigione, che lo difendeva, lo hanno obbligato ad arrendersi martedì scorso al nemico, assai superiore di forze. Appena gli Austro-Russi ne furono padroni, che saccheggiarono, e devastarono il paese, e quindi si ritirarono portando via quanto fu loro possibile di cannoni, e di qualunque altri attrezzi di artiglieria. Scrivono da Gavi, che nell'atto che si dividevano il bottino, vennero tra di loro alle mani, e si batterono col più fiero accanimento. Poche miglia distante da Serravalle una colonna francese si attaccò improvvisamente, e si impegnò un vivo combattimento, di cui non si sa ancora il risultato.

- Il Generale in capo *Joubert* è partito jer sera per Savona, ove per ora sarà trasferito il suo Quartiere generale. Da tutte le disposizioni, e dai movimenti combinati, che si osservano nei diversi Corpi dell'Armata, è fuor di dubbio, che sarà dato a momenti un attacco generale, che non si è differito finora che per renderne più sicuro il successo. E' convenuto, che *Moreau*, avendo esso organizzato il piano di questo attacco, sarà incaricato di dirigerne l'esecuzione, comandando in qualità di Generale di divisione; ed è probabile che non partirà per l'Armata del

Reno prima che non sia decisa la sorte delle armi Francesi in Italia. - *Championnet* è a Cherasco con un Corpo di otto mila uomini, e si pretende, che la sua vanguardia sia già riunita con quella di *Perignon*.

- L'organnizzazione dell'ala sinistra, comandata da *Perignon*, sarà cangiata. In luogo di quattro divisioni non ve ne saranno che due, e le comanderanno i Generali *Lemoine*, e *Victor*, e finchè quest'ultimo è assente, *Grouchy* comanderà provvisoriamente la di lui divisione. *Montrichard* comanderà la costa della Riviera di Ponente. Il Generale di brigata *Clauzel* comanderà un corpo di riserva, e il Generale di brigata *Richepanse* la cavalleria dell'ala sinistra.

#### NOTIZIE INTERNE.

Sono emanati in questa settimana diversi decreti, e proclami del Direttorio, che non potendo inserire per esteso, ci limitiamo ad accennare ciò che contengono di più interessante.

1. Un proclama ai Cittadini delle Comuni marittime, diretto ad eccitare la loro vigilanza, ed infiammare il loro coraggio per respingere, e allontanare i Pirati, che ardiscono d'infestare le nostre Coste, e predare i bastimenti non solo sotto il tiro del cannone, ma perfino quelli che sono ancorati nei porti, e sulle spiagge medesime de' loro paesi. A questo proclama è annesso un decreto, che incarica tutte le Municipalità di dette Comuni, a valersi, sotto la loro responsabilità, di tutti i mezzi, che sono a loro disposizione per garantire il Littorale del rispettivo circondario dagli insulti, o violenze de' piccoli Corsari. Queste Municipalità invigileranno sull'esatto servizio delle batterie, e fortificazioni, ed armeranno tutti quei bastimenti che crederanno sufficienti per la difesa de' littorali. Sopra un invito in iscritto della Municipalità tutti i Cittadini iscritti nel ruolo della Guardia Nazionale dovranno montare sopra i legni destinati a proteggere il littorale, collo stesso metodo che ha luogo nel servizio ordinario di terra. Il Ministro di guerra dovrà prontamente somministrare la quantità di munizioni, e il numero de' cannoni necessari a tale oggetto.

2. un decreto, con cui sono invitati tutti i Cittadini atti a portare le armi ad accorrere, ove lo richieda il pericolo, o la difesa della Repubblica. Le iscrizioni saranno ricevute dai Capo-Legione del Centro, e delle Giurisdizioni: gl'iscritti saranno armati, ed approvvigionarli. Coloro che non vorranno iscriversi, dovranno motivare le loro ragioni, e giustificarle presso il Ministro di guerra. Quei Cittadini, meno i notoriamente indigenti ed impotenti, che si ricuseranno a marciare per qualunque motivo approvato dal Direttorio, dovranno versare in una Cassa detta di *Contribuzioni di guerra* una somma a giudizio del D. E. non maggiore di lire 4. al giorno; quale somma servirà al mantenimento di quelli che vivono di una mercede giornale. I Cittadini del Centro saranno organizzati al più presto, e destinati in quei punti che il D. E. e il Generale Comandante stimeranno opportuno: quelli delle altre Giurisdizioni saranno pronti al primo cenno del D. E. per rendersi a quel posto, che verrà indicato dal Ministro di guerra per essere organizzati e destinati. Chiunque si assentasse anche con passaporto, o si nascondesse per non iscriversi, sarà considerato come emigrato, e nemico della Repubblica, e i suoi beni saranno confiscati.

3. Il Direttorio ha dato un Proclama al Popolo, in cui gli mette sott'occhio lo stato doloroso delle circostanze, in cui è invillupata la Repubblica, e mentre un nemico possente ne minaccia, e ne invade in parte il Territorio, egli in nome della Patria pericolante invita tutti i Cittadini a levarsi in massa per difendere le sostanze, la vita, e la libertà. E'rimarcabile in detto Proclama, e degna di esser ricordata, e scolpita nel cuore di tutti questa verità consolante, e sublime: *L'Italia vive ancora nel Popolo Ligure!*....

- Sono stati arrestati ne'scorsi giorni, come sospetti, il Cittadino *Lazotti*, già Membro del Tribunale di Cassazione, e suo Nipote: si assicura che hanno un loro stretto parente tra gl'insorgenti, entrati con gli Austriaci in Sarzana.

- Oggi è stato fucilato sulla Piazza della Cava *Giuseppe Cassina*, ex-Sbirro, e capo-insorgente ne'Monti Liguri, condannato per delitti di lesa-Nazione, e di brigandaggio.

- Si è pubblicato questo dopo pranzo un'

articolo di lettera del Capo dello Stato Maggiore *Suchet* al Generale *Perignon*, nella quale gli annunzia essergli pervenuta notizia dall'Armata del Danubio, che il Generale *Massena* ha riportato sugli Austriaci una compita vittoria, L'arciduca Carlo è rimasto morto, e la di lui Armata è stata forzata ad abbandonare in disordine le posizioni, che occupava in Elvezia. Pare altresì, che un Corpo considerabile, comandato dal generale *Lecourbe*, si prepari a passare in Italia per il Monte S. Gottardo."

## NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 22 Luglio.

Due grandi questioni politiche occupano da qualche giorni i due Consigli, e hanno dato luogo a delle discussioni *burrascose*. Una riguarda la libertà della stampa che sembra l'oggetto eterno della discordia tra i Legislatori. Da una parte sono i principj, che la sostengono; dall'altra parte si portano i fatti e l'abuso, che la vorrebbero compressa. Il Direttorio con un suo messaggio ha insistito vivamente per una legge repressiva contro i giornali che attaccano le potenze neutrali, o alleate, tra le quali spargono l'inquietudine, e ne alienano l'animo. Qui, dice il messaggio, si assicura, che la Spagna ha delle viste ostili contro di noi, mentre ella si conduce con una lealtà degna d'elogio, e che mette a nostra disposizione le sue truppe, e i suoi vascelli: là, si associa il gabinetto di Berlino a quello di Londra.... come mai il Direttorio incaricato di vegliare per la buona intelligenza delle potenze estere colla Francia, potrà adempiere al suo dovere, se ogni giornalista ha il diritto di calunniarle, e il Direttorio non ha il mezzo di far conoscere, che l'opinione del giornalista non è quella del Governo"?...

L'altro oggetto, che porta una divisione maggiore nel Consiglio de'500., è una nuova formola di *giuramento civico*, nella quale si vogliono cancellar le parole di *odio all'anarchia*; perchè col nome di *anarchisti*, pretendono i realisti di indicare i repubblicani, e i patrioti più energici. Di questo sentimento è Jourdan, e Lamarque - Chollat, e Curée si oppongono a questo cangiamento pericoloso che fa spargere nel pub-

Blico, che si vuol ristabilire il regime del terrore, e gli esecrabili tribunali rivoluzionarij. Chi crederebbe mai che una parola, possa compromettere la tranquillità interna di una Repubblica!

- L'Arciduca Carlo fa sfilare una parte delle sue truppe verso il Reno, e l'altra verso l'Italia. Massena smembra anch'egli la sua Armata, e porta le sue forze verso gli stessi punti. La Svizzera sarà ben tosto evacuata, se continuano questi movimenti.

- E' stata scoperta una cospirazione tendente ad assassinare tutti coloro che hanno votato la morte di Luigi XVI. Un disertore tedesco è quello che ha scoperto, e denunziato i complici, e sono stati arrestati.

- Scrivono da Amsterdam, che la Zelanda si è messa in uno stato imponente di difesa, e da Strashurgo che gli Austriaci sono rientrati a Offenburgo.

- Il Papa è arrivato a Valenza (di Francia); è proibito l'ingresso in sua casa per ordine dell'Amministrazione centrale.

- L'Ambasciatore di Spagna a Parigi ha ricevuto una lettera dell'Ambasciatore di Spagna a Costantinopoli, che conferma la presa di S. Giovanni d'Acri, e la marcia trionfante di Bonaparte sopra Costantinopoli. - Si è pure inteso che l'Isola di Malta è approvvigionata per un anno.

- E' sicuro che l'arciduca Carlo ha appena potuto reclutare due mila uomini nei cantoni occupati dalle sue truppe. Questo incidente lo ha costretto a fare una leva forzata, che ha contribuito moltissimo ad indisporre contro di lui quelle popolazioni.

- Il Corpo Legislativo Batavo ha autorizzato il Direttorio a far entrare all'Aja tutte quelle truppe che crederà necessarie per garantire questa Città da uno sbarco per parte degli inglesi.

- Il Console di Danimarca residente in Marocco ha informato il suo governo, che la peste si era manifestata in quel regno, e che vi faceva una strage orribile.

#### *Berna 20 Luglio.*

Il Quartier generale dell'Armata Francese è stato trasferito da Lentzburgo ad Arau. Si sta formando presso di Shur un campo di 12 battaglioni. Il Generale Lecourbe è partito con tutte le barche armate che era

no a Lucerna, e si è portato a Brunen, e ad Altorfo. Si pretende che voglia tentare un'impresa sopra Uri, e il San Gattardo.

#### *Londra 14 Luglio.*

Jeri il rè si è recato al Parlamento per chiudere la presente sessione. Non si sa a quale epoca si sono aggiornate le camere. - Un ordine della Corte è arrivato a Posmouth, il giorno 11. corrente, d'imbarcare tre mila uomini sopra 30. corvette, che faranno parte dalla spedizione segreta. - Le lettere pervenute al Ministero portano, che le truppe Russe, al soldo dell'Inghilterra, marciavano in sei divisioni. Tre di queste divisioni traversano l'alta Slesia; le altre tre si diriggon verso la Boemia.

#### *Costantinopoli 18 Giugno.*

Partono ogni giorno da questo porto dei bastimenti carichi di munizioni da guerra, e di viveri destinati all'approvvigionamento dell'Armata del Gran-Visir. Si tiene quasi ogni giorno un gran consiglio alla Porta, e si mette tutta la sollecitudine ai preparativi necessari alla continuazione della guerra.

#### *Ratisbona 15 Luglio.*

E' stata rimesso avant'jeri alla Dieta un decreto della Commissione imperiale, nel quale S. M. dopo una esposizione delle circostanze, che hanno dato luogo alla dissoluzione del Congresso di Rastad, dichiara, che l'Impero è effettivamente in guerra contro la Francia, ed intima agli Stati di somministrare il loro triplice contingente in conformità delle decisioni precedenti dell'Impero.

#### *Amburgo 18 Luglio*

L'ex-Direttore francese Barteley è qui sbarcato, e va a fissare il suo soggiorno nei nostri contorni. Egli era arrivato da Surinam in Inghilterra, dove non si è fermato che pochi giorni per ottenere dal Ministero un passaporto, di cui avea bisogno, per recarsi in paese neutrale sul continente.

#### *Strasburgo 24 Luglio.*

Il Generale Muller è giunto a Magonza; dove si occupa dell'organizzazione dell'Armata del Reno fino all'arrivo del Generale Moreau. Il Quartiere generale di questa Armata è provvisoriamente stabilito a Ma-

gonza. Si assicura, che essa sarà composta di cinque divisioni comandate dai Generali Legrand, Colaud, Lefevre, Baraguey d' Hilliers, e Dufour, e che comprenderà tutte le truppe dalle frontiere della Svizzera fino a quelle di Olanda.

*Spezia 4 Agosto.*

La mattina de' 2 corrènte quattro Dragoni Tedeschi a cavallo, con trè a piedi, guidati da un Arcolano, che li precedeva si avvicinarono a questa Città: una folla di Popolo andò ad incontrarli, alcuni gridando, *viva l' imperatore!* L' Amministrazione provvisoria spedì loro una deputazione. Appena giunse sulla Piazza questo attruppamento sedizioso che i dragoni si affrettarono di rovesciare, e incendiare l' albero della libertà, e tutti gli emblemi repubblicani. Verso sera arrivarono in Piazza altri 20 dragoni a spron battuto, alla testa de' quali vi era il Comandante Andrea Doria, e poco dopo si videro comparire circa 800. insorgenti di Albiano, Fivizzano, Arcola, Follo, e Bastremoli, che si sparsero per le strade, ed entrarono furiosamente nelle case destinate al saccheggio, che sono in numero di 17, tra le quali si contano quella di Codeglia, Pensa, Torretti, Federici, Isengard, Piccedi, Montebruni, e della Vedova Samengo, ove i briganti s'introdussero credendola per sbaglio l'abitazione di Torre. A costoro si unirono molti furfanti della Spezia; non andarono nemmeno risparmiare le donne, perchè furono ad esse rubati di dosso gli ori, e i denari: è da essersersi che a questi scellerati si unirono molti Spezini della feccia del Popolo, che si portarono cogli altri a tutti gli eccessi.

- 6 *Detto.* Il giorno 4. alle ore 4. della mattina fino a mezza notte vi è stato un combattimento fra gli Austro-Russi, ed il Forte di Pezzino, con la perdita di un Tedesco, ed altro ferito: si crede che vi siano periti sei Francesi. Fin qui tutto è in sospenso. In quest' oggi, si dice che debbano arrivare tre mila Russi di rinforzo che sono in l'Aula per tornare all'attacco non tanto del piccolo Forte, quanto ancora di quello di S. Maria.

Sono seguiti molti arresti d' ordine del Comandante Russo tra i quali Paolo Codeglia, Popilio Piccedi, G. D. Svanascini, Girolamo Belloni, che fu poi rilasciato, e l'ex-Frate Franciscano Pontremoli. E' stato intimato all' Amministrazione Centrale di farli ben custodire sotto la sua responsabilità.

*Albenga 7. Agosto.*

Alcuni Francesi feriti, che sono stati condotti in questo spedale danno de' dettagli sugli ultimi fatti che hanno avuto luogo tra i Repubblicani, e ribelli nel Mondovì. Gli stessi assicurano, che la Divisione che agisce dalla parte di Cuneo ha fatto la sua unione con l'armata del Gen. Championnet.

Una forte colonna si è impadronita del Mondovì, di quell' infame asilo dei briganti della valle del Tanaro, ove ne furono fatti prigionieri 800. La bocca del cannone ha purgato il suolo della Libertà da quegli scellerati.

L'attitudine imponente, che va a prendere l'armata francese costerna i satelliti del realismo. Molte Comuni del Piemonte rinvenute dal loro delirio hanno spedito delle Deputazioni ai comandanti francesi per attestare la loro disposizione di rivoltare le armi contro i barbari del Settentrione.

Ceva è perfettamente circondata, e se ne attende ben presto la resa.

Al Quartier-generale di Cornigliano li 19.  
Thermidor Anno 7. repubblicano.

*ORDINE DEL GIORNO*

*Soldati,*

Il Generale *Moreau* ha saputo nelle più difficili circostanze conservare l' Armata d' Italia. Il Direttorio lo chiama alla testa di un Armata, dove è necessaria la sua esperienza, e mi manda a combattere con voi. Da questo giorno, o miei compagni, io mi associo alla vostra gloria, e alle vostre fatiche.

Io vi porto la sicurezza, che voi d' ora in appresso più non vincerete che per la Repubblica, per la sua tranquillità, e per l'indipendenza de' suoi alleati. Le Armate non sono più abbandonate a se stesse. La Francia intiera si leva, e de' numerosi battaglioni sortono armati dal suo seno. Tutti gli sguardi sono fissi sopra di voi. Bisogna vincere, o compagni; la gloria, e la libertà c' impongono questo dovere.

*Firmato JOUBERT.*

# SUPPLEMENTO AL N.º 9.

## DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

*Fine delle Osservazioni sopra il Progetto  
d'accusa contro il Direttorio.*

**R**isposta al terzo capo d'accusa — *Dilapidazioni* „ — Ma in che consistono queste dilapidazioni ? „ Si sono stampate le Leggi con „ soverchia spesa. „

Questo vorrà dire, che il Direttorio poteva forse essere più economo ; ma non vuol dire che sia stato dilapidatore : la dilapidazione è un delitto , e si deve supporre dolosa , o sommarmente colposa , come dice *Volfo*. Il Rapportatore avrebbe stimato di scegliere , per la stampa delle Leggi , i caratteri peggiori , e la carta infima ; e il Direttorio avrà stimato , invece , di scegliere la carta più fina , e i caratteri più belli : questo importa una differenza di spesa , ma non importa una dilapidazione. Quando si tratta di accusare , bisogna avere presente la Costituzione , e la Legge , e avere presente ancora , se è possibile ; il senso comune.

Altra dilapidazione „ Si è organizzato il „ Burò di Guerra con lusso eccessivo „ — Sarà vero ; ma le spese dei Burò , sia di Guerra , di Finanze , o altro , sono fissate dal C. L. sulle relazioni , e note dei rispettivi Ministri , ai quali questi Burò appartengono ; e il lusso , di cui si parla , o vero o non vero , non riguarda niente affatto il Direttorio. E' da sapersi inoltre , che tale è la notoria parsimonia , con cui si sono organizzati questi Burò , e segnatamente il Burò di Guerra e Marina , che il C. L. ha dovuto supplire , con soccorsi straordinarj , al mantenimento degli Impiegati in questi burò medesimi , impossibilitati a vivere delle loro tenuissime indennità ; e siamo assicurati , precisamente , che si è dovuta

mettere , non ha molto , a disposizione del Ministro di Guerra , nota bene , del Ministro di Guerra , una somma di lir. 8. mila per aumento di indennità agli impiegati del suo meschinissimo Burò.

Se tutto questo è vero , deve risultare immancabilmente dai Processi-verbali del C. L. come deve risultare immancabilmente dai processi medesimi , che il Direttorio non ha niente influito sull'organizzazione di questo , o altri burò de' ministri. Fa dispiacere , che il Rapportatore sia stato così occupato , che non abbia avuto il tempo materiale di riflettere a quel che diceva , e informarsi se diceva bene ; ha veduto la somma urgenza di accusare questi perfidi , e non ha voluto perdere il tempo a esaminare , se erano rei , o innocenti.

Vengono „ gli Agenti diplomatici , che si „ sono pagati con *enormi* onorarj „ vengono „ „ i troppi Ufficiali che si sono preposti alla „ guardia del Direttorio „ e vengono altre simili dilapidazioni ; senza contare „ che si „ *vocifera* , che il numero delle paghe e razioni della truppa ecceda di molto il numero degli individui che la compongono.”

Pare che il Rapportatore sia uso a fare un gran caso di tutto quello che si *vocifera* ; e si diletta egli pure di *vociferare* , e *vociferare* , e nient' altro „ *Vox Vox!* „ Ci prendiamo la libertà di fargli osservare , che il C. L. ha eletto , quattro mesi addietro , a norma della Costituzione , tre *Censori di contabilità* , i quali Censori devono esaminare e verificare i conti di chiunque ha speso e amministrato denari del Pubblico , e approvarli , o non approvarli ; e fare in seguito la loro relazione ai *Consiglj* , sugli abusi , dilapidazioni , infedeltà ecc. ecc.

che avessero rilevato. Se le accuse del Rap-  
portatore fossero fondate sopra questa rela-  
zione de' lodati Censori, avrebbero senza  
dubbio un gran peso, e un peso legale: ma  
se non sono fondate che sulla sua opinione pri-  
vata, e i suoi meri sospetti, queste accuse  
non sono altro che accuse di *vociferazione*,  
come sopra, *vox, vox*; e non meritano l'at-  
tenzione de' *Consiglj*, e meritano il disprezzo  
del *Direttorio*.

Agli Agenti diplomatici si saranno pagate le  
spese in regola, e i consueti onorarij, come  
sembra giusto, finchè non sia stabilito un'  
altro sistema dal C. L. che si occupa appun-  
to, su di ciò, di un piano di riforma. E  
quanto a " i *troppi* Ufficiali, e alle razioni e  
,, paghe eccedenti i soldati, come si *vocifera* ,,  
questi oggetti riguardano il Minisrro di guerra  
e marina, che dovrà dare, o avrà dato i suoi  
conti, sotto la sua responsabilità. E il far  
r'sultare da queste accuse *vociferate*, e così  
chimeriche ed estraee, che dunque " se si  
,, metterà il *Direttorio* in istato d'accusa, si  
,, verrà in cognizione, che un *quantitativo*  
,, *non tenue* di danaro si deve essere dissipa-  
,, to: ,, è una nuova foggia, non mai  
inlesa, di ragionare e di accusare. Si mette-  
ranno dunque i *Direttori* in istato d'accusa,  
e si processeranno, non già perchè abbiano  
dissipato, ma per venire in cognizione se  
mai hanno dissipato? ma allora, sopra questo  
principio, saranno processabili, indistintamente,  
tutti quelli che hanno speso e amministrato,  
per la sola ragione che hanno speso e ammi-  
nistrato, fossero anche i più considerati e  
benemeriti funzionarij della Repubblica; e  
l'avere una gran carica, e un gran processo,  
saranno la cosa medesima. Processiamo, pro-  
cessiamo, dice un Giudice di comedia, e  
questo basta per trovare de' rei. Come mai  
il degno Rapportatore ha potuto aver tanto  
zelo, per divenire così cieco, e non vedere  
più nulla! Come mai ha potuto sollevarsi  
tanto in alto, colla sua energia, per fare tanta  
compassione al Pubblico, che misura la subli-  
mità e il pericolo de' suoi voli!

In somma, per finirla una volta, vo-  
lete che gli ex-Direttori vi rendano conto di  
quel che hanno speso e amministrato; volete  
che vi diano de' schiarimenti sulle loro ope-

razioni, e la loro condotta? ebbene, diman-  
date loro questi conti, e questi schiarimenti,  
interrogateli, esaminate, sentite..... se ricu-  
sano, accusateli; se non vi soddisfano a  
dovere, accusateli: ma se si prestano, e vi  
soddisfano, dovete lasciarli in pace, e tacere,  
e procurare di imitarli.

Bisogna dire al Pubblico, che questi cinque  
dilapidatori, che hanno *scialaquato*, e *pro-  
fuso*, come ci assicura il Rapporto, avevano  
a loro disposizione, per decreto del C. L., una  
somma di lire 500 mila " per spese segrete ,,  
quale somma avrebbero potuto liberamente  
*scialacquare*, e *profondere* a senno loro, senza  
essere obbligati a darne conto a nessuno. Oc-  
corre non di rado, che si trovano i Governi  
nella circostanza di dover fare, con mistero,  
de' i sacrificj opportuni, che possono ridon-  
dare in gran vantaggio dello Stato, e che  
non potrebbero aver luogo, se dovessero pa-  
lesarsi. E' necessario, per questi casi, che la  
Nazione, o quelli che la rappresentano, si  
rimettano alla prudenza e alla lealtà di chi  
amministra il Potere Esecutivo. Occorre inol-  
tre di dover fare de' i trattamenti, delle ri-  
cognizioni, e altre spese di dignità, che  
possono sembrare arbitrarie, e che sarebbe  
difficile di giustificare avanti a un Giudice,  
con un legale rendimento di conti.

Il *Direttorio* ha avuto occasione, come a  
tutti è noto, di fare non poche spese di  
questa seconda natura, e segnatamente delle  
ricognizioni, e de' trattamenti; e per andare  
più cauto, e liberarsi da qualunque ricon-  
venzione, o sospetto, ha stimato di farle de'  
i danari proprj, e ha lasciato intatta la detta  
somma di lire 500 mila, come si rileva da' i  
conti che ha pubblicato in istampa, ove  
non si vede notata alcuna partita per dette  
spese di arbitrio, e si vede essere rimasta  
inesatta, per parte del *Direttorio*, questa som-  
ma di ll. 500 mila, meno la piccola partita  
di ll. 800 circa, per il noto festino in Cari-  
gnano, dato a un Generale Francese, anche  
in seguito di un Atto Legislativo.

Siamo certi, che il Rapportatore, colla sua  
perspicacia, saprà rilevare, in questi tratti  
del *Direttorio*, delicati e generosi, una malizia  
indiretta di seconda intenzione; ma crediamo al-  
meno che non saprà rilevarvi una dilapidazione.

Quel che è certo, che sono riusciti così bene, questi cinque accusandi, a ingannare la Nazione, che ogni galantuomo, e prima che fossero Direttori, e in tempo che lo erano, e ora che non lo sono più, e mentre si accusano, li avrebbe scelti, e li sceglierebbe volontieri, per depositarj de' suoi danari, per custodi della sua casa, e per Giudici supremi della sua robba, e della sua vita. Deve essere di una grande consolazione, per questi rispettabili accusati, il sapere, che mentre si sentono da tutte le parti, in questi tempi di agitazione e di sospetto, voci alte e fioche di infedeltà e di rapina contro tutte le riputazioni, anche meglio stabilite, non siasi mai inteso, in nessuna occasione, il menomo bisogno ingiurioso alla loro onoratezza, e integrità: "hanno almeno le mani pure", dicevano i mal-contenti, i non esauditi, e si rassegnavano a soffrire: „ hanno le mani pure „ dicevano i male-intenzionati, i maligni, ed erano costretti a rispettarli, e stimarli. . . . era riservato al Rapportatore Sbarburo di fare finalmente la gran scoperta, che sono cinque dilapidatori, e cinque scellerati.

Risposta al quarto capo d'accusa. = " Si è „ trascurato di approvisionare lo stato, e si „ è voluto affamarlo. „ = Questo capo d'accusa è più orribile degli altri, e bisognerebbe esaminarlo con particolare attenzione.

Bisognerebbe esser certi, in primo luogo, che non esistevano nello Stato, all'epoca di cui si intende parlare, le consuete provviste, che sono giuncate bastanti, per il tempo che si suole approvisionare lo Stato. Bisognerebbe esser certi, in secondo luogo, che si poteva prevedere, che le Armate Francesi si sarebbero ripiegate sopra la Liguria, e si sarebbe aumentata del doppio l'ordinaria consumazione. Bisognerebbe esser certi, in terzo luogo, che la Municipalità, il Ministro dell'Interiore, il Direttorio, erano al caso, cp' i mezzi che avevano, o potevano avere a loro disposizione, di fare le provviste immense, che si suppongono necessarie, e che inoltre era cosa prudente il farle, anche a rischio, che non divenendo necessarie, potessero riuscire rovinose. Bisognerebbe esser certi finalmente, che si potevano indovinare le fortuite combinazioni, per le quali non si sono avute, o

non si sono avute che in minima quantità, le mine 20 mila grano, che si aspettavano dalla *Cisalpina*, in seguito della ben nota anticipazione di un milione, che si era fatta dai nostri Negozianti, al Cittadino *Faypoult*, e altri Agenti Francesi.

Dopo che si fosse accertato tutto questo, per parte di chi volesse accusare, sarebbe allora il caso di dimandare alla Municipalità, al Ministro dell'Interiore, al Direttorio, perchè non abbiano fatto, a tempo opportuno, le provviste necessarie? - E allora la Municipalità, il Ministro dell'Interiore, e il Direttorio, risponderebbero, che le hanno fatte benissimo, e che si sono valse, ognuna di queste Autorità nel proprio dipartimento, di tutti i mezzi possibili, e che hanno fatto quanto era possibile di fare, e che sono riuscite quanto era possibile di riuscire, e che insomma sono pienamente persuase di essere giustificate e irreprensibili sopra un oggetto di tanta importanza, e di tanto pericolo.

Il Rapportatore avrebbe desiderato, che si fosse accettato dal Direttorio il progetto di due individui, che si erano offerti, a quel ch' egli dice, di provvedere a un prezzo „ assai discreto la partita di 40. mila mine „ di grano „ Non è però informato il Rapportatore, il quale, come vidimo, non ha tempo da perdere in queste bagatelle, non è informato, dicea, che questi due individui si erano offerti, egli è vero, di provvedere il grano dalla *Cisalpina*: Ma però, nota bene, sempre e quando venisse fatto al Direttorio di ottenere l'estrazione da quel Governo, alla quale estrazione si era tanto travagliato in ogni tempo, e travagliato inutilmente. Il Consiglio de' *Seniori*, che ha indirizzato, con suo messaggio, e raccomandato al Direttorio uno di detti due individui, è certamente informato di questa verità; e non vi è che il Rapportatore, che non sia mai informato di nessuna verità.

Ha dunque stimato meglio il Direttorio, secondato efficacemente dal Console *Belleville*, di adoperarsi, presso il Governo Francese, per ottenere l'estrazione, che non era possibile di ottenere da altre parti, di una sufficiente quantità di granaglie, fino a mine cento mila. Ognun sa che si sono spediti in Francia, a

quell' occasione , diversi negozianti , incaricati di disporre e contrattare gli acquisti , per il caso che si fosse ottenuta l' estrazione. Ognun sa quali contrarietà , e quali intoppi , senza fine , è stato necessario di vincere , per giungere all' intento di ottenere questa estrazione , che si è ottenuta finalmente , ma per sole mine 40. mila , che sono quelle , che ora si ricevono , e che si sono in gran parte ricevute , e si vedono arrivare ogni giorno nel porto della Centrale.

Ha stimato ancora il *Direttorio* , come a tutti è noto , di far rimettere dei fondi a Livorno , per convertirli in grano , e ritrarne quella poca quantità che è stato possibile , malgrado il divieto delle estrazioni , valendosi , anche in questo , dell' interposizione del Console *Belleville* , presso il Generale Francese *Miollis*.

E' da notarsi , che questi fondi , che si sono rimessi , come sopra , a Livorno , risultano da quotizzazioni volontarie di buoni Cittadini , animati e persuasi dal *Direttorio* a questo patriottico urgentissimo sacrificio ; e non bisogna omettere , che questi Cittadini sono stati lungamente in disimborso delle loro anticipazioni , e che altri di essi , a quel che dicesi , non sono ancora al giorno d'oggi interamente rimborsati. Queste quotizzazioni , mentre fanno l'elogio de' benemeriti Cittadini che si sono prestati , provano abbastanza , e provano troppo , per nostra disgrazia , che scarsissimi e nulli erano i mezzi che poteva avere il *Direttorio* a sua disposizione , per incettare quelle immense provviste d' ogni genere , che il non avere incettate , secondo il nostro *Rapportatore* , è un delitto così grave , che unito a tutti quelli altri , dimostra abbastanza , che il *Direttorio* deve avere cospirato , e patteggiato , forse , la rovina della Repubblica.

Quel che vi è di più rimarcabile , in questi sfoghi edificanti del nostro *Rapportatore* , si è , che in quel foglio medesimo del *Censore* num. 104. in cui ha cominciato a inserire il suo progetto d' accusa , ha inserito ancora una Nota del Console *Belleville* , relativa appunto all' estrazione de' grani accordataci dalla Francia , per le sopradette mine 40. mila , e a diversi carichi che erano già inoltrati , per

mare e per terra , in seguito alle instanti premure del *Direttorio* , unite ai più caldi ufficij del Console medesimo.

E questo vuol dire , che il flagrante *Rapportatore* , precisamente in quel giorno , e vogliamo credere in quel dopo-pranzo , nel quale scriveva con tanta energia contro il *Direttorio* , che ci affamava , aveva mangiato sicuramente di questo grano medesimo , che il *Direttorio* , come sopra , ci avea procurato : del quale grano ha continuato a mangiare fino al giorno d'oggi , e può sperare che continuerà a mangiare anche in appresso.

Risposta al quinto capo d' accusa , che è l' ultimo , e contiene una serie di accuse , meno significanti , ma pure meritevoli più o meno dell' attenzione del Pubblico , e delle nostre osservazioni.

“ Erano così scellerati questi Direttori , che lasciarono sparare i razzi , e correre i cavalli a precipizio , malgrado la proibizione della legge .” = E poteva aggiungere , il *Rapportatore* , che hanno fatto anche peggio , perchè hanno lasciato rubare , e ammazzare , malgrado la proibizione della legge. Non ha riflettuto questo Legislatore , che le contravvenzioni alle leggi si puniscono dal Potere Giudiziario , e non dal *Direttorio* ; e che non è , in ogni caso , una buona ragione , il dire , si commettono i delitti , dunque non si puniscono , dunque le Autorità costituite non fanno il loro dovere : mentre può stare benissimo , che i Tribunali , i Ministri di polizia , e di giustizia , i Comitati , il *Direttorio* facciano tutti , colla massima esattezza , il loro dovere ; e segua , ciò nonostante , che si rubbi , e si ammazzi , e si sparino i razzi , e corrano i cavalli. La rettorica è una bella cosa , ma è più necessaria la logica , quando si tratta di accusare.

Facciamo osservare a questo proposito , e servirà questa osservazione di risposta generale a tutte le altre accuse di simil natura , che passeremo sotto silenzio : facciamo osservare , che tutte le leggi penali , che suppongono un delinquente , e per conseguenza un processo , e una sentenza , devono eseguirsi necessariamente dal Potere Giudiziario , senza che possa avere il *Direttorio* la menoma ingerenza diretta in così fatte esecuzioni. E' dovere del

**Direttorio** il pubblicare le leggi , e prestare il suo braccio forte a i Tribunali che fanno giustizia , a norma di queste leggi , e vegliare inoltre per mezzo del suo Ministro di giustizia , sulla loro condotta ; e senza dubbio , potrà essere censurato , e accusato , il **Direttorio** , se si proverà , che abbia mancato a questi doveri , colla perfida intenzione , se è possibile , di *rovesciare la Costituzione , e la Repubblica* , a norma del cit. art. 132. Ma supporli de' i doveri che non ha , e supporre poi che abbia mancato a questi doveri , per accusarlo , non è zelo di ben pubblico , e di giustizia , è zelo di animosità e di persecuzione.

Sembrano egualmente ingiuste ed estranee , per simil ragione , le accuse che riguardano la meno rigida esecuzione , a quel che dicesi , delle note leggi contro gli *amnestiati* , i *sospetti* , gli *allarmisti* , e gli *oziosi* , e i debitori Nazionali. L' esecuzione di queste leggi , per quanto non fosse propriamente un' operazione di Potere Giudiziario , pure dovendo combinarsi , quanto era possibile , colla giustizia , o almeno coll' equità , era necessario sentire i rapporti del Ministro di polizia , de Commissarj , e altre Autorità , e regolarsi , come si è fatto , sopra questi rapporti , e documenti annessi. E' padrone il **Rapportatore** di pretendere , che poteva farsi meglio ; ma questa possibilità , che non è che asserta , non proverebbe nulla , per l' oggetto dell' accusa , quand' anche si dimostrasse vera ; a meno che non ci facesse constare del dolo , e della perfida intenzione , come sopra , a norma di quell' articolo della Costituzione.

Le accuse che riguardano veramente il **Direttorio** , e che darebbero luogo a delle gravi induzioni , se fossero verificate , sono le seguenti : La Guardia del C. L. non organizzata , che pure avrebbe dovuto organizzarsi , secondo le Leggi , entro il termine di 40 giorni -- La costruzione di due Fregate , due Sciabecchi , e due Corvette contro i Corsari , decretata dal C. L. e non eseguita dal **Direttorio** -- La garanzia personale violata di due Rappresentanti del Popolo , *Torretti* , e *Rossi* -- La clandestina promozione di Prete N. N. al grado di Coadjutore dell' Arcivescovo , tentata dal **Direttorio** , contro il disposto delle Leggi , e cose simili.

Non parleremo di questa clandestina promozione , che si dice solamente tentata , e della quale , al solito , non si sa altro , solo che si è vociferata ; e non si capisce , come mai il **Rapportatore** , che suppone tormentati , ad ogni lieve e sognato mancamento , i poveri *ex-Direttori* da gravi rimorsi di sinderesi , non senta egli pure , nel suo cuore fraterno , qualcuno di questi rimorsi di sinderesi , quando si fa lecito di accusare , senza sapere se sia vero il fatto , e senza sapere se sia seguito in una maniera contraria alle Leggi. Le sue accuse non sono fondate , che sopra i suoi sospetti ; e i sospetti possono fare dei torti , ma non possono creare dei delitti.

Non si è organizzata dal **Direttorio** , a quel che rilevasi dai suoi messaggi , la Guardia del C. L. perchè la scelta de' Cittadini , che dovevano servire in questa Guardia , avrebbe dovuto appartenere , secondo la Costituzione , ai loro fratelli d' armi ; e non era possibile di radunare , secondo la Costituzione medesima , i *Comizj militari deliberanti*. Ha dunque stimato il **Direttorio** , in questa violenza di cose , di cercare delle Istruzioni al Corpo Legislativo , e intanto una proroga al termine assegnato di 40. giorni per l' organizzazione della Guardia. Il C. L. non ha mandate le istruzioni , si è nuovamente occupato dell' organizzazione di questa Guardia , e se ne sta occupando attualmente ; e ha dovuto rimanere , e rimarrà ancora per qualche tempo in sospeso , per queste plausibili ragioni , l' esecuzione della sua Legge.

Quanto alle Fregate , e Sciabecchi , e Corvette , decretate , e non fatte costruire , sentiamo dire , che si difenda benissimo il **Direttorio** , sulla mancanza di mezzi pecuniarj , e non vediamo infatti che siasi posta a di lui disposizione , in quella Legge per l' armamento , alcuna somma di denaro , come sarebbe stato necessario , perchè potesse ri-convenirsi di indolenza o di perfida intenzione.

I due Rappresentanti del Popolo , che si suppongono arrestati dal **Direttorio** , formerebbero , senza dubbio , un gravissimo capo d' accusa , se fosse verificato il fatto : ma non basta asserire e vociferare , bisogna provare , e provare almeno il fatto , per disputare poi sulla reità e la perfidia.

Ognuno di noi ha presente il giorno disastroso, in cui la mano di un Rappresentante, armata del coltello dell' assassino, trafisse a morte un Cittadino benemerito della Libertà. Questo misfatto privato si riguardò come una pubblica calamità; e nella confusione e nell'allarme, si supposero de' i partigiani al delinquente, e si cercarono in quelli individui che avevano opinato come lui. Fu avvertito il Direttorio, e assicurato da molteplici relazioni, che si designavano tre Rappresentanti, e che la loro vita era in pericolo. L'agitazione di quel giorno faceva temere di tutto; e un rapporto del Ministro di polizia, e le rappresentanze uniformi di altri Cittadini accrebbero le inquietudini del Direttorio. Vide allora la necessità, e si conobbe in dovere di pensare alla sicurezza di questi Consiglieri, e mandò alla loro abitazione una guardia forte, perchè li garantisse, sotto la sua responsabilità, da qualunque insulto o attentato. Questa guardia civica era incaricata di circondarli e difenderli, e non già di arrestarli: e se non sono comparsi per la Città, e al Consiglio in quelle circostanze, era troppo, giusto che non si esponessero al pericolo; ma questo non prova, che non fossero in libertà.

Si è fatto un dovere, il Direttorio, per non dar luogo appunto a disgustose interpretazioni, di informare il C. L. di queste misure; ed è notorio, che due deputazioni de' Consiglj, riunite presso del Direttorio coll'intervento dei Ministri di polizia, e di guerra, del Generale *Lapoye*, e dell' Incaricato d'affari *Belleville*, non poterono non approvarle, e in fatti non si è mai inteso, che il C. L. abbia fatto in alcun tempo, per tale operazione, la menoma doglianza o riconvenzione al Direttorio. Sono passati cinque mesi, sei mesi, e sovviene ora al Rapportatore di calunniare queste sagge misure, e formarne un oggetto d'accusa. Supponiamo che il Direttorio non avesse presa alcuna misura per garantire questi Rappresentanti, e fossero seguiti, o non seguiti de' i disastri: non vi ha dubbio che il Rapportatore avrebbe accusato il Direttorio, e con più di ragione, per non avere garantiti, nel loro pefiglio, i Rappresentanti della Nazione. I Funzionarj pubblici, che fanno il loro dovere, sono certi di non esser

rei; ma non sono mai certi per questo di non divenire sospetti, di non essere mal giudicati, e inquietati, e accusati da i Cittadini di mala..... e talvolta ancora da i Cittadini di buona intenzione.

Abbiamo finite le nostre osservazioni; e dobbiamo dichiarare, che non è stato nostro disegno di rispondere a tutto, e scrivere una giustificazione, di cui crediamo che il Direttorio non abbia bisogno; ma unicamente di illuminare i nostri Concittadini sull'erroneità e l'insussistenza delle scandalose accuse, che si sono pubblicate, perchè possano formare, con cognizione di causa, un giudizio retto e imparziale sul progetto d'accusa, sopra gli accusati, e sopra l'accusatore. Sarebbe desiderabile, che altre penne più felici, e più laboriose della nostra prendessero a trattare questo istesso argomento, in più esatto dettaglio, come sarebbe facilissimo, ove l'uopo il richiedesse; al quale argomento si potrebbero inoltre rapportare, occasionalmente, tanti altri oggetti importantissimi di privato e di pubblico interesse.

Se è vero, come è stato detto, che i saggi rappresentano in terra la Provvidenza; perchè i saggi non parlano? perchè non si fanno un dovere, nelle granli occasioni, di diriggere alla verità e alla giustizia la pubblica opinione? perchè non proteggono la riputazione e il concetto della gente virtuosa, e non serbano illesi al Popolo i suoi modelli di costume e di condotta? perchè non rettificano le idee di molti Cittadini, o traviati o frenetici, che confondono la vigilanza colla persecuzione, l'energia colla rabbia, e la Repubblica coll'anarchia? perchè non dichiarano la guerra a que' disgeaziati, che confinati dal loro demerito agli ultimi posti, si fanno uno studio insidioso di infamare i più degni Funzionarj, e avviliti in questa guisa i principali impieghi, per renderli accessibili alla loro nullità?

Quando la voce e la penna de' saggi avranno reso il Popolo più avveduto; quando il fastidio del disordine, e l'esperienza de' mali l'avranno reso più cauto; quando un corso istruttivo di propizie e di ree vicissitudini gli avrà insegnato a conoscer meglio gli Uomini, allora il vero merito e le vere virtù pa-

triotiche ripiglieranno , nella nostra Repubblica , il loro ascendente naturale , e saranno al coperto della persecuzione e della calunnia.

E voi , Cittadini benemeriti , che alleviati appena dal peso di una Dignità disastrosa , vi vedete minacciati di un' accusa ; non temete di nulla : l' opinione del Popolo è per

voi. Voi , senza dubbio , non avete rimorsi ; voi amate la Patria , il vostro cuore e le vostre mani sono pure , e la vostra coscienza , e la coscienza pubblica vi assolvono. Quali argomenti , per essere sicuri di non soffrire un' ingiustizia ! E quali argomenti ancora , per consolarvi , in ogni caso , di avere sofferto un' ingiustizia !



GAZZETTA NAZIONALE  
DELLA LIGURIA.

( 17 Agosto 1799. )

ANNO III. DELLA LIBERTA'.

QUID LEGES SINE MORIBUS  
VANAE PROFICIUNT?.....

Hor.

---

*Istituto Nazionale. = Consiglio de' Giuniori. = Notizie di guerra. Morte del Generale Joubert. = Consiglio de' Seniori. = Notizie interne. = Notizie estere. = Avviso.*

---

## ISTITUTO NAZIONALE.

NELLA radunanza pubblica, che si è tenuta Giovedì scorso, il Cittadino Gio: Battista Pino ha recitato una memoria interessantissima, sopra i vantaggi che l'industria in- » coraggita potrebbe ritrarre dal Territorio » Ligure. » Ha fatto vedere, con entrare in tutti i dettaglij necessarj, che si potrebbe migliorare di molto la coltivazione, e si è diffuso a parlare di un gran numero di piante utili, delle quali manchiamo, e che potrebbero facilmente allignare ne' nostri terreni.

Il Cittadino Cotardo Solari, incaricato dall' Istituto, come già si disse, della redazione di un *Catechismo del Cittadino*, ha fatto la lettura della prima parte di questo Catechismo, divisa in tre capitoli. Nel primo ha parlato, dell' origine e formazione della Società, Nel secondo, dei principj generali di legislazione. Nel terzo, dei sistemi di Governo, della Costituzione, e divisione de' Poteri. »

Crediamo che non sarà discaro al Pubblico, trattandosi di un oggetto di istruzione, che ne riferiamo alcuni tratti, che ci sono parsi i più interessanti. Nel primo capitolo, ove si parla de' i progressi delle Società, dimanda

il Discepolo al Maestro " Non si può dubitare, » io credo, che le Nazioni, a misura che » sono più civilizzate, devono essere più fe- » lici: e compiango moltissimo quelle misere » Popolazioni, che sembrano condannate dalla » Natura, per le ragioni che avete indicate, » a rimanersi nello Stato di selvatichezza, e » di barbarie. »

Maestro. " Riflettete però, che non tutti » i progressi, che si fanno dagli uomini, e » dalle Nazioni, sono sempre diretti verso il » bene: e può seguire perciò, che un Popolo » sia più civilizzato di un altro, e non sia » per questo migliore, nè più felice.... Sono » egualmente distanti dal buono, dall' utile, » dal giusto, quelli che non vi giungono, e » restano indietro, come quelli che vanno » innanzi, per una strade divergente, e l'ol- » trepassano. L' Uomo in particolare, come » un Popolo in complesso, prendono talvolta » nel loro civilizzarsi un cattivo metodo, e » una torta direzione; e per quanto sia vero » che hanno deposto, più o meno, la loro » originaria ferocità, e si sono sensibilmente » raffinati, non hanno per questo niente mi- » gliorata la loro condizione, non hanno un » Governo più saggio, non hanno delle leggi » più eque, non vivono più sicuri, più tran- » quilli, più liberi. In somma i Popoli più

„civilizzati sono quelli che hanno svilup-  
„pate maggiormente le loro facoltà ; ma non  
„sempre sono quelli che ne fanno un uso  
„migliore , e per conseguenza non sono sem-  
„pre i più felici. „

*Discepolo* “ Sono persuaso di quel che mi  
„dite, perchè conosco degli uomini colti, che  
„non sono niente saggi , e tengono una pes-  
„sima condotta per il loro ben essere ; e co-  
„nosco , al contrario , degli uomini idioti ,  
„che hanno un gran buon senso , e sanno  
„vedere e praticare quel che giova veramente  
„alla felicità della vita. Capisco da ciò , che  
„quel che segue degli Uomini in particolare,  
„potrà seguire ancora delle Nazioni. „

*Maestro* “ Così è..... è perciò necessario  
„il nostro Catechismo alle persone idiote ,  
„perchè imparino i buoni principj che non  
„sanno ; ed è necessario ancora alle persone  
„illuminate che li sanno , perchè imparino  
„la maniera di farne un buon uso. „

Nel secondo capitolo , ove si parla de' i  
principj di Legislazione , dice il *Maestro* al  
*Discepolo* “ Se gli Uomini sono fatti in ma-  
„niera , che non possono vivere senza una  
„Legge , e non possono vivere bene senza la  
„tale legge , hanno dunque nella loro natura  
„la ragione sufficiente delle leggi che sono  
„ad essi necessarie , e vi è per conseguenza  
„una *Legge naturale*..... Dopo che gli Uomini  
„sono vissuti in tutte le maniere , dopo che  
„hanno avuto luogo nel Mondo tutte le com-  
„binazioni possibili dell' umane azioni , dopo  
„che se ne sono provati infinite volte i buoni  
„e i cattivi effetti , si è trovato che la tem-  
„peranza , la castità , la fedeltà , la giustizia ,  
„e le altre virtù , sono le migliori regole di  
„condotta , per viver bene per conservarsi ,  
„per essere felici ; e abbiamo perciò addot-  
„tato queste regole , o leggi , e ci siamo  
„fatti un dovere di osservarle..... „

*Discepolo* » Sembra dunque , da quel che voi  
„dite, che la morale, e la Legge naturale, siano  
„un affare di calcolo di quel che giova me-  
„glio agli Uomini ; e si tratti più tosto di  
„trovare delle verità , che di avere delle  
„virtù. „

*Maestro* » Certamente , le buone Leggi ri-  
„sultano da un calcolo di quel che giova  
„meglio a tutti gli uomini..... Siccome

» però non siamo tutti in grado di fare que-  
» sti calcoli generali , e combinare ne' risul-  
» tati ; così è stato necessario di riguardare  
» queste leggi , piuttosto come doveri stabiliti ,  
» che come verità trovate. Voi ben vedete ,  
» che siamo tutti al caso di fare lo sforzo  
» che è necessario , per seguire una tale nor-  
» ma , e praticarla come un dovere ; ma non  
» siamo tutti al caso di trovare , di formare ,  
» da noi medesimi , questa norma , e addot-  
» tarla come una verità ..... Riflettete che  
» gli uomini , per viver bene insieme , hanno  
» bisogno di condursi a seconda di un gran  
» numero di principj , de' quali non giunge-  
» rebbero a conoscere , per proprio razio-  
» nio , le convenienze e la rettitudine , che  
» alla fine della loro vita ; e che sono per-  
» ciò obbligati a mettere in pratica , prima  
» di averli ben conosciuti. Non bastano dun-  
» que , per la loro condotta , le sole *Leggi*  
» *naturali* , ossia le verità di principio , ma sono  
» necessarie le *Leggi positive* , che riducono  
» queste verità in doveri , e ci obbligano a  
» praticare per ubbidienza e per virtù , quel  
» che dovremmo praticare ultroneamente per  
» ragione e per interesse. Nasce da ciò la ne-  
» cessità di una *Legge Divina* , ossia di una  
» *Legge di Rivelazione* , che non è altro pro-  
» priamente , oltre i dogmi di credenza , che  
» la legge di natura , schiarita e promulgata  
» da Dio medesimo , per la condotta partico-  
» lare e interiore degli uomini .... E nasce  
» quindi la necessità di una Legge di con-  
» venzione , che procede anch' essa dalla Legge  
» medesima di natura , per la condotta pub-  
» blica e civile , che devono tenere gli uo-  
» mini in Società , l' uno verso dell' altro »....

Nel terzo capitolo , ove parla del *Governo* »  
» il Governo , dice egli , è quel modo , quel  
» sistema , che adotta una Nazione , per  
» combinare , o direttamente , o indiretta-  
» mente la sua volontà , per formare le sue  
» leggi , e farle eseguire -- La *Costituzio-*  
» *ne* poi è un' arte , una combinazione di  
» poteri , un' economia di forze , un vincolo  
» di organizzazione , un ordine di cose , che  
» si stabilisce dalla Nazione , per garantire  
» la sua forma di Governo , e renderla in-  
» violabile. „

*Discepolo* » Non capisco bene questa defi-

» nizione: voi mi dite, che la Costituzione  
 » è un'arte; io credevo che non fosse altro  
 » che un Codice sacro di regolamenti, e di Leggi  
 » fondamentali, che nessun potere stabilito,  
 » fuorchè la Nazione in corpo, potesse ardire  
 » di alterare o violare. »

*Maestro* » Non è questa l'idea, che dovete  
 » avere di una buona Costituzione: quando  
 » si tratta di Costituzione, non basta che se  
 » ne proibisca la violazione, bisogna che si  
 » renda impossibile. Bisogna che i Poteri del  
 » Governo siano combinati in maniera, che  
 » restino violentemente confinati entro i lo-  
 » ro limiti: Bisogna che siano trattenuti  
 » da un interesse proprio, o da una forza di  
 » opposizione, bisogna insomma che sia sta-  
 » bilito un tale ordine di cose, che si bilanci  
 » e si sostenga col proprio suo peso, indi-  
 » pendentemente dalla retta o torta influenza  
 » delle Autorità Costituite ».....

» Quando può dipendere dalla volontà, dai  
 » mezzi di chi governa il violare la Costitu-  
 » zione, si deve esser certi, che la Costitu-  
 » zione, presto o tardi, sarà violata: E il  
 » pretendere di contenere i principali Poteri  
 » con regolamenti, che si chiamano sacri e  
 » inviolabili, colle censure, coi giuramenti;  
 » quando non sono contenuti d'altronde da una  
 » combinazione di forze, e da una specie di  
 » necessità, è prova di poca sagacità, e di  
 » nessuna esperienza.

» La maggior parte dei Governi conosciuti,  
 » sia popolari, come aristocratici, o monar-  
 » chici, o misti, hanno avuto, da principio,  
 » una Costituzione sacra e inviolabile, che  
 » si è poi violata e rovesciata a poco a poco  
 » da quei Poteri, ai quali si è lasciata la pos-  
 » sibilità di preponderare ».....

» Una Costituzione immobile è la grand'  
 » Opera delle Nazioni; e quelle che non sono  
 » riuscite a perfezionare questa grand'Opera,  
 » o si chiamino Repubbliche, o monarchie,  
 » o altro, non sono nulla, e non hanno Gover-  
 » no; perchè un Governo, di qualunque forma,  
 » che non è garantito nella sua stabilità, è  
 » a guisa di una Nave lanciata in mare,  
 » senza sarte e senza timone, che non si può  
 » sapere ove andera a naufragare. E come i  
 » fiumi, di pendio in pendio, vanno tutti  
 » a cadere nel mare; così questi Governi, di

» usurpazione in usurpazione, oppure di ri-  
 » voluzione in rivoluzione, vanno tutti a ca-  
 » dere nel dispotismo. »

## CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta de' 10 Agosto.*

*Sbarbaro* legge un discorso non men lun-  
 go, che eloquente sulla collazione de' pub-  
 blici impieghi, e conchiude colla mozione,  
 che in parità di talenti, e virtù morali  
 debbano conferirsi a quei Cittadini che  
 in gravi pericoli saranno accorsi a difen-  
 der la Patria dai di lei nemici.

- *Giaccheri* grida contro le dilapidazioni:  
*Oreggia* contro i Capi-battaglione della  
 Truppa perchè non rendono i conti al  
 Ministro di guerra - *Delpino* contro i de-  
 bitori nazionali che non pagano - Si deli-  
 berano su questi oggetti tre messaggi al  
 D. E.

- Un messaggio del D. E. partecipa l'in-  
 gresso vittorioso delle Truppe Gallo - Liguri  
 alla Spezia. *Podestà* fa mozione che si fac-  
 cia menzione onorevole del Capo-batta-  
 glione Ruffini, e della sua Truppa- ( ap-  
 provato. )

*Seduta degli 11. Agosto.*

*Gatti*, e *Rivarola* combattono un progetto  
 di *De-Ambrosis* sulla fabbricazione della  
 polvere sulfurea, in cui considerandola co-  
 me un'arma, voleva, che il Governo ne  
 avesse la privativa; e termina la discus-  
 sione coll'incaricarsi la Commissione delle  
 Finanze a redigere un altro progetto, che  
 senza trascurare le viste politiche non li-  
 miti la libertà delle manifatture.

- Segue una discussione *accademica* sulle  
 finanze, dopo la quale il Consiglio si forma  
 in Comitato generale. Riaperta la sala si  
 approva una deliberazione, in cui si met-  
 tono fuori del beneficio della legge i Liguri  
 che si mettessero alla testa degli insurgenti,  
 o delle truppe nemiche; che suscitassero  
 il Popolo alla rivolta, o in qualunque ma-  
 niera favorissero l'invasione del Territorio  
 della Rep. - I beni de' medesimi saranno  
 applicati alla Nazione. Chi occultasse alcu-  
 no di questi rei sarà condannato a 4 anni  
 di carcere. Chi ne arresta, e consegna nelle  
 mani della giustizia alcuno di essi, riceve  
 la ricompensa di lir. 400. - A questo effetto  
 sono messe lir. rom. a disposizione del D. E.

*Seduta de' 12. Agosto*

*Oreggia* prima dell' approvazione del Processo verbale dimanda, che si rendano risponsali gli ex-nobili delle insurrezioni, che si manifestassero nel circondario del comune di loro abitazione, a meno che non procurassero di comprimerle, ed arrestarle con tutti gli sforzi. Questa mozione, che non è stata approvata sul principio della seduta, è poi approvata sul fine della seduta medesima.

- *Sturla* presenta un progetto di legge tendente ad animare i marinari liguri ad armare de' legni in corso per la difesa del litorale, remunerandoli colla metà delle prede che si faranno. Approvato.

- *Aluigini* combatte un progetto della Commissione in cui si dichiarano valide le sentenze de' tribunali fatte anche coll' intervento di soli due membri. Molti membri confutano *Aluigini*, (1) e il progetto della Commissione è approvato.

- Si approva parimente altro progetto di legge presentato da *Marchelli Luigi* in cui si dichiara, che la Repubblica Ligure accoglie di buon grado nel suo seno tutti quei Repubblicani che dai diversi punti dell' Italia vi si fossero rifugiati, e fossero riconosciuti tali dal Ministro di Polizia. Il D. E. è autorizzato a prestar loro què buoni uffizj, che detta l'ospitalità, e sono compatibili colle attuali circostanze della Repubblica.

1 E' in quest' occasione che *Gandolfo* avendo parlato delle contraddizioni perpetue, e dell' incoerenza delle faraginose opere de' Dottori, glossatori, ed altri dell' avido gregge de' Curiali che passano per i luminari del foro, e per i Sacerdoti di *Temide* ha proposto di farne un folò in olocausto alla giustizia, alla verità, e al buon senso.

*Seduta de' 13 Agosto.*

Si discute il progetto di *Oreggia* sul riattamento delle strade, e formazione di altre nuove, coi beni degli oratorj. *Marrè*, e *Del-pino* lo trovano difettoso, e incoerente colle leggi precedenti, e sulla mozione di *Gatti* si aggiorna la discussione del progetto del *Cittadino Cantoni*, presentato dall' Istituto nazionale.

*Seduta de' 14 Agosto.*

In seguito del messaggio del D. E. in cui richiedeva di poter impiegare ne' lavori delle fortificazioni i carcerati condannati a pene infamanti, il Consiglio sopra un rapporto di una Commissione speciale

ha deliberato: 1. Che in ogni giurisdizione vi saranno più locali distinti, e salubri: altri per i detenuti per debiti civili, e per pene correzionali; altri per i condannati a pene infamanti. 2. Il D. E. si concerterà colle amministrazioni Centrali per stabilire queste case d'arresto; e presenterà al più presto al C. L. le sue viste sui lavori, che vi si potrebbero introdurre. 3. Intanto i condannati a pene infamanti saranno dal D. E. impiegati ne' lavori pubblici de' porti, fabbriche nazionali, strade, fortificazioni, e simili. Essi avranno la metà della mercede del loro travaglio. Gli altri detenuti potranno concorrervi, e saranno loro pagate per intiero le loro giornate.

- Un messaggio del D. E. sollecita le providenze del Consiglio sui riclami di molti mulattieri, ai quali sono stati tolti i muli per la spedizione di Bobbio che sono poi rimasti in potere del nemico.

Il Consiglio dimanda al Direttorio a quanto ascenderà una tale indennizzazione. (a)

a In un successivo messaggio il D. E. sopra le note del Ministro di guerra fa ascendere questa partita a li. 40 m.

*Seduta de' 15 Agosto.*

Si apre la discussione sul progetto di legge, che stabilisce i regolamenti, le tariffe, e i dazj sopra l'appulso e transito delle mercanzie, per mettere in attività la legge sull'estensiva del Porto-franco. *Marrè*, e *Rivarola* fanno sentire l'importanza di questa deliberazione aspettata, e reclamata da tutte le Giurisdizioni, il ritardo della quale ha fatto spargere delle voci calunniose sulle intenzioni del C. L., e il Consiglio decreta, che non passerà ad altra discussione se non ha prima deliberato su questo oggetto.

- Il D. E. facendo presente, che malgrado tutte le premure usate dal Ministro delle finanze, non ha potuto aver luogo la Lotteria delle gioje nazionali, ed altri effetti preziosi, dimanda di essere autorizzato ad alienarle alla pubblica subasta, e in quella maniera, anche coattiva, che credesse più utile e conveniente. Rimesso alla Commissione Finanze per un prontissimo rapporto.

*Seduta de' 16 Agosto.*

*Marchelli Fr.* a nome della Commissione sul Potere Giudiziario fa un rapporto sopra una Nota de' Difensori de' carcerati, i quali

sono ricorsi contro le sentenze della Commissione straordinaria, che nelle condanne di morte non accordano il tempo sufficiente per la revisione che deve farne il Tribunale di Cassazione. Egli presenta sù di ciò un progetto di legge, che è immediatamente approvato, e porta, che il termine a ricorrere in Cassazione per le sentenze di questa, ed altre Commissioni militari, è ristretto ad ore 24, e due ore di più per ogni miglio di distanza dal Centro. Il Tribunale di Cassazione deve pronunciare definitivamente nel termine di giorni 4. successivi. Sino a questa pronunzia è sospesa l'esecuzione della sentenza.

- Si ripiglia la discussione sui regolamenti delle Dogane.

### Notizie di guerra.

Una battaglia delle più sanguinose, e accanite, di cui si abbia memoria in Italia, si è data il giorno 15 corrente fra le due Armate, Francese, e Austro-Russa, nella pianura tra Novi, e Pozzuolo. Il massacro è stato orribile da ambe le parti, e si calcola da taluni il numero de' morti a più di 12. mila. Non è possibile di presentarne i dettagli positivi ed autentici. Il Governo, e l'Incaricato d'affari *Belleville* non ne hanno finora pubblicato alcuna relazione ufficiale. Nella confusione di mille voci, che fra loro si contraddicono sul risultato di questo grande combattimento, noi accenneremo quelle, che sono generalmente credute le più sicure, o per meglio dire le meno esagerate.

L'Armata Francese, che dava tutte le disposizioni per attaccare il nemico, avrebbe, per quanto dicesi, differito ancora qualche giorno. Ma gli Austro-Russi si affrettarono di prevenirla. All'alba del giorno 15 piombarono addosso ai Repubblicani, che non si aspettavano di essere sorpresi, e s'impegnò ben tosto un'affare generale, che durò fino alla sera. *Joubert*, nell'atto che si portava a dare degli ordini, e ad incoraggiare un corpo di truppe alla sinistra, è rimasto ferito a morte da un colpo di fucile di un Tirolese, nascosto con molti altri in una cassina. La sua perdita accese le truppe di una furia sì grande, che quantunque inferiori di molto al nemico in cavalleria, ed artiglieria, lo fecero rinculare cinque volte nella pianu-

ra. Finalmente la superiorità di forze degli Austro-Russi, che aveano ricevuto un gran numero di truppe fresche, staccate dall'assedio di Mantova, costrinse i Francesi a ripiegare nelle loro prime posizioni.

Austriaci, Russi, Francesi, tutti si sono battuti con un valore incredibile: dopo le scariche dell'artiglieria, e de' fucili, si prendevano corpo a corpo, afferrandosi per i capelli e l'uniforme, e si straziavano così l'un l'altro col più disperato furore. La marcia de' cavalli, e dell'infanteria era impedita dai cadaveri, tanto n'era coperto il terreno. In somma assicurasi, che non v'è forse esempio di un fatto d'armi così micidiale. La strage si crede molto maggiore dalla parte degli Austro-Russi. - Dicesi, che vi siano morti due Generali Austriaci, e il Generale Francese *Colli*. - Il Quartiere-generale di *Morreau*, che ha preso nuovamente il comando dell'Armata, è per ora trasferito a Gavi.

### CONSIGLIO DE' SENIORI.

12. Agosto. Dopo un comitato generale si ammette l'accusa contro il Citt: *Gius. Cucchi*, già membro della Commissione straordinaria del Centro; ed è rimesso al Tribunale di Cassazione.

- Si ad lottano altre due deliberazioni: la prima riparte fra i marinari, e la cassa comunale le prede fatte sui corsari: la seconda mette fuori del beneficio della legge i Liguri che provocassero l'insurrezione, o se ne rendessero complici.

13 Agosto. Il Consiglio non può riconoscere l'urgenza sopra la deliberazione che rende responsabili gli ex-nobili delle insurrezioni che scoppiassero nel comune del loro domicilio; nè sull'altra che riguarda l'accoglimento de' Patrioti Italiani.

- Le ll. 40 m. per lo spedale degl'incurabili sono rigettate.

14 Agosto. *Cassina* fa un rapporto ne' favorevole, nè contrario alla deliberazione che annulla le elezioni del Comizio del Lemmo. La discussione è aggiornata.

15 Agosto VACAT.

16 Agosto: Rinovazione del Burò. Presid. *Viola*, Segret. *Cassina*, e *Ramognino*.

- Giungono tre deliberazioni de' Giuniori e sono rimesse ad altrettante Commissioni.

17 Agosto. Sono approvate ll. 3m. per gl'ispettori della sala de' 60.

## NOTIZIE INTERNE.

Il Generale *Macdonald*, quasi ristabilito dalle sue ferite, è partito lunedì scorso per Parigi.

- Un decreto del Generale comandante *Martilliere*, pubblicato in questa settimana, intima a tutti i militari Francesi, non appartenenti alla guarnigione di questa Città, di portarsi immediatamente a raggiungere i loro corpi rispettivi, sotto pena di essere carcerati. Quei Cittadini, che avessero alloggiato nelle loro abitazioni qualche Francese non munito della carta di sicurezza, ne dovranno fare denunzia all'ufficio di detto Generale.

- In questi giorni si è molto parlato dell'entrata del Generale *Lecourbe* a Milano, e si è intesa gridare con gran strepito questa notizia stampata per tutta la Città. Noi però non ardiamo accenarne i dettagli, perchè sia di questa notizia, come di quella della morte del Principe Carlo, non ne abbiamo finora veduto alcuna conferma ufficiale. E' da credere, che il Ministro di Polizia, di cui è tanto nota la vigilanza, e la circospezione, non permetterà d'ora innanzi, che si pubblicino notizie di sì grande importanza, se non sono rivestite di un bastante carattere di autenticità.

- Coll'ultimo corriere di Spagna si è inteso che le Squadre Spagnuola, e Francese, forti di 40 Navi di linea, sono partite da Cadice il giorno 20 p. p. Si attende di sentire il risultato di un gran combattimento navale, giacchè la Squadra Inglese del Contrammiraglio *Keith* era poco distante, e pareva disposta a presentar la battaglia.

- Annunziamo con piacere, che in questa settimana sono entrati in porto diversi piccoli bastimenti da grano, che ci hanno portato più di otto mila mine di grano. Se ne attendono molti altri, l'arrivo de' quali è solo ritardato dalle precauzioni, che esige attualmente la navigazione, molto infestata dai corsari, che scorrono in gran numero da una parte all'altra delle due Riviere. La nostra Galca si è ultimamente impadronita di uno di questi, e della sua preda, ed alcuni altri ne erano già stati presi ne' giorni precedenti da bastimenti Liguri ben'armati. Si è pure ricevuto per via di terra una partita non indifferente di grano, ed altri commestibili, che per

maggior sicurezza erano stati sbarcati a Savona.

- Le truppe Liguri, che aveano scacciato gl'insorgenti dalla Spezia, unite a pochi Francesi, sono state improvvisamente invioluppate, e sorprese da un Corpo nemico di cavalleria e d'infanteria, ed è stata inutile la loro resistenza. Il loro Comandante *Ruffini* è però riuscito a salvarsi nel Forte con alcuni de' suoi. Non ci sono ancora conosciuti i dettagli di questo fatto.

- Il Direttorio con suo messaggio de' 14. corrente ha annunziato al Consiglio de' 60, che la legge de' 5. Agosto va ben tosto ad essere pienamente eseguita, che il Ministero di guerra ha già presentato il piano dell'organizzazione della Guardia Nazionale, prescritta da detta Legge, che si stanno preparando con grandissima attività le liste dei Cittadini dall'età de' 17. fino ai 30. anni, finito il quale lavoro saranno essi senza ritardo formati in battaglioni, e posti così in stato di poter contribuire ai trionfi della Libertà.

- In esecuzione della Legge de' 31 p. p. e 1. corrente per la compra coattiva di altri due milioni di beni Nazionali, il Direttorio ha pubblicato la lista de' Cittadini tassati, a cui è annesso il decreto, che regola il modo, con cui saranno ad essi aggiudicati i beni suddetti. La somma, che risulta da detta lista è di un milione e mezzo.

- Veniamo assicurati, che il Generale *Miollis*, dopo aver radunato tutte le truppe Francesi, che si trovavano a Chiavari, e a Rapallo in numero di 800. circa, marcia contro il nemico, che dalla Spezia si era già avanzato in vicinanza di Sestri. Si spera che le sue forze saranno bastanti a rispingerlo.

- Sono qui arrivati 1600. circa prigionieri Austro-Russi, e se ne attendono degli altri, che saranno trasportati al Lazzeretto. Giungono pure in gran numero i feriti Francesi: Si dice, che fra tutti ascendano a più di 3. mila.

- Il cadavere di *Joubert* è stato jeri portato in casa di G. F. *Durazzo*. Si dice che sarà imbalsamato.

- Dobbiamo rettificare un'errore, che, appoggiati a false relazioni abbiamo commesso nel foglio precedente, contro la nostra intenzione. Il Cittadino *Luzotti* è stato arrestato, per le addotte ragioni, come os-

*taggio*, e non come *sospetto*. Il titolo di questo arresto è ben differente, e non può portare alcuna macchia alla reputazione dell'arrestato. Ci dispiace moltissimo di aver fatto un torto involontario ad un Membro rispettabile del Tribunale più augusto della Repubblica, di cui ha finora degnamente esercitato, e continuerà ad esercitare le onorevoli e delicate funzioni.

## NOTIZIE ESTERE.

*PARIGI, 6 Agosto*

- Una lettera di Semlino de' 13 Luglio conferma la notizia che Passevan-Oglù è nuovamente in guerra aperta colla Porta. E' perciò emanato un'ordine, per cui tutti i Turchi in istato di portare le armi debbano tenersi pronti a marciare.

- L'arciduca Carlo ha ritirato il suo campo dietro Zurigo: il suo quartier-generale è presso a Sciaffusa. Massena è richiamato.

- Le flotte combinate di Francia, e di Spagna sono ripartite da Cadice il giorno 20 Luglio, dirigendosi verso il Ferolo. Esse hanno lasciato nel porto due vascelli danneggiati in un combattimento particolare contro alcuni bastimenti algerini.

- Fouchè di Nantes ha rimpiazzato Bourgnignon al ministero di polizia. Robert Lindet si è installato a quello delle finanze.

- Si dà per certo che la Spagna, in seguito delle disposizioni segrete del suo trattato colla Francia, manda in nostro soccorso un'armata di 25 mila uomini, che si avanzano a marcia forzata sulle nostre frontiere.

- I club si riaprono in molti dipartimenti della Francia. Quello di Parigi, così detto *du Manège*, avendo dovuto abbandonare la Sala, che occupava nel circondario del Consiglio de' Seniori, si è radunato nell'antico locale de' Giacobini. Si dice che in questa Società si sono già manifestati due partiti, uno de' quali anderà presto a formare una riunione a parte. Questi club sono accusati da molti Giornalisti di voler influire sulle operazioni del Governo.

- Massena ha comunicato al Direttorio la seguente relazione ufficiale in data del 1. Agosto, dal Quartiere generale di Lentzburgo: „ Il nemico ha attaccato ai 30. p. p. il Generale Lecourbe con forze assai

superiori: le misure per ben riceverlo erano prese. Nel primo urto il nemico ha rispinto alcuni de' nostri posti fino a Baven; ma ben presto diverse compagnie di riserva gli sono piombate addosso, e in pochi momenti il nemico è stato rovesciato. Noi abbiamo ripreso tutte le nostre posizioni, e con esse 300. prigionieri fatti nella valle dell'Isental. Il nemico è poi ritornato all'attacco con tutte le sue forze: egli è stato ricevuto con tale intrepidità, che disperando di ottenere il menomo vantaggio, ha preso bruscamente il partito di ritirarsi, lasciandoci ancora 300. prigionieri. Il tempo era sì orribile che non ha permesso al Generale Lecourbe di farlo inseguire. „

*Londra 28 Luglio*

La Corte ha spedito Lord Minto, già vice Rè di Corsica, a Vienna in qualità di Ambasciatore, ed è partitogià da molti giorni. Egli è incaricato di far spiegare l'Imperatore sulle sue vere intenzioni. Si domanda se la sua intenzione sia, o no, di ristabilire in Francia la monarchia? L'intenzione di Pitt è di ristabilirvi in tal caso anche la corporazione de' Gesuiti. Gli ultimi corrieri arrivati da Pietroburgo hanno dato luogo ad un Consiglio segreto, e straordinario, a cui hanno assistito tutti i Ministri, e che fu presieduto da Pitt.

*Berlino 24 Luglio.*

Si è sparsa la voce, che l'ex-Ministro delle relazioni estere a Parigi, Talleyrand Perigord verrà qui a rimpiazzare il Direttore Syeyes. - Lord Minto, Ministro inglese, è passato da questa Città, egli prosegue con tutta la maggiore sollecitudine il suo cammino per Vienna.

Nel momento, in cui la Prussia fissa lo sguardo incerto dell'Europa, e in cui la sorte della guerra attuale forse dipende dal partito che adotterà questa Potenza, non è indifferente il conoscere il suo stato militare. Eccone il risultato che si crede il più autentico: Infanteria 199 mila uomini; cavalleria 41 mila; artiglieria 12 mila; totale 252 mila combattenti, che possono essere considerabilmente aumentati, mettendoli sul piede di guerra. Sembra sicuro, che il Gabinetto di Berlino sia disposto a fissare l'incertezza, e a metter fine ai mali che affliggono l'Europa, prendendo apertamente un partito.

*Vienna 26 Luglio*

Vi fù jeri gran Consiglio di Stato, a cui presiedette S. M. l'imperatore.

Sentiamo in questo punto, che il S. Barone de Jacobi è qui giunto in qualità di Ambasciatore straordinario della Prussia; dicesi che la sua missione è di un'oggetto della maggiore importanza. - Si dice che Paolo primo si propone di fare un viaggio a Vienna, e che arriverà verso la metà di questo mese accompagnato dall'Imperatrice, e dalla gran Duchessa Alessandrina.

*Semlino 12. Luglio.*

Passavan - Oglù raduna truppe, e munizioni: egli si estende nei contorni di Vidin, e tutte le sue disposizioni sono minacciose. Il suo progetto sembra quello d'impadronirsi di Orsova, ed ha già occupato un picciolo Forte, che si trova in quelle vicinanze. Il Pascià di questa Fortezza prende pertanto tutte le misure per resistere in caso di attacco. Il Governatore di Belgrado prepara anch'egli, da canto suo, tutte le sue forze per opporsi alle intraprese, che Passevan potrebbe tentare contro di lui.

*Varese 14 Agosto.*

Dopo che questo Paese fù sgombrato dalle truppe Francesi, il giorno 2. comparve un picchetto di undeci Tedeschi, i quali vista l'opposizione del Popolo non osarono atterrare l'Albero. Ritornati al giorno seguente in poco maggior numero, vollero sforzare alcuni ad abbattearlo, che se ne sottrassero colla fuga. S'avanzò, il giorno quattro, sulla strada di Sestri una colonna di Francesi: all'avvicinarsi di essa furono tosto avvisati i nemici, e condotti da alcuni per strade quasi impraticabili in luogo sicuro: senza questi loro partitanti sarebbero rimasti prigionieri. Non restava, che una guarnigione di 200. circa dei nostri in S. Pietro di Vara, la quale messasi in marcia oggi verso Cento-croci, fù incontrata poco prima d'entrare in Varese da una colonna di 400. Tedeschi, discesi improvvisamente, mentre ne passava un'altra di eguale forza sulla montagna vicina per chiuderla alle spalle. Si battè con discreta regolarità in ritirata, fù costretta a cedere, ed evacuare la posizione, che oc-

cupava, e non fece alto, che a Castiglione. Il nemico si è avanzato sino a Velva: è ora tra Varese, e S. Pietro in numero di 400. circa: ha sparso, che dimani sarà rinforzato da altri 2. mila. Ha già fatte in poche ore varie visite alle case dei poveri paesani portando via bestiami, e quello che più gli è piaciuto.

*Sestri 15 Agosto.*

Un Corpo di cavalleria Austriaca ha sorpreso le truppe Liguri, e i pochi Francesi, ch'erano alla Spezia. Il nemico, dopo un breve combattimento, se n'è impadronito. I nostri si sono ritirati in disordine nelle Fortezze di S. Maria, e di Lerice. Il nemico si è quindi avanzato, e ha sorpreso i posti di Varese, e del Borghetto. Un Corpo di 250. circa tra Francesi, e Liguri ha fatto alto in Castiglione, quì si sentono le fucilate. Il numero de'nemici dalla parte della Spezia si fa ascendere a 2500., e dalla parte di Varese ad 800. uomini circa. Aspettiamo con impazienza i rinforzi, che ci ha promesso Miollis.

*Finale 14 Agosto.*

Persone che vengono dalla Provenza hanno deposto che sono in marcia de' numerosi corpi di truppa; che da Nizza sono entrati verso Tenda 10 m. uomini, con un convoglio di muli carichi di denaro. - Si sente pure, che in Nizza eranvi 6 battaglioni ben organizzati, ed istruiti, e che se ne attendevano altri 6, la maggior parte di truppa di linea. Jeri son passati da Bormida 3 m. uomini d'infanteria preceduti da 140 cavalli, e penetrati dalla valle di Oneglia. Jeri si è inteso un gran fuoco, e questa mattina continua con più forza il cannoneggiamento.

- Si conferma la notizia della partenza da Napoli del Rè, ritornato in Sicilia per il voto fatto di recarsi a Monte Pellegrino in occasione della celebre Festa di S. Rosalia, che è stata a bella posta differita dai 10 Luglio fino al suo ritorno.

*Presso il Cartaro Albani, e lo Stampatore Frugoni si trovano le note Osservazioni sul Rapporto di Sbarbaro contro il Direttorio, stampate in un piccolo Volume.*

GAZZETTA NAZIONALE  
DELLA LIGURIA.

(24 Agosto 1799.)

ANNO III. DELLA LIBERTÀ.

QUID LEGES SINE MORIRUS  
VANAE PROFICIUNT?.....

Hor.

---

*Riflessioni sopra i Codici Civili, e Criminali. = Consiglio de' Giuniori. = Consiglio de' Seniori. = Dettaglj sulla battaglia di Novi. = Notizie interne. = Decreto del D. E. = Notizie estere.*

---

*Riflessioni che devono farsi da quelli che intraprendono di formare dei nuovi Codici, Civili, e Criminali.*

DEVONO riflettere, in primo luogo, che l'antica Giurisprudenza, e i Codici che abbiamo, Civili, e Criminali, con tutti i loro difetti, sono il prezioso risultato dell'esperienza e de' lumi di molte Nazioni e di molti Secoli, e meritano la più grande considerazione di qualunque Legislatore.

Devono riflettere, in secondo luogo, che i sistemi più viziosi di Governo, possono avere avuto delle Leggi ottime, civili, e criminali; e che gli abusi che riguardano la dominazione, sono estranei per se stessi ai Codici di Giurisprudenza, e all'amministrazione della Giustizia.

Devono riflettere, in terzo luogo, con M. T. Cicerone *de Officiis*, che anche i ladri, che si associano per rubare, hanno bisogno d'esser giusti fra di loro, e non possono sussistere senza certe leggi; le quali leggi, o si facciano dai galantuomini, o si facciano dai ladri, hanno necessariamente per oggetto la conservazione, e l'interesse di tutti, e sono, più o meno, le medesime in qualunque Società.

Devono riflettere, in quarto luogo, che le Leggi, che si vogliono riformare, sono passate intatte di Nazione, in Nazione, e di Governo, in Governo, e si sono conservate, a un dipresso, le medesime, sotto il regno del dispotismo, come sotto il regno della Libertà.

Devono riflettere, finalmente, che per correggere le imperfezioni di questi Codici, bisogna conoscerli e averli studiati, e poi studiarli meglio, e studiarli ancora, e avere un gran discernimento, una profonda sagacità, e una consumata esperienza.

Dopo che i nostri riformatori avranno fatte tutte queste riflessioni, e saranno certi di possedere tutte queste prerogative, si potranno accingere al gran lavoro, e cominciare dai codici criminali, che sono di gran lunga più imperfetti, in tutte le Nazioni, che i Codici civili.

E vorrei, per cominciar bene, che sapessero trovare la ragione, per cui queste leggi civili si vedono recate in tutte le Nazioni colte al massimo grado di raffinamento e di perfezione: mentre le leggi criminali si sono lasciate da per tutto nella deformità della loro infanzia, monumenti vergognosi, come dice *Beccaria*, della barbarie de' secoli andati che le hanno create, e della barbarie

ancora del secolo nostro che le conserva.

E' sempre in uso, presso molte Nazioni, il tormento della tortura: Sono ancora scritte, in molti codici, le pene più atroci contro la magia, e il sortilegio: in molti codici, come per esempio nel nostro, si tagliano i nasi, e le orecchie, e si cavano gli occhj per i più leggieri delitti: e in tutti i codici, compreso il codice Inglese, che si chiama *tenero da Blakstone*, si impicca un pover' uomo per un furto di poche lire.

Vorrei, diceva, che si sapesse render ragione di tanta perfezione ne' codici civili, e di tanta imperfezione ne' codici criminali, presso le Nazioni medesime. E la ragione, a mio giudizio, è la seguente:

( Sarà continuato. )

## CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta de' 17 Agosto.*

Si ripiglia la discussione sulle attribuzioni della Municipalità del Centro, che è interrotta per leggere un' articolo di lettera scritta da Rapallo, e diretta a *Marrè*, in cui si annunzia che le popolazioni del Golfo di Venere si erano scosse per i cattivi trattamenti degli Austro-russi, ed erano insorte contro di essi. *Marrè* prende occasione di far un' energica allocuzione al Popolo invitandolo ad imitare quest' esempio, e propone un messaggio al D. E. perchè faccia pervenire alle popolazioni del nostro Oriente tutti i possibili soccorsi. *Sbarbaro* chiede che il C. L. seduta stante faccia pubblicare un proclama al Popolo: *Marrè* è incaricato di redigerlo.

- La commissione presenta un progetto sull'eccessivo aumento delle pigioni delle case, e delle botteghe. *Marchesi* domanda che siano raggugliate tutte al sei per cento dell'estimo che è stato denunziato. *Oreggia* domanda che si lascino 15 giorni ai proprietari per rettificare le denunzie - *Marchesi* ripiglia che in tal caso la pigione si raggugli al 4 per 100 - Rimesso alla Commissione.

- *Marrè* legge il proclama in cui invita i Cittadini all' armi, per la difesa della Patria, e della Libertà. *Marchelli Luigi*

dimanda che sia rettificato un paragrafo in cui sembra annunziarsi ufficialmente che la Francia ha dichiarato l' indipendenza dell' Italia, locche non sussiste: *Marrè* cita i proclami de' Generali, etc. *De-Am-brosio* censura alcune espressioni come troppo irritanti, e assicura, che le parole non recano il minimo danno al nemico, ma lo indispongono, singolarmente contro delle popolazioni già invase... *Ansaldi* domanda Comitato generale; Dopo del quale non si parla più di proclama; e resta così defraudato il pubblico dell'ultimo \*) pezzo di eloquenza del Rappresentante *Murrè*!

*Seduta de' 18 Agosto.*

Aperta la discussione sopra un nuovo progetto di organizzazione della Guardia Nazionale, più completo, singolarmente in ciò che riguarda il codice de' Consigli di disciplina per la regolarità del servizio; alcuni membri fanno presente che il D. E. e il Ministro di guerra attualmente si occupano de' regolamenti per organizzare la gioventù dai 17 ai 30 anni a tenore dell' ultima legge; e che questo nuovo progetto potrebbe forse portare della confusione in questo lavoro, e il Consiglio ne sospende la discussione.

- Si deliberano ll. 200 m. al Ministro di guerra.

- *Oreggia* legge un discorso sulla necessità di ridurre le spese dello Stato alla più severa economia, comprese le indennizzazioni stabilite dalla Costituzione, e vorrebbe che quelle de' i membri del D. E. fossero ristrette ad annue ll. 10 m e quelle de' Ministri a ll. 6 m. ec. Si sono da molti censurate come troppo ardite le espressioni di *Repubblica pericolante* e di *cadente libertà*, usate da lui, per dimostrare la necessità

-----  
\* Il Rappresentante *Marrè*, e i Rappresentanti *Delpino*, *Giaccheri*, *Ruffini*, *Benzo* e *Bollo* sono stati i primi e finora gli unici che siano partiti: Non si potrebbe certo applicare ad essi l'elogio: *quod de Republica non desperassent*. Essi avrebbero voluto che i Seniori, a termini della Costituzione, traslocassero la residenza del C. L. a Ventimiglia. Due oratori *Giuniori* si sono portati a perorare presso i Seniori per questo oggetto. La voce di questa traslocazione aveva cominciato a spargere una specie d'allarme nella Città. Ma i Seniori, quantunque avessero mostrato di essere persuasi delle ragioni de' *Giovani*, hanno poi mostrato più fermezza, poichè nella votazione non si son trovati che due in ero voti, mentre come ognun sa, la Costituzione per questo decreto esige il concorso di due terzi de' Membri del Consiglio.

della riforma : Il discorso però è stato rimesso alla commissione di economia.

*Seduta de' 19. Agosto*

Il Consiglio si è chiuso in comitato segreto dalle 10 della mattina fino alle 4 pomeridiane, ed ha quindi approvata la seguente deliberazione, che dà per le attuali circostanze un' illimitata facoltà al Direttorio : eccola.

Il Consiglio de' 60 considerando che l'attuale situazione della Rep. rende necessario ogni espediente, che può tendere alla salvezza del Popolo etc. prende la seguente deliberazione :

1. E' autorizzato il D. E. a prendere tutte le misure straordinarie, economiche, militari, ed altre qualunque, che crederà conducenti al bene della Rep. ed alla salute del Popolo.

2. L'autorizzazione del D. E. a quest' effetto è illimitata, e può anche valersene per mezzo di commissioni fuori del suo seno.

*Seduta de' 20 Agosto.*

Sopra un messaggio del D. E. si mettono a disposizione del Ministro di guerra ll. 200m. per pagamento di viveri somministrati alle Truppe dal Comitato degli Edili, e ll. 50m. pel Comitato di pubblica beneficenza.

- Si mette in discussione ed approva un lungo progetto sul modo d'indennizzare le comuni delle spese straordinarie che hanno dovuto fare, e che devono essere a carico della Nazione.

- Dopo un Comitato generale, dietro un messaggio del Direttorio tendente ad affrettare la vendita coattiva de' beni nazionali si autorizza il medesimo Direttorio a restringere il termine già fissato di 20 giorni per la subasta purché non resti minore di 8. giorni, e ad oltrepassare la somma di 2. milioni.

*Seduta de' 21 Agosto.*

Lungo comitato segreto, dopo del quale si mettono a disposizione del D. E. ll. 100m. per il comitato di pubblica beneficenza per convertirle in pane da distribuire ai poveri della Città, ed altre 100 m. per fornire de' sussidj alle comuni più bisognose dello Stato.

- Con altra deliberazione si autorizza il

D. E. a vendere, o dare in ipoteca, e pegno tutte le gioje, ed altri effetti preziosi appartenenti alla Repubblica : nessun capo potrà esser dato in ipoteca e pegno se il sovventore non passa in cassa nazionale due terzi del valore secondo l'estimo già fatto. Le polizze già pagate per la lotteria, che non ha avuto effetto, saranno restituite.

- La commissione del Potere giudiziario presenta un progetto di legge per le ferie de' Tribunali ; *Rivarola* fa radiare la proroga per le cause pendenti innanzi ai giudici delegati, come quelle che vanno a terminare a tutto agosto corrente : ecco gli articoli della deliberazione :

1. E' sospesa per tutto il prossimo Settembre la Giurisdizione de' Tribunali delle cause civili : i termini in dette cause restano parimente sospesi.

2. Non sono comprese le cause di giurisdizione del Tribunale di Commercio ; quelle che non eccedono ll. 50 ; quelle di alimenti, di danni campestri, gli atti di volontaria giurisdizione, e tutti i provvedimenti per i quali non si richiede citazione.

*Seduta de' 22 Agosto.*

*Gandolfo* fa addottare una variazione alla deliberazione sulle ferie de' Tribunali per cui si stabilisce, che il mese di dette ferie comincerà ai 10 Settembre.

- Comitato segreto ; dopo del quale il Consiglio de' 60. *Inteso un messaggio del D. E.* ( non inteso da nessun' altro ) *delibera* etc.

„ Il D. E. è autorizzato a far apporre la firma del Tesoriere della Rep : *Ligure* a tante lettere di cambio da non eccedere la somma di un milione. La firma suddetta equivale ad una garanzia nazionale. „

*Seduta de' 23 Agosto.*

Si legge petizione del Citt. *Rossi* che per motivi di salute dimanda la sua scusa dalla carica di membro del Direttorio. *Gibelli* dice che la Repubblica in queste circostanze non ha bisogno di malati, e chiede che gli sia accordata la scusa, e si passi al rimpiazzo. Questo mozione non è appoggiata da alcuno, e la petizione è tramandata alla Commissione delle scuse.

- *Torretti* propone, che in luogo di discutere un lungo progetto presentato da una Commissione per i Patrioti liguri rifugiati nella Centrale si mettano a disposizione del D. E. ll. 2m. per somministrare loro qualche soccorso. *Maghella* fa portar

questa somma fino a ll. 4m; e sono deliberate.

- Si deliberano pure altre ll. 50m. per i Creditori delle Corporazioni religiose.

- Pervengono due messaggi del D. E.; nel primo dimanda, che per reprimere i mal-intenzionati della centrale, e per assicurare le persone, e le proprietà de' Cittadini si assoggettino alla Commissione militare i delitti di attentato di furto, di attruppamenti etc. nell'altro insta perchè si provvedano de' fondi alla cassa nazionale. Rimessi alla Commissione.

*Seduta de' 24 Agosto.*

La Commissione delle finanze presenta un progetto, che è approvato, in cui si delibera, che il D. E. è autorizzato a far versare in cassa nazionale una pigione anticipata dai Conduttori de' magazzini di Portofranco, Darsina, ed altri di spettanza pubblica; e che i Proprietarij, o Conduttori di case dalle ll. 2mila di pigione all'insù verseranno in cassa nazionale la metà della rispettiva pigione per anticipazione della tassa Territoriale, e personale dell'annata 1708. in 99. da stabilirsi.

- Comitato generale.

## CONSIGLIO DE' SENIORI.

*Seduta de' 17. Agosto.*

Margotto fa un rapporto sulla deliberazione di ll. 3m. per gl'ispettori della Sala de' 60 - *Avanzini* non se ne appaga, e vorrebbe che più specialmente se n'indicasse l'uso, „ Potrebbero, soggiung' egli, valersene a colorire quel goffo semicircolo con cui deformarono l'anno scorso la Sala., „ (Dimando senza al Citt. *Avanzini*! Il semicircolo in matematica è una figura perfetta, e regolarissima; potrebbe darsi che non lo fosse in legislatura, ma è osservabile che anche il Consiglio de' Seniori è disposto in semicircolo. Non capisco perciò come possa chiamarsi goffo il semicircolo, a meno che l'opinante non abbia voluto indicare il continente *pro re contenta*.)

Margotto replica che sono per gli oggetti di loro consueta amministrazione, e sono approvate.

- Nella seduta della sera si approvano le ll. 40m. per indennizzazione de' muli

perduti in pubblico servizio nell'affare di Bobbio.

18. Agosto. *VACAR.*

19 Agosto. Si approva la deliberazione, che restringe i termini pel ricorso in Cassazione ai rei di delitti soggetti alle Commissioni militari.

Nella seduta della sera, letta la deliberazione, che da una facoltà illimitata al D. E. onde provvedere con tutti i mezzi alla salvezza del Popolo; *Cassina* malgrado la saviezza, e i lumi superiori del Direttorio chiede che si dia un breve spazio di tempo ai membri del Consiglio prima di deliberare (Approvata.)

20. Agosto: *Celle* propone di aggiornare la deliberazione quì sopra accennata non essendo le circostanze della Repubblica, sì critiche, come sembravano ai Giuniori allorché la tramandarono. Approvato.

21. Agosto: Si approvano le seguenti deliberazioni. - Quella sull'Ippoteca, o vendita delle gioje nazionali. Altra di ll. 100m. pel comitato di pubblica beneficenza, per il pane de' poveri, e ll. 100m. per le comuni più indigenti; ed una terza che restringe ad 8. giorni il termine della subasta per la vendita coattiva de' beni nazionali. Come pure quella di ll. 200m. per il Comitato degli Edili, e 50m. per quello di pubblica beneficenza in acconto delle somministrazioni fatte alla Truppa d'ordine del Ministro di guerra.

22. Agosto. La deliberazione sulle ferie de' Tribunali è approvata; e quella, che autorizza il D. E. a far apporre la firma del Tesoriere Nazionale a tante lettere di cambio per un milione a favore dell'Armata Francese, è pure approvata.

- *Viola* propone un messaggio al D. E. in cui il Consiglio lo invita ad indicargli il numero delle Truppe liguri rimaste dopo i diversi fatti, e la nota de' Militari che si fossero più distinti, sia per coraggio, come per viltà; compresi quelli che dicesi abbiamo opportunamente fatto uso di un passaporto - Approvato.

23 Agosto. La deliberazione, che fissa il principio delle ferie de' Tribunali ai 10. del prossimo Settembre è approvata.

*Dettagli sulla battaglia di Novi.*

L'azione del dì 15 Agosto è troppo interessante, perchè non debba desiderarsene qualche

dettaglio. Ecco quelli che ci sono pervenuti da' migliori canali, e che combinano coi differenti rapporti, che se ne hanno.

Dopo che *Joubert* ebbe conferito con *Perignon* in Arenzano, stabilì di portarsi ad attaccare il nemico. Fece dunque sfilar l'ala sinistra, che stava nelle alture della Riviera di Ponente, ed esso stesso seguendone i movimenti passò Cairo, Dego, ed Aquis, e la sera del dì 13. era a Capriata. Il nemico poco o nulla si mostrò, talchè il dì 14. s'andò sopra Novi, che si trovò parimente evacuata. Intanto i Generali *Saint-Cyr*, e *Vatrin* dalla Bocchetta erano calati ancor essi verso quella parte, e fecero felicemente la loro riunione lo stesso giorno 14. Il Gen: *Daubrovski* dai Monti-Liguri doveva scender verso Serravalle, per impedire da quella parte le operazioni del nemico, e fiancheggiare la divisione *Vatrin*. In questo corpo d'armata trovavasi il Gen: *Moreau*, che con raro esempio di modestia, volle assistere ad una azione così importante, che avrebbe potuto ricoprir di gloria il suo successore, sebbene quasi tutta preparata da lui.

La sera del dì 14. il Gen: *Joubert* fissò l'attacco per la prossima mattina. Il Gen: *Perignon* voleva che si differisse, per far riposare la truppa stanca da quattro giorni di marcia forzata sui monti; e non fu che a stento, che si arrese ad aspettare fino a mezzo-giorno, per riconoscer prima le posizioni prese, e forse per arringare la truppa. Nella notte tutti i Generali andarono al loro posto. Si è già detto ov'era *Daubrovski*; accanto ad esso stava *Vatrin*, che appoggiava la destra al suddetto verso Serravalle, e la sinistra al Centro dell'Armata ov'era la divisione *S. Cyr*. Questa divisione, che formava il Centro, era al di fuori di Novi, stendendosi verso Pastorana; ivi era appresso la divisione *Lemoine*; e sotto Pastorana alla sinistra di *Lemoine*, era la divisione *Victor*, comandata provvisoriamente da *Crouchy*. poca cavalleria fiancheggiava le due ale. L'artiglieria dell'ala sinistra era pronta, quella del Centro giungeva il giorno appresso di buon mattino. Si può contare il numero di questa Armata a 40 m. uomini. Il nemico ne avea 56 m., senza il rinforzo che gli giunse di altri 12 m. uomini della truppa, che stava all'assedio di

Mantova. Forte in tal guisa, egli non aspettò di esser attaccato, ma al far del giorno si mosse contro i Repubblicani. La divisione *Vatrin* battè così completamente il nemico, che mai si sono veduti fuggire i Russi come in quella occasione.

Questo superbo successo però, fu quello appunto che rovinò l'affare. Il Gen: *Vatrin*, guidato dal proprio coraggio, non pensò che ad incalzare il nemico, ed obbliò quindi di tornar a riprendere le sue posizioni per appoggiar colla sua truppa vittoriosa il Centro, restando sul terreno che aveva guadagnato. Intanto il nemico, portatosi sul Centro con forze assai superiori, l'obbligò a ritirarsi, tanto più che si trovò senza appoggio alla destra. Toccò allora all'ala sinistra il sostenere tutto lo sforzo de' nemici; il che fece bravamente con un fuoco di quattordici ore. Il Gen: *Kray* medesimo ha confessato di aver caricato undici volte, e di esser stato sempre respinto. In tal guisa restò incerta la battaglia quasi fino alle ore 5. A quell'epoca il prudente *Moreau*, vedendo di non poter più riordinare il Centro, e l'ala dritta, mandò ordine a *Perignon* di ritirarsi per tornar a prendere le prime posizioni; ciò che fu fatto. L'artiglieria però del Centro era stata tutta mandata alla sinistra. Diveniva dunque difficilissimo il salvarla. *Perignon* volle provarvisi, e perdette così se stesso; mentre essendo rimasto indietro a tal fine, fu raggiunto da un corpo di cavalleria nemica, da cui fu fatto prigioniero, e ferito con sei colpi di sciabola sulla testa, e sul braccio - Non crediamo di dir cosa alcuna sulla morte del Gen: *Joubert*, avendone di già detto abbastanza - La perdita de' Francesi è inferiore a quella del nemico; contuttociò l'esito è stato infelice. - L'ala sinistra è giunta quasi interamente a Savona.

L'Armata Francese continua a coprire in gran parte il Territorio Ligure. Un gran cordone di truppe si è ora stabilito da Recco, Torriglia, e Voltaggio, fino a tutta la Riviera di Ponente. Si dice, che il Generale in capo ha assicurato di avere forze bastanti da sostenere questa linea in tutta la sua estensione.

## NOTIZIE INTERNE.

Genova, 24 Agosto.

Dopo il terribile combattimento de' 15. corrente, per cui l'Armata Francese dovette retrocedere nelle sue prime posizioni, un sentimento generale d'inquietudine e di costernazione si sparse in questa Centrale. Gli allarmisti fecero tosto correre la voce, che la Liguria sarebbe priva a momenti di qualunque difesa, ed abbandonata all'invasione degli Austriaci, e dei Moscoviti. La diffidenza, il timore si diffusero in ogni parte; le notizie più esagerate, e contraddittorie si propagarono nei Caffè, e sulle Piazze, e accrebbero l'agitazione, che si comunicava nel cuore de' Cittadini. Gli amici dell'ordine, mentre sono profondamente addolorati sui mali della Patria, e sentono tutto il peso, e il pericolo delle circostanze, devono ancora provar l'amarezza di veder minacciata in tanto fermento la pubblica tranquillità. Essi vedono inasprirsi gli animi, riaccendersi le passioni, e nell'urto degl'interessi diversi, nella lotta delle opinioni, mostrarsi i partiti, e preparare forse delle conseguenze funeste, e incalcolabili alla salvezza della Repubblica.

Non v'è certamente nulla di più fatale in una Città popolata, che vive di commercio, e d'industria, quanto il perdere l'interna tranquillità. Quando vi sono delle leggi, e un Governo, e dei Tribunali per farle eseguire, quando le Autorità costituite sono al loro posto, e vegliano sulle proprietà, e sulla vita de' Cittadini; perchè non secondiamo noi colla confidenza, l'unione, e la calma le loro operazioni, i loro sforzi, sempre diretti al pubblico bene? I magistrati si occupano indefessamente del loro dovere: Artigiani, negozianti, operaj, state voi pure tutti attaccati ai doveri della vostra condizione, non abbandonate mai gli utili vostri lavori; siate pronti, e ubbidienti, e accorrete, se la Patria, e la Legge vi chiamano ad altre funzioni, ma senza di questo, attendete fedelmente alle vostre occupazioni, e non vi lasciate sedurre dall'ozio, dalla curiosità, dalle voci allarmanti, dagli inviti insidiosi dei cattivi Cittadini, che vi faranno complici o vittima de' rei loro disegni. Una tale condotta è la sola, che possa arrestare, e

distruggere i sinistri progetti degl'interni nemici, e render vani i loro tentativi contro il buon'ordine, e la tranquillità.

La pubblica tranquillità, in qualunque evento, è necessaria, è indispensabile; e non v'è mezzo, non v'è sollecitudine, non v'è sacrificio da trascurare per mantenerla. La Guardia Nazionale è incaricata di un sì prezioso deposito, e saprà difenderlo. Il Direttorio, penetrato di queste verità, e a norma della Legge de' 29. Maggio, e 5. Giugno p. p. ha emanato il seg. decreto:

1. Tutti i Cittadini atti a portare le armi dall'età d'anni 17 fino ai 60 sono tenuti di fare puntualmente il servizio nella Guardia nazionale, escludendo qualunque cambio.

2. Tutti i Cittadini suddetti saranno rigorosamente responsabili dei disordini, che nascessero nel rispettivo loro quartiere, o comune: una tale responsabilità sarà solidale.

3. Sono esenti dalla Guardia Nazionale que' Cittadini, che fossero legittimamente impediti per malattia, o impotenza ben constatata presso il Citt. Ministro di guerra, e marina nella Centrale, o i pubblici Funzionarj esclusi dalla legge sull'organizzazione della Guardia Nazionale. E' in loro arbitrio però in attestato del loro civismo di pagare qualunque somma presso il detto Ministro da servire per la mercede agl'indigenti, che prestassero il servizio come sopra.

4. Quelli fra i Cittadini tenuti al servizio della Guardia Nazionale come sopra, che mancassero sotto qualunque altro pretesto che quello dell'impotenza, malattia, o impedimento constatato, dovranno pagare una multa di lire 16 per ogni mancanza, oltre a dovere subire l'arresto per tre giorni. Per tale oggetto il Ministro di guerra, e marina è autorizzato di usare di tutti i mezzi, non esclusa l'esecuzione personale.

5. Il ricavato da dette somme dovrà essere impiegato per un aumento di soldi 10 ai soldi 20 di paga giornale per que' Cittadini in attuale servizio, che sono indigenti, e che vivono di una determinata mercede giornale, non compresa una razione di pane.

6. I Facchini, o così detti camalli sono compresi fra quelli, che vivono d'una mercede giornale determinata, e godranno della paga, ed aumento come sopra.

7. Il Ministro di guerra, e marina invigila perchè il servizio della Guardia Nazionale sia esattamente ripartito fra i Cittadini, e che nessuno resti gravato più dell'altro. Gli ufficiali, che usassero delle parzialità in detta ripartizione, saranno immediatamente destituiti e rimpiazzati.

8. Le attribuzioni, ed autorizzazioni, che nella Centrale competono in forza del presente Decreto al Ministro di guerra, e marina, sono comuni alle Municipalità nei Cantoni, ed agli Agenti, e loro coadiutori nelle restanti Comuni.

9. Il Ministro di guerra, e marina aprirà immediatamente un registro, ove saranno iscritti quelli fra i Cittadini della Centrale pronti a soccorrere quelle giurisdizioni, che fossero o invase, o minacciate d'invasione, o d'insurrezione.

10. Tali iscritti saranno subite organizzati, ed armati; e destinati ove l'urgenza il richieda.

11. Il predetto Ministro darà tutte le disposizioni più pronte per l'esecuzione del presente decreto.

- Nella notte di sabato scorso furono arrestati, e subito imbarcati i seguenti individui, che furono poi condotti a Sanremo, dove sono detenuti in ostaggio, nel Convento de' Capuccini: G. B. Mari di Nicolò, Bernardo, ed Antonio Pallavicino, Ambrogio Doria, Giuseppe Rovereto, Antonio Marana, Prete Sebastiano Pallavicino, detto l'Apostolo di Pré, Canonico Ferro, Prete Rivara, Agostino Recco, Stefano Pallavicino q: G. L. e Domenico Balbi.

- Il cadavere di *Joubert* è stato imbarcato lunedì scorso, e sarà condotto a Tolone. Il feretro, che lo racchiudeva, fu trasportato in gran pompa dal Palazzo *Durazzo* fino al ponte Nazionale: esso era in mezzo allo Stato-Maggiore, coperto di tutte le insegne militari del Generale, preceduto e accompagnato da varj corpi di truppa Francese a piedi, e a cavallo, e dal suono funebre delle bande militari. Dopo che fu imbarcato, la truppa fece alcune scariche di artiglieria; e il cannone sparò dall'alba fino all'asera un colpo ogni 15 minuti.

- *Belleville* ha scritto al nostro Direttorio, che *Championnet* è già entrato in Piemonte con parte della sua Armata, forte di 18 m. uomini di truppa di linea.

- Si assicura, che quasi tutta l'Armata Austro-Russa si è ritirata improvvisamente dalle pianure di Nove, e abbia diretta la sua marcia verso Torino.

- I tre Generali Francesi *Perignon*, *Colli*, e *Grouchy*, fatti prigionieri, e feriti nell'ultima battaglia, sono stati rilasciati sulla loro parola, e sono arrivati in Genova.

- Abbiamo in questa Città tre mila circa Francesi di guarnigione.

- Sono nuovamente arrivati in questa settimana diversi bastimenti carichi di grano, che vengono di Francia.

- Molti Cittadini de' più conosciuti per il loro attaccamento alla Democrazia si son veduti partire ne' giorni scorsi, e si crede, che vadano a rifugiarsi in Francia. Vi sono tra questi alcuni Rappresentanti, e il Direttore *Gianneri*, che è partito senza far motto, nemmeno coi suoi colleghi, ed è tornato a Savona, sua Patria: E' in seguito di queste emigrazioni che il Rappresentante *Gibelli* diceva alla Tribuna del Consiglio, "che i buoni vanno via, e i cattivi restano."

- Alcuni membri del Direttorio si sono portati presso il Quartiere generale, e *Moreau* è venuto ultimamente egli stesso ad un

congresso col Direttorio riunito, per concertare assieme sulle più opportune misure di sicurezza interna, ed esterna della Repubblica.

- Sulla relazione, che gli Austro-Russi arrivati a Rapallo, tentano di penetrare fino a Recco, e sforzare i posti Francesi che vi sono trincerati, sono stati spediti per quella parte varj battaglioni di fucilieri, e cinque compagnie di granatieri, partite in piccole divisioni, una delle quali scortava tre pezzi di cannone da campagna, con 30 uomini di cavalleria polacca, e vi è andato anche il Generale *Moreau* per riconoscere quelle posizioni.

- Giovedì al dopo pranzo è stato ucciso sul Ponte delle legna il così detto *Beppina di Pegli*, sindaco del porto. L'uccisore è un certo *Pedemonte*, suo impiegato subalterno; egli gli sparò dalla finestra un colpo di fucile, che lo fece cader morto sul momento. Si dice, che le ragioni, che lo hanno determinato a questo omicidio, sono ragioni d'interessi particolari, di gelosia d'impiego, per cui erano assieme in contesa già da molto tempo. Questo sfortunato accidente ha sparso un'allarme generale per tutta la Città, ma la notizia che l'uccisore era stato subito arrestato, e diverse pattuglie Francesi, ristabilirono ben presto l'ordine, e la tranquillità. Il *Pedemonte* sarà giudicato dalla commissione criminale.

#### *Rapallo, la notte de' 22. Agosto.*

Jeri due lancioni Inglesi si sono avvicinati alla spiaggia di Sestri di Levante, ed hanno effettuato uno sbarco di 100. uomini circa, e nel medesimo tempo se ne è avanzato per terra un altro corpo, dirigendosi verso Lavagna, ove hanno incontrato qualche leggiera resistenza per parte di alcuni picchetti Francesi, che essendo in numero molto inferiore, si son dovuti ritirare. Giunti in Chiavari senza alcuna opposizione, si sono divisi in due colonne: una ha preso la strada della montagna, e passando per la Comune di Levi, ha superato la cresta della montagna medesima, e si è diretta al Santuario di Mont'allegro di Rapallo, posizione eminente, molto forte, e circondata di mura, ove si erano portati i Francesi, e disposti alla difesa. Qui ha avuto luogo una viva fucilata alla quale non potendo reggere gli Austro-russi si sono dati alla fuga colla perdita di 60 circa

rimasti morti sul campo. I Francesi hanno inseguito i fuggitivi, e gli hanno obbligati a ripassare le alture della montagna. - L'altra colonna garantita da una lancia cannoniera si avanzava parimente verso Rapallo: giunta a S. Pantaleo si è battuta con altri Francesi ivi trincerati, ma avendo osservato che l'altra colonna era stata respinta, temendo di essere messa in mezzo, è retroceduta.

## NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 13 Agosto

Si temeva, che il giorno 10 Agosto fosse destinato ad un movimento, preparato da molto tempo; nulladimeno la Festa di questo giorno è stata celebrata non solo col maggior buon ordine, ma con un deciso entusiasmo. Sono però state prese prima delle misure di pubblica sicurezza; le pattuglie si sono moltiplicate; si è fatto qualche arresto, e le guardie del Direttorio, e de' Consigli sono state raddoppiate.

Noi riporteremo uno squarcio di Sieyes Presidente del Direttorio, in cui fa conoscere la situazione attuale della Francia, e gli sforzi che fa il Governo per salvarla dai partiti che la minacciano.

... Cittadini! Qualunque siano questi uomini, ch'io persisto a credere in piccolo numero, forastieri, o nazionali, salariati dal nemico o guidati dalle loro passioni, o che desiderino il ritorno della Monarchia, o che preferiscano il ritorno di quel terrore sì giustamente abborrito da' Francesi, io griderò sempre: Guardatevi dal credere repubblicani quelli, che nemici sfrenati di tutto ciò che è ordine, o anche apparenza d'ordine, vogliono governare con delle grida, non con delle leggi, ne quelli, la cui anima servile lascia travedere nel loro linguaggio la vergognosa predilezione, che conservano al realismo.

Il D. E. conosce tutti i nemici che cospirano contro la Repubblica. In mezzo di questi agitatori, che, ripeto, sono in piccolo numero, ma sembrano moltiplicarsi per il loro strepito, egli non perde di vista i realisti, di un' incurabile frenesia, che aspirano apertamente ad avere un Padrone, che invocano con tutti i loro voti. Egli vi dichiara, che sarà egualmente inflessibile contro tutti, che superiore al pericolo, tranquillo in seno della tempesta, li combatterà tutti senza debolezza, e senza interruzione, non bilanciando gli uni con gli altri, questo gioco impolitico, e crudele è indegno della Repubblica; ma comprimendoli tutti egualmente, col soccorso de' mezzi vigorosi, che gli somministra la Costituzione dell'anno 3, e l'immensa maggioranza de' Cittadini, ben risoluti di difenderla, e di non ubbidire che alla legge, e stringersi in ogni tempo alle autorità tutelari.

Il Consiglio de' 500 continua ad occuparsi in comitato segreto della organizzazione dell' Armata per l'anno VIII, e dell'atto d'accusa contro gli ex-Direttori, che cominciano ad aver un partito favorevole, composto de' più accreditati Rappresentanti.

Richon ha fatto una mozione tendente a fare dichiarare la Patria in pericolo, che è stata ricevuta con un vivo bisbiglio di disapprovazione.

- Le Squadre combinate, Spagnuola, e Francese, sono ambedue rientrate nella rada di Brest.

- Si dice che Lacombe St. Michel entrerà al ministero delle Relazioni E. in vece dell'ex-commissario Reinhard. Augereau è moderatore della Società del Manège.

Roveredo 1 Agosto.

Mantova è in potere delle truppe Imperiali. La voce della menzogna del fuoco diretto sulle opere a corne avendo costretto i Francesi ad abbandonarle con venti cannoni, e tutte le batterie della Piazza essendo distrutte, il Comandante Francese domandò di capitolare. Allora, il Sottocolonnello Conte Orlandini si portò nella Città, e alla sera de' 28 Luglio la capitolazione fu conchiusa: se ne ignorano ancora gli articoli. La notizia della resa di Mantova è stata pubblicata ufficialmente a Trento, o a Inspruck.

Berna 3. Agosto.

Tutta l' Armata repubblicana è in movimento; le disposizioni sembrano di attaccare il nemico su tutti i punti. Jeri s'intese un forte cannoneggiamento dalla parte di Zurigo, dove deve aver avuto luogo un primo attacco. Si aspetta con impazienza il risultato del combattimento.

- 4 Deto. Riceviamo in questo punto la notizia di una battaglia sanguinosa che si è data presso Zurigo. Non se ne sanno ancora i positivi dettagli, ma non si dubita punto che non sia in vantaggio de' Francesi.

P. S. Le suddette notizie, ricavate dagli ultimi fogli di Parigi, in data de' 13 Agosto, rendono assai verisimile la voce, che si è divulgata quest'oggi di una grande sconfitta data da Massena al principe Carlo; ma non essendosene ancora ricevuto alcuna relazione ufficiale, non azzardiamo di riportarne i dettagli, che se ne spargono.

GAZZETTA NAZIONALE  
DELLA LIGURIA.

(31 Agosto 1799.)

ANNO III. DELLA LIBERTÀ.

QUID LEGES SINE MORIBUS  
VANAE PROFICIUNT?.....

Hor.

---

*Continuazione sui Codici Civili, e Criminali. = Consiglio de' Giuniori. = Discorso di Sbarbaro. = Varietà. = Consiglio de' Seniori. = Capitolazione di Mantova. = Notizie interne. = Notizie estere. = Notizie della Riviera di Levante. = Avviso*

---

*Continuazione delle riflessioni sopra i  
Codici, civili, e criminali.*

Le leggi civili, che riguardano la patria potestà, le successioni, i contratti, ec. sono leggi che interessano egualmente tutta la Società, e ogni individuo di essa, e sono perciò imparziali, sono giuste, sono pesate, per un motivo di interesse comune, che si sente anche più particolarmente dalla porzione onesta e dominante dello Stato. Al contrario le Leggi penali, comunque sian generali nell'ordinazione, pure, nell'esecuzione e nel fatto, vanno a cadere sopra i facinorosi, i perturbatori, e segnatamente sopra i Ladri; giacchè è provato, che quattro quinti dei delinquenti, che si puniscono, sono ladri; e si riguardano perciò da' i Legislatori come i nemici della Società, anzi come i loro particolari nemici: La gente facoltosa, e illuminata che entra necessariamente nella formazione delle Leggi, e guai se non vi entrasse! prevede il caso, che sarà inquietata e derubata da questi disgraziati; e non pensa mai al caso che ruberà essa, che inquieterà ec. Riflettono pertanto i Legislatori, che le leggi penali che scrivono, sono tutte in loro favore, e si persuadono, che quanto sono più severe e crudeli, li favoris-

cono maggiormente, e li assicurano nel riposo e nei vantaggi della loro condizione. E questo è il gran motivo, a mio credere, per cui le leggi criminali sono soverchiamente rigide, e visibilmente viziose, e mal-misurate inoltre ai delitti, in tutti i Codici, con eccessiva e rivoltante ingiustizia. Le Leggi Civili sono per tutti, e in favore, e contro di tutti egualmente; le Leggi Criminali, al contrario, sono in favore di una parte della Società, e contro dell'altra: sono leggi che facciamo contro i nemici della nostra tranquillità, e della nostra fortuna; e hanno perciò tutto il carattere di leggi ostili e sanguinose. La ragione umana, se non è sostenuta da un contrasto di interessi, piega naturalmente verso l'utile personale. Queste riflessioni, e questi motivi, non si presentano direttamente al Legislatore, che supponiamo giusto, e di retta intenzione; ma per questo appunto sono più pericolosi, perchè agiscono sordamente nel di lui animo, ed alterano la sua ragione, senza corrompere la sua buona volontà.

Le Leggi criminali sono scritte visibilmente da una mano nemica al delinquente, e ruscata dalla giustizia. Il delinquente, considerato in astratto, e come si considera dal Legislatore, nella sola qualità di delinquente, è il nemico della Società, il nemico di tutti

personificato, il ladro, l'assassino, l'omicida. Si ravvisa perciò con tutto l'orrore che inspira il delitto, e col risentimento dell' offesa, senza quella mistura di compassione, e di umanità che eccita naturalmente nell' uomo la vista di un altro uomo, quando si tratta effettivamente di condannarlo, e di punirlo. Le leggi penali contengono propriamente una minaccia, e sono per questo più severe, all' uso di chi minaccia, e non punisce ancora. Ma quando viene il caso di eseguirle, si sente allora da chiunque non ha il cuore di ferro, il grido dell' umanità e della ragione in favore del delinquente, e si cercano tutte le vie di salvarlo, a dispetto delle leggi. Nascono da ciò le infinite dilazioni nelle procedure, i ripieghi delle pene straordinarie, le revisioni, le grazie, l'impunità: in somma, i Giudici che non sono carnefici, non possono piegarsi a fare morire un uomo, perchè ha rubato dieci lire, a tagliargli il naso, o cavargli gli occhi, o appenderlo alla tortura. Abbiamo nel cuore una misura naturale di giustizia, che è più retta e più imponente di tutte le misure legali che si sono stabilite dagli uomini, in ogni tempo, o per passione, o per errore, o per forza di circostanze; e si è sempre osservato, che ovunque le leggi sono eccessivamente severe contro i delinquenti, queste leggi non sono eseguite, o sono eseguite con arbitrio, e restano più facilmente impuniti i delinquenti.

Deve dunque persuadersi il Legislatore, quando si accinge a creare o riformare de' Codici, che non vi è altra regola sicura di bene generale, che la regola eterna e infallibile della giustizia, e che le leggi troppo severe, come le leggi troppo misericordiose, per quanto le circostanze possano renderle qualche volta espedienti e adottabili; pure è certo che hanno un vizio intrinseco, che non possono essere stabilmente buone, che non devono adottarsi per sistema costante, e che presto o tardi riusciranno perniciose, e insopportabili alla Società.

( Sarà continuato. )

## CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 26 Agosto.

Sbarbaro letto il processo verbale va alla

Tribuna, ed arringa lungamente per l'armamento de' Patrioti; (\*) e conchiude col presentare il seguente progetto: 1. che siano poste a disposizione del D. E. ll. 50m per approvvigionamenti da somministrarsi a coloro, che saranno marciati in difesa della Patria; 2. che siano stampati i loro nomi, e pubblicati; 3. che si assegni loro un indennizzazione da stabilirsi in appresso dal C. L. a carico di quelli che non vi fossero accorsi. Egli dimanda quindi che sia aperta immediatamente la discussione su questo progetto; questa mozione non è appoggiata che da un membro, e il Consiglio passa a discutere un progetto che è all'ordine del giorno, sui legati stabiliti nelle colonne di S. Giorgio; del quale pure si decreta l'aggiornamento secondo le formole costituzionali, e il Consiglio si forma in Comitato segreto.

(\*) *Ecco uno squarcio della veemente eloquenza di questo Oratore:*

Ancora una volta, Cittadini Colleghi, ascendo questa Tribuna per ricordarvi il grande indispensabile obbligo, che abbiamo di salvare la Patria! . . .

La fervida gioventù ligure arme dimanda nel circolo costituzionale: arme dimanda al Direttorio: arme dimanda al Consiglio per mezzo mio, e per mezzo di qualche altro fervido Legislatore: arme intercede presso il Gen. Moreau, perchè colla sua autorità ne ottenga presso il ligure governo . . . e tanta energia sarà inceppata dalla vostra renitenza, e per colpa vostra le braccia de' liguri Patrioti si giaceranno disarmate?

Che non hanno fatto i Patrioti napoletani per conservare la loro libertà? Qual' argine non hanno opposto i fervidi repubblicani di Bologna all' impeto preponderante degli Austro-russi? Chi di voi ignora l'armata de' volontari Romani, e Toscani condotta dal Gen. La Hoz, ed accampata verso Perugia? Chi le prodezze non ha inteso de' bravi legionarj Cisalpini, che sì virilmente hanno combattuto in Novi per la nostra salvezza? Chi di noi ha gli occhi così *talpati*, che non osservi fra queste mura i magnanimi, e generosi Polacchi, che lontanissimi dalla loro Patria combattono per l' altrui libertà? I soli liguri Patrioti non avranno parte in sì gloriosa lotta coi satelliti della Tirannia! le istorie si staranno mute sulle loro intraprese, non per altra cagione, se non perchè il Consiglio de' Giuniori raffrena colla sua tiepidezza, ed indolenza il loro impeto, il loro ardentissimo desiderio di salvare la Patria!

Seduta de' 27 Agosto.

Si legge una lettera di Figari datata da Camogli con annessa fede del medico, che dimanda la licenza di restare assente fino al suo ristabilimento. Oreggia chiede, che si tramandi alla Commissione delle scuse. Ansaldo che sia invitato a ritornare fra 48 ore per sottrarlo al pericolo del cannone

della fregata inglese. *De-Ambrosis* prende occasione di declamare contro gli assenti: assenti per *salute*, assenti per *affari*, assenti per *timore*; e propone di dichiarare decaduti dalla carica gli assenti senza licenza, e di richiamar tutti gli altri. (grande bisbiglio e folla di Oratori alla Tribuna) *Torretti* dice che questa decisione spetta all'alta Corte di giustizia; *Marchelli Luigi*, che la dichiarazione è bella e fatta dalla legge che dichiara infami i pubblici Funzionarij, che abbandonano il loro posto. *Gandolfo* dimanda che il Presidente dichiarì a chi ha dato licenza di assentarsi: a tre soli, risponde il Presid: (Benzo, Ruffini, e Porchetto) - *Marchesi* dice che la legge sull'assenza de' membri non si è mai osservata, e che sarebbe una tirannia il punirne ora l'inservanza a tutto rigore: altronde non consta legalmente dell'assenza de' membri, e de' motivi. Molti membri dimandano la chiusura della discussione. *Gibelli* insiste sulla dichiarazione. *Rivarola* fa lettura della legge, e osserva che incorrono nella penale quelli solo che abbandonassero il loro posto sopra *vani* timori, o per *viltà*. Siamo giusti (conchiude egli rivolto ai preopinanti) alcuni di noi non son partiti perchè il mare era cattivo; ed ora che le circostanze sono alquanto cangiate si viene a gridare alla tribuna contro quelli che sono partiti per terra! Siamo giusti, e che si chiuda la discussione! Il Consiglio approva la chiusura, delibera il richiamo degli assenti, e incarica la Commissione degl'ispettori di un rapporto.

- *Oreggia* propone un messaggio al D. E. per sapere su quali fausti avvenimenti abbia rilasciato gli ostaggi. *Savona* fa mozione che se gli dimandi se manca nessuno de' membri del Direttorio, e per quali motivi. Approvato.

- Si ripiglia e termina la discussione sulle attribuzioni degli Edili.

- *Savona* dimanda la parola per giustificarsi alla Tribuna delle accuse fatteglieri da *Marchesi* in Comitato generale. Molte voci dimandano il Comitato segreto. *Savona* replica nel tumulto che nel Comitato non riconosce nè rappresentanti, nè rappresentanza, e *parte*.

*Seduta de' 28 Agosto.*

Si leggono 6. messaggi del D. E. Nel 1. i Commissarij della Tesoreria partecipano

che in 12 giorni non hanno esatto che Ll. 46373. Il 2. riguarda un lascito per il riscatto degli Shiavi. Il 3. rende conto de' motivi, che hanno eccitato le grida tumultuarie de' prigionieri nella sera di lunedì scorso. Il 4. partecipa le vittorie riportate dal Gen. Massena negli Svizzeri, e dal Gen. Miollis nella riviera di Levante. Col 5 il D. E. dimanda che siano accrese le indennizzazioni degli Impiegati del suo burò. Nel 6. chiede che il termine della subasta per la vendita de' beni nazionali sia ristretto a 4 giorni.

- *Gandolfo* paragona i salarij de' membri delle Amministrazioni giurisdizionali in Ll. 600; de' Commissarij del P. E. in Ll. 1000. e de' giudici di molte giurisdizioni in Ll. 1200. colle indennizzazioni degli aggiunti, ed amanuensi del Burò del D. E. che hanno fra tutti Ll. 12m. e conchiude col far tramandare il messaggio alla Commissione di economia perchè rifera se vi sia luogo a *minorare* detta somma.

- *De-Ambrosis* richiama tutta l'attenzione del Consiglio sul messaggio riguardante i prigionieri, (\*) e appoggiato sull'esperienza di due anni addietro crede pericoloso per la pubblica tranquillità il trattenere in un solo locale 500, e più malviventi, e osserva che le attuali circostanze autorizzano abbastanza, e quasi comandano pel bene della Società una commutazione di pena, bolla galea, o coll'impiegare i condannati nelle spedizioni marittime sui legni della Repubblica. Rimesso alla Commissione.

- Il messaggio sulla restrizione del termine per la subasta dopo lungo dibattimento sulla mozione di *Oreggia*, e di *Rivarola* è mandato all'ordine del giorno.

(\*) Il D. E. scrive al Consiglio, che, ha fondamento di credere, che i principali autori di quel tumulto avessero il disegno e il progetto di attirare alle carceri una moltitudine di malintenzionati, di far nascere un insurrezione, ed una sommossa col favore della quale fossero loro aperte le prigioni, onde, poter poi abbandonarsi, *assieme agli altri*, ad ogni genere di eccesso, e di crudeltà;

*Seduta de' 29 Agosto.*

Sul rapporto della commissione intorno al messaggio del D. E. riguardante le notturne grida sediziose de' carcerati, il Consiglio sul riflesso, che molti si sono associati a tale schiamazzo per la scarezza del pane dell'opera, delibera 1. che sarà aumentata la quantità del pane fino a 2.

libre al giorno; che la qualità sarà di quello che si passa alla Truppa. Inoltre il D. E. per assicurare l'interna ed esterna polizia delle carceri è autorizzato a dare tutti gli ordini che crederà convenienti, e a farli eseguire anche con pene coercitive, fissando *provvisoriamente* gli opportuni regolamenti per le prigioni.

- *Marchelli Luigi*, riletto il messaggio, fa osservare che gli autori del tumulto accaduto sono sospetti d'intelligenze esteriori, e dimanda che sia invitato il D. E. a tradurli alla Commissione straordinaria per i delitti contro la pubblica sicurezza. - Approvato.

#### *Seduta de' 30. Agosto*

Sopra un rapporto della Commissione delle finanze si deliberano ll. 300m. per gli approvvigionatori *Pinzo*, e *Gattorno*.

- Letto il Processo verbale *Marchesi*, e *Marchelli Franc.* prendono occasione di far osservare che è troppo scarsa la sola quantità di due libre di pane per i poveri carcerati, e chiedono che si assegnino loro 10. soldi al giorno. *De-Ambrosis* rileva che il denaro è loro derubato dalla durezza ed ingordigia de' custodi *Marrè* \* propone che oltre le libre di pane si assegnino soldi 2. al giorno. Approvato.

- *Oreggia* presenta un progetto tendente a modificare i fitti delle case, e delle botteghe ragguagliandole nella centrale al 6 e nelle giurisdizioni al 5 per 100 del valore del fondo denunziato; accordando un mese di tempo ai proprietarj per rettificare le denunzie. - Aggiornamento.

\* I Rappresentanti *Marrè*, e *Delpino* sono oggi ritornati in seno del Consiglio: Ci rincresce di non poterli rimproverare di esser ricomparsi dopo la tempesta; le circostanze della Repubblica non sono punto migliori di quando sono partiti; non è dunque per timore che abbiano abbandonato per un momento il loro posto. Dobbiamo altresì a questo proposito rettificare un fatto, e render giustizia alla Romana fermezza del Consiglio de' Seniori, che essendo stato *arringato* per traslocare la sede del C. L., non due o tre voti, come abbiamo detto nel foglio prece-  
dente, ma neppure uno si è trovato che appoggiasse un tal sentimento.

#### V A R I E T A'.

Nel Giornale Francese, intitolato, *Decade filosofica, letteraria, e politica*, si leggono le seguenti riflessioni sulle società popolari,

e la libertà della stampa, che possono dare un'idea dell'attuale stato interiore di quella Repubblica.

“ La libertà *illimitata* della stampa, che si è nuovamente autorizzata, e le società popolari, che si sono un'altra volta introdotte, hanno portati i soliti effetti immancabili, l'agitazione, i clamori, le denunzie, le persecuzioni, e in somma una specie di crisi fra i diversi partiti, che sembrano ora schierati l'uno contro dell'altro, e minacciarsi in presenza. „

“ I *realisti*, da una parte, non mancano di chiamare *giacobini* e *terroristi* tutti quelli che si mostrano affezionati al sistema repubblicano; e dall'altra parte i *giacobini*, e i *terroristi*, chiamano *realisti* e *chouans* tutti quelli altri, che non sanno approvare, e non vogliono partecipare la loro esaltazione e la loro violenza. „

“ Si deve supporre, che la società che si radunava poco prima al *Manège*, e che tiene ora le sue sedute nella strada di *Bacq*, non abbia veramente altra intenzione che quella di sostenere la Costituzione dell'anno III, e difenderla dagli attentati de' nemici interni ed esterni: Ma è ben naturale, che una tale riunione, dopo i disordini che si sono veduti nel 1793 debba ispirare il sospetto, la diffidenza, e l'inquietudine. Quale garanzia infatti si può mai avere delle rette intenzioni, e della buona condotta di queste società? chi ci assicura che non si intrudano in esse degli uomini perversi, che sanno passare per tutte le strade, purchè arrivino agli impieghi? oppure de' i secreti emissarj, stipendiati da' i nostri nemici? o finalmente de' i *realisti* mascherati? tutti questi uomini sapranno usare le solite arti, per farsi un partito nel popolo, vorranno tutti sembrare più che patrioti, più che repubblicani, grideranno, strepiteranno, calunnieranno, denunzieranno, e pretenderanno in somma di essere creduti essi soli gli uomini puri e disinteressati: riusciranno con questi mezzi, a eccitare i Cittadini contro le Autorità costituite, e poi i Cittadini medesimi gli uni contro degl'altri, e spargeranno per ogni dove il disordine, la confusione, e la discordia. „

Non riusciranno però così facilmente, come

sono riusciti per il passato, dopo che le istruttive e crudeli lezioni dell'esperienza ci hanno resi più cauti e avveduti, e che la pubblica opinione, e un ordine migliore di cose resistono con tanta forza al regime esecrato del *terrorismo*.

„ Diffidiamo adunque, diffidiamo sempre di questa gente clamorosa ed esaltata; ma guardiamoci nel tempo medesimo di unirici a i *realisti*, e gridare con essi al *terrorismo*! all'anarchia! e giustificare con ciò i loro pretesti, e aguzzare le loro armi. Camminiamo con fermezza sulla linea repubblicana e costituzionale, e non dubitiamo punto che la maggioranza de' Francesi sarà con noi.

Questo stato di crisi, e queste agitazioni finiranno per sempre, tostochè sarà consolidata la nostra Repubblica, o con una vittoria decisiva, o con una pace gloriosa.

## CONSIGLIO DE' SENIORI.

*Seduta de' 24. e 25 Agosto. Vacat.*

26 Agosto: *Garbarino* fa approvare le ll. 50m. per i creditori liquidi delle corporazioni religiose.

- Letta la deliber. che autorizza il D. E. ad esigere anticipatamente una pigione de' magazzini di Portofranco; *Celle* ne dimostra l'incostituzionalità, e l'ingiustizia siccome quella che pesa unicamente sul centro, ed aggrava i negozianti, esclusi gli altri facoltosi. *Viola* descrive i mali sofferti nelle giurisdizioni non meno per l'invasione degli Austro-russi, che pel passaggio delle Truppe amiche; e chiama, in confronto, felice la centrale. „ Quì, dic'egli, non siete sprovvisti di viveri: le vostre campagne non sono deserte; le bajonette de' soldati non vi hanno recise le messi, nè vi calpestando i campi i destrieri nemici: Noi non possiamo proteggere il nostro paese, e siamo quì per difendere il vostro. La discussione è aggiornata fino a che si sia consultato il Direttorio.

- Sulla deliber. di ll. 4m. per i Liguri rifugiati nella centrale il Consiglio non riconosce l'urgenza.

27 Agosto. Dopo un lungo Comitato generale si approva la deliberazione aggiornata jeri, che autorizza il D. E. ad esigere una pigione anticipata de' magazzini della

Darsina, e del Portofranco; e la metà della pigione delle case che pagano un annuo fitto dalle lire 2 m. in appresso.

28 Agosto. Nuova discussione sulla deliberazione che dichiara valide le sentenze de' Tribunali coll' intervento di due soli membri, ed è approvata.

- Si deliberano ll. 40 m. per lo Spedale degli incurabili.

29 Agosto. Sul rapporto favorevole di *Arnaldi* il Consiglio approva le attribuzioni de' ricevitori cantonali, e giurisdizionali.

30 Agosto. Si approva la deliberazione sui carcerati.

- Sul rapporto di *Benza* si decreta menzione onorevole del Citt. *Mariette* Francese, autore di un'opera repubblicana, inviata da Parigi in dono al Consiglio.

31 Agosto. Le ll. 300 m. per gli appaltatori *Pinzo*, e *Gattorno* sono approvate; come pure altra deliberazione sulla garanzia personale degli ex-nobili richiamati.

## Capitolazione di Mantova.

„ Le truppe imperiali hanno fatto nella sera del giorno 30. Luglio il loro ingresso in Mantova, che ha capitolato dopo due mesi di blocco, e quattro giorni di bombardamento. La guarnigione era forte di 10 m. uomini. Gli articoli della capitolazione sono 15. e portano, che la guarnigione sortirà dalla Piazza il detto giorno 30, con tutti gli onori della guerra, e sarà rimandata sulla parola in Francia, quanto ai soldati, e bassi-ufficiali: Lo Stato-maggiore, e gli altri Ufficiali saranno trasportati per tre mesi negli stati dell'Imperatore, ove conserveranno le loro armi, ed equipaggi. I soldati, ed ufficiali cisalpini, napolitani, e piemontesi, che si troveranno coll'armata Francese, godranno degli stessi privilegi: i cittadini d'Italia, i patrioti, e i funzionari pubblici, non saranno punto inquietati per le loro opinioni, o per gli impieghi esercitati dopo la rivoluzione. „ Questa capitolazione è firmata dai Generali Froissac-Latour, e Kray. Il comandante dell'artiglieria Francese, Borton, ha ricusato di firmarla, per motivi particolari.

L' inventario degli oggetti trovati nella fortezza di Mantova e di 20 mila fucili, 623 pezzi d'artiglieria, e tanti viveri per il valore di circa 3. milioni di fiorini.

## NOTIZIE INTERNE.

## Genova.

Se dobbiamo giudicare da tutte le apparenze, e dall'attuale stato di cose, pare che le nostre circostanze politiche siano al momento di soffrire un gran cangiamento. Vediamo che tutta l'Italia, eccettuandone un piccolo tratto, è in potere delle truppe de' coalizzati, o degl'insorgenti, che ne sono gli ausiliarij. Le fortezze di Tortona, di Alessandria, di Mantova, dopo una lunga, e vigorosa resistenza, hanno dovuto finalmente cedere, e capitolare. La sola Città di Genova, la sua Riviera di Ponente, una parte di quella di Levante, e il solo Forte di Cuneo sono ancora occupati, e difesi dalle armi Francesi. La famosa battaglia di Novi, il di cui esito è stato favorevole agli Austro-Russi, deve secondo tutte le congetture, aver deciso della nostra sorte.

Questo infelice successo ha indebolito l'Armata, e l'ha obbligata a concentrare le sue forze, e stare nuovamente sulla difensiva. Ora però si assicura, da chi ne osserva con attenzione i movimenti, che si danno tutte le disposizioni per prepararsi ad una ritirata. Se l'Armata di *Championnet* avesse agito contemporaneamente, attaccando gli Austro-Russi dalla parte di Torino, ciò avrebbe potuto operare un grande diversivo, e far anche cangiare d'aspetto le cose, ma forse non era ancora organizzata, e forse abbastanza per misurarsi col nemico. Si è assai parlato ne' scorsi giorni di un importante combattimento tra quest'ultima Armata, e quella de' coalizzati, ma non se ne hanno finora nè i dettaglj, nè la conferma ufficiale; non possiamo pertanto prestar fede alcuna a tale notizia.

... Qualunque sia il destino che ci sovrasta, noi tutto speriamo dalla fermezza, dalla fedeltà, dall'amore de' primi nostri magistrati; noi tutta riposiamo la nostra confidenza nella grande maggioranza del Popolo Ligure. Questa brava Nazione, commerciante, industriosa, tanto combattuta dalle vicende de' tempi, in mezzo ai sacrificj più duri, ha dato prove bastanti del suo carattere, per dubitare, ch'essa voglia piegare giammai da quel contegno di virtù, e di saviezza, che ha tenuto finora, e per cui si è distinta con tanta gloria dalle altre Nazioni d'Italia.

- Non è riuscito agli Austriaci di sforzare la linea de' Francesi, che si era fortificata sulle alture di Recco. Il Generale in capo, appena informato del progetto de' nemici, ha fatto marciare verso quella parte de' grandi rinforzi. Una Fregata Inglese, avvicinata, Domenica mattina, alla spiaggia di Recco, ha tentato inutilmente di arrestare il passaggio delle Truppe Francesi: essa dopo aver sparato, con pochissimo danno di quel paese, più di 700. colpi di cannone, si è allontanata. Alla mattina del giorno seguente i repubblicani hanno attaccato il nemico, e dopo un combattimento di 8. ore circa lo hanno scacciato da Chiavari, e da Sestri. Il Generale di divisione *Miollis*, che ha comunicato al Console *Belleville* questa notizia, dice, che se le gole assai disastrose di quelle montagne, non lo avessero impedito, gli Austriaci sarebbero tutti rimasti prigionieri. Il risultato della giornata, scrive *Miollis*, è, che si son fatti 300. circa prigionieri: la perdita de' Francesi non è considerabile; il nemico ha avuto 200. morti o feriti, e ha quindi preso il cammino del Bracco.

- Alcuni de' battaglioni Francesi, che si erano portati a Levante, sono in seguito rientrati in Città, ed hanno seco condotti 315. prigionieri.

- Nel Foglio precedente abbiamo detto, che i tre Gen. Francesi *Perignon*, *Colli*, e *Grouchy* erano rilasciati sulla parola, e già arrivati a Genova: Benchè fosse vero il primo fatto, non si è però verificato il secondo; anzi si è poi saputo, che mentre essi stavano sul punto di partire da Novi, sopravvenne un'ordine, che impedì inaspettatamente, e non si sa per quale motivo, la loro partenza.

- Un Corriere, giunto ai 27 al Quartier generale, e partito da Parigi il giorno 20. ha portato la notizia di una vittoria importante di Massena. Egli ha fatto 3500. prigionieri, ha preso, *Schweitz*, *Altorfo*, e il *Gottardo*, e continua ad inseguire il nemico. L'Armata del Reno è sul punto di secondare i movimenti di quella d'Elvezia, e vi è fondamento di credere, che la Svizzera possa essere quanto prima evacuata dal nemico. E' il capo dello Stato maggiore generale, che ha scritto questi dettaglj a *Belleville*, perchè fossero comunicati al nostro Governo.

- Comincia a rendersi meno sensibile la penuria de' viveri per l'arrivo frequente de' bastimenti da grano. I prezzi hanno perciò subito un ribasso non indifferente.

- *Martilliere*, generale comandate la guarnigione Francese in Genova, è partito per Parigi: egli è stato rimpiazzato dal generale *Dessolles*.

- Si dice, che si sono veduti passare 19 carri vuoti, che andavano verso la Bocchetta, ad oggetto, forse, di prendere gran parte di quella artiglieria, che, si dice, sarà imbarcata sopra tre bastimenti, stati noleggiati in S. Pier-d'Arena. Non si sa, se questa artiglieria sarà distribuita su i punti della Riviera meno difesi, oppure condotta in Francia.

- Si dice, che una colonna di Austro-Russi, assai più forte della prima, sia nuovamente nelle vicinanze di Chiavari.

- E' sicuro, che il Forte S. Maria della Spezia ha capitolato, ma non ci sono ancora noti gli articoli della capitolazione.

- Il Generale *Victor*, tornato da Parigi, è attualmente a Gavi: egli attende risposta ad una sua lettera scritta a *Suvvarov*, col quale si crede, che desideri avere un'abboccamento.

## NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 19 Agosto

La Società politica de' Giacobini è stata chiusa in forza di un decreto del Direttorio. Fra i Repubblicani, che componevano questa radunanza, s'erano insinuati degli uomini, che volevano farne un'istrumento di controrivoluzione. Ella avea già passati i limiti costituzionali; de' foci oratori le presentavano i più grandi eccessi come atti di eroismo. Il Governo ha veduto l'urgenza di arrestare questo disordine, e ha informato il C. L. della misura, che ha stimato di prendere a tale oggetto, chiedendogli nell'istesso tempo l'autorizzazione di procedere alle visite domiciliarie, che gli è stata accordata per un mese. Dei picchetti di cavalleria circondano il Locale de' Giacobini, e ne guardano l'entrata. I sigilli sono apposti sulla porta, e su tutte le carte della Società, la quale però si crede che anderà a radunarsi in altra parte.

- Il Generale *Brune* ha richiesto un con-

gedo di qualche giorni per portarsi a render conto della situazione attuale della Repubblica Batava, e concertare sulle misure necessarie alla sicurezza di quel paese.

- La Polizia ha fatto arrestare molti individui, la maggior parte forestieri, o emigrati, prevenuti di cospirazione.

- Le lettere di Stockolm smentiscono l'adesione della Corte di Svezia alla coalizione.

- Si assicura, che *Schèrer* è stato arrestato.

- E' pervenuta al Ministro della marina la notizia ufficiale della presa di S. Giovanni d'Acri, e della marcia di Bonaparte sopra Costantinopoli.

- Il Direttorio ha partecipato ai Consigli, che Massena ha ripreso l'offensiva: la sua Armata si è già impadronita di Schvitz, e d'Altorfo, ha fatto 1500. prigionieri, preso 12 cannoni, e 2 bandiere.

- Il numero de' vascelli delle due Squadre entrate a Brest è di 25 Navi di linea Francesi, e di 15 Spagnuole, che con altri 19 legni minori, fanno in tutto 59. L'ammiraglio Massaredo ha ricevuto l'accoglienza la più lusinghiera, e il Direttorio gli prepara un regalo magnifico.

- Trentasei vascelli Inglesi, staccati dalle flotte del Mediterraneo, hanno passato lo stretto di Gibilterra, e sono entrate nell'Oceano, per inseguire le Squadre combinate.

- La pubblica tranquillità è stata sensibilmente alterata a Bordeaux, Amiens, Lilla, e Rennes. Una gran parte de' giornalisti si astengono dall'espone i dettagli, che ne hanno ricevuti, perchè, dicon'essi, gli spiriti sono già inaspriti abbastanza. Quelli, che ne parlano, sono in contraddizione fra loro, e chi ne attribuisce la colpa ai realisti, chi ai giacobini; talchè non si sa da qual parte sia la verità. Quel che è certo si è, che questi disordini sono cagionati dallo spirito di partito; ma attualmente le Gazzette ufficiali annunziano, che la calma è ristabilita dappertutto, e che de' numerosi Corpi di truppa marcia-no verso quelle Comuni per mantenervela.

- Il Direttorio, e i ministri mettono la più grande attività in tutte le loro operazioni, e vi si osserva una grande sollecitudine per il ristabilimento del buon ordine, anche nelle misure più straordinarie. La guardia del Direttorio è sempre raddoppiata.

- Una cospirazione di realisti è organizzata nel mezzogiorno della Francia: i ribelli marciano con bandiera bianca, e in nome di Luigi XVIII; sono comandati da gente sperimentata, ed ingrossano ad ogni momento con tale progressione, che il loro numero, che sul principio non era che di 2 in 3 mila, ascende attualmente presso a 15 mila. Ecco i dettagli sugli ultimi fatti di Tolosa, che ne riferisce il *Redattore*: "La colonna repubblicana staccata dal Tarn ha incontrato i ribelli ad Auriol, e li ha battuti completamente. La colonna sortita da Tolosa li ha anch'essa attaccati, e messi in rotta. Essi hanno lasciato sul campo di battaglia 200 morti, una bandiera bianca, il loro capellano, e tutti gli emblemi del culto cattolico. I repubblicani non hanno avuto che due soli feriti. E' quindi partita da Tolosa una seconda colonna, che si va a riunire a quella del Tarn, per scacciare gl'insorgenti da Camaran, ove si sono rifugiati. Si spediscono in quelle parti delle truppe di rinforzo per ristabilirvi il buon'ordine.

- Dopo essersi il Consiglio de' Cinquecento occupato in molte sedute precedenti, in Comitato generale, sulle accuse fatte agli ex-Direttori, il giorno 28 Termidoro è passato all'appello nominale. Tre urne sono state deposte alla Tribuna, e su di ciascheduna era scritto un diverso capo di accusa. Fatto lo spoglio de'bollettini si sono trovati per l'ammissione dell'accusa voti 214, e contrarij 217. - Per il secondo capo sono per l'ammissione, e 341. contrarij. Sul terzo capo, in data del primo Fructidor, non era ancora fatto lo spoglio: ma lettere più recenti assicurano, che essendo questo il più debole (la spedizione di Egitto) sarà parimente rigettato.

P. S. Il Telegrafo annunzia quest'oggi una nuova vittoria di Massena.

*Londra 8. Agosto.*

La spedizione segreta ha cangiato la sua destinazione. La riunione delle Flotte di Cadice, i rinforzi che ha raccolti, cammin facendo la Squadra combinata di Francia, e di Spagna hanno fatto cangiare i piani del Governo; e i diversi sbarchi, progettati per la Olanda, e le coste di Francia, saranno aggiornati fino alla distruzione totale della marina Francese. Gl'Inglesi, dicesi, non vorranno bloccarla nel porto di Brest, ove va ad ancorarsi, per aver il piacere di batterla, o di bruciarla alla sua partenza.

Da qualche giorni più non si parla di Bonaparte, e de' suoi rovesci. Questo silenzio del Gabinetto sulle Armate d'Egitto

è di cattivo augurio. Lettere di data molto recente smentiscono affatto le voci, che si erano sparse sulla pretesa disfatta de' Francesi all'assedio di S. Giovanni d'Acrida.

### *Riviera di Levante.*

Dopo la ritirata de' Francesi da Montallegro, San Pantaleo di Rapallo, accaduta dopo i fatti riportati nel foglio preced. i Tedeschi nel giorno 24 Agosto hanno nuovamente occupato questi posti; ma ne sono stati scacciati 2 giorni dopo da una colonna di Francesi partita dalla Centrale, e scesa da *Ruta*. E' in quest'occasione che sono stati fatti 315 prigionieri, e 200 tra morti, e feriti secondo le note ufficiali del Gen. *Miollis*.

Mentre alla marina accadevano questi fatti un corpo della divisione *Vatrin* scendendo dai monti liguri è penetrato improvvisamente nella valle di Foncanabuona, vi ha sorpreso un piccolo corpo di Tedeschi. Dopo una fucilata assai viva, e continuata, andavano questi ritirandosi. Fu allora che gl'insorgenti, ch'erano loro serviti di scorta, per sostenerli, fecero suonare campana a martello nella Chiesa parrocchiale di Cicagna, Cortenoli, e Serra, e fu questo il motivo per cui, scacciata i Tedeschi, quelle disgraziate Comuni furono dai Francesi indistintamente saccheggiate.

- Presentemente i Francesi tengono tuttavia alcuni picchetti a S. Pantaleo, e a Mont' allegro di Rapallo. La linea di Recco è fortificata, e sostenuta da 3 in 4m Francesi: Le strade di Ruta, al di là di questa linea, sono rotte, e murate.

- E' stato intimato alle Municipalità di Chiavari, e di Sestri di preparare 1500 razioni, e 5000 a quella di Levante: nulladimeno molti pedoni partiti jeri mattina / 30 Agosto / da Varese, e da Sestri assicurano, che finora non vi è arrivato alcun Tedesco.

Recco 30 Agosto. Oggi è qui giunto un parlamentario Tedesco a cavallo, bendato, e scortato da due guardie Francesi, che è stato presentato al Gen. *Miollis*.

E' ignoto finora l'oggetto di questa missione.

Il Forte S. Maria, non avendo più ricevuto alcun rinforzo, e strettamente bloccato di terra, e di mare, ha dovuto capitolare lunedì alle ore 4 del dopo pranzo. La guarnigione è sortita con tutti gli onori militari, e ha deposte le armi sulla spianata: essa è rimasta prigioniera di guerra. Vi è però chi assicura, che sarà rilasciata sulla parola di non combattere per un'anno, e che tornerà in Genova, facendo il giro della Lombardia ..... e resta così in potere degli Anglo-Austro-Turco-Russi il più bel Golfo del Mediterraneo.

~~~~~  
Dal Cittadino A. Tealdi si è stabilito un negozio di libri Francesi, e Italiani, a prezzi molto discreti: Questa Libreria è situata nel Vico del flo.

GAZZETTA NAZIONALE  
DELLA LIGURIA.

(7 Settembre 1799.)

ANNO III. DELLA LIBERTA'.

QUID LEGES SINE MORIBUS  
VANAE PROFICIUNT?.....

Hor.

---

*Continuazione sui Codici Civili, e Criminali. = Consiglio de' Giuniori. = Consiglio de' Seniori. = Regolamento per il pagamento de' mandati. = Varietà. = Notizie interne. Notizie estere. = Notizie recentissime. = Avviso agli Associati.*

---

*Continuazione delle Riflessioni sopra i  
Codici Civili, e Criminali.*

**P**rima di andare innanzi in queste nostre riflessioni, è necessario, per meglio spiegarci, che comunichiamo ai nostri lettori l'idea che noi abbiamo, o che crediamo che si debba avere di questa gran verità che si chiama *Giustizia*. Ci rincresce di essere obbligati a disgiungere le nostre idee, e spargerle in diversi foglj, e renderle in questa guisa meno chiare e connesse. Quelli de' nostri lettori, che ci facessero l'onore di credere, che questo articolo potesse meritare la pena di esser ben inteso, potranno leggere di seguito quel che abbiamo già scritto ne' foglj precedenti, e quel che scriveremo ancora ne' foglj successivi.

La *Giustizia* è una virtù di necessità, è una proprietà costante, che si trova veramente ne' i rapporti delle cose morali, come si trova la gravità nei rapporti delle cose fisiche. In ogni situazione della vita, in ogni combinazione di cose, in tutti i casi possibili di volere o non volere, di agire o non agire, vi è necessariamente una cosa che è più conveniente che si faccia di qualunque altra: questa cosa è la *Giustizia*.

La *Giustizia* adunque è quel che è bene in tutti i casi imaginabili, il maggior bene, o il minimo male, in quelle circostanze.

Le altre virtù sociali di umanità, e di benevolenza sono una produzione di sentimento o di istinto, e non di ragione, e sono determinate da una nostra affezione particolare, la cui influenza non è subordinata alla regola dell'utile vero, del solo utile, dell'utile generale. La *Giustizia* invece è tutta fondata sulla ragione, e calcolata freddamente sopra l'ordine delle cose, e segue le tracce della natura nelle sue operazioni di beneficenza generale. Si può riguardare la *Giustizia* come la misura di tutte le virtù; o piuttosto come un aggregato di tutte le virtù generalizzate, e applicate direttamente al bene comune.

L'uomo è punto principalmente dalla cura di se medesimo, e degli oggetti a lui più vicini, che movono i suoi affetti; è perciò inclinato naturalmente a concentrare il bene in se stesso, e nella piccola sfera degli esseri, che sono a portata de' suoi organi, nel figlio, nella moglie, nell'amico. Uno sforzo di ragione lo guida alla *Giustizia*; una conosciuta impossibilità di potere far meglio, facendo altrimenti, lo tira a temperare i suoi desiderj, i suoi affetti, e le sue virtù medesime; e lo fa volere la propria felicità, quella del figlio,

dell' amico , sino a quel punto solamente , in cui è combinabile col bene comune.

Come serve la gravità a mettere in armonia e in sistema il mondo fisico , e a situare i corpi al luogo loro ; così serve la Giustizia a mettere in sistema , e in armonia il mondo morale , e designare le funzioni loro , e i loro doveri agli esseri liberi e intelligenti.

( Sarà continuato. )

## CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta de' 31 Agosto*

Dopo breve discussione sopra un progetto tendente a ristorare , e prorogare il termine a ricorrere in cassazione , per quelli , ai quali non è stata comunicata in tempo copia del processo , prima della legge de' 29 Marzo 1798. il Consiglio si forma in comitato segreto.

*Seduta del 1. Settembre. VACAT.*

*Seduta de' 2 Settembre.*

Il Tesoriere Nazionale *Vissei* espone , in una petizione , lo stato doloroso di chi ha da pagare , e non ha fondi sufficienti. Fa presente , che una folla di creditori assedia costantemente i cancelli della Tesoreria ; e dimanda o la sua dimissione , o denari , o un regolamento per non pagare . . . che in ordine di data , classificando i titoli de' mandati , e fissando al pagamento , ( o non pagamento ) un diverso giorno della Settimana. Il Consiglio si determina per il regolamento che sarà riportato qui appresso.

- Sopra un rapporto di *Torre* si proroga per due mesi il termine assegnato al riparto de' beni delle corporazioni delle famiglie.

- Una lettera della Municipalità di *Pe-* gli partecipa che per mancanza di Autorità Costituite si è armato in quelle acque un legno in corso con bandiera imperiale - *Conti* dice che vi è notizia che abbia già fatto 4 prede - *Torretti* fa sentire che ciò accade per non essersi dato un esempio di severità contro i Corsari arrestati in Portofino , e propone un messaggio al D. E. che renda conto di questo ritardo della Commissione in procedere. Approvato.

- *Sbarbaro* dimanda che si spedisca altro messaggio al D. E. invitandolo a pubbli-

care colle stampe il ricavato degli ori ed argenti delle Chiese , ed Oratorj della Repubblica , in dettaglio , chiesa per chiesa , siccome si è fatto per le chiese della Centrale. Approvato.

*Seduta de' 3. Settembre.*

Nuova discussione sul regolamento , che però resta come sopra.

- Letto un messaggio del D. E. in cui fa sentire la necessità di una imposizione generale per i grandi ed urgenti bisogni dello stato , schivando però le tasse forzose , le quali oltre che indispongono i Cittadini , sono ormai divenute ineseguibili ; *Marchelli* , *Oreggia* , e *Marchesi* , fanno deliberare un messaggio responsivo in cui si esprima al D. E. la sorpresa che ha fatto al Consiglio questa dimanda , mentre consta che non sono ancora state esatte nè le tasse , nè gl'impieghi forzosi , ne eseguite le vendite coattive a tempo delle diverse leggi emanate.

- *Delpino* dimanda che sia prorogata la legge de' 5 Giugno sulle facoltà straordinarie date al Direttorio. *Oreggia* propone di revocare anzi tutte le altre di questa natura - *Marchesi* dimanda una Commissione. Approvata.

- Letta una petizione de' difensori de' Carcerati , e accordata loro la parola , e l' onore della Seduta , espongono che un certo *Pasquale Sturla* condannato dal Tribunale dell' Entella alla pena di fucilazione come omicida , non ha potuto presentare a tempo il suo ricorso in Cassazione per l'accaduta invasione della Riviera , e chiedono una ristorazione del termine.

La petizione è rimessa alla Commissione e si delibera per questo oggetto una seduta straordinaria.

Nella seduta della sera , *Leveroni* propone di passare all' ordine del giorno sulla petizione del suddetto condannato , motivandolo sulla considerazione , che spetta al Tribunale di Cassazione il giudicare se debba o no ammettersi il ricorso. *Marrè* opina per l'ordine del giorno puro e semplice , giacchè il motivarlo favorisce il reo , locchè disdice al Consiglio , il quale in questa occasione non deve sentire le voci dell' umanità , ma seguire colla benda sul ciglio la sola voce della giustizia , per non pregiudicare l'intera società. *Leveroni* replica , che passare all' ordine del giorno è una espressione oltre-

montana adottata per esprimere la rejezzione del ricorso, e che pregiudicherebbe al ricorrente: il Consiglio adotta l'ordine del giorno motivato.

- *Sbarbaro* fa presente al Consiglio che è notorio, che tra gli individui componenti il Battaglione *Ruffini*, i Tedeschi sono universalmente disertati nel fatto d'arme seguito alla Spezia. E come sarebbe imprudentissimo l'affidare la difesa della libertà a soldati di una Nazione, che generalmente si è armata contro gli amici di democrazia, e che con tanto accanimento milita per render schiava l'Italia; fa mozione che la commissione sulla riforma della Truppa, proponga fra 8 giorni un progetto sugli altri che rimangono ancora di questa Nazione ne' restanti battaglioni Liguri. Approvato.

*Seduta de' 4. Settembre.*

Comitato generale di 5. ore senz' alcuna deliberazione.

*Seduta de' 5. Settembre.*

*Chiappe* dimanda la discussione d' un progetto sul ricorso in cassazione - *Marchelli Luigi* dice che non vi dev' essere altr' ordine del giorno che la salvezza della Patria, la quale come annunzia il Direttorio, benchè con frasi poco misurate, e non convenienti, è in pericolo; e propone 1. che il Consiglio si dichiari in seduta permanente, finchè non si sia provveduto alla Nota del Gen: Moreau, e analoghi messaggi del Direttorio. 2. che questa discussione si faccia in seduta aperta. Approvato - *Oreggia* presenta un progetto di legge per l'armamento di 9m. Cittadini, ed invita il Consiglio a sanzionarlo per garantire la nostra libertà pericolante, da un nemico che da vicino minaccia di rapirci questo dono prezioso - *Sbarbaro* disapprova il progetto di *Oreggia*, perchè lascia un' arbitrio troppo esteso al Direttorio, e ne presenta un altro, in cui dimostra, che estraendo a sorte dalle giurisdizioni 100 Cittadini per Rappresentante, essendo questi 90, si formerebbe appunto il corpo di 9m. combattenti fra i 17. anni, e i 40. - *Rivarola* oppone che non è sul momento eseguibile; e si dà la preferenza a quello di *Oreggia* che è approvato in 3. articoli i quali portano: 1. Il D. E. farà armare 9m. uomini almeno: 2. Sono messi a sua disposizione

tutti i mezzi che crede necessarij. 3. Per le misure militari, ed economiche il Direttorio se l'intenderà col Generale in capo.

- Salvata in tal guisa la patria; il Consiglio procede ad altre deliberazioni - *De-Ambrosis* fa sentire che dopo le disposizioni militari non sarebbe che utile alla Repubblica, e conforme al voto de' Cittadini che non si trasandassero i mezzi della negoziazione col nemico, a termini dell' art. 327 della Costituzione, e propone un messaggio al Direttorio. - *Oreggia* si oppone vivamente ed obbietta che gli Austro-russi in Italia hanno sovente rotti i trattati, e che non vi è da fidare che sull' unione colle armi francesi. *Gibelli* cita la nota di Moreau in cui dice che i Liguri avrebbero torto di contare sull' indulgenza de' nemici. - *Rivarola*., giacchè si deve dir tutto, si dica., e soggiunge che il D. E. per mezzo delle deputazioni del Consiglio ha informato il medesimo che aveva in vista anche questo mezzo suggerito dalla Costituzione, e che perciò il messaggio era inutile, e inopportuno, perchè in un tempo in cui si danno delle forti disposizioni di armamento non farebbe che indebolire l'energia repubblicana - *De-Ambrosis* replica che l'energia si animerà viemmaggiormente quando il Popolo sappia che si sono tentati invano tutti i mezzi - *Marchelli Luigi* risponde che il Direttorio ha jeri solamente informato il Consiglio per mezzo d' una deputazione che le negoziazioni, che si è tentato d' intraprendere, non hanno avuto finora alcun effetto: invita i rappresentanti ad esser fermi, e a rinnovare il giuramento civico. *Gattorno* lo interrompe, e dichiara altamente ch' egli non è solito di giurare che una sola volta, e che chi ha bisogno di rinnovare i suoi giuramenti per mantenerli, anche rinnovandoli mille volte, sarà sempre capace di mancarvi. *Marchelli* insiste sulla sua mozione. *Oreggia* corre alla tribuna, e giura. *Gandolfo* appoggia *Gattorno* - *Marrè* è contrario; ma poichè, dic' egli, la discussione si è impegnata, e il non rinnovare il giuramento potrebbe far credere che alcuni vi avessero della difficoltà, propone che si prenda sul momento. Tutto ad un tratto i rappresentanti si levano in massa, alzano la destra, il presidente legge la formola, e giurano - Si propone il messaggio di *De-Ambrosis* -

*Sbarbaro* chiede che siano inseriti nel processo verbale i nomi de' votanti pro e contro al messaggio. *Gandolfo*, e *Marrè* si oppongono. - Convien pure che vi sia un modo, soggiunge *Gibelli*, di conoscere chi è amico, o nemico... ( è interrotto da molti membri, che lo richiamano all' ordine ) *Leveroni* dimanda che sia ristretto il messaggio a intavolare delle negoziazioni salvi i principj Costituzionali etc. Molti membri appoggiano questa mozione, e s'incarica la Commissione a redigerlo.

- Sopra una mozione di *Marrè* si rinnova la legge che stabilisce la Commissione straordinaria per i delitti contro l'attuale sistema.

*Seduta della sera.* Lette alcune petizioni il Consiglio si forma in comitato generale, e dopo un dibattimento che ( per quanto si dice ) è stato vivissimo, alle ore 11 approva una deliberazione, che porta in sostanza: 1. Il D. E. è autorizzato a traslocare altrove la sua residenza. Prima però eleggerà una o più commissioni colle necessarie facoltà, e attribuzioni per mantenere la pubblica tranquillità nella Centrale. 2. Dovrà partecipare ai Consiglj il Decreto di traslocazione, e il luogo che avrà scelto; i Rappresentanti saranno obbligati a rendersi nel termine di 8 giorni. 3. Se non vi si trovassero nel numero prescritto per deliberare, alla forma della Costituzione, basterà che ve ne siano 15 de' due Consiglj promiscuamente, che si formeranno in commissione legislativa: I di lei decreti avranno la forza di legge. 4. Chi impedisse una tale adunanza sarà reo di lesa-sovrantà del Popolo. 5. Tutte le altre adunanze di rappresentanti sono nulle, e illegittime, ec.

*Seduta de' 6 Settembre.*

*Maghella* letto il processo verbale, richiama l'attenzione del Consiglio sulla precedente deliberazione, ch'ei chiama mostruosa, e sovversiva della Costituzione, e fa l'analisi de' gravi inconvenienti, che seco porterebbe la progettata traslocazione del Governo, e la formazione di una Commissione legislativa formata di 15 membri tra i due Consiglj a quali piacesse per motivi particolari di partire dalla Centrale; e dimanda che sia riyocata - *Gibelli* dimanda l'ordine del giorno, alcuni altri lo appoggiano, ma non è approvato; e la deliberazione è quindi rapportata ad una

grande pluralità - *Marrè* chiede che se ne apra nuovamente la discussione per esporre i moti vi che hanno indotto il Consiglio ad addottare un progetto di traslocazione sul quale si sono sparse nella Centrale delle voci ingiuriose alla Rappresentanza nazionale quasichè volesse iciogliersi e fuggire il pericolo - Non approvato.

- *Sbarbaro* dimanda che il discorso di *Maghella* sia stampato: approvato.

*Seduta de' 7 Settembre.*

Grande concorso alle Tribune: si riproduce il progetto di armamento. *Marchelli*, *Marrè*, *Oreggia*, *Gandolfo* lo promuovono colla massima energia. *Gattorno* invita i Cittadini ad essere uniti, e fermi, e a raccomandarsi a Dio, ed è applaudito; *Gandolfo* propone di darsi al Diavolo piuttosto che agli Austro-russi, ed è applaudito.

- *Marrè* propone di armarsi rom. uomini: ma prevale la mozione di *Isolabella*, di *Gatti*, e di *Maghella* che tutti i Cittadini ne' grandi pericoli devono armarsi in difesa della Patria, e si delibera un messaggio al Direttorio, che metta prontamente in attività la legge de' 5. giugno sulla nuova organizzazione della Guardia Nazionale, e principalmente della prima classe dagli anni 17. ai 30. ( Ved. il num. 9. di questa Gazzetta ) e che notifichi prontamente al Consiglio se crede che le penali prescritte ai contravventori non siano sufficienti.

- *Sturla* dimanda il rapporto della Commissione sul messaggio da spedirsi al Direttorio per invitarlo a intraprendere delle negoziazioni - *Oreggia* vi si oppone. Il presidente propone di dar la parola alla Commissione - Non approvato.

## CONSIGLIO DE' SENIORI.

*Seduta de' 2 Settembre.*

Il progetto sulla durata e giro degl'impieghi è aggiornato indefinitamente.

3 Settembre. Comitato generale.

4 Settembre. Si approva il nuovo regolamento sul pagamento de' mandati; ed altra deliberazione che proroga per 2 mesi il termine stabilito alla divisione de' beni delle corporazioni di famiglia.

Nella seduta della sera è approvata la proroga di un mese ai Parrochi, e vice-

Parrochi per munirsi dell' attestato di civismo.

5 Settembre. Letta la deliberazione sull' armamento di 9 m. uomini; *Benza* fa osservare che mancano molti membri, e che non è conveniente di deliberare sopra un oggetto di tanta importanza in un numero sì ristretto; propone che la discussione sia aggiornata per dimani; che s'invitino tutti gli altri, e che si pubblichi il nome degli non intervenienti. Approvato.

6 Settembre. L'ora della seduta era alle ore 10: La voce precorsa della deliberazione, che si portava alla sanzione de' Seniori aveva attirato un numero straordinario di Cittadini alle Tribune: i rappresentanti sono pure intervenuti in pieno numero. Aperta la seduta si legge la deliberazione, che mette a disposizione del Direttorio tutti i mezzi, che crederà necessari per l'armamento di 9 m. uomini. *Garbarino* comincia il primo ad impugnarla, e confessa che dal momento in cui pervenne al Consiglio, e nell'udire i nomi di requisizione sforzata, di mezzi militari, di facoltà illimitate... gli è nato in cuore il dubbio di ritrovarsi nell'Africa. Disapprova altamente che si vogliano esigere in dittatori i cinque membri del Direttorio; e richiama soprattutto l'attenzione de' suoi colleghi sulla nota del Generale in capo: egli osa sperare (segue l'Oratore) di salvar la Centrale, se si armassero 9 m. uomini, e vi fossero le necessarie munizioni da guerra, e da bocca. La sola Centrale sarà dunque difesa: le giurisdizioni rimarranno all'arbitrio degli aggressori!... La deliberazione che si discute discende da questa carta (accennando il proclama del Direttorio) ch'io riguardo come un documento di esecrazione; chi si sente di approvarlo ne' termini ond'è concepito, approverà egualmente la deliberazione: io dichiaro che il mio voto sarà costantemente contrario. (Applausi dalle Tribune.

*Celle* richiama l'attenzione del Consiglio sulla mancanza de' mezzi: verità che sembra riconosciuta dallo stesso Generale, ove dice se si può contare con qualche fondamento etc. Io non dubito, segue egli, nè della volontà, nè della energia de' Cittadini, ma dimanderò se con eguale fiducia si può contare sullo stato delle fortificazioni, dell'artiglieria, delle munizioni! Quanto ai mezzi pecuniari fa presente che

sono esaurite ormai tutte le risorse ordinarie, e straordinarie. Il commercio distrutto; le rappresaglie de' Corsari; i Capitali perduti; i fondi sequestrati in Napoli, ed in Sicilia; spese fatte per passaggio di Truppe; e per la spedizione di Egitto... e conchiude col dimandare de' schiarimenti sul calcolo dei mezzi, sui quali confessa che potrebbe essersi ingannato. - *Benza*, e *Lavagnino* parlano nell'istesso senso.

*Cassina* approva che si armino i Cittadini, ma per la conservazione dell'ordine. *Avanzini* protesta che si opporrà costantemente ad una deliberazione che dà la facoltà a cinque dittatori di spogliare il Popolo... *Gnecco* interroga meravigliato come si possano creare dei nuovi Oligarchi, e sottoporre all'arbitrio di essi la massa del Popolo; ed è sorpreso come dopo l'accettazione di una Costituzione si propongano tali facoltà, e tali progetti (Applausi iterati delle Tribune.

*Viola*: Il Direttorio osservi e faccia osservare la Costituzione: ecco la nostra salvezza, il di più vende, o compromette la Repubblica - *Delle-piane* dimanda che più non occupi il Consiglio una deliberazione che è sì generalmente disapprovata. Il Presidente la mette alle voci, e non ottiene un voto.

---

Regolamento per il pagamento de' Mandati deliberato dal Corpo Legislativo.

Lunedì: Aggiustamento de' conti - non si paga.

Martedì: Si pagano i mandati d'ogni specie minori di li. 100.

Mercoledì: Mandati delle Truppe, giubilati, carcerati, aristaroli: opere pie.

Giovedì: Indennità ai funzionari pubblici, e loro inservienti.

Venerdì: Mandati de' particolari per anzianità di data.

Sabato: Corporazioni ecclesiastiche, ed altri del Mercoledì.

Occorrendo giorno di festa si trasferisce il pagamento al Martedì o Giovedì.

---

V A R I E T À.

Nella *Decade filosofica, politica, etc. etc.*, uno de' fogli più accreditati di Francia, troviamo inserita la traduzione e l'originale di una lettera assai interessante, che si suppone scritta da un Inglese anonimo al Rappresentante *Luciano Bonaparte*. Si parla in questa lettera delle cagioni che hanno pre-

giudicata la rivoluzione di Francia , e segnatamente degli inconvenienti delle Società popolari. Non possiamo inserirla per intero , perchè è troppo lunga , e ci limitiamo a dare l'estratto di alcuni paragrafi. (\*)

..... " Chi ha portata la Francia , e la Causa della libertà sull' orlo del precipizio , che minaccia di inghiottirle per sempre ? Non è altro che lo spirito rivoluzionario , che i membri della passata Convenzione hanno insinuato e mantenuto nel Governo , per avere il mezzo di influire e dominare. Invece di applicarsi , i vostri Governatori , a guarire le profonde ferite , e le piaghe ancora sanguinose della rivoluzione ; invece di fare sentire alla Francia i beneficj , e al resto dell' Europa l' influenza di un Governo libero , virtuoso , e paterno , non hanno fatto che lanciare il naviglio fracassato della Repubblica in nuove tempeste rivoluzionarie ; e per una serie inaudita di oppressioni , di violenze , e di rapine , che hanno diretto indistintamente contro i loro nemici debellati , e contro i loro alleati indifesi , sono pervenuti a fare quel che non aveva mai fatto il regime esecrabile del terrore : hanno sollevato contro la Francia l' opinione generale delle Nazioni ; hanno messo in necessità i Popoli liberi di rifugiarsi sotto il vessillo de' i Rè coalizzati ; hanno estinto nel cuore di molti milioni de' loro concittadini il sacro fuoco di libertà ; hanno soffocato nell' uomo il sentimento della sua dignità , de' suoi diritti naturali , e de' suoi più cari interessi. E mentre il Popolo Francese era in queste disposizioni , mentre l' opinione pubblica era così altamente dichiarata contro di essi , hanno ardito di provocare , questi insensati , la reazione armata di tutta l' Europa , con minacciose e ridicole declamazioni , con aggressioni violente , e depredazioni senza fine , ovunque si è offerta una preda alla loro cupidità ?..... Credete , o mio caro Concittadino , cre-

dete a un uomo che ha passato quasi tutta la sua vita a meditare sulla teoria , e sull' applicazione pratica della libertà , e a difendere nel Parlamento d' Inghilterra i diritti della Nazione contro le usurpazioni ministeriali..... credete a quel ch' io vi dico , che una rivoluzione diretta a rigenerare gli uomini non può essere che l' opera della virtù ; e non vi è che la virtù , la sola virtù , che possa conservare e maturare i frutti di questa grand' Opera : la violenza , l' ignoranza , il furore non saranno mai altro , eternamente , che elementi di discordia e di rovina , e germi di distruzione.....

Permettetemi ch' io vi dimandi , per quale ragione , giacchè voi dite di avere un Governo rigenerato , un Direttorio , e due Consiglj , composti di veri Repubblicani , per quale ragione , dicea , si crede dunque necessario di inalzare a canto di queste due Autorità legali , un nuovo Potere , un Potere estraneo , un instrumento di rivoluzione , e perciò distruttivo , di sua natura , di ogni ordine costituzionale ? Come mai questa Società popolare , il cui nome è ancor più formidabile agli amici che ai nemici della libertà , si è potuta da voi introdurre nella vostra Città medesima , in quella sala , fra quelle mure , che sembrano soffiare ancora lo spirito rivoluzionario , e parlare alto dell' antica potenza de' Giacobini ? Come mai si è potuto riaprire questo teatro tumultuario , ove si sono rappresentate tante orribili tragedie , e proclamate tante proscrizioni ; ove la morte del vostro ultimo Rè , e quella de' i fondatori della Repubblica , è stata decretata dagli uomini medesimi , nell' intervallo di pochi mesi ?

..... Non dovete voi aspettarvi , che questa formidabile associazione , così attiva , così ostinata , così audace , agguerrita da lungo tempo alle fatiche e ai pericoli delle tempeste rivoluzionarie , prenderà ben tosto un incremento colossale , e diverrà rivale del Governo , e si arrogherà una fatale influenza sopra gli atti della Legislatura , e l' autorità Esecutiva , e annienterà , in una parola , tutti i Poteri costituiti della Repubblica ?

Vi è forse ancora un rimedio , per salvare la Francia nella sua situazione quasi disperata , ed io ve lo propongo. Voi dovete con-

\* Per poco che si intendano le due lingue , si conosce facilmente che l' originale è francese , e la traduzione inglese.

venire che dopo l'anno 1791 non avete mai cessato di essere disuniti, non avete mai goduto nè felicità, nè riposo, nè sicurezza, nè libertà: E' dunque fuor di dubbio, che nella vostra Costituzione naturale, o nella vostra Costituzione politica, vi deve essere un gran vizio fondamentale. Se questo vizio fondamentale è nel carattere della vostra Nazione, è forse impossibile di rimediarvi; se poi è nella vostra Costituzione, il rimedio non è impossibile. Prima però di applicarlo, è necessario che ne conosciate la necessità, e dovete cominciare a osservare più attentamente il movimento e il gioco della vostra machina politica, quando ne avrete confidata la direzione alle parte più illuminata e più virtuosa della Nazione. Dopo tanti inutili tentativi, altro più non vi resta, che dare all'ultimo atto della vostra rivoluzione quel carattere morale e imponente, che ha avuto nel suo cominciamento, con impiegare nuovamente quegli uomini, e quei mezzi medesimi, a i quali la causa della libertà è debitrice de' suoi primi trionfi. Se tale è la fatalità delle cose, che la Rivoluzione Francese non possa finire che alla Pace generale; che questa rivoluzione almeno non sia la preda esclusiva di un pugno di *Convenzionisti*, e di *Giacobini*.

Voi riuscirete, in questa maniera, a riaccendere un' altra volta ne' cuori de' Francesi il puro fuoco, di cui erano infiammati negli anni più belli della Rivoluzione: voi riuscirete a risvegliare un' altra volta l'energia Nazionale, l'entusiasmo patriottico, il coraggio invincibile, etc., etc.....

## NOTIZIE INTERNE.

*Genova 7 Settembre.*

Gli Austro-Russi si sono mossi dall' inazione, in cui erano già da alcuni giorni, dopo la battaglia di Novi. Il giorno 3 un piccolo corpo si è avanzato fino alle vicinanze di Voltaggio, ove le truppe Cisalpine, rinforzate a tempo da due battaglioni Francesi, sono riuscite ad arrestare la marcia del nemico. Ora però si assicura, che hanno evacuato Voltaggio, ripiegandosi sulle alture e nei trinceramenti, che difendono il passo della Bocchetta.

- Nel giorno 4 il Generale in capo *Moreau*

ha scritto al Direttorio la seguente lettera:

“ Se si può contare con qualche fondamento, che l'armamento dei Cittadini sia in numero bastante da far ascendere la guarnigione di Genova fino a 18m. uomini, io ve ne lascerò la metà di Truppa Francese, ed oso sperare che questo mezzo salverà la Centrale dai furori de' nostri nemici, sulla indulgenza de' quali i Liguri avrebbero torto di contare.

„ Il Generale Dessolle, che vi rimetterà questa lettera, riceverà da voi quegli schiarimenti, che avrete potuto procurarvi su i vostri mezzi di sussistenze, e di munizioni da guerra, che possono trovarsi nella piazza, e nei forti. „

Il Direttorio ha stimato di pubblicare questa lettera *confidenziale* di *Moreau*, accompagnandola con un Proclama, che ci guarderemo d'inserire nella nostra Gazzetta, perchè ci è parso che si desideri altamente da tutti, che sia piuttosto dimenticato, se è possibile, che pubblicato. Si è resa a questo Proclama la dovuta giustizia in seno alla Rappresentanza Nazionale. .... e dal grido solenne, universale, ed unanime di tutta la Nazione.

- Il Quartiere - generale di *Miollis* jeri trovavasi nel piccolo paese di *Sori*, due miglia in quà da Recco. I picchetti Austriaci sono già comparsi sul Monte di Ruta, ove hanno atterrato l'albero della libertà, e alcuni di essi sono discesi a Camogli.

- I Francesi continuano ad imbarcare i loro effetti militari, e ne sono già partiti diversi bastimenti carichi per Nizza, e per Antibio. Per quanto dicesi, poco più vi rimane da imbarcarsi.

- Martedì il Direttorio ha aspettato inutilmente *Moreau* ad un pranzo, che gli avea destinato in un Casino di campagna al Zerbino. Il Generale era dovuto partire per la Bocchetta a visitare quei posti, che il nemico minacciava di attaccare.

- Un espresso, ricevuto jeri mattina dal Ministro di Spagna, gli ha recata la notizia della morte del Papa a Valenza.

- Ad onta de' tanti corsari, che coprono i nostri mari, sono giunti anche in questa settimana varj bastimenti da grano.

- Si sente molto parlare di un' Armata, detta dell' *indipendenza*, comandata dal generale Cisalpino *La-Hoz*, e si aggiunge, che è già penetrata in Toscana. Non è

però ancora a nostra cognizione sù quali fondamenti sia appoggiata una tale notizia.

.. Jeri si è pubblicato un' estratto di lettera di *Championet* al Gener. *Moreau* in data de' 30 p. p. Essa annunzia, che l' Armata delle Alpi ha fatto con successo un movimento nella Valle del Piemonte. L' Ala dritta, sotto gli ordini di *Grenier*, dopo aver battuto un grosso Corpo di *Barbetti*, uniti agli Austro-Russi, ha spinto i suoi posti avanzati fino a *Demoni*. Il Centro, comandato dal Gen. *Duherme*, ha superato colla bajonetta due ridotte, preso due pezzi di cannone, e fatti molti prigionieri, incalzando il nemico fino alle porte di *Pinerolo*. D' altra parte una colonna, comandata dall' Ajutante Generale *Molard*, ha scacciato i nemici dalle loro fortificazioni di *Exiles*, e dell' *Assiette*, e li ha respinti fino a *Susa*.

.. Si dice, che avremo quì a momenti il Generale *Championet*, e che prenderà sotto il suo comando anche l' Armata di *Moreau*, che deve partire per l' Armata del Reno, di cui è stato eletto dal Direttorio Generale in capo.

## NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 27 Agosto

Una perfetta tranquillità regna attualmente in questa vasta Centrale. La guardia del Direttorio è stata notabilmente diminuita. Tutti gli animi, e tutti i voti si riuniscono intorno alla Costituzione. Il Governo spiega una energia corrispondente alle circostanze della Repubblica, e prende le più efficaci misure per riorganizzare le Armate, e restituire al nome Francese quella gloria, che gli ha tolto la debolezza, e l'impurità della passata amministrazione.

- Da un rapporto del Generale in capo dell' Armata d' Elvezia, in data de' 21 corrente, si rileva, che il risultato dei diversi fatti d' arme dal giorno 14 è di 8400 prigionieri, tra quali un colonello, 115 ufficiali, e 21 pezzi di cannone. Un' altra lettera, in data de' 22, annunzia, che altri 500 uomini si sono resi alle armi Repubblicane.

- Azara, ambasciatore di Spagna a Parigi, è richiamato, e rimpiazzato da de Musquis, attualmente Ministro di Spagna a Berlino.

- Le ultime notizie di Londra assicurano, che lo scopo della spedizione preparata nei porti d' Inghilterra è la conquista dell' Olanda, e che il manifesto che deve pubblicarsi dopo lo sbarco è già noto, e tradotto in Olandese.

- Tutti i vascelli, sia Francesi come Spagnuoli, che si trovano nel porto di Brest, hanno ricevuto l' ordine di tenersi pronti: si ignora la loro destinazione.

- Un' armata di 40 m. uomini si raduna sulla sponda sinistra del Reno, dirimpetto a Maneim, e deve tra poco portarsi da questo posto importante in Germania.

- Lettere di Pietroburgo de' 25 Luglio annunziano, che l' Imperatore di Russia ha dichiarato guerra al Rè di Spagna, come alleato della Francia.

- I realisti del dipartimento dell' alta Garonna sono stati dispersi, o estermati su tutti i punti. I Repubblicani sono riusciti col loro valore ad annichilare questa vasta cospirazione. Le abitazioni di Tolosa sono piene di prigionieri, e ne arrivano tutti i giorni. La perdita degl' insorgenti è di due mila uomini uccisi o annegati, di mille fatti prigionieri, di sette pezzi di cannone, 5000 razioni, e un gran numero di fucili. Questi dettaglj vengono trasmessi dall' Amministrazione centrale alla deputazione di quel dipartimento.

Strasburgo 22 Agosto.

Tutte le truppe scendono il Reno. Vi sarà ne' contorni di Vissemburgo un' Armata di 24 m. uomini. Si dice generalmente, che fra tre giorni passerà il Reno a Lauterburgo. Oggi parte di qui il quartier-generale. - Pare da tutte le disposizioni, che fra pochi giorni le nostre truppe entreranno a Zurigo: gli Austriaci hanno già fatto portar via da questa Città la loro artiglieria. - La prima colonna Russa è arrivata a Ulma. L' Archiduca Carlo le ha spedito l' ordine di affrettare, quanto è possibile, la sua marcia.

## NOTIZIE RECENTISSIME

Gavi 7 Settembre, ore 5 di mattina

- Questa mattina i Tedeschi hanno precipitosamente abbandonato le posizioni di Carosio, del Brisco, di Parodi, e portando seco l' artiglieria. Essi sono partiti in due colonne, una delle quali si è diretta verso Serravalle, e l' altra ha preso la strada di S. Cristofaro; ed è così liberata dal blocco questa fortezza, e riaperta la comunicazione con Genova. Si dice, che abbia a ciò dato motivo un fatto d' armi verso Novara, di cui fin' ora nulla si sa di positivo...

## A V V I S O.

Il presente Num. è l' ultimo del Trimestre. - Invitiamo pertanto i nostri Associati, e segnatamente quelli delle due Riviere a rinovare senza ritardo il loro abbonamento.

GAZZETTA NAZIONALE  
DELLA LIGURIA.

(14 Settembre 1799.)

ANNO III. DELLA LIBERTÀ.

QUID LEGES SINE MORIBUS  
VANAE PROFICIUNT?.....

Hor.

---

*Consiglio de' Giuniori. Negozianti accusati, e difesi. Centrale in stato d'assedio. Stato della Zecca pubblica. = Consiglio de' Seniori. = Varietà. = Notizie interne. = Notizie estere. = Dichiarazione di guerra della Russia al Rè di Spagna. = Notizie posteriori. = Avviso agli Associati.*

---

*N. B. Le sedute del Consiglio sono state sì interessanti in questi giorni, e altronde il Popolo nelle attuali circostanze prende tanta parte nelle discussioni dei Consigli, e sulle operazioni del Governo, che per dare alle stesse la dovuta estensione siamo costretti questa volta a lasciare i soliti articoli di pubblica istruzione.*

## CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta de' 9 Settembre.*

Si legge un messaggio del D. E. con nota del Ministro di polizia in cui annunzia che la pubblica tranquillità, notabilmente alterata ne' scorsi giorni, è stata sul punto di essere compromessa per parte di alcuni negozianti, che hanno osato di contrariare palesemente le operazioni del Governo.

*Marchelli Luigi*, appoggiando questo rapporto, aggiunge che una sorda cabala, un diabolico intrigo ha quasi disorganizzato il Governo; che un atroce calunnia ha fatto riguardare i Patrioti come avidi di saccheggio, come assassini; che si sono sedotti i tranquilli artigiani, che si è fatto credere al Popolo che andava ad essere affamato; ma che finalmente mercé l'energia di alcuni si

è tolta la maschera a questi indegni, e che vanno ad esser puniti col rigor della legge. Egli propone quindi molte misure tra le quali:

1. Di creare una commissione per un progetto d'imprestito forzoso di tre milioni, avendo in vista di caricare i più sospetti d'incivismo, per strappare ai nemici della Patria quei milioni, che forse avevano promesso agli Austro-Russi. Il riparto dovrà esser fatto da un'altra commissione da crearsi dal C. L. fuori del suo seno, e alla quale il D. E. comunicherà i lumi necessarj.
2. Invitare il D. E. ad informare il Consiglio se siano ultimate le vendite coattive, riscosse le anticipazioni delle pigioni, de' magazzini, e case; e quale sia il risultato della vendita, o ipoteca delle gioje.
3. Dimandare al Direttorio quali providenze abbia preso per soffocare la vasta cospirazione accennata; e incaricarlo di fare osservare a rigore la legge contro gli allarmisti, e provvedere alla sicurezza dei Patrioti.
4. Che la commissione delle arti e mestieri presenti un progetto di stabilimenti per occuparvi gli artisti oziosi, etc.

*Oreggia* parlando nello stesso senso, dice, che l'origine di tutto questo è stato l'arrivo del convoglio di Lisbona a Livorno, e come i negozianti, per i quali Patria, e Libertà sono nomi vani, hanno conosciuto che la presenza de' Francesi impediva l'arrivo in questo porto

di una porzione di esso , hanno tentato di farli allontanare.....

*Maghella* è sorpreso del rapporto del Ministro di polizia , perchè denunziando una cospirazione di questa natura contro il sistema, e indicandone gli autori, non si sia presa nella Centrale alcuna di quelle misure forti , che il caso esigerebbe , ed è tentato di credere , che , o la cospirazione non esista , o che il Direttorio , e il Ministro non abbiano fatto il loro dovere.... *Marchelli* e *Rivarola* replicano, e si chiude la discussione coll' approvare tutte le mozioni di *Marchelli* sopra indicate.

- *Sbarbaro* fa un discorso in cui , dopo aver fatti presenti gli orrori ai quali le fazioni e i partiti espongono le Nazioni , propone di decretarsi una festa dell' *Unione*. - *Candolfi*, ed *Oreggia* combattono questo progetto , e non possono , dicono essi , senza un fremito d'indignazione , sentir proporre di rinnovarsi la festa che celebravasi dall' antico Governo , che rammentava il giorno in cui dell' aristocrazia fu spogliato il Popolo de' suoi più sacri diritti. - *Sbarbaro* invano risponde , che non intendeva mai di parlare di una festa di schiavi : La festa passa all' ordine del giorno.

*Seduta de' 9 Settembre.*

Un messaggio rende conto delle disposizioni date per attivare la Guardia Nazionale in due classi " e spera che lo zelo , e il patriottismo di molti Cittadini , che spontaneamente si sono offerti a prender le armi possano essere uno stimolo sufficiente per indurre tutti gli altri a trasformarsi in soldati quando la Patria è in pericolo ; ma come è possibile che l'armamento sia troppo lento , anche per gli ostacoli che non cessano di frapparvi i nemici della patria , invita il Consiglio , quando lo stimi conveniente , a determinare de' mezzi coattivi , e addattarli ai casi particolari col più minuto dettaglio , sulla scorta delle leggi recentemente pubblicate dalle altre Nazioni libere. Dimanda intanto ll. 500 m. per i preparativi.

Il Ministro di guerra fa sentire egli pure la necessità de' mezzi coattivi , giacchè nel registro , stato aperto al Burò della Piazza , non si sono offerti che 150 Cittadini a marciare volontariamente , fra quali tre Rappresentanti.

*Marrè* trova che il linguaggio del Direttorio non è positivo , e lascia una certa dubbiozza sulle sue intenzioni , e propone un nuovo messaggio affinchè dia una risposta più categorica , se si debbano addottare de' mezzi coattivi per l'armamento ; Approvato.

- *Leveroni* ritornando sulla commissione creata jeri sul progetto d'imprestito di tre milioni da levarsi sui *Cittadini più sospetti*, impugna con tutta la forza l'indicazione proposta. " Come ! dic' egli , la cassa Nazionale reclama da voi de' pronti soccorsi , e crederete di sovvenirla con dare una marca d'infamia , e ferire nella parte più delicata della vita civile tutti i tassati ! E chi non vede , che nessuno de' quotizzati vorrà sborsare la sua tangente , perchè sarebbe lo stesso che dichiararsi *sospetto* ? La forza è verò potrà obbligarli , ma intanto si indispongono , si alienano , si irritano gli animi , e si prepara forse un risentimento le cui conseguenze non saprei calcolare. Eppoi , come si conoscono questi sospetti ? o i Tribunali ne' giudicano sui fatti , e con delle prove , e questi son rei da castigarsi , o non vi son prove , e allora si castigano i *pensieri* con un procedere arbitrario e tirannico , e degno de' *Sejani* , e de' *Domiziani* !.... Molte voci appoggiano la sua mozione , ed è quindi approvata.

- Sulla dimanda delle ll. 500 m. *Rivarola* è sorpreso come non essendo ancora nè attivata la guardia nazionale nè discusse le penali da darsi ai renitenti , già si richiede una somma sì rilevante. *Oreggia* ne fa aggiornare la discussione , dicendo che deve cavarsi dei tre milioni dell' imprestito forzoso.

- Si discute un progetto di legge tendente a restringere il termine per la subasta de' fondi nazionali : *Rivarola* grida contro le specolazioni de' facoltosi per far ribassare i mandati , e comprar quindi i beni della Nazione per la metà , o per un terzo del loro valore. *Marchelli Luigi* fa derivare il discredito de' mandati , e l'ingaglio nel pagamento de' biglietti dalla mancanza del numerario , e incolpa di questa mancanza la lentezza della monetazione della zecca , presso della quale assicura che esistono tante plattine per quattro circa milioni. *De' Ambrosis* risponde che i lavori della zecca sono interrotti per

la mancanza delle paste, e materiali necessari alla monetizzazione. . . . . La discussione termina col passare il progetto all'ordine del giorno, e col creare una commissione incaricata di un progetto per ovviare ai disordini della zecca. - Sono eletti *Marchelli*, *Rivarola*, *Marchesi*.

*Seduta de' 10 Settembre.*

*Maghella* . . . . Un monumento d'eterno opprobrio sta scritto nel messaggio del Ministro di Polizia „per una massa di Cittadini imponente per le sue relazioni commerciali „: questa frase generalizzata, che senza distinguere è applicabile a tutti i commercianti in dettaglio fa fremere fra questi, i veri, i puri amici della libertà che non meritano una taccia sì ributtante. L'opinante passa quindi ad accennare rapidamente i molteplici sacrifici fatti dal commercio Ligure per il nuovo sistema, e per sostenere la rivoluzione con degl'impresiti all'armata Francese di larghe somme, allorché trovavasi essa nelle più critiche circostanze, e per le quali aveva indarno fatto ricorso all'estinta Oligarchia. Inoltre, segue egli, il Governo sa, quanto questi Cittadini siano utili allo stato, e alla cassa nazionale per le contribuzioni dirette, e indirette, ordinarie, e straordinarie. Sono essi che quasi in tutto sostengono, e sostengono i pesi dello stato: essi ai quali e per giustizia, o per politica, tutta dovrebbe il governo la sua confidenza. . . . La massima parte di loro fu atterrita dalle circostanze, che fecero tremare noi stessi: Un mal digerito proclama sparse fra loro l'allarme: improvvise deliberazioni permesse solo in momenti disperati estinsero in loro ogni aura di speranza; calcolando quindi ogni grado di possibilità fra la difesa, e i mezzi onde sostenerla palparono al pensiero di un terribile avvenire. L'art. 327 non inutile nella Costituzione, implorato in questo stesso Consiglio, e nel Consiglio dei Seniori, e di cui fu tentato l'effetto anche dal Direttorio, fu da essi pure reclamato. E se seguitarono i sentimenti del governo; e se con lui calcolarono quello che più sarebbe convenuto; e se divisero con lui l'amarezza delle minacce, e dei pericoli li riguarderemo noi come figli spurj della Liguria? Si lascerà sussistere un'imputazione vaga, che confonde il colpevole coll'innocente? La nostra Italia, la Francia, l'Europa leggerà in una odiosa classificazione i Commercianti Liguri! . . . Conchiude col proporre un messaggio al D. E. invitandolo a pubblicare i nomi dei contemplati nel rapporto del Ministro di Polizia.

*Marrè* risponde che il Ministro di Polizia denunziando in genere le tracce tenuto da mentovati Cittadini non ha fatto, che rammentarci quanto era già noto a noi, ed al pubblico. Non ha però inteso di accusare la intera massa de' negozianti. Un buon numero di essi fedele all'attuale sistema ha fatto i sacrifici più generosi per sostenerlo, e merita i nostri elogi; ma non possiamo disimulare che altri ve ne sono i quali ne' giorni scorsi hanno tentato di attraversare le misure energiche del Governo meditando di transigere col nemico. . . .

Io rispetto l'opinione emanata dai Seniori allorché si trattava di un armamento, ma vorrei che fossero ignote ai viventi attuali, e futuri le molle, che hanno agito in questa occasione, e per onore del nome Ligure vorrei che fossero sepolte nell'oblio i sentimenti enunciati da alcuni Membri. . . . I rappresentanti senza essere spregiuri non possono illanguidire l'energia pubblica risvegliata dai pericoli della Patria. Dimanda quindi, che se si deve scri-

vere un messaggio al D. E. si scriva per sollecitarlo a raccogliere le fila della cospirazione, o se / dice / servirsi di questo termine. Si Cittadini esistevano persone che avevano segrete intelligenze coi nostri nemici per abbandonar loro vilmente la comune del Centro; ma l'oltraggio fatto al nome Ligure sarà vendicato!

Esistono pur troppo, ripiglia *Marchelli*, di questi esseri indegni, ma noi li strapperemo da qualunque classe, fossero pure nel seno di questo Consiglio! Io son ben lontano dall'attaccare la massa de' negozianti, ma è certo che gli addetti al Commercio non hanno in vista che il loro interesse; Non son già i negozianti, come pensa il preopinante, i Cittadini più utili alla Patria, ma gli agricoltori, gli artigiani, i marinari. Se i negozianti hanno versato delle somme, gli altri Cittadini hanno versato il loro sangue in difesa della Patria.

Si approva il messaggio proposto da *Marrè*

- *Marchesi* reclama una legge contro i dilapidatori, e annunzia che ha dei fatti, e delle persone da denunziare.

- *Oreggia* fa deliberare che le cause de' Cittadini, carcerati per debiti civili, non sono comprese nella sospensione fatta colla legge sulle ferie.

- *Marchesi* fa osservare che non è giusto, ne politico che tre o quattro Membri del Consiglio siano esclusivamente informati delle Finanze, e propone che sia rinnovata questa Commissione, e quella del Potere Giudiziario ogni mese: Approvato. - Si passa a rinovarla: e sono eletti alle Finanze *Conti*, *Cuglielmini*, *Marchelli L.*, *Mangini*, e *Rivarola* - Al Potere Giudiziario: *Figari*, *Gatti*, e *Torre*.

*Seduta degli 11 Settembre.*

Il Ministro di Polizia, relativamente alla dimanda delle misure da esso prese contro i denunziati perturbatori della pubblica tranquillità, risponde in due parole, che perciò che riguarda il suo ministero si è concertato coll'accusator pubblico, e solleciterà da canto suo a chi incombe, l'esecuzione della legge.

- Si da lettura di tre petizioni di tre Direttori che dimandano tutti tre la loro dimissione: *Rossi*, *Cianneri*, e *Massuccone*. Il primo come ammalato; il secondo perchè chiamato altrove dalla famiglia; il terzo per motivi consimili. - Il Consiglio si forma in comitato segreto. Riaperta la sala si addotta una deliberazione, che autorizza il D. E. a dichiarare la Centrale in stato d'assedio.

- Il D. E. ed il Ministro di guerra rispondono categoricamente che la legge de' 5 Agosto non basta in alcuna maniera all'armamento richiesto; e che son perciò necessarie altre misure coattive, e informa che dai ruoli non risultano nella Centrale che 4400 circa giovani della prima classe dagli anni 17 ai 30.

- Letto questo messaggio, *Sbarbaro* va alla tribuna per sollecitar forse le misure

coattive per l' armamento - *Marrè* fa osservare, che colla deliberazione, che mette la Città in stato d' assedio, essendo rimessa al Direttorio, e al Generale in capo la cura della difesa, e dei mezzi per sostenerla, è cessata la necessità di qualunque deliberazione su questo punto. *Sbarbaro* è sempre alla Tribuna.... i rappresentanti partono, e la seduta resta sciolta.

*Seduta de' 12. Settembre.*

*Marchelli* dimanda che le petizioni di scusa, lette jeri, dei tre Direttori siano rimesse alla Commissione delle petizioni. *Rivarola* propone di tramandarle alla Commissione degli Ospedali, e il Consiglio approva questa mozione - *Marrè* reclama contro: e dice che non trova analoga a questa Commissione l' incombenza addossatale; e il Consiglio la trova analoga, e conferma la deliberazione.

- Si discute un progetto sul rimpiazzo de' pubblici funzionarij nelle giurisdizioni ove mancano, che è approvato, autorizzando per quest' anno ad eleggerli il D. E. sopra una lista tripla da presentarsi dalle Amministrazioni giurisdizionali.

- Comitato generale.

*Seduta de' 13. Settembre.*

Il Consiglio si occupa delle misure più proprie di ristabilire il credito de' biglietti della Banca di S. Giorgio.

*Seduta de' 14. Settembre.*

Il Consiglio informato che molti negozianti o sciolgono le loro ragioni, o emigrano dallo stato, licenziando i loro impiegati, e accrescendo con ciò la pubblica miseria, ha deliberato, che siano tutti obbligati a mantenerne lo stesso numero che avevano al primo Agosto p. p. fino al 14 Giugno venturo. E in caso di cessazione di ragione a pagare a tutti un' annata del loro salario.

Sopra un messaggio del Consiglio il Direttorio ha trasmesso lo stato, e dettaglio distinto di quanto ritrovasi nella zecca sia in oro, che in argento, placine, numerario rosso, e nuovo, e il totale ascende non già a 4 milioni, ma a sole 11: 515024.

## CONSIGLIO DE' SENIORI.

*Seduta degli 8 Settembre. VACAT.*

9. *Settembre* La deliberazione in cui si proibisce l' aumento delle pigioni de' Magazzini, case, e botteghe fino a nuove disposizioni del C. L. è rigettata.

10 *Settembre.* Creazione di Commissioni.

11 *Settembre:* Dopo un comitato segreto si approva la deliberaz. che autorizza il

D. E. a porre la Centrale in stato d' assedio.  
12 *Settembre.* Comitato generale.

13 *Settembre.* Sulla deliberazione che rinnova la legge de' 5 Giugno *Dellepiane* osserva che dopo l' approvazione di quella che autorizza il D. E. a mettere la Centrale in stato d' assedio, tutte le altre misure di questo genere sono inutili perchè comprese in quella, ed è rigettata.

## V A R I E T A'.

*Una parola sopra un nuovo libello che si è pubblicato jeri l' altro contro il passato Direttorio.*

E' noto il sublime Rapporto del Giuniore *Sbarbaro*, che si è inserito due mesi addietro nel *Censore*; e sono note ancora le modeste Osservazioni sopra questo Rapporto, che sono comparse successivamente nella presente Gazzetta. Facciamo ora sapere al Pubblico, che si vende per le strade, al prezzo discreto di due soldi, un nuovo Libello, egualmente sublime, che si intitola *Supplemento al Frustatore*, ossia *Risposta all' anonimo Apologista del Direttorio*; il quale libello deve essere dell' autore medesimo, o di altro ingegno pellegrino di non minore maestria, e fecondità.

Abbiamo ammirato, nel primo Libello, il gusto raro e mirabile con cui era scritto, e si sono ritenute a memoria dal lettore trasecolato le brillanti immagini che lo illustravano, come per esempio " *imburbanzito Oligarca*, e *i felloni di Burò*, che si sbracciavano con l' anima; -- *i baluardi della natura*, che sono i monti; *i despotti aquilonari*, che sono i venti; *i rapaci artiglj delle navi da guerra*, che sono i cannoni; e *le zanne de' fanatici squadroni*, che sono i schioppi; *il nocchiero imbecille di senno*, che non si sa cosa sia; e *il rimorso di sinderesi*, che si sa ancor meno -- e finalmente *l' Eco rumorosa che rim-bomba sul cuore*, e *la voce ardimentosa che regurgita nelle fauci affannose.....* e altre simili belle cose, imitate assai felicemente dall' *Achillini*, e dal *Cerla*, e dal molto reverendo Padre *Sasseti*.

Ammiriamo ora in questo nuovo Libello -- *la schifezza*, e *la puzza*, e il lezzo de' vermini -- *la succideria che rimbalza agli*

occhj, e l'Apologista che si vergogna di annunziare il suo nome a visiera calata; (\*) ossia, in altri termini, che il Diffamatore del Rapporto, eseguendo l'infame impresa, ha mascherato l'invereconda sua fronte. — Si ammira poi la *sinderesi* latrante che infonde nell'animo la precipitosa ispirazione — e si ammira quindi il bagliore, lo strepito, il fragore, le trombettate, il fracasso, il rimbombo, &c. &c. . . e tutto questo si ammira in tre righe. Vengono finalmente le prove apodittiche e incontrovertibili de' i reati Direttoriali, de' i quali reati, di infinito genere, non si è descritto, in quel primo Rapporto, che la decima parte; e non si è anzi adombrata che leggerissimamente la loro somma, per la ragione, che le angustie non hanno permesso di presentare un lavoro meno imperfetto, e meno indegno. — Ma ora sì che si darà alla luce il lavoro veramente perfetto, e veramente degno; e tremi il Direttorio perchè si vedrà lacerato il velo che copriva le sue iniquità; e dovrà confessare, che nella funebre capella vi sono entrati de' i delinquenti, condannati per minori scelleragini.

Quel che non sarebbe in eterno credibile, se non ne fossimo assicurati, replicatamente, dal chiarissimo Autore, si è, che questi gravi lavori si travagliano dalla sua penna nello spazio di pochissime ore. E quello che farà fremere di indegnazione la Repubblica letteraria, si è, che questi rari talenti erano compressi nel regime passato, e ora solamente, al favore della libertà della stampa, hanno cominciato a spiegare i vanni immortali, e si sollevano in alto, alla più grande istruzione et edificazione del Pubblico.

Siamo caduti veramente in tempi acerbi, e si sentono ogni giorno delle nuove che inquietano, e si leggono alle volte de' i scritti che fanno piangere: sono perciò opportunissime, in queste circostanze, certe Opere classiche che fanno ridere, e invitiamo il bene-

[\*] Calare la visiera, vuol dire, "coprirsi la faccia; e per scoprirla, bisogna alzare, e non calare la visiera. Sappia pertanto l'autore, che questa sua espressione di *visiera calata*, significa tutto il contrario di quel che intende di dire. Ma non si metta in pena perciò: Le sue figure rettoriche sono così belle, che non perdono niente del loro merito, per questo che non abbiano senso.

rifto Autore, che ha una vocazione così decisa a questo mestiere, a dedicarsi intieramente a far ridere il Pubblico, e lasciare da parte tutti gli altri suoi impegni, ne' i quali siamo certi, che non potrà mai riuscire così felicemente. E' sicuro almeno, che non fa male a nessuno, e non può avere rimorsi di *sinderesi*: Quelli che leggono i suoi scritti, non crederanno mai, che chi è capace di scrivere in quella maniera, possa avere il senso comune; non crederanno mai, che le sue accuse possano essere ragionate, e meritare l'attenzione de' Tribunali, e del pubblico; non crederanno mai che gli ex-Direttori, o quel ch'egli chiama il loro Apologista, si debbano offendere de' i suoi improprij, e giustificarsi, o battersi, per questo che li chiami, a tutto pasto, *scellerati, traditori, bugiardi*, o cose simili: L'ignoranza e la demenza hanno i loro privilegi; e il più gran male che possa temersi, da questi scritti, si è, che depravino il gusto de' i ragazzi delle prime scuole, che potrebbero credere, che i tropi conventuali e groteschi del secolo passato, fossero una bella cosa.

Siamo certi pertanto, che non verrà mai il pensiero nè ai passati Direttori, nè ai loro amici, nè ad altro galantuomo che abbia il senso comune, di rispondere a queste miserie scolaresche di un povero insetto, che ha una gran voglia di parlare e di scrivere, e che nessuno vuol sentire nè leggere: E se noi abbiamo stimato di dirne una parola, è stato unicamente per non lasciare ignorata la nuova Opera, e invitare il Pubblico a comprarla, e divertirsi con poca spesa. Siamo noi, infatti, che colle poche riflessioni che si sono inserite ne' nostri foglj passati, abbiamo reso famoso quel primo Rapporto, e procurato l'onore al degno Autore di esser messo in derisione in una celebre Gazzetta Francese, *le Parisien*.

Non manchi adunque di continuare il gran lavoro, a tenore della sua promessa, e si assicuri che non sarà confutato da nessuno. Ci verrà forse la voglia, per semplice passatempo, di darne un piccolo estratto, e rilevarne i soliti meriti sublimi, che sicuramente non mancheranno. Si ricordi che è rimasto alla funebre Capella de' i delinquenti....

## NOTIZIE INTERNE.

GENOVA 14 Settembre.

Il Generale *Moreau* avea prevenuto il nostro Governo, che lo stato attuale della sua Armata non permettendogli di sostenere più lungamente una linea sì estesa, e non avendo più truppe bastanti per difendere il passo della Bocchetta, e garantire la Centrale da una invasione nemica, egli era obbligato di concentrare le sue forze, e ripiegare nella Riviera di Ponente: E già si era imbarcata nella massima parte l'artiglieria, e quasi tutti gli altri effetti, e munizioni da guerra; e già si credeva, in seguito di queste disposizioni, di vedere a momenti i Francesi abbandonare le loro posizioni, e partire da noi. Quando improvvisamente giunge la notizia (vedi il foglio preced. alla data di Gavi) che gli Austro-Russi si ritirano in gran fretta e disordine da tutte le alture che occupavano, e sembrano dirigere la loro marcia parte verso il Piemonte, parte verso la Lombardia. Si sparge tosto la voce, che *Championnet* si è rapidamente avanzato colla sua Armata fino al Pò, e vi è ancora chi assicura, che una divisione di *Massena* è penetrata in Milano.

Non dovevano tali notizie mancare di qualche fondamento, poichè nella notte medesima fu data sollecitamente la marcia a varj corpi di truppa, che si portarono subito verso Novi; la cavalleria, che già era partita per Nizza, fu vista retrocedere e dirigersi anch'essa verso la Bocchetta, e fu dato l'ordine, che si sbarcasse una parte dell'artiglieria, che si fece quindi trasportare nuovamente nelle fortificazioni poco prima abbandonate. Nel giorno seguente un corpo di 700 circa Francesi, e la divisione del Generale *Vatrin* già erano calati a Novi, col disegno d'inseguire il nemico nella sua ritirata, e soccorrere Tortona, che a termini della capitolazione non doveva essere ancora evacuata dai Repubblicani. Ma ben lungi dal poter inseguire un nemico che si ritirava, trovarono gli Austro-Russi fermi, e ben trincerati nel loro campo, difeso da una formidabile artiglieria; talche i Francesi assai inferiori di numero, e senza cannoni, dopo aver tentato inutilmente un'

attacco, essi dovettero ritirarsi, nell'impossibilità di avanzare più inanzi.

Sono scorsi quattro giorni senza che si sia ricevuta alcuna conferma dell'ingresso di una divisione Francese in Milano, e più non si è veduto pubblicare notizia alcuna ufficiale dei supposti progressi dell'Armata di *Championnet*. Pertanto, le circostanze, che parevano aver cangiato d'aspetto, sono ritornate nel loro stato di prima.

Due altre notizie non meno importanti ci sono pervenute avant' jeri. La prima, che l'Armata nemica si ritira, o finge ritirarsi di nuovo in disordine, (\*) e la seconda che la divisione *S. Cyr* si è riunita alla divisione *Grenier*. - E' sicuro, che non tarderà più molto a darsi un grande combattimento generale, e definitivo tra l'Armata di *Suvorov*, e quella di *Championnet*. Se quest'ultimo è vinto, pare allora che i Francesi, scacciati anche del Piemonte, saranno respinti nelle loro frontiere; se è vincitore, e l'Armata di *Massena*, come si è tante volte supposto, riesce effettivamente a penetrare nella Cisalpina, vi sarebbe certamente in tal caso una forte ragione di sperare più vicina la fine a tante calamità, nel vedere agevolata la strada ad un trattato di pace. Finchè le armi Francesi non sono vittoriose, non è credibile che si giunga mai a questo felice risultato.

Noi affrettiamo coi nostri voti un'epoca tanto sospirata. Egli è ormai tempo di metter fine alle disgrazie, agli orrori di una guerra accanita, e feroce, che minaccia di distruggere, di soffocare nel sangue un' intera generazione: Egli è tempo di toglierci da questo stato lagrimevole di incertezza, di inquietudine, e di miseria: è tempo che una Pace generale, col rendere la libertà alla navigazione, la vita al commercio, e all'industria, col riaprire tutto all'intorno le nostre comunicazioni, ci somministri i mezzi di una necessaria sussistenza; e riparando ai mali gravissimi, che abbiamo finora sofferti con virtuosa costanza, ci conduca a quello stato di calma, d'ordine, e di prosperità, a cui gli uomini, riuniti in società, hanno il diritto di pretendere.

\* Questa notizia non si è poi verificata; anzi si è inteso, che l'Armata Austro-Russa va ogni giorno notabilmente ingrossando dalla parte di Novi.

## NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 2 Settembre.

L'Armata delle Alpi è riunita a quella d'Italia, ed è conferito il comando di entrambe al Generale *Championnet*.

- Reinhard, nuovo Ministro delle finanze, è stato installato. Talleyrand si dice, che passerà al ministero delle finanze, e Robert Lindet a quello dell'interiore.

- Si assicura, che la Prussia ha fatto partire da Berlino l'ambasciatore Russo, e che la guerra fra la Moscovia e la Prussia è dichiarata. Si vuole ancora, che il Ministro Inglese ha pure dovuto abbandonare Copenague, e che il Rè di Danimarca ha ricusato di lasciar passare i Russi sul suo territorio.

- Gli ammiragli Massaredo, e Bruix sono arrivati a Parigi.

- Una flotta Inglese, forte di 150 vele, è comparsa davanti al Tessel. E' stata fatta l'intimazione alle Città, e a i bastimenti Olandesi di rendersi. Il contr' ammiraglio Stary, che comanda la flotta Batava, ha risposto ch'era determinato a difendersi. La sua risoluzione fu approvata dal Direttorio, e dal C. L. Lo sbarco è però già effettuato in parte sulle coste meno difese di quella Repubblica. Tutte le Guardie nazionali sono in marcia per portarsi sui punti più minacciati.

Strasburgo 27 Agosto.

L'Armata del Reno ha passato jeri il fiume su due punti, a Oppenheim, e al Forte di Mannheim. Essa domani sarà a fronte del nemico, e marcerà senza grandi ostacoli sopra la Svevia, e la Franconia. L'Armata d'Elvezia aspetterà certamente, che quella del Reno sia a una certa altezza nella Germania, per recarsi a secondare le sue operazioni.

Berna 23 Agosto.

Le ultime notizie, che si sono ricevute del Generale Lacourbe, comandante l'ala dritta dell'Armata, annunziano, ch'egli ha occupato S. Giacomo, Tavech, e Dissentis, nel paese de' Grigioni, e che una colonna del suo corpo d'armata si è avanzata nelle podesterie italiane. Un'altra forte colonna era in marcia sopra Glaris, e Valenstat: Ma di là dovea portarsi sopra S.

Gallo per prendere alla sinistra gli Austriaci. Il Vese è interamente evacuato dal nemico. Le nostre truppe sono in pieno possesso di questo paese. Gli Austriaci sono fuggiti in gran disordine. I Francesi sono calati da S. Piombo verso l'Italia, e si sono avanzati fino a Domodossola, nel Piemonte.

Londra 23 Agosto.

La prima divisione della spedizione segreta, sotto gli ordini del generale Abercombrie, ha fatto vela il giorno 12 corr. Si crede generalmente che lo scopo di questa grande intrapresa è la conquista dell'Olanda. Le truppe Inglese da sbarco si fanno ascendere a 40 mila, alle quali saranno uniti 36 mila Russi, che saranno imbarcati a Brema, ove devono esser giunti a quest'ora. Lord Mulgrave è partito per concertare le operazioni con l'Arciduca, che si porterà sul Basso-Reno, per attaccare il Brabante, di concerto colla seconda spedizione, che si sta preparando nei nostri porti colla massima attività.

Lord Bridport è partito ai 21 per raggiungere le flotte Britanniche che bloccano le Squadre combinate nel porto di Brest: la sua flotta è composta di 47 navi di linea, e 7 fregate.

Aja, 24 Agosto.

Il pericolo di un attacco ostile, di cui è minacciata la Repubblica, ha suggerito al C. L. delle misure straordinarie per la difesa dello Stato, e della pubblica tranquillità. Tutta la forza armata è messa alla disposizione del Direttorio; saranno arrestate le persone sospette, e sarà promulgata la legge marziale.

26 detto. La flotta Inglese è comparsa dinanzi alla rada del Tessel, quindi si è allontanata. Pare che il primo attacco sarà diretto contro la Frisia, o contro l'ex-provincia di Groninga.

27 detto. I venti che soffiano con forza dall'Ouest, spingono di tempo in tempo da terra l'armamento Inglese, che torna tosto a ricomparire, senza però aver finora messo a terra alcune truppe a Helder, o altrove, nè fatto altro tentativo.

Brusselles 29 Agosto.

La flotta Britannica è in vista del Tessel: essa è sostenuta da 30 navi di linea, tra

le quali molte vi sono di primo rango, e ad grosse fregate; gli altri sono bastimenti di diversa portata, tutti carichi di truppe da sbarco. La squadra è comandata dall'ammiraglio Duncan, e l'armata di terra dal Duca d'York. L'ex-Statolder di Olanda è a bordo del vascello ammiraglio; egli spera rientrare ne' suoi antichi diritti, e farsi riconoscere dal Popolo Batavo. - Qui si teme che una divisione della grande spedizione nemica sia diretta contro le nostre coste marittime: si lavora pertanto con tutto l'ardore alle più vigorose disposizioni per esser pronti ad una difesa.

#### *Dichiarazione di guerra della Russia alla Spagna.*

*Pietroburgo 1. Agosto.* - Ecco il testo della dichiarazione di guerra di S. M. I. al Rè di Spagna: „Noi per la grazia di Dio, Paolo I Imperatore, e Autocrata di tutte le Russie, etc. informiamo tutti i nostri fedeli sudditi, che noi, e i nostri alleati siamo determinati a rovesciare il Governo senza legge, che domina in Francia, e ch'egli è a questo effetto, che noi ci siamo levati con tutta la nostra potenza contro di lui. Iddio ha benedette le nostre armi, e ha coronato finora, col successo, e colla vittoria, tutte le nostre intraprese. Nel piccolo numero delle Potenze Europee, che sembrano esteriormente essergli attaccate, ma che in fatti non temono che l'ira di questo Governo riprovato da Dio, e che tocca a suoi ultimi momenti, la Spagna, più d'ogni altra, ha dato prove del suo timore, e del suo attaccamento verso la Francia, non solo coi soccorsi reali che le ha prestati, ma ancora coi preparativi per renderli efficaci.

Invano abbiamo noi posto in opera tutti i mezzi per aprire a questa Potenza la vera strada dell'onore, e della gloria, impegnandola a riunirsi a noi; ella ha persistito con ostinazione in errori, e in misure che la porteranno alla sua distruzione, e noi ci siamo finalmente veduti in necessità di farle conoscere il nostro malcontento, congelando il suo incaricato d'affari alla nostra Corte, Quix. Ma informati ora che il nostro incaricato d'affari, il Consigliere Butzov, è stato obbligato ad allontanarsi dagli stati del Rè di Spagna in un dato tempo, noi non possiamo riguardare quest'atto che come un'offesa alla nostra maestà, e noi gli dichiariamo la guerra colla presente. Ordiniamo perciò che sia messo il sequestro sopra tutti i bastimenti spagnuoli che si trovano nei nostri porti; che i loro effetti confiscati, e sia spedito l'ordine a tutti i comandanti delle nostre forze di terra, e di mare di procedere energicamente dappertutto, e contro tutti i sudditi del Rè di Spagna.

*Dato a Pietroburgo li 15. Luglio 1799.*

PAOLO.

A V V I S O.

*Il presente Num. è il primo del Trimestre. - Invitiamo pertanto i nostri Associati, e segnatamente quelli delle due Riviere a rinnovare senza ritardo il loro abbonamento.*

#### *Notizie posteriori.*

Una lettera di Amsterdam de' 29 Agosto annunzia, che gli Anglo - Russi appena sbarcati sulla costa di Helder, sono stati attaccati con vigore dalle truppe di terra; dopo un vivo combattimento ne sono stati fatti più di 5 mila prigionieri. Tutta la Gioventù batava corre in difesa della Patria, ed è già organizzata un'Armata di 12. mila uomini, che marcia sotto gli ordini del Generale Brune.

#### *Gavi 13 Settembre.*

Tortona è in potere degli Austro - Russi, la guarnigione è sortita con tutti gli onori militari, ma è prigioniera di guerra.

Suvarovv è partito con un Corpo considerabile della sua Armata, e si porta verso la Svizzera, per coprire Milano.

Il Generale Melas marcia sul Piemonte: il suo Quartier generale è in Alba; esso tiene la linea, che si estende da Tortona al Piemonte.

In Piacenza è giunto un Corpo di tre mila Russi, e non si sa finora se siano diretti verso la Riviera di Levante, o verso la Romagna.

Nella scorsa notte sono passati da Serravalle, Borghetto, e Vignole tre mila circa Tedeschi, che sono destinati per i monti Liguri.

- Dicesi che la Squadra Inglese, comandata da Jervis, si è presentata a Gibilterra, e quindi a Lisbona, e che le è stato ricusato l'ingresso in quei porti: si suppone che il suo equipaggio abbia la peste.

#### *Riviera di Levante.*

Dai riscontri più sicuri che si sono potuti avere, il numero de' Tedeschi che occupano le alture, e il litorale da Sarzana fino a Recco ascende a 3 in 4 mila uomini. In Chiavari hanno organizzata una Commissione che chiamano *Cesarea*, e altrove delle *Comunità* col titolo di *magnifiche*. Questa *Commissione Cesarea*, e queste *Comunità magnifiche* servono principalmente alla distribuzione delle imposizioni sui più facoltosi. In Chiavari se ne è posta una di ll. 30m. da pagarsi in 5 ore in azioni di ll. 1000 per ciascheduna, ed altra della stessa somma da pagarsi in azioni di ll. 500., e 250 - A Rapallo si è cominciato a tassare alcuni de' più facoltosi... I posti avanzati fanno delle scorrerie a Camogli, e a Recco, abbandonato dai Francesi per risttinger la linea portata a Sori (10 miglia dalla Centrale), Jeri i Francesi hanno fatto un'incursione fino a Camogli.

GAZZETTA NAZIONALE  
DELLA LIGURIA.

(21 Settembre 1799.)

ANNO III. DELLA LIBERTÀ.

QUID LEGES SINE MORIBUS  
VANAE PROFICIUNT?.....

Hor.

*Emigrazioni di Negozianti. = Consiglio de' Giuniori. = Consiglio de' Seniori. = Varietà.  
= Dialogo tra Pasquino, e Marforio. = Notizie interne. = Arrivo di Championnet.  
= Notizie estere. = Notizie posteriori di Olanda e di Napoli.*

## EMIGRAZIONI DI NEGOZIANTE.

**A**LCUNE Società di Commercio già sciolte, ed altre, che si vanno giornalmente sciogliendo; e i negozianti che già sono partiti, e quelli che si dispongono a partire, hanno attirata l'attenzione del Consiglio de' 60, il quale si sta, dicesi, occupando di una legge per impedire una sì funesta emigrazione, ed ha già spedito un messaggio al D. E. per arrestare l'ulteriore rilascio de' passaporti ai negozianti.

L'inconveniente, non può negarsi, è gravissimo; ma il rimedio che si propone non è certo il più opportuno, se si consultano l'esperienza, e i principj.

Cittadini Legislatori! date un'occhiata alla storia, e vedrete che le Nazioni più possenti, a somiglianza de' gran fiumi, non erano niente alla loro origine, e che sarebbe difficile di citarne una sola dalla creazione del mondo in quà, che non siasi estesa durante un lungo intervallo di tranquillità, e ingrandita gradatamente coi soli progressi della sua industria, colle sole risorse della sua popolazione: E vedrete egualmente, che gli uomini non hanno mai abbandonato queste grandi società che allorquando, perseguitati dalla disgrazia, e stretti per ogni parte dalla mi-

seria dovettero andare altrove, in traccia di un paese ove poter respirare. Posto ciò, non è egli sorprendente, che la generalità, e la costanza di questo fenomeno non abbiano ancora insegnato a quelli che governano, che l'unico mezzo di prevenire le emigrazioni è di far godere ai loro concittadini una situazione dolce, e tranquilla, nel paese che li ha veduti nascere? E' forse ignota, o insensibile nel seno dell'uomo l'inclinazione che lo porta ad amar la sua patria? Le relazioni di sangue, di amicizia: l'abitudine del clima, e del linguaggio: la prevenzione che si contratta sì facilmente per il luogo, per i costumi, per il genere di vita a cui si è avvezzi da lungo tempo: tutti questi legami che attaccano un essere ragionevole al paese ove ha ricevuto la vita e l'educazione, possono eglino senza i più forti motivi spezzarsi tutto ad un tratto, per preferirne un'altra terra in cui tutto sarà straniero, e nuovo per lui?

Allorchè un'uomo non è nè tormentato dalle leggi, nè cacciato dall'ignominia, nè perseguitato dalla tirannia, dalla miseria, dalla crudeltà de' creditori, dalla mancanza di ogni specie di risorse nel suo paese, non rinunzia ai suoi parenti, ai suoi amici, ai suoi concittadini, ai suoi comodi: non si espatria: non traversa i mari: non espone la sua

esistenza e la sua fortuna per un' incerta speranza, che ogni timore, ogni dubbio, ogni piccolo allarme distrugge. In una parola non è che un' pazzo, o un disperato chi emigra senza esservi forzato.

Ma chi è dunque che sforza questi Cittadini a emigrare? Dovrò io dirlo?... Non è già l' inazione, in cui è caduto il Commercio, inazione crudele, che togliendo i mezzi di alimentare, coll' attività e coll' industria, la propria fortuna, diminuisce rapidamente, e divora i Capitali, accumulati dagli anni, e dalle fatiche; non sono già i sacrificj, che la salute del Popolo domanda sovente, ed ottiene dal loro patriotismo. Nò, questi motivi non entrano nel loro cuore; essi conoscono abbastanza i doveri di Cittadino, sanno quel che è necessario dare alla Patria, e piegano senza mormorare sotto l' impero delle circostanze, e de' tempi. Ma ciò che li costringe a emigrare è il vedere, che, mentre da essi dipende la preziosa sorgente della ricchezza, e della prosperità nazionale, mentre son' essi l' unica speranza delle nostre risorse, appunto sovra di loro si aggrava costantemente con impolitica ed esclusiva ingiustizia il peso delle pubbliche imposizioni, distribuite a capriccio, o colla più ostile evidente parzialità: Ciò che li allontana da noi, non è l' indifferenza al sistema, il poco amore di libertà, ma il non vedersi assicurata dalla protezione della legge la vita, l' onore, e le proprietà; chi li allontana è questa rabbia di calunniare, e di mordere, che tenta di lacerare la reputazione dell' uomo integerrimo, e benemerito; chi li allontana finalmente è il sentirsi tacciare, dopo tanti sacrificj, come indifferenti, come egoisti, come autori, e complici di tradimento e di cospirazione.

## CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta de' 15 Settembre.*

Dopo la lettura del Processo verbale il Consiglio si forma in comitato segreto; resa pubblica la seduta si approvano due articoli di un progetto riguardante la Banca di S. Giorgio, e tendente a sostenere il credito de' biglietti col toglierne una porzione dalla circolazione, eccoli: „ Dal prodotto

delle vendite de' beni nazionali sarà prelevato un milione da versarsi nella tesoreria di detta banca; saranno estinti, e tolti dalla circolazione tanti biglietti per la corrispondente somma, dell' estinzione de' quali dovrà constare legalmente ai Commissarj della Tesoreria nazionale.

I Commissarj suddetti invigilano all' adempimento del precedente art., e tengono conto in favore della Repubblica della somma disposta come sopra per la conveniente reintegrazione.

- In secondo luogo si mettono a disposizione del D. E. 11. 500m. da valersene, dice la deliberazione, per gli oggetti indicati nel messaggio (\*) del D. E., nel modo che crederà più convenienti agli interessi della Nazione.

*Seduta de' 16 Settembre.*

Un messaggio del D. E. con nota annessa del Ministro dell' interno e finanze, espone i gravi disordini, e l' anarchia che regna in diverse giurisdizioni per le operazioni irregolari, arbitrarie, e violente de' Corpi amministrativi, i quali mostrano una aperta insubordinazione ai decreti del D. E. e suoi Ministri. *Marchelli Luigi* dimanda, che sia rimesso alla commissione delle accuse, acciò proponga le misure più convenienti, e rifera se vi sia luogo ad ampliare le facoltà del Direttorio. *Torretti* trova nelle spese grandiose, alle quali hanno dovuto provvedere le Municipalità nel passaggio delle truppe, la ragione delle misure poco costituzionali, che spesso hanno dovuto adottare. Convieni che hanno oltrepassato i limiti. Ma se si vogliono punire, segue l' opinante, bisogna esaminare prima, se

(\*) Questo messaggio accchiudeva una Nota del Generale *Moreau*, accompagnata da altra del Console *Belleville*, in cui atteso il ritardo dell' arrivo de' fondi destinati per l' Armata d' Italia si proponeva al Governo, o di mantenere per 15 giorni questa Armata, o di somministrare la somma di lire 500m., da rimborsarsi sui primi fondi, che si attendono di Francia. Il Consiglio si è attenuto a quest' ultima misura, ed ha posto a disposizione del D. E. la somma indicata di 11. 500m. Due cose, entrambe consolanti, sono rimarcabili. 1. la costante disposizione de' Francesi per difendere la Liguria dagli Austro-russi; la seconda, che fa onore al Direttorio, si è, che dopo questa deliberazione non si son veduti, grazie al Cielo, nè decreti, nè prestiti forzosi, nè liste di quotizzati girar per la città, nè *Garnissaires* andarsi a stabilire in casa di alcun Cittadino ~~fornace~~, per stabilirvi una malgradonna poco ambita Guardia di onore.

sono state fornite de' mezzi necessari al disimpegno delle loro incombenze. - *Oreggia* non intende, come poche comuni di una Giurisdizione debbano sole provvedere al passaggio delle truppe senza che vi concorran le altre comuni. Sopraggiunge altro messaggio del D. E. su questo medesimo oggetto, in cui sollecita il Consiglio a mettere le Municipalità in istato di supplire alle spese enormi, che vanno al loro carico, e sollevare quelle popolazioni dallo stato di miseria, e di violenza in cui si ritrovano. *De' Ambrosis* prende occasione da questo messaggio di fare il quadro luttuoso de' mali, che sovrastano ad un Popolo ridotto alla miseria; e appoggiato alla Storia delle invasioni de' Goti, e dei Franchi, che dopo aver devastate le più belle provincie, le abbandonarono a piccoli despoti, egli dimostra, che gli uomini oppressi, e spogliati delle lor proprietà, disperati, e avviliti, piegano il collo al primo tiranno che si presenta, e sono pronti a vendere la libertà per conservare l'esistenza. Per riparare, quanto è possibile, a tanti mali propone: 1. Di aumentare la tassa territoriale. 2. Di trattenere l'onorario di un mese a i pubblici funzionarj civili, e militari, che hanno più di lire 600, compresi quelli delle Giurisdizioni, per un soccorso alle comuni più miserabili. 3. Di autorizzare le Municipalità a contrarre dei debiti. Il primo messaggio è rimesso alla commissione delle accuse, e il secondo a quella delle finanze, perchè faccia presto un rapporto secondo le osservazioni di *De' Ambrosis*, *Oreggia*, e *Torretti*.

Dopo la terza lettura si approva un progetto; per cui in vece di lire 450 annue vitalizie, accordate dal Governo Provvisorio a *Giuseppe Bottini*, per servizj prestati alla Patria, gli sarà somministrata un'unica corresponsione non maggiore di ll. 3000.

Si passa a discutere il progetto per lo stabilimento di un Lanificio, presentato dal Cittad. *Dom. De' Albertis*, mediante la cessione della chiesa, e monastero di S. Caterina nella Centrale. Alcuni membri vorrebbero de' maggiori schiarimenti per meglio assicurare i vantaggi, che la Nazione dovrà ricavarne. *Rivarola* opina, che il locale suddetto per un Lanificio non debba accordarsi ad un particolare, ma per concorso a chi presenterà delle condizioni più vantaggiose: Quest' ultima mozione è approvata.

Seduta de' 17 Settembre.

*Sbarbaro* presenta al Burò una carta da lui sottoscritta, in cui promette solennemente di versare in Cassa nazionale le indennità dei primi tre mesi da decorrere ( ll. 900 ) colla condizione che siano ripartite fra quelle popolazioni che avranno nei presenti pericoli della Patria preso le armi, e combattuto contro i nemici della libertà. Conchiude coll'esternare le più alte speranze di vedersi superare in generosità dai suoi Colleghi. - Vane speranze! *Sbarbaro* è inimitabile: I pubblici funzionarj sono sordi; nessuno in fatti ha ancora esibito cosa veruna.

- *Conti* fa un rapporto sul messaggio del D. E. sui riclami de' mulattieri di Savona per i muli impiegati in servizio dell'armata Francese, e propone che si dimandino de' schiarimenti al Consiglio sul quantitativo de' danni. ( Approvato. )

- *Marchelli L.* fa decretare che non si spediranno più messaggi al D. E. senza che il Consiglio ne abbia intesa la lettura.

- Si leggono varj messaggi del D. E. tra i quali uno che acclude i dettaglj delle spese generali, e particolari del Direttorio, e dei Ministri. Alla lettura di questo qualche membro brontolava non so che sotto voce.

(\*) - Rimesso alla Commissione delle finanze perchè rifera al più presto.

- *Torre* a nome della Commissione del Potere giudiziario presenta un progetto di legge sulla petizione dei Difensori de' carcerati, riguardante un certo *Bernardo Bafico*, di Rapallo, condannato in contumacia alla pena di morte per omicidio commesso varj anni addietro, e secondo la legge de' 5. e 6. Luglio dell'anno scorso posto fuori del beneficio della legge, e propone la ristorazione della contumacia. Questo progetto ha dato luogo ad una lunga, e vivissima discussione tra *Figari*, *Torre*, e *Marrè* e *Torretti*, *Marchesi*, e *Gandolfo*, in cui

\* *Quesito*: Vedendo le dilapidazioni, e l'impunità, che deve fare un' amico della Patria?

*Risp.* In un Governo tirannico, piangere; in un Governo libero, parlare.

*Dim.* L'uomo che parla contro le dilapidazioni, e contro l'inerzia o la complicità di chi le lascia impunte, è egli un anarchista?

*Risp.* *Tarquino Sesto*, *Nerone*, *Schérer*, *Rapinat*, e compagni, dicono di sì. *Bruto*, *Catone*, i *Bonaparte*, e *Championnet*, dicono di no.

hanno esternato i primi i sentimenti più commendabili di filantropia, e di commiserazione, e i secondi gli austeri principj della giustizia, e del rigore; molte mozioni si sono proposte, e si è passato su tutte all'ordine del giorno.

*Seduta degli 8 Settembre. VACAT.*

Per mancanza di numero.

*Seduta de' 19 Settembre.*

Il Presidente annunzia la petizione dei difensori de' carcerati a favore del condannato *Bafico*. -- *Oreggia* dimanda che ne sia differita la lettura alla sera. - Non approvato. - *Isolabella* insiste perchè si legga: Si legge, nessun parla, e nulla si delibera.

Un messaggio del D. E., con nota annessa del Comitato degli Edili, dimanda delle providenze per la scarsezza del vino, e per obbligare gli occultatori a manifestarlo. - Rimesso alla commissione.

Altro messaggio trasmette due note degli Ispettori degli Ospedali del Centro sulle angustie di queste pie opere, per non poter realizzare i mandati in loro favore, e perchè il Comitato degli Edili ricusa d'accettare i biglietti di cartulario per il pagamento del pane che provvede agli ammalati. - Rimesso alla commissione delle finanze.

Un terzo messaggio acchiude nota del Comitato di pubbliche beneficenze, in cui dimostra essere impossibilitato a versare in cassa Nazionale la somma di lire 8000, a norma della legge sull'intrattenimento de' poveri ex-nobili. - Rimesso alla Commissione di pubblica beneficenza.

In un quarto messaggio il Direttorio chiede delle nuove somme da mettersi a disposizione del Ministro delle finanze per le pensioni de' Religiosi.

*Gatti*, a nome del Potere giudiziario, presenta un progetto di legge, che si discute, e si approva, riguardante la prosecuzione dei molti processi, sospesi per mancanza dei Tribunali nelle Giurisdizioni invase.

Questa deliberazione porta: 1. Che cessando il Tribunale civile, e criminale di qualche Giurisdizione dalle sue operazioni per essere invaso il Comune di sua residenza da truppe nemiche, alle cause criminali subentra il Tribunale della Giuris-

dizione più vicina; da determinarsi dal Direttorio. 2. Tosto che il Tribunale sospeso riprende le sue funzioni cessa la facoltà accordata ai Tribunali surrogati, meno per le cause già introdotte, che dovranno da essi ultimarsi a termini delle leggi. 3. Il D. E. fa tradurre i rei ai tribunali designati, e dà le altre disposizioni necessarie.

- Comitato generale senza alcuna deliberazione.

*Seduta della sera.*

Lette le petizioni di diversi Municipalisti, che dimandano la loro dimissione, alcuni membri fanno osservare, che lo scusare, in queste circostanze, i pubblici Funzionari non può che accrescere maggiormente la disorganizzazione nelle Giurisdizioni della Repubblica, e si passa all'ordine del giorno.

I difensori de' carcerati instano per aver la parola, ed ottenere dal Consiglio una dichiarazione della legge, per cui è negato il ricorso, e la revisione della sentenza al noto *Bafico*, condannato di fucilazione. - Si accorda loro la parola; quattro, o cinque membri escono dal Consiglio uno dopo l'altro: non vi resta più numero da poter deliberare, e la seduta è sciolta.

## CONSIGLIO DE' SENIORI.

*Seduta de' 14 Settembre.*

Il conto generale delle spese, ed introiti della Repubblica è rimesso ad una commissione (*Quartino*, *Avanzini*, e *Lobero*.)

15 *Settembre. VACAT.*

16 *Sett*: Rinnovazione del Burò: *Presid. Celle*, segret. *Aubert*, e *Lavagnino*.

- Letto un messaggio del D. E., e nota annessa del Gen: *Moreau*, e Console *Belleville*, e la deliberazione che mette a disposizione del D. E. ll. 500 m. *Avanzini* opina che per quanto sia duro nelle attuali circostanze il sacrificio, che il Generale richiede, vi si debba accondiscendere. Sveglierà, dic' egli, la memoria dei mille, e mille altri che la Repubblica ha fatti alla Francia, e ci attirerà la riconoscenza di quella Nazione, o la discretezza almeno de' suoi Agenti. *Bollo* "Io non posso concorrere

ad aggravare di un nuovo peso la Liguria, già povera, e rifinita, nel mentre che arrivano dalla Francia all'armata venti, e più muli carichi di denaro, e che gli Agenti Francesi versano a fiumi i luigi d'oro sui tavolieri da giuoco. Il Governo Francese ha ordinata la difesa della Liguria, e se l'armata vorrà ristringersi alle posizioni di S. Spirito, vi troverà peggio vivere che fra di noi., - *Viola* espone i danni infinitamente maggiori che sopravverrebbero alla Nazione per la ritirata de' Francesi, e vota per la deliberazione. - *Cella* dimanda l'aggiornamento, non è approvato. Posta alle voci la deliberazione, è approvata.

17 Settembre. Sopra un rapporto di *Ramognino* si approva una deliberazione che dichiara, che i Tribunali sono autorizzati dall'art. 16 della legge de' 13 Febb. 1798 a prorogare i termini e le istanze nelle cause civili, anche omessa la citazione.

- Sul rapporto di *Benza* si accorda la scusa dalla carica di Municipalista d'Albenga al Citt: *Gius. Cipollina*.

18 Settembre. Letta la deliberazione riguardante la banca di S. Giorgio, *Benza* fa osservare che niun'altra è stata mai nè più grave, nè più interessante di questa in cui si tratta di sostenere il credito nazionale, e la politica esistenza della Repubblica, e dimanda che sia stampata unitamente al luminoso rapporto che l'accompagna, e aggiornata la discussione a lunedì prossimo. Approvato.

19 Settembre. *Avanzino* e *Costella* fanno approvare la deliberazione proibitiva ai negozianti di scemare il numero de' giovani, e commessi che avevano al primo dello scorso Agosto fino ai 14 Giugno 1797. e che obbliga i suddetti, in caso di scioglimento di società, a dare ai secondi l'indennità di un' annata.

- La deliberazione sul rimpiazzo de' pubblici Funzionarij è rigettata. 1. Perchè defrauda il C. L. di un' elezione, che gli spetta di preferenza del Direttorio. 2. Perchè non provvede al rimpiazzo delle Amministrazioni giurisdizionali.

20 Settembre. Il Consiglio approva la deliberazione, che trasmette le cause criminali di spettanza de' Tribunali delle Giurisdizioni invase a i Tribunali delle Giurisdizioni limitrofe.

- Sulla mozione di *Benza* si crea una

commissione di cinque membri per esaminare la deliberazione sopra accennata, riguardante la Banca di S. Giorgio, coll'incarico di riferire nel termine di 6 giorni.

## DIALOGO

*Pasquino, e Marforio.*

*Marf.* Ebbene, *Pasquino*, che ti pare ora della Città di Genova?

*Pasq.* Bella, e magnifica; e mi pare libera: ma hò piacere che vi sia anche la libertà di andar via, e parte dimani.

*Marf.* Dimani? e perchè?

*Pasq.* Perchè non voglio più vivere con questa razza di gente, che parla in una maniera, opera in un'altra, e non si sa come pensi.

*Marf.* Che intendi di dire, *Pasquino*? Spiegati.

*Pasq.* Intendo di dire, che la Patria è in pericolo, che dappertutto si leggono gli affissi, che invitano la gente ad armarsi, che si è pubblicato un gran proclama sulle figlie, le spose, e le sostanze, minacciate dai barbari. . . . e che con tutto questo nessuno si move, nessuno si arma.

*Marf.* Ma non hai tu veduto. . .

*Pasq.* Sì, ho veduto che la gente del foro se ne va in campagna: i possidenti, i facoltosi, se ne stanno ritirati in casa: i negozianti con tutti i loro comessi e dipendenti si vedono passeggiare per il Portofranco, e la Piazza di Banchi colle mani in mano, e nessuno fa niente; ma nessuno si arma.

*Marf.* Non ti deve far meraviglia, che questa gente non si armi: E non hai inteso dire mille volte, che i possidenti e i facoltosi, come i preti, e i frati, sono nemici nati del sistema, che gli avvocati sono arpie forensi, e i causidici, e i notari sanguisughe del Popolo, che i negozianti sono egoisti, e non cercano che di far denari, che gli artigiani sono sedotti, che i giornalieri, i facchini sono viziamaria. . . .

*Pasq.* Tutti quelli, che hai nominato, formano l'intiera Città, e chi vi resta dunque?

*Marf.* Capperi! Vi restano alcuni pochi, e questi sono quelli che prendono il maggiore interesse alla Patria.

*Pasq.* Io non capisco questa cosa: Hò sempre finto in testa le antiche idee della nostra Repubblica Romana, e hò sempre veduto, che nelle divisioni del Popolo, si riguardavano i *capite-censi*, come i meno interessati al bene della Patria, e non erano considerati. Servire la Patria è sempre stato un dovere per tutti, e non il dovere esclusivo di pochi. Hanno tutti i Cittadini la loro parte in quel che forma uno Stato; e come puoi tu credere che quelli che vi hanno la menoma parte, o nessuna parte, siano i più interessati a salvarla.

*Marf.* Convengo anch'io di questi principj: e certamente, se non cessano le divisioni, i partiti, le odiose denominazioni, in una parola se non v'è Unione, io pure ne prevedo assai male, e son disposto a seguirli.

## NOTIZIE INTERNE.

GENOVA 21 Settembre.

La nostra situazione non offre da molti giorni nulla d'interessante. Questa Città è stata dichiarata dal Direttorio in stato d'assedio ; il decreto che porta una tale dichiarazione non si è però ancora pubblicato colle stampe , e questa misura non è stata finora , a nostra cognizione , accompagnata d'altra operazione di rimarco.

Le Armate Austro-Russa , e Francese conservano tuttavia le loro posizioni , e non anno più fatto alcun movimento ; nè vi è per ora apparenza , che si debba dare un combattimento. E' noto che l'Armata d'Italia è riunita a quella delle Alpi , e che ne è stato affidato il comando al Generale *Championnet*. Dall'esito che avranno i movimenti di questa Armata , dipende dunque la sorte di quella piccola parte d'Italia , ancora occupata dalle armi Francesi.

I bastimenti , che hanno caricata l'artiglieria , e le munizioni de' Francesi , non sono ancora partiti : il motivo , che li fa ritardare di mettersi alla vela , è il numero straordinario di corsari , ed altri legni nemici , che coprono tutta la superficie de' nostri mari , e che impediscono qualunque sorta di navigazione.

Una tranquillità non mai interrotta regna costantemente , e di giorno e di notte , in questa popolata Centrale , malgrado lo stato di violenza e di crisi , in cui sono le circostanze della Repubblica. Gli animi però si mostrano alquanto agitati e indisposti nel sentire , che si trovano frequentemente alla mattina dei cartelli affissi per le strade , e le piazze , nè quali si vedono designati , e minacciati gli uomini d'un partito , e dell'altro , indistintamente. Il Ministro di Polizia veglia attentamente al riparo di sì grave disordine , ed egli ha promesso una somma non minore di lire 800 a colui che scoprisse o denunziasse alcuno di questi perturbatori della quiete pubblica.

- Jeri al dopo pranzo è giunto a Cornigliano il Generale in capo *Championnet* , e questa sera verrà ad un congresso col nostro Direttorio.

## NOTIZIE ESTERE.

PARIGI , 2 Settembre.

L'anniversario del giorno 18 Fruttidoro è stato celebrato al Campo di Marte con grande solennità , in mezzo al concorso di un Popolo immenso. Il nuovo Ministro delle relazioni estere ( e non delle finanze , come si è detto per sbaglio nel fog. preced. ) ha assistito a questa festa : egli non è però ancora installato.

- Il Direttorio ha fatto arrestare gli scrittori , e apporre i sigilli sui torchj di dieci Giornali ; si conta tra questi il celebre *Giornale degli Uomini liberi*.

- Una colonna di sette mila uomini ha passato il Reno , ed è entrata a Francfort : ella si è in seguito diretta sopra Aschaffenburg , e Vurtzburg.

- Si parla di una battaglia decisiva nella Repubblica Batava , tra Daendels , e gli Inglesi sbarcati , ma se ne ignora finora il risultato.

- Macdonald è arrivato a Parigi : egli ha già avuto una conferenza col Ministro di guerra.

- Diverse lettere di Barbaria assicurano , che in quattro mesi vi sono morti per la peste 170 mila individui.

Brusselles 3 Settembre.

Le ultime lettere di Olanda portano , che gli Inglesi sono padroni del Tessel ; che la flotta Olandese , comandata dall'ammiraglio Story , si è rifugiata nel Zuiderzee , ove è bloccata dall'ammiraglio Duncan. Alla partenza del corriere , il nemico avea già sbarcati 25 mila uomini. Altre truppe si disponevano pure allo sbarco , e principalmente la cavalleria. Una parte de' legni da trasporto era ripartita per andare a prendere delle nuove truppe in Inghilterra. Le Città di Horn , Alkmaer , Enkhuysen , al nord dell'Olanda , erano piene di feriti. Una grande tranquillità continuava a regnare in Amsterdam , i di cui abitanti mostrano le migliori disposizioni.

D'altra parte , si temeva di essere attaccati dai Russi nelle provincie di Frisia , e di Groninga. Si parlava pure di un attacco del principe ereditario di Orange sull'Over-Yssel , egli era distante solo due leghe dal territorio Olandese.

Il Generale Brune ha annunziato ufficialmente, che un Corpo di 10 mila uomini di truppe Francesi era in marcia per portarsi in soccorso dell'Olanda. Gran parte di queste truppe sono staccate da Bruges, Ostenda, e Blankenberg, e dalle coste della Fiandra.

Le lettere di Middelbourg fanno pure temere un'attacco degl'Inglesi contro le isole di Zelanda. Per quanto viene accertato da buon canale, una seconda spedizione è pronta a partire dal porto di Margate con 10 mila uomini da sbarco, che saranno, secondo tutte le apparenze, diretti contro l'isola di VValcheren.

#### *Strasburgo 1 Settembre.*

L'armata del Reno ha fatto un movimento generale nel circolo della Svevia. L'ala sinistra è marciata al di là di Heilbronn, sul Necker, ove il nemico ha de' magazzini considerabili. Le due altre colonne, rimontando il Reno si sono portate sopra Bruchsal, e Filisburgo: Questa piazza è bloccata, e sarà quanto prima assediata da un corpo di truppe dell'ala sinistra. La colonna del centro da Bruchsal si è diretta sopra Pforzheim, ove ha penetrato: essa si porterà quindi sopra Stoccarda. La dritta si è avanzata da Bruchsal sopra Durlach, e prosegue la sua marcia sopra Freudenstad, e Kniebis. Pare che tutte le colonne abbiano ordine di portarsi sul Danubio; per obbligare gli Austriaci a staccare 30 mila uomini dalla Svizzera.

#### *Londra 31 Agosto.*

I preparativi della seconda spedizione si continuano colla maggiore sollecitudine. Il Duca d'York la comanderà in persona. Vi sarà molta cavalleria, e almeno 16 mila uomini di truppe da sbarco. Si dice che questa spedizione non partirà se non quando sarà nota la destinazione delle Squadre Francese e Spagnuola. La flotta che metterà alla vela è capace di portare 100 m. uomini. - Il Governo ha ricevuto dei dispacci dall'ammiraglio Duncan, e dal generale Abercrombie, i quali portano, che la flotta Russa avea fatta la sua riunione con quella di Duncan.

Lord Keith, che ha invano inseguito le Squadre combinate nel Mediterraneo, blocca attualmente il porto di Brest. La sua flotta è di 41 navi di linea.

Il Parlamento quest'anno sarà prorogato.

Le contribuzioni volontarie alla Banca ascendono alla somma di due milioni circa di lire sterline. Il Governo ha ricevuto dei dispacci, che si dicono di somma importanza, da Sir Sidney Smith.

#### *Notizie posteriori. = Parigi 10 Settembre.*

- Più di 14 m. uomini, staccati da i punti più vicini dell'Olanda, vanno a rinforzare l'Armata del Generale Brune.

- Si assicura che il Direttorio Batavo ha dato ordine di arrestare il Generale Daendels per non aver usato di tutti i mezzi di difesa, che erano a sua disposizione.

- Si pubblicano i seguenti dettaglj sulla morte del Papa: Pochi minuti prima di spirare riacquistò perfettamente l'uso de' sensi, che avea perduto da 11 giorni: Fece segno di avvicinarsi a tutti quelli, che gli erano attorno; strinse loro la mano, e diè loro la sua benedizione. Rivolto poi all'Arcivescovo di Corinto, che non l'ha mai abbandonato un momento, dopo alcune parole affettuose "raccomandate, gli disse, al mio successore di perdonare ai Francesi, com'io loro perdono con tutto il cuore.

- Al Consiglio de' 500 è stato proposto d'incaricare il Direttorio di far incidere una medaglia in memoria della preziosa scoperta del quarto del meridiano, che è servito di base al sistema dell'uniformità de' pesi e delle misure.

- Le Gazzette Tedesche portano, che l'Archiduca Carlo ha proibito per l'avvenire il cambio de' prigionieri di guerra Svizzeri, Polacchi, e Italiani.

- Il Rè di Prussia si occupa fortemente dei mezzi di impegnare le potenze belligeranti a una pace generale; ma queste buone disposizioni sono attraversate dall'Imperatore delle Russie, che ha giurato di rovesciare il Governo Francese.

- Le nostre truppe sono entrate a Baden, e a Rastad. L'assedio di Filisburgo è cominciato; questa fortezza, investita d'ogni parte e bombardata da due giorni, dovrà rendersi quanto prima.

- I Francesi si sono rilirati da Francfort, mediante un prestito somministrato da questa Città di 500. mila franchi.

- Il Direttorio con decreto degli 3 corrente ordina ai Generali in capo, e a quelli di divisione di far arrestare, e tradurre avanti i Consigli di guerra qualunque commissario, provveditore, o impiegato prevenuto di prevaricazione, e dilapidazione nel servizio delle armate.

- Le lettere di Olanda arrivate in questo momento contengono le seguenti notizie - La prima divisione delle truppe russe, forte di 6. in 7m. uomini, comandata dal Gen: Don è sbarcata nel nord dell' Olanda, e si è riunita alla Armata Inglese sotto gli ordini del Gen: Abercombrie - Molti corpi di Cittadini di Amsterdam, e d' altre città dell' interno, ch' erano in marcia per andarsi a riunire all' armata del Gen: Dandels hanno ricevuto ordine di ritornare indietro per sedare i torbidi che si erano manifestati in Amsterdam - Le stesse lettere confermano la resa della flotta batava, e citano le circostanze di questo fatto.

- Si assicura inoltre che un corpo di cavalleria batava è passata al nemico con armi, e bagagli. Il Gen: Brune fa tutto il possibile per arrestare gli effetti della corruzione inglese; ma è visibile che non è secondato come dovrebbe dalle truppe Batave - Due generali nemici sono in viaggio per l' Aja con delle proposizioni, che sono incaricati di fare al Corpo Legislativo.

#### *Aja, 4. Settembre*

Nella seduta de' 3. si è letta al C. L. una lettera spedita per espresso dal Citt. van Hoof membro del Direttorio, che si trova in Harlem per una Commissione: In questa egli assicura che il Gen: Brune aveva ricevuto lettera dall' Ammiraglio Stori, comandante della Squadra Batava, in cui non parla punto della pretesa capitolazione, e dice che la flotta è sempre nella stessa posizione.

Questa lettera non ha però distrutto interamente la notizia della resa, perchè altra lettera particolare in data del giorno seguente conferma che „ il giorno 14. la flotta Olandese di 8 vascelli di linea, e 4. fregate si è resa senza tirare un colpo. I marinari si sono rivoltati contro l' Ammiraglio Stori, hanno gettato in mare alcuni

ufficiali, e hanno inalberato l' antica bandiera Olandese; „ Tutto questo prova, che bisogna aspettare una conferma.)

#### *Napoli.*

Si sono pubblicate le seguenti capitolazione delle piazze di Capua e di Gaeta. = Quella di Capua porta, che la guarnigione Francese, Cisalpina, Polacca si renderà prigioniera di guerra a S. M. Napoletana, e suoi Alleati, e non servirà più contro i medesimi, finchè non sia regolarmente cambiata. La guarnigione uscirà colle sue armi, e a tamburro battente: un distaccamento di truppe Inglesi, Russe, Portoghesi, e Napoletane prenderà possesso della Piazza. La guarnigione sarà imbarcata sulla squadra Inglese, e condotta a Napoli, finchè siano preparati i legni per trasportarla in Francia. Tutti i sudditi di S. M. Siciliana saranno consegnati agli alleati.

Capua 28 Luglio 1799.

Firmato Girardon, gen. di Brigata, com. di Capua.

Troubridge, capit. del vascello Inglese il *Culloden*

In quella di Gaeta, sul riflesso che la Guarnigione non è stata regolarmente assediata ma soltanto bloccata, il Re delle due Sicilie le accorda di uscire cogli onori di guerra, di portar seco gli schioppi, bajonette, spade, e di esser mandati in Francia senza la condizione di prigionieri di guerra. La Guarnigione Francese potrà portare seco tutte le sue proprietà private, e particolari. Nessun suddito di S. M. Siciliana sarà portato in Francia, ma tutti dovranno essere rilasciati all' ufficiale destinato a prender possesso della Piazza etc.

Napoli 31 Luglio Generale Acton.

Nelson

Gen. di Brigata Girardon.

#### A V V I S O.

Dalla Stamperia Casamara è uscito il secondo Tomo della Storia di Genova.

GAZZETTA NAZIONALE  
DELLA LIGURIA.

(28 Settembre 1799.)

ANNO III. DELLA LIBERTÀ.

QUID LEGES SINE MORIBUS  
VANAE PROFICIUNT?.....

Hor.

---

*Un' altra parola sul nuovo libello contro il Direttorio. = Consiglio de' Giuniori. = Dialogo tra Pasquino, e Marforio. = Consiglio de' Seniori. = Notizie interne. = Notizie di Napoli, Toscana, Parigi, ed Olanda. = Notizie recentissime.*

---

*Un' altra parola sulla continuazione del nuovo libello contro il passato Direttorio, che si è pubblicato col FRUSTATORE.*

**A**bbiamo promesso al Pubblico d'informarlo, e l'informiamo, che si continua veramente il nuovo libello contro il passato Direttorio, e i di lui Apologisti, libello che abbiamo avuto l'onore di annunziare al N. 14 di questa Gazzetta. La cosa si fa seria, e il rispettabile Autore, fedele alla sua promessa di voler provare, comincia a entrare in materia, e prova.

Prova in primo luogo, che gli ex-Direttori avevano un' avversione innata e irresistibile al sistema Democratico; e lo prova con due argomenti. Primo argomento: "Gli Apologisti di questi Direttori hanno fatte infinite millanterie circa gli eccelsi meriti in loro supposti; ma non hanno mai ardito con tutto questo di decantare il patriotismo, civismo, ossia repubblicanismo di questi poveri perseguitati: dunque è chiaro che questi perseguitati non hanno nè civismo, nè patriotismo, nè repubblicanismo.

Secondo argomento: "Un aristocratico non difende mai un democratico; atqui la Gazzetta

Nazionale, superlativamente aristocratica (\*) ha furiosamente difeso l' ora q: Direttorio Ligure: Dunque è certo che il Direttorio Ligure non era democratico. „

Deve sapere il lettore, che questi argomenti si chiamano *sillogismi apodittici*, vale a dire incontrovertibili e decisivi; cosichè è fuor di dubbio, che sopra questi argomenti *apodittici* si potrebbe condannare giustamente, senza sentire più altro, qualunque Direttorio.

Ci rincresce moltissimo di non sapere la lingua Greca, perchè avremmo bisogno di certe parole, che equivalessero a certe altre, che non ci pare decente di scrivere apertamente in lingua Italiana. Per esempio, avremmo gran bisogno in questo momento di una bella parola *apodittica*, che significasse "Oh che Asino!!!"

"E sono ben noti i motivi, prosegue l'Autore, di questa *arabbiata difesa*, che fanno i Gazzettieri Nazionali del q: Direttorio; perchè i *tristanzuoli* sono stati da esso prodigalmente impinguati, sotto il pretesto di stampe, colla somma di cento e più mila lire, che si

---

(\*) Dice bene, il Libellista, se intende dire aristocratica, ossia non democratica alla sua maniera. La Gazzetta Nazionale democratica alla sua maniera!... Non lo è mai stata, e non lo sarà in eterno.

*è smunta ingiustamente alla cassa nazionale...*

Riflettiamo, con piacere, che l'autore di questo nuovo libello non deve essere altrimenti il Giuniore *Sbarbaro*, che è stato l'Autore delle prime accuse contro il Direttorio. Egli è capace, a dir vero, di scrivere egualmente male, e anche peggio; e se non avesse questa nuova opera altri difetti che di grammatica, di logica, e di senso comune, non esiteressimo un momento a persuaderci che deve essere un altro parto glorioso della gran testa di *Sbarbaro*. — Ma non crederemo mai, che un Rappresentante del Popolo Ligure, che fa dei piani di legislazione, e di salvezza pubblica, possa essere capace di denigrare, in mala fede, con una falsità infame i più rispettabili Cittadini. Queste atrocità rivoltanti sono proprie solamente di certa gente abbjetta, impastata di veleno e di fango, che la natura, nella sua maledizione, ha creato per l'inquietudine e l'ignominia del genere umano.

E' vero, che la Stamperia della Gazzetta Nazionale ha servito il passato Direttorio, e qualche poco ancora il presente, finchè il C. L. ha fatto una legge per la nuova organizzazione della Stamperia Nazionale. Ed è vero ancora, che le stampe che si sono fatte sono state pagate. Ma i conti di queste stampe, che comprendono tutte le leggi, che formano già tre volumi, e i proclami, e i decreti del Direttorio, &c., &c., di ciascuna delle quali stampe si consegnavano 1600 in 2000 copie, questi conti, nello spazio di 18 mesi, cioè da Gennaro 1798 fino a Luglio 1799, verificati, esaminati da chi spetta, e poi pubblicati, ascendono *in tutto* a lire *dodici mila duecento sessanta sei*, e soldi dieci, e non già a lire cento e più mila come dice l'onesto libellista. Non si capisce dopo ciò, come vi possa essere o un impostore sì impudente, o un calunniatore sì audace, che possa asserire, che si è *smunta* alla cassa Nazionale; tra i Stampatori, e il Direttorio, la somma di *cento e più mila lire*.

L'Autore di questo libello, chiunque sia, ha fatto benissimo di associarsi col *Frustatore*, e non si poteva certamente immaginare una compagnia meglio assortita; ben inteso però che il *Frustatore* vada indietro, e il degno Autore debba andare avanti colle spalle

onorate allo scoperto. Un simile spettacolo sarebbe più istruttivo e edificante per il Pubblico, che certe parlate, e certi scritti, e certe accuse, e certi libelli.

Queste novità non devono niente sorprendere; anzi non si devono riguardare come novità, perchè gli uomini sono sempre stati, più o meno, i medesimi. Vi sono sempre stati al mondo dei ladri, degli impostori, dei sicarij, dei traditori, dei disperati; e non fa la menoma maraviglia, che vi siano anche al giorno d'oggi di questa gente. Quel che fa maraviglia si è, e questo è nuovo ed inaudito, che questa gente, invece di essere in compagnia del *Frustatore*, o in galera, o in posti anche più eminenti, si vedono invece..... applicati ad accusare e denigrare la gente onorata, che la Provvidenza ha messo al mondo, nella sua benedizione, per confondere e punire questi sciagurati, e salvare la Patria.

## CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta de' 20 Settembre.*

*Marchesi* fa mozione che si spedisca un messaggio al D. E. invitandolo a render conto dell'operato in esecuzione della legge del 1. Giugno sul richiamo degli ex-nobili, per sapere il numero de' refrattarij, e il valore de' fondi confiscati. Approvato.

*Aluigini* presenta un progetto, che il Consiglio approva, sulle replicate petizioni, ed istanze degli inservienti delle finanze alle porte di terra, e di mare. In esso si stabilisce che i suddetti tanto nel centro come negli altri punti della Repubblica avranno ll. 60 al mese, e 90 i loro Capitani. Per le donne impiegate alle porte ll. 20 al mese.

*Seduta de' 21 Settembre.*

Dopo la lettura di alcuni messaggi sopra oggetti particolari, se ne approva uno in cui si partecipa al Direttorio, che il Consiglio ricuserà di passare a nuove deliberazioni di somme, o imposizioni, fintantochè non sieno esatte totalmente le somme dovute alla cassa pubblica dai debitori della nazione.

— La Commissione incaricata di un rapporto sui mezzi di frenare l'insubordinazione de' corpi amministrativi, presenta un pro-

getto in cui si autorizza il D. E. per tutto l'anno III della Repubblica a destituire, e rimpiazzare i membri de' medesimi, che fossero refrattari alla legge, motivando però il decreto di destituzione. Approvato.

- *Guglielmini* fa un rapporto sul messaggio del D. E. riguardante la scarsezza, e il monopolio del vino, e propone: 1. Di autorizzare il D. E. a tutte quelle misure che crederà più convenienti per provvedere le comuni che ne mancassero, o per reprimere il monopolio, e l'occultazione di detto genere. 2. E' autorizzato di fissare le mete, e ordinare le visite domiciliari, infligendo a trasgressori delle pene a tenore de' casi, purchè non eccedano ll. 100, o un mese di carcere, oltre la perdita del genere. Questa legge non durerà che per due mesi.

- Questi articoli sono tutti approvati.

- *Gandolfi* denuncia il Tribunale di cassazione perchè malgrado gli inviti fattigli per mezzo di un messaggio al D. E. non ha ancora presentato il quadro di tutte le sentenze sulle quali ha pronunziato, come deve fare ogni anno per mezzo di una deputazione al C. L. a termini della Costituzione. *Oreggia* aggiunge che la voce comune accusa questo tribunale come troppo facile a rescindere le sentenze. *Rivarola* sostiene i preopinanti, e insiste sulla necessità di un rimedio. *Sturla* fa osservare che il Tribunale di cassazione per mezzo di un suo membro ha fatto intendere agli ispettori della sala, che quando il Consiglio voglia ascoltarlo il di lui rapporto è pronto. *Gandolfi* replica che il Tribunale ad ogni modo ha mancato, e il Consiglio incarica la Commissione delle accuse ad esaminare se il Tribunale sia refrattario alla legge. 2. Crea una commissione perchè proponga le misure convenienti per limitare al detto Tribunale gli oggetti sui quali motiva la rescissione delle sentenze. Sono eletti: *Gandolfi*, *Mangini*, *Oreggia*, *Rivarola*, *Torretti*.

- Si mettono a disposizione del D. E. ll. 2. m. da distribuire ai Liguri, che per il loro attaccamento alla causa della libertà hanno dovuto abbandonare il loro paese invaso dal nemico. Questo sussidio dovrà darsi ai più bisognosi, e non potrà eccedere il ragguaglio di ll. 2 al giorno.

*Seduta de' 22 Settembre.*

Fatta la terza lettura del progetto sui

legati esistenti nelle colonne di S. Giorgio si discute ed approva.

- Si apre la discussione sul progetto di *Pratolongo*, riguardante gli Ospedali del Centro, e di tutte le altre Giurisdizioni: Si approvano gli articoli del progetto; ma si rimette nuovamente alla commissione per alcuni articoli addizionali, tra i quali uno proposto da *Oreggia* di servirsi per gli Ospedali dei beni delle Collegiate e Capitoli.

- Un messaggio del D. E. richiama l'attenzione del Consiglio sulla necessità di provvedere all'estrema facilità, con cui il Tribunale di cassazione annulla le sentenze.

„ Il D. E. sente l'importanza, e la delicatezza di questa materia. Egli non saprebbe decidere, se un tale inconveniente nasca da una specie di connivenza per parte del Tribunale suddetto inverso i colpevoli, o se piuttosto nasca dal difetto della nostra Giurisprudenza criminale. „ (\*) Rimesso alla Commissione creata jeri.

-----  
\* Si è inteso, per quanto dicesi, un forte bisbiglio per tutta la sala, alla lettura di questo messaggio; ed è fama che un galantuomo abbia esclamato "Peffariddio!" e „ si ardisce di sospettare di connivenza inverso i colpevoli „ il Tribunale di Cassazione, ed è il Direttorio medesimo „ che ardisce formare di questi sospetti, e scriverli al „ Consiglio! I Governi sono fatti per informarsi della „ verità, per sospendere, per destituire, per punire „ con cognizione di causa i Tribunali che mancano al loro „ dovere. Ma finchè non vi è accusa in regola, non vi è „ mancanza avverata, non vi è delitto constatato: I Governi „ son fatti per rispettare, e far rispettare i Tribunali „ della Nazione, e punire chi ardisce denigrarli, e sospettarli di connivenza. Tali espressioni ingiuriose, impolitiche, e certamente ingiuste, sono il colmo dell' „ indecenza e dell' inconsideratezza; e si può essere „ sicuri che dopo che si governa al mondo, non vi è „ mai stato un Governo, che siasi sovvenuto di parlare e „ di scrivere in questa maniera dei Tribunali della Nazione „ . . . . .

E' fama ancora, che un' altro galantuomo abbia soggiunto: "E non potrebbe il Tribunale di Cassazione „ scrivere al Direttorio: " Voi vi siete presi la libertà „ di sospettarmi di connivenza: Sappiate che noi facciamo „ il nostro dovere, e procurate voi di fare il vostro. „ Noi casseremo eternamente, senza fare il menomo caso „ de' vostri messaggi, tutte le sentenze che saranno contrarie alle leggi, o alle forme, comprese quelle contro „ gli ex-nobili, perchè la giustizia deve essere uguale per „ tutti; e ne daremo conto a tempo debito, ai Consigli „ a norma della Costituzione. Noi siamo qui precisamente „ per rievocare le sentenze illegali; e voi, Direttori, „ quando sentite che abbiamo rievocato una sentenza, dovete credere che quella sentenza era illegale, e che „ abbiamo fatto giustizia; e siete obbligati, come Governo, „ a ragionare, a parlare, a scrivere eternamente in „ questo senso „

*Seduta de' 23 Settembre.*

L'Accusator pubblico del Centro accusa la prima Sezione criminale come rea di prevaricazione, per aver amesso alla prova di assenza gli Ex-nobili inquiriti, facoltà che compete al D. E. - Questa denuncia è rimessa alla Commissione delle accuse.

- Lettura di petizioni particolari.

- Rinnovazione del Burò; Presid. *Leveroni*; Segret. *De-Ambrosis*, *Aluigini*, *Curlo*, *Marchelli Fr.*

- *Savona* dimanda, che si accordino soldi 4. di aumento alla paga de' volontarj per il loro vestimento. Proposta l'urgenza, non è approvata.

- Il Consiglio si forma in comitato segreto per sentire il rapporto di accusa contro il Rappresentante *Raggio*.

- Nella seduta straordinaria della sera, dopo un lungo Comitato generale, in cui il Consiglio si è occupato di un messaggio del D. E. sopra la dimanda di mine 4000. grano, fatta dal Gen. *Championet*, ha presa la deliberazione di un'articolo, in cui, il D. E. è autorizzato a prendere tutte le misure, che crederà più opportune, onde approvvigionare di grani il Popolo Ligure, e l'Armata francese, a tenore del di lui messaggio ;,

*Seduta de' 24 Settembre.*

*Gandolfo* presenta un nuovo progetto sull'organizzazione della Guardia del C. L. - Rimesso alla Commissione degli ispettori.

- Si approvano quindi due progetti di legge. Nel primo si autorizza la Municipalità di Varazze ad alienare alla subasta una porzione di sito arenile per stabilirvi una fabbrica di cordami. Il secondo riguarda i mezzi, onde provvedere alle spese straordinarie delle Comuni, e si autorizzano le Municipalità, in caso di conosciuta urgenza, a contrarre dei debiti, anche coattivamente.

- *Oreggia* dimanda, che si passi al rimpiazzo del Redattore, dimesso in Comitato generale. *Gattorno*, ed alcuni altri membri osservano, che essendo eletto con un pubblico decreto, deve pure esser pubblico quello della destituzione. Posta alle voci questa demissione, non è approvata. *Marchesi* pretende che sia approvata: si

passa all'appello nominale, si contano 17. voti favorevoli, e 19. contrarj, e non è approvata. - Comitato generale. Alle tre ore, *Oreggia* profitta della partenza di alcuni membri, e insiste sulla dimissione del Redattore. - Approvato, grazie al Cielo! (\*)

*Seduta de' 25 Settembre.*

*Oreggia*, e *Gugliemini* presentano un progetto di legge, in due articoli, che sono approvati. Eccoli: 1. I proprietarj, e possessori qualunque di case, botteghe, e magazzini non potranno accrescerne le pigioni per tutto l'anno 1800. 2. gli aumenti fatti dal 1. Agosto p. p. in appresso si considerano come non fatti, e i locatarj continueranno a pagare il fitto, che pagavano prima.

- Il Tribunale di Cassazione giustifica in un suo messaggio il ritardo nel presentare il quadro delle sue operazioni, a termini della Costituzione, ritardo accaduto per non sua colpa, e dimanda, che sia assegnato il giorno alla sua deputazione per portarsi alla barra, e s'incarica di ciò il Presidente.

*Seduta de' 26 Settembre.*

*Catti* presenta un nuovo progetto sul rimpiazzo de' Funzionarj pubblici mancanti: Sarà l'ottavo che si discute, e che i Seniori rigetteranno. I Giuniori delegano la facoltà del rimpiazzo al Direttorio, e i Seniori pretendono che spetti al C. L. e che non possa delegarsi.

- Il D. E. in un lungo messaggio fa un quadro luttoso delle attuali finanze: e dimostra la necessità di qualche risorsa straordinaria; giacché ha ragione di dubitare se il Popolo veda con indifferenza delle strepitose esecuzioni contro i debitori nazionali. A questo messaggio è unito un conto di approssimazione, dal quale risulta, che calcolato il verisimile esito ed introito fino al 24 del prossimo Ottobre, si ha un deficit di circa sei milioni e mezzo. Su questo messaggio *Marchesi*, e *Marchelli* fanno deliberare

(\*) Il Citt. Prete *Antonio Pagano* è stato amesso dal posto di Redattore del Consiglio, dopo avere per lo spazio di 20 mesi esercitato questo laborioso, e difficile impiego colla più scrupolosa esattezza ed assiduità, che lo applicava ordinariamente 7. in 8. ore al giorno. Nè si esigeva meno per compilare in questo tempo 20 grossi volumi di Processo verbale la maggior parte già stampati. E' giusto però che i posti girino - Questo impiego gli è stato levato senza prevenirlo di niente, senza incolparlo di niente, e nella circostanza ch'era ammalato a letto da dieci giorni. L'Abate *Pagano* sapendo, che tali decreti devono essere motivati, ha dimandato con una petizione che venisse motivata a norma delle leggi questa sua dimissione. Non si è provveduto sulla petizione; e si riserva perciò a darne un'altra più circostanziata, più addattata, più apodittica, o che sarà pubblicata.

fanno deliberare un nuovo messaggio al D. E. affinché escuta con tutti i mezzi i debitori nazionali

*Rivarola* fa deliberare un' altro messaggio al D. E. , in cui se gli partecipa , che il Consiglio è risoluto di non accordare alcuna somma per il dipartimento di guerra e marina , finchè questo Ministro non abbia esatte i conti da tutti i Comandanti , e trasmessi i medesimi al C. L.

- E' presentato e approvato un progetto di legge , che autorizza il D. E. ad accordare una gratificazione a chiunque scoprirà al Ministro delle finanze qualche credito nazionale non conosciuto.

- Sul rapporto della Commissione di finanze si mettono a disposizione del D. E. lire 50 m. per i creditori delle corporazioni religiose ; e lire 100 mila per il dipartimento del Ministro dell' interiore , e finanze.

- *Rivarola* fa un rapporto sul messaggio de' Commissarij della tesoreria nazionale , e propone , a nome della Commissione delle finanze , di sospendere i due Commissarij rimasti in carica dall' anno scorso , perchè scrivono , che non sono in caso di presentare altro conto sulle spese generali della Repubblica , che quello già presentato , e questo , secondo la Commissione , non è in regola , nè conforme alla legge. Se ne aggiorna a domani la discussione.

## DIALOGO

*Pasquino , e Marforio.*

*Marf.* Tu volevi partire , *Pasquino* , e sei ancora nella Centrale ?

*Pasq.* Sì , e spero che non partirò più.

*M.* E che risorsa hai trovato mai in questo povero paese ?

*P.* Attendo all' impiego di Redattore in luogo dell' *Abbate Pagano* , che è stato dimesso.

*M.* Come ! l' *Abbate Pagano* , che è stato pregato perchè accettasse questo impiego , che non ha mai mancato al suo dovere ; che ha servito per quasi due anni con tanta approvazione del primo Consiglio !

*P.* E devi dire anche di questo : giacchè la maggioranza del Consiglio era dichiarata per lui.

*M.* E come è andata dunque ?

*P.* Ti dirò : si è proposta la sua dimissione in pieno numero , ed è stata rigettata due volte ; ma poi sul finire della seduta , e ch' era ridotto il numero a 30 , fra i quali , come puoi credere , si erano trattenuti i più zelanti contro di lui , si è fatta nuovamente riproporre da *Oreggia* , e da *Sbarbaro* , e per bacco ha riportato 16 voti !

*M.* Io non capisco come sia andata questa faccenda.

*P.* Non lo capisce nessuno ; aggiungi , ch' egli era a letto da 12 giorni , e sembra perciò che la cosa doveva essere combinata.

*M.* Sì certo ; combinata colla dignità , colla giustizia , colla carità !

*P.* Ma questo povero galantuomo dovrebbe almeno sapere il motivo della sua dimissione !

*M.* Si dovrebbe sapere sicuramente , perchè simili decreti , secondo le leggi , devono essere motivati , ma questo non si è motivato , e non si sa nulla.

*P.* Come dunque ? oltre la carità , la giustizia , la dignità , si è anche combinata la legalità ?

*P.* Io credo per altro che uno de' motivi possa essere , perchè non ha redatto in tutta la loro forza , energia , e sublimità le figure declamatorie di *Oreggia* , e di *Sbarbaro*.

*M.* Oh ! questa sarebbe stata un' opera di carità. Io credo piuttosto che molti gli siano stati contrari , perchè non gli ha fatti figurare nel processo verbale ; come *Gambino* , *Chiappe* , *Giaccheri* , ed altri.

*P.* Ma com' era possibile che facesse figurare costoro , che non hanno mai aperta la bocca !... Ma a proposito : non sai tu che è pure uno de' redattori della Gazzetta Nazionale ? Sarà facilmente per qualche articolo di questa Gazzetta.

*M.* Oh , questo non è possibile : come puoi tu credere che il Consiglio sia stato così ingiusto di dimettere un suo impiegato , irreprensibile , per mancanze , che non riguardano l' impiego ! Queste cose non si facevano neppure nell' Oligarchia.

*P.* Eppure io credo benissimo , da qualche discorso , che ho sentito , che sia per motivo della Gazzetta , e parmi d' aver inteso nominare un certo articolo in favore de' Negozianti.....

*M.* E se quello era il migliore della Gazzetta , ed è stato così applaudito dal Pubblico ?

*P.* Eppure io ho motivi di esser persuaso che sia benissimo per questo articolo.

*M.* Possibile ? per quest' articolo ?

*P.* Sicuramente , per quest' articolo.

*M.* Oh se è così , la sua disgrazia gli fa onore ; e ne dev' esser contento , e glorioso.

## CONSIGLIO DE' SENIORI.

*Seduta de' 21 Settembre. VACAT.*

22. *Settembre.* *Gnecco* , e *Garbarino* dimostrano la necessità delle visite domiciliarie per la requisizione del vino che manca nella Centrale ; e fanno approvare la deliberazione che autorizza il D. E. a farle seguire.

23. *Settembre.* Letta una deliberazione di li. 2 mila a disposizione del D. E. per i patrioti Liguri delle giurisdizioni invase rifugiati nella Centrale , il Consiglio l' approva.

- La deliberazione , che autorizza il D. E. a destituire i corpi amministrativi per tutto l' anno terzo , è rigettata.

24. *Settembre.* Dopo un Comitato generale , si approva la deliberazione riguardante i grani richiesti dal Gen. *Championnet* per l' Armata francese.

25. *Settembre.* *Delle-piane* fa un rapporto favorevole a due deliberazioni che portano un' aumento di paga ai custodi delle porte di terra , e di mare , e sono approvate.

26. *Settembre.* Dopo lunga discussione è rigettata una nuova deliberazione che autorizza il D. E. a destituire per 4. mesi i Corpi amministrativi refrattarij alle leggi , e ai decreti dello stesso Direttorio.

27. *Settembre.* Si approva la deliberazione che dispone di versarsi nella Cassa di S. Giorgio un milione da ricavarsi dalla vendita de' beni nazionali per ritirare dalla

circolazione l' equivalente somma di biglietti.

- Si approva pure l' altra deliberazione proibitiva dell' aumento delle pigioni delle case , e botteghe.

## NOTIZIE INTERNE.

GENOVA 27 Settembre.

Giunto al Quartier-generale di Cornigliano, *Championnet* si diè premura di recarsi al Direttorio , con cui tenne una lunga conferenza Sabato sera. Nel giorno seguente egli fece pubblicare un Proclama al Popolo Ligure , nel quale dice " che sono i nemici della nostra libertà e della Francia , che si sforzano di persuadere ai deboli , e ai pusillanimi , che l' Armata d' Italia deve quanto prima evacuare il nostro Territorio : a queste voci ingiuriose egli risponde coi fatti ; e colla leale promessa di difendere la nostra indipendenza comme quella della sua Patria. „ - *Joubert* e *Moreau* ecco , egli dice , i suoi modelli , e termina col raccomandarci l' unione possente delle nostre volontà , e delle nostre forze , la confidenza nel Governo , e la vigilanza ferma e severa contro gli agitatori , gli allarmisti , e i traditori.

-- Avant' jeri è partito da Cornigliano il Quartier-generale , che sarà per ora , a quanto dicesi , trasferito a Finale , come punto più centrale delle Armate riunite d' Italia e delle Alpi.

-- Il convoglio destinato a trasportare in Francia gli effetti militari dell' Armata , già imbarcati da qualche tempo , si è messo alla vela jeri mattina.

- I Francesi sono stati attaccati l' altro giorno su tutta la linea dei monti , e del litorale a Levante. Di quì si sentiva il rimbombo del cannone , e si scoprivano due barche , che sparavano sulla strada di Recco , per impedire ai francesi di avanzarsi da quella parte. Ma tutto è ora cessato senza alcun risultato importante. Il Generale *Miollis* scrive da Sori , che le truppe si sono difese dappertutto col più grande coraggio contro un nemico assai superiore di forze , che gli hanno fatto molti prigionieri , tra quali una intiera

compagnia di Granatieri Austriaci , e che hanno quindi ripreso tutte le loro posizioni. I detti prigionieri sono arrivati in Genova.

- Il Generale *Mazoles* ha rimpiazzato *Desolles* nel comando di questa Piazza.

## NOTIZIE D' ITALIA.

Notizie di Napoli.

Ecco finalmente le circostanze più dettagliate , che si sono potute raccogliere sugli avvenimenti , che hanno avuto luogo nella città di Napoli dopo l' ingresso delle truppe reali. Queste notizie , in data de' 27 Agosto , sono estratte dalla Gazzetta universale di Firenze N. 85.

Il giorno 12 Giugno p. p. i Calabresi , riuniti a un gran numero d' insorgenti , e realisti d' altri paesi , sotto il comande del Cardinale Ruffo , si presentarono al ponte della Maddalena , ove attaccarono col massimo vigore i repubblicani ivi accorsi per impedire il loro ingresso nella Città ; ma dopo un fuoco il più vivo ed ostinato furono questi respinti , e sbaragliati a tal segno , che alle ore due di notte si chiusero ripartitamente nei vicini Castelli , ed ivi si prepararono a una disperata difesa.

La mattina de' 13 fu preso d' assalto dall' armata Napoletana il Castello del Carmine , e quindi le truppe , secondate da un forte partito , entrarono in Città. Risuonarono allora dappertutto le grida di *viva il Rè* , interrotte dallo strepito de' cannoni , che i Francesi , e i loro seguaci aveano postato nelle strade , e dalle fucilate che si tiravano dai balconi.

In questo terribile aspetto di cose , la plebe volle profittare dell' anarchia , e cominciò ad assalire le case de' particolari senza distinzione ; se ne contano 400 che furono saccheggiate , fra le quali alcune de' più conosciuti realisti. Altre furono risparmiate , mediante lo sborso di non piccole somme di denaro.

Fu abbruciato nel tumulto tutto il Palazzo a Toledo degli ex-Gesuiti : il Popolo giunse a tanto furore , che massacrava barbaramente chiunque era accusato , o sospetto di partito Francese.

Mentre i Lazzaroni erano intenti all' arresto , o alla strage de' così detti Giacobini , i Napoletani , uniti alla truppa Inglese ,

Russa, e Portoghese battevano col cannone dalla Città il Castello Nuovo, e quello dell' Uovo. La guarnigione Francese era tutta nel Castel S. Elmo. Il generale Russo, e l'Inglese lo assediaron dalla parte de' Camaldoli, Infrascata, e Vomero, e ai 24 Giugno cominciò il cannoneggiamento; il Comandante Francese tentò più volte di capitolare, ma non furono accettate le sue condizioni.

Molti repubblicani, che non avevano potuto occupare gli altri Castelli, e ricsusi dai Francesi in quello di S. Elmo, si rinchiusero nel Convento di S. Martino al di sotto del Castello medesimo, da dove facevano un fuoco vivissimo contro le truppe, che li avevano circondati.

I Francesi evacuarono ai 5 Luglio il Castello S. Elmo, e furono arrestati, e messi in prigione i rifugiati negli altri Castelli, e nel convento S. Martino, che erano in numero di otto mila circa; una gran parte di questi furono massacrati dal Popolo per le strade, ed altri condotti a bordo degl' Inglesi. Ve ne furono sul principio alcuni strozzati e gettati in mare, ed altri bruciati vivi.

Fù creata una suprema Giunta di Stato indipendente, che si occupa continuamente dei processi de' detenuti.

Finora sono stati impiccati: il Duca Caracciolo, il Parroco di Procida, tre preti d'Ischia, il fù maggiore Spano, il fù tenente Bonocore, Pasquale Batistessa, il fù maggiore d'artiglieria Oronzo Massa, Vitagliano, orologiaio, Dom. Perla, Ant. Cotilla, Ant. Tramaglia, P. Bellone Zoccolante, con altri 4 Frati, Nic. Carlo Magno, Beppino, locandiero, ed altri nove di Procida, ed Ischia, il Vescovo di Vico, Natali, il prete Nic. Pacifico, Vinc. Lupo, Dom. Piatti, Gius. Piatti, Eleonora Fonseca Pimentel, ed altre 18 donne d'ogni ceto.

Ai 20 detto, decapitati: Giuliano Colonna de' Principi di Stigliano, Luigi Serra de' Duchi di Cassano. - Esigliati, Cardinale Zurlo, Arcivescovo di Napoli. Detenute vita durante, la Duchessa di Cassano Serra, e la Duchessa di Popoli.

#### *Torino 19 Settembre.*

Il Barone Generale Keim ha ordinato a tutti gli abitanti di questa Città, e Sobborghi di consegnare senza eccezione tutti i

fucili, pistole, sciabre, ed altre armi nel termine di due giorni.

- Il corpo de' Decurioni ha spedito al Generale Suvvarovv una magnifica Spada coll' elsa d'oro, ornata di brillanti: è giunta inoltre la notizia, ch' egli sia stato dichiarato Principe da Paolo primo, colla denominazione di *Italico*, e si è pubblicato un decreto del Rè, col quale lo dichiara gran Maresciallo delle sue truppe di terra-ferma.

Il Principe Maurizio, fratello del Rè, è morto in Cagliari, il giorno 1 corrente.

I posti avanzati dell' armata Austriaca in Aosta si sono ripiegati. Il comandante Haddick ha trasferito il suo Quartier-generale da quella Città ad Ivrea. In principio erano stati lasciati in quelle parti più di due mila Tedeschi, per tener a bada il nemico, ma ora sentiamo, che si è totalmente abbandonata l'alta valle di Aosta, e che ai 3 vi entrarono i Francesi. Le posizioni de' Francesi nelle provincie di Pine-rola, e Susa sono poco presso le stesse.

#### *Firenze 21 Settembre.*

Continuano de' frequenti fatti d' armi tra gli Austro-Aretini, e alcuni Corpi di truppe Gallo-Romane. Un' azione ben sanguinosa ha avuto luogo ultimamente tra Ronciglione, e Baccano, ma con poco buon successo di questi ultimi, che hanno dovuto ritrocedere verso Roma.

E' qui giunta prigioniera di guerra la guarnigione francese, che era nel Forte di Perugia.

Civita- Castellana, e la sua fortezza, dopo il blocco di un mese, è caduta in potere dalle truppe Austro-Aretine, che non potendo più reggere alla scarsezza de' viveri nel campo, e all' insalubrità dell' aria, si determinarono a dare l' assalto. La resistenza della guarnigione fù coraggiosa e ostinata, e non venne alla capitolazione, che dopo la morte di 16. de' più bravi cannonieri, e dopo che vi rimase ferito il suo Comandante.

#### *Livorno 10. Settembre.*

Per ordine della Commissione militare imperiale è stato spedito un bastimento armato parlamentario con bandiera Genovese, ed imperiale all' Isola di Capraja, e dicesi, coll' intimazione della resa, per togliere un' asilo ai Corsari Francesi.

## NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 16 Settembre.

Le sessioni del Consiglio de' 500. de' 13. e 14. corrente sono state assai burrascose. Jourdan, dopo aver presentato sotto i colori più neri il quadro delle circostanze attuali della Repubblica, ha proposto di dichiarare la Patria in pericolo. Questa mozione ha prodotto il tumulto, e l'agitazione più viva nell'assemblea. Una folla di membri si è precipitata alla tribuna per aver la parola. Si sono intesi de' discorsi eloquenti pro e contro questa misura, che è stata poi rigettata a una grande maggioranza. Ciò ha fatto una grande sensazione a Parigi: si è sparsa un'inquietudine generale, si sono veduti de' numerosi attrupamenti fino alle porte del Consiglio; molte famiglie abbandonano questa Capitale, per vivere più tranquillamente alla campagna.

- La resa della flotta Batava si è pur troppo verificata. Gli equipaggi sono stati mandati in Inghilterra, e rimpiazzati dagl' Inglesi. Questi ultimi si sono dopo ciò impadroniti nel Zuiderzeo di più di 100 legni riccamente carichi, e minacciano di bombardare Amsterdam. Le ultime lettere annunziano, che il corpo di 15 m. uomini, che forma la seconda spedizione, è sbarcato fino dal giorno 5 corr. Il duca d'York ha preso il comando in capo di tutte le forze riunite, che compresi 6 m. circa Moscoviti montano a 40 m. uomini. La diserzione è grande fra le truppe di terra Batave; degli interi distaccamenti passano al nemico. Si teme che l'Archiduca Carlo, per garantire l'impresa dell'Olanda, voglia fare un gran diversivo con parte della sua Armata sul Basso-Reno.

- Bernadotte ha chiesta, e ottenuta la dimissione dal ministero della guerra: si diceva che sarebbe rimpiazzato da Marescot, ma ciò non si verifica ancora, e il suo portafoglio è interinalmente affidato a Millet - Mareau. Si assicura parimente che il Comandante della Piazza di Parigi Leffevre sarà rimpiazzato da Macdonald. Si dice che i sudetti due dimissionarj hanno

avuto dal Direttorio una incombenza della più alta importanza, e che quanto prima partiranno per il loro destino.

- Si assicura, che molti regimenti Prussiani hanno avuto ordine di portarsi con tutta sollecitudine verso le frontiere della Russia.

- Secondo le lettere di Vienna, la Porta Ottomana è sul momento di dichiarare anch'essa la guerra al Rè di Spagna.

Aja, 11 Settembre

Un combattimento generale ha avuto luogo jeri: egli è stato de' più sanguinosi, e ha durato da 4. ore del mattino fino alle 8. di sera. La vittoria è stata per molte ore incerta; la posizione del nemico era formidabile, egli avea avuto tempo di fortificarsi. Il terreno, interrotto da i canali, impediva alla nostra cavalleria di agire, e si opponeva al trasporto, e al maneggio dell'artiglieria. Siamo finalmente riusciti a impadronirci del posto di Kamp; i francesi hanno avuto 600. feriti, e gli Olandesi 300. La perdita del nemico è assai più considerabile.

La nostra flotta, che si è resa agl'Inglesi, era composta di 12. vascelli, che portavano in tutto 632. cannoni, e 3690. uomini di equipaggio.

Notizie recentissime.

Alcune lettere di Cadice giunte questa mattina, in data de' 23. Agosto, portano l'importante notizia della marcia di Bonaparte sopra Costantinopoli. La grande Armata, che egli comanda, dopo essersi impadronita di S. Giovanni d'Acri, e di Damasco, si è avanzata fino ai Dardanelli, dove è già pronto un numeroso convoglio di bastimenti per trasportarla in Europa. Un Capitano Spagnuolo, che viene da Smirne dice di aver egli parlato col Generale; e un bastimento Spagnuolo spedito da Costantinopoli dagli Ambasciatori Portoghese, e Spagnuolo, giunto in Alicante, ha confermato la nuova medesima. L'ambasciatore Portoghese a Madrid ha ufficialmente partecipato questa grande notizia all'Ambasciatore Svedese, il quale l'ha subito comunicata al suo Console in Cadice.